



BILANCIO CONSUNTIVO 2023

FONDAZIONE ENASARCO

Fondazione Enasarco
Bilancio Consuntivo 2023
Relazione sulla gestione

SOMMARIO

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE.....	4
LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO	7
IL CONTESTO MACROECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2023 E LE PREVISIONI 2024	9
I DATI DEL BILANCIO 2023	11
Sintesi dei risultati 2023	11
Analisi delle variazioni rispetto al budget assestato 2023.....	12
Analisi dei dati gestionali.....	16
Analisi degli indicatori di copertura	19
La spesa per missioni e programmi.....	19
LA GESTIONE ISTITUZIONALE	22
Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza	22
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	30
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza	33
Le prestazioni integrative di previdenza	34
Gli iscritti e la contribuzione FIRR	35
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.....	39
<i>Il confronto con il bilancio tecnico</i>	<i>39</i>
<i>La remunerazione del ramo FIRR</i>	<i>41</i>
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE	42
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2023	42
<i>Analisi del rendimento a valori contabili.....</i>	<i>42</i>
<i>Analisi del rendimento a valori di mercato</i>	<i>44</i>
Il patrimonio mobiliare.....	49
<i>Investimenti effettuati nel 2023</i>	<i>55</i>
<i>Disinvestimenti effettuati nel 2023.....</i>	<i>57</i>
<i>Gestione della liquidità</i>	<i>58</i>
<i>L'analisi a look-through del fondo Europa Plus.....</i>	<i>59</i>
<i>Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate") e prestito titoli</i>	<i>61</i>
<i>Lo stato del contenzioso Lehman Brothers</i>	<i>62</i>
La Gestione del portafoglio immobiliare della Fondazione	64
<i>La gestione degli asset immobiliari diretti</i>	<i>66</i>
<i>La vendita dell'immobile occupato abusivamente in via M. Battistini</i>	<i>69</i>
<i>La valutazione degli asset immobiliari diretti</i>	<i>70</i>
<i>La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa</i>	<i>71</i>

<i>Fondo Enasarco Uno e Enasarco Due</i>	71
<i>Fondo RHO PLUS</i>	72
<i>Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)</i>	72
<i>Fondo Megas</i>	73
<i>Il processo di liquidazione del Fondo HTBF</i>	73
<i>Fondazione Enasarco / Sorgente SGR + altri – Corte d’Appello di Milano, Sez. I civ., (R.G. n. 2814/2023)</i>	75
<i>Esecuzione della sentenza del Tribunale di Milano.</i>	76
<i>C) Fondazione Enasarco / Sorgente SGR – Corte d’Appello di Roma, Sez. VI civ., Giudice dott.ssa Conti (R.G. n. 148/2022).</i>	77
IL PROGETTO ITACA	78
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO	79
Acquisizione del gruppo GWM Holding	79
La gestione separata del FIRR	80
L’Avvocatura interna	82
I RISPARMI DERIVANTI DALL’APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW	85
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	87
PREVISIONI SULL’EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	88

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alfonsino Mei

Presidente

Giuseppe Capanna

Vicepresidente

Domenico Rocco Siclari

Vicepresidente

Leonardo Catarci

Consigliere

Fabio D'Onofrio

Consigliere

Luca Gaburro

Consigliere

Maurizio Manente

Consigliere

Antonino Marcianò

Consigliere

Antonello Marzolla

Consigliere

Luca Matrigiani

Consigliere

Umberto Mirizzi

Consigliere

Carlo Alberto Panigo

Consigliere

Alberto Petranzan

Consigliere

Davide Ricci

Consigliere

Massimo Tamborrino

Consigliere

IL COLLEGIO SINDACALE

Sara Armella

Presidente

Massimo Caramante

Sindaco effettivo

Luciano Cimbolini

Sindaco effettivo

Antonio Frediani

Sindaco effettivo

Umberto Mele

Sindaco effettivo

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Emanuele ALESSANDRINI

Fabio ANTONINI

Antonio APOLLONIO

Massimo AZZOLINI

Stefania BESATI

Loretto BOGGIAN

Paolo BOSI

Giovanni CANTELE

Maria CATALANO

Mirco CEOTTO

Martino COLELLA

Giuseppe Giuliano COPPOLA

Vito CORNACCHIA

Manfredo CORNARO

Raffaella CORSETTI

Luigi Antonio CRISCIONE

Franco DAMIANI

Fabrizio D'ANNIBALE

Luigi DE MITRI PUGNO

Luca DEL VECCHIO

Francesca DI GIROLAMO

Giuseppe GIURATO

Marcello GRIBALDO

Nico GRONCHI

Danilo LELLI

Giandomenico MARCHETTI

Giovanna Antonella MAVELLIA

Sergio MERCURI

Elena MOTTI

Romualdo NESTA

Rita NOTARSTEFANO

Antonio OLIVIERI

Maurizio OTTOLINI

Alberto PALELLA

Eustachio PAPAPIETRO

Fabrizio QUAGLIO

Matteo RINALDI

Mauro RISTE'

Guido ROMANELLI

Vincenzo SCHIAVO

Alba SETTIMI

Giovanni SILLETTI

Giovanni DI PIETRO

Luigi DOPPIETTO

Leonardo FABBRI

Gisella Maria FACTA

Francesco FANTAZZINI

Fabrizio FORASTIERI

Maurizio FRANCESCHI

Antonio FRICANO

Valter GIAMMARIA

Gianfranco GIANNINI GUAZZUGLI

Valerio GIUNTA

Ciro SINATRA

Stefano SPECCHIA

Raffaele TAFURO

Oswaldo TRANCALINI

Carlo TREVISAN

Dario ZANATTA

Giuseppe ZIMMARI

Direttore Generale

Antonio Buonfiglio

LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Signori Delegati,

Come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione il progetto di bilancio consuntivo 2023, su cui siete chiamati ad esprimere il voto nella seduta odierna, ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.

Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice civile, opportunamente integrato dai Principi Contabili così come emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione istituzionale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico**, per la definizione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;
- **Rendiconto finanziario**, per la definizione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**, redatta a norma dell'art. 2428 c.c. per quanto applicabile alla Fondazione.

Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

- Il **Conto economico** redatto secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;

- Il **bilancio di cassa**, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell'esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;
- Il **prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi**, che contiene la riclassificazione delle spese d'esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;
- Il **prospetto degli indicatori e dei risultati attesi**, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2023 E LE PREVISIONI 2024

Nel 2023 lo scenario economico globale si è indebolito, in Europa per gli impatti negativi dell'inflazione e della stretta monetaria, nei paesi emergenti per la dinamica dell'economia cinese che, complice la crisi immobiliare, stenta la ripresa.

L'ampliamento delle tensioni geopolitiche, legate all'ulteriore guerra in Medio Oriente, alla maggiore frammentazione produttiva internazionale e alle possibili ripercussioni sui prezzi delle commodity, hanno peggiorato il quadro economico generale. In questo scenario ha fatto però da traino la robusta crescita degli Stati Uniti, foriera di una frenata più rapida dell'atteso dell'inflazione globale e, quindi, di un allentamento anticipato della stretta della politica monetaria.

L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente. Le previsioni della Commissione Europea hanno mostrato un ulteriore rallentamento del Pil mondiale in entrambi gli anni dell'orizzonte di previsione (+3,1% e +2,9% rispettivamente per il 2023 e 2024). Le prospettive economiche internazionali restano caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso, legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nel corso dell'anno 2023 si è registrata una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale. A fronte di questo andamento, la fase di rialzo dei tassi delle principali banche centrali si avvia a conclusione.

Se le maggiori economie hanno registrato un dinamismo vivace, la crescita dell'area euro nel 2023 è rimasta stagnante, con il Pil che ha mostrato una marginale flessione congiunturale. Nel dettaglio nazionale, la Germania ha sperimentato un calo a fronte di un tasso di crescita positivo per Francia e Spagna. La crescita annuale dell'Eurozona e dei ventisette Paesi dell'Ue nel 2023 è stata dello 0,5%, per l'Italia +0,7%.

La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi delle famiglie residenti (+1,4% nel 2023), sostenuta dalla decelerazione dell'inflazione e da un graduale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione, a fronte di una stabilità della spesa della pubblica amministrazione e di un lieve calo degli investimenti.

Dal lato dell'offerta, si sono registrate variazioni congiunturali positive sia nell'industria sia nei servizi. Nel primo caso la dinamica è stata più vivace nelle costruzioni rispetto all'industria in senso stretto.

Tra i servizi, la crescita è ripresa per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e per i servizi immobiliari. È proseguita la fase espansiva del settore informazione e comunicazione, mentre sono diminuite le attività finanziarie e assicurative e quelle artistiche e di intrattenimento.

La fase espansiva dell'economia italiana proseguirà a un ritmo analogo nel 2024, sostenuta interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte a fronte di un contributo nullo della domanda estera netta e delle scorte.

L'inflazione italiana è scesa ancora a dicembre (+0,6% annuo, da +0,7%). È balzata, invece, in Germania (+3,8% da +2,3%) e Francia (+4,1% da +3,9%), tanto che nella media Eurozona è risalita al +2,9% (da +2,4%). Il divario è spiegato soprattutto dalle diverse traiettorie dei prezzi energetici, che ora calano molto di più in Italia (-24,7%) che in Europa (-6,7%), a causa di un di una dinamica avversa in Germania, causata dalla circostanza che il Governo aveva frenato molto i prezzi a dicembre 2022 per contrastare la crisi energetica.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi, per il 2024 si stima che l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9% nel 2024, per poi scendere gradualmente fino all'1,7% nel 2026. L'inflazione di fondo diminuirà al 2,2% nell'anno in corso (dal 4,5% nel 2023) e si porterà sotto il 2% nel biennio successivo.

L'Istat ha reso noto che nel quarto trimestre 2023 il Pil italiano è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e la variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,1%. La variazione del Pil per l'anno 2024 è quello di una crescita contenuta, +0,7% come per il 2023. Lo scenario previsivo sconta l'ipotesi del proseguimento del calo dei prezzi al consumo e dei listini delle materie prime importate, di una graduale ripresa del commercio mondiale e della progressiva attuazione del piano di investimenti previsti nel PNRR.

Gli attacchi alle navi nel Mar Rosso all'inizio del 2024 rappresentano un rischio per le importazioni italiane. Il trasporto navale in quelle acque riguarda quasi il 16% delle importazioni italiane di beni in valore. Su questa rotta transita una larga parte degli acquisti di beni dalla Cina (secondo mercato di approvvigionamento del nostro paese dopo la Germania), dalle altre economie dell'Asia orientale e dai paesi del Golfo Persico esportatori di materie prime energetiche.

I DATI DEL BILANCIO 2023

Sintesi dei risultati 2023

L'esercizio 2023 evidenzia un risultato economico pari ad euro 276.551.562, di cui il risultato della gestione FIRR ammonta ad euro 39.085.532, che corrisponde ad un rendimento lordo dell'1,68%, ovvero, 1,41% al netto del costo della polizza infortuni a carico degli agenti.

Il risultato tiene conto dell'accantonamento della spesa per la perequazione dei trattamenti pensionistici, stimata in euro 53 milioni, corrispondente alla differenza tra la misura del tasso di perequazione approvata dal Consiglio d'Amministrazione con atto n. 43 del 5 luglio 2023, pari all' 1,6% e la misura del tasso di perequazione automatico pari all'8,1%. La delibera, adottata dall'Organo consiliare e confermato dall'Assemblea dei Delegati, sia con l'approvazione del documento di budget assestato 2023 e di budget 2024, sia nella seduta del 20 febbraio 2024 con propria mozione, è ancora *sub iudice* dei Ministeri Vigilanti. Pertanto, in ossequio al principio di prudenza, tale differenziale viene accantonato in un fondo rischi ed oneri.

L'avanzo economico sarà destinato totalmente ad incremento della riserva legale, a tutela della sostenibilità previdenziale di lungo periodo.

Al 31.12.2023 il patrimonio netto è pari ad euro 5.872.963.959 e composto come segue:

- La riserva legale che ammonta ad euro 5.635,5 milioni;
- L'avanzo di esercizio pari ad euro 237,4 milioni.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo, alla fine del 2023 corrisponde a 5,13 volte il valore delle pensioni correnti (5,30 nel 2022), al netto dei relativi recuperi per decesso. L'indicatore di stabilità, calcolato senza considerare l'effetto derivante dalle differenze perequative sopra argomentate, risulta pari a 5,43, con un miglioramento dunque rispetto agli anni precedenti, a riprova dell'oculatazza e ragionevolezza della scelta adottata dal Consiglio d'Amministrazione sul tema della perequazione dei trattamenti pensionistici.

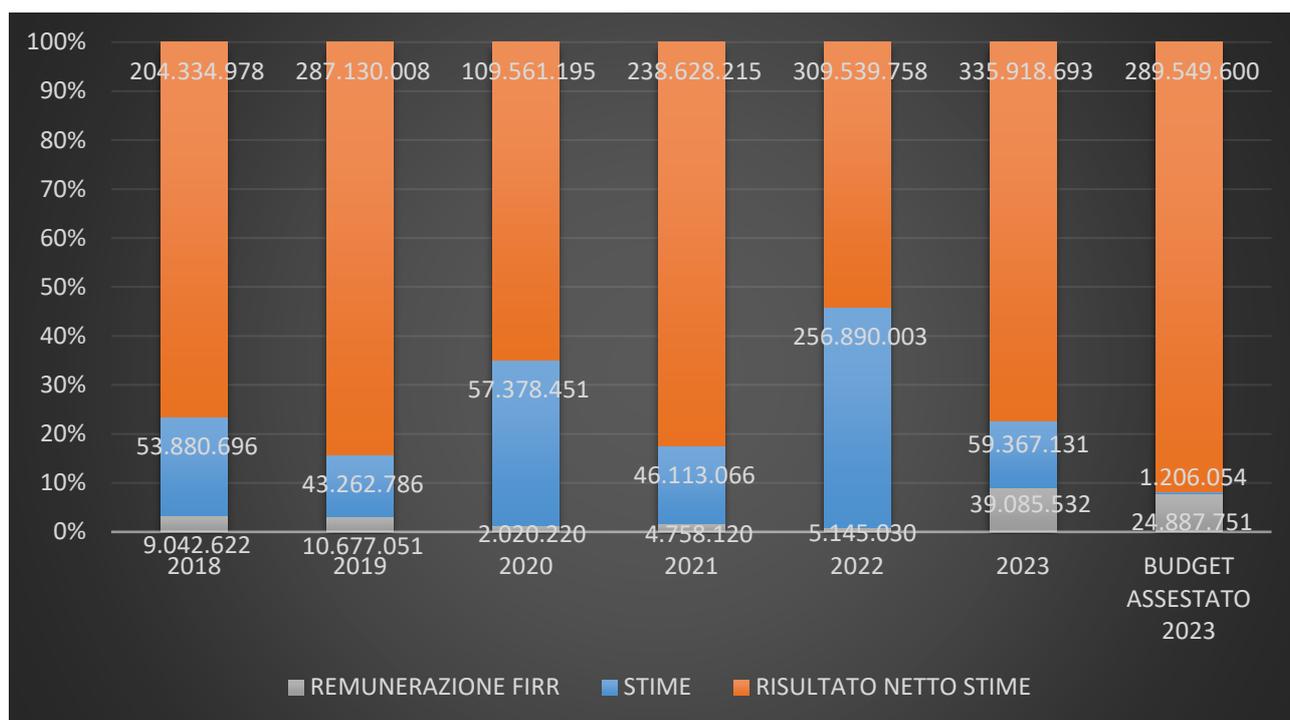
Il generale andamento economico della gestione istituzionale non mostra elementi di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti.

I saldi previdenziali si caratterizzano per un incremento della contribuzione, seppur minore rispetto alle attese, a causa del generale rallentamento dell'economia e dei consumi che hanno caratterizzato il secondo semestre della gestione 2023.

Le spesa per pensioni, in linea con le stime effettuate, aumenta per effetto del maggior numero di pensionati e per il costo della perequazione 2023 (+1,6%), accantonato e non ancora liquidato, in attesa dell'autorizzazione da parte dei Ministeri Vigilanti.

Sul fronte della gestione finanziaria, si evidenziano flussi di proventi finanziari in aumento rispetto agli anni precedenti (euro 177 milioni lordi a fronte di euro 146 milioni del 2022), frutto del buon andamento del rendimento degli investimenti in portafoglio e del generale rialzo dei tassi che ha remunerato efficientemente la liquidità non investita.

Le poste valutative hanno pesato sul bilancio della Fondazione per circa euro 59 milioni, come di seguito rappresentato:



Il risultato prima delle stime è pari ad euro 335,9 milioni, il migliore degli ultimi 5 anni.

Analisi delle variazioni rispetto al budget assestato 2023

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di consuntivo 2023 e quelli relativi al budget 2023 assestato. I dati sono riclassificati per saldi di gestione, per rendere più mirata e chiara l'analisi dell'andamento economico della Fondazione:

Descrizione	Bilancio 2023	Budget 2023 assestato	Variazione
Contributi previdenza	1.154.379.531	1.150.387.406	3.992.125
Prestazioni previdenziali ordinarie	(1.097.021.278)	(1.102.476.199)	5.454.921
Recuperi prestazioni	4.743.385	3.009.000	1.734.385
Sanzioni ed interessi su contributi	13.022.309	8.000.000	5.022.309
SALDO PREVIDENZA	75.123.947	58.920.207	16.203.740
Accantonamento perequazione pensioni	(53.239.419)	0	(53.239.419)
SALDO DI PREVIDENZA NETTO	21.884.528	58.920.207	(37.035.679)
Contributi assistenza	186.544.426	200.666.787	(14.122.361)
Prestazioni assistenziali	(21.945.186)	(22.500.000)	554.814
SALDO ASSISTENZA	164.599.240	178.166.787	(13.567.547)
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	186.483.768	237.086.994	(50.603.226)
SVALUTAZIONE/ RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI	2.445.261	0	2.445.261
Spese per materie di consumo	(115.860)	(162.812)	46.952
Spese postali	(133.496)	(185.000)	51.504
Prestazioni professionali	(698.697)	(944.845)	246.148
Utenze sedi strumentali Fondazione	(489.734)	(696.000)	206.266

Descrizione	Bilancio 2023	Budget 2023 assestato	Variazione
Manutenzioni diverse	(305.174)	(447.460)	142.286
Spese per la gestione IT	(1.819.536)	(2.373.693)	554.157
Spese diverse	(980.044)	(1.294.221)	314.177
Altre spese generali	(1.048.050)	(1.147.562)	99.512
SPESE GENERALI	(5.590.591)	(7.251.594)	1.661.002
Recuperi spese generali	742.201	678.000	64.201
SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(4.848.391)	(6.573.594)	1.725.203
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(346.173)	(341.000)	(5.173)
Spese newsletter e pubblicazioni	(797)	0	(797)
spese per promozione e marketing	(14.554)	(12.700)	(1.854)
spese per contact center	(1.477.876)	(1.739.427)	261.551
spese per attività di comunicazione	(143.480)	(106.630)	(36.850)
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(1.636.707)	(1.858.757)	222.050
Onere spending review	0	0	0
Indennità CDA	(711.129)	(711.129)	0
Gettoni CDA	(128.668)	(142.906)	14.239
Indennità Collegio Sindacale	(185.115)	(185.115)	0
Gettoni Collegio Sindacale	(97.241)	(99.162)	1.921
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(40.706)	(79.756)	39.049
Contributi previdenziali	(124.583)	(180.000)	55.417
Rimborsi spese Assemblea	(33.245)	(90.000)	56.755
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.320.686)	(1.488.068)	167.381
Salari e stipendi personale	(20.244.484)	(21.406.377)	1.161.893
Oneri sociali	(5.543.462)	(5.941.118)	397.656
Accantonamento Tfr	(1.472.720)	(2.227.580)	754.859
Altri benefici personale	(2.199.920)	(2.439.258)	239.338
SPESE PER IL PERSONALE	(29.460.586)	(32.014.332)	2.553.747
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.388.598)	(2.321.812)	(66.786)
ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO	(341.095)	(273.854)	(67.241)
IRAP	(988.100)	(1.000.000)	11.900
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(41.330.336)	(45.871.417)	4.541.081
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	145.153.432	191.215.577	-46.062.145
Spese per legali di parte	(4.546.336)	(3.944.605)	(601.732)
Spese per legali di controparte	(369.900)	(479.490)	109.590
Recupero spese legali	620.260	500.000	120.260
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.295.977)	(3.924.095)	(371.882)

Descrizione	Bilancio 2023	Budget 2023 assestato	Variazione
ALTRI RICAVI E PROVENTI	70.261	57.873	12.389
Canoni di locazione	12.945.195	13.600.000	(654.805)
Rimborso fitti	(123.983)	(40.000)	(83.983)
Recupero spese inquilini	4.495.136	5.287.000	(791.864)
Utenze Immobili	(458.274)	(1.044.000)	585.726
Manutenzioni Immobili	(1.546.684)	(2.813.485)	1.266.801
Manutenzione sedi strumentali	(778.004)	(1.490.000)	711.996
Spese per servizi tecnico professionali	(28.074)	(284.160)	256.086
Condomini e consorzi	(8.733.410)	(11.644.208)	2.910.798
Svalutazioni, riprese valore e ammortamenti	(1.826.969)	(900.141)	(926.828)
Assicurazione immobili	(138.813)	(154.000)	15.187
Spese per portieri	(1.663)	(6.870)	5.208
Imposte e tasse su immobili	(6.122.759)	(8.053.165)	1.930.406
IRES	(3.527.341)	(4.000.000)	472.659
Plusvalenza da dismissione immobiliare	1.624.354	1.276.713	347.641
quota ammortamento spese capitalizzate	(59.250)	(59.250)	0
Spese per prestazioni professionali	(130.176)	0	(130.176)
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(4.410.717)	(10.325.566)	5.914.849
Proventi finanziari	166.865.501	142.589.266	24.276.235
Prestazioni professionali esterne	(560.961)	(870.577)	309.616
oneri ed imposte della gestione finanziaria	(31.253.957)	(34.535.727)	3.281.770
Perdite ed utili su cambi	402	402	(0)
Rettifica di valore di attività finanziarie	(2.489.302)	0	(2.489.302)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	132.561.682	107.183.363	25.378.319
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	6.929.093	4.582.213	2.346.880
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	139.490.775	111.765.576	27.725.198
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	0	0	0
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	135.150.319	101.497.883	33.652.436
REMUNERAZIONE AL FIRR	(39.085.532)	(24.887.751)	(14.197.781)
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(4.256.701)	(305.913)	(3.950.788)
PROVENTI STRAORDINARI	2.939.013	296	2.938.717
ONERI STRAORDINARI	(583.784)	(140.200)	(443.584)
SALDO AREA STRAORDINARIA	2.355.229	(139.904)	2.495.133
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	237.466.030	263.455.796	(25.989.766)

Il risultato economico, pari ad euro 237 milioni rispetto alla stima di budget 2023 pari a 263 milioni, risente dell'accantonamento effettuato per rendere disponibili le somme necessarie al riconoscimento della perequazione dei trattamenti pensionistici all'8,1%, pari ad euro 53 milioni.

In particolare, sulla base delle prescrizioni normative di cui all'art. 29 comma 4 del Regolamento delle Attività Istituzionali, il tasso di perequazione automatica risulterebbe pari per il 2023 all'8,1% e per il 2024 al 5,4%. Le analisi attuariali condotte dalla Fondazione hanno fatto emergere che la rivalutazione delle pensioni al tasso d'inflazione rilevato l'anno precedente secondo il meccanismo della perequazione automatica delle pensioni, peggiorerebbe la stabilità e la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica dell'Ente. Il peggioramento della stabilità e sostenibilità finanziaria consiste in un aumento di due anni di saldo previdenziale negativo rispetto al bilancio tecnico 2020 certificato, e nella mancata copertura della riserva legale per 36 anni a partire dal 2024, rispetto al dato del bilancio tecnico 2020 che prevedeva 26 anni di mancata copertura a partire dal 2033, dunque con un peggioramento, imminente e senza alcun differimento, della stabilità di 10 anni. Stante ciò, il Consiglio d'Amministrazione, per salvaguardare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica, in applicazione dell'art. 48 comma 2 del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione, ha determinato il tasso di perequazione delle pensioni in misura pari al 1,6% dal 1° gennaio 2023 e 1,3% dal 1° gennaio 2024.

Rispetto alle stime di budget, il saldo della gestione istituzionale risulta inferiore di euro 50 milioni, sebbene la gestione assistenza abbia chiuso con un ammontare contributi inferiore rispetto alla stima, la gestione previdenza ha contabilizzato maggiori entrate, oltre 10 milioni di euro in più per contributi derivanti dall'attività ispettiva e circa 5 milioni di euro incassati per sanzioni e oneri dovuti.

I costi di funzionamento, complessivamente pari ad euro 41,3 milioni, sono risultati inferiori di 4,6 milioni rispetto alle previsioni (-10%), per un minor costo effettivo sulle spese generali di euro 1,7 milioni e sulle spese per il personale di 2,5 milioni di euro, mentre gli altri decrementi relativi le voci di spesa sono stati residuali.

Le spese per il contenzioso legale della Fondazione ammontano ad euro 4,3 milioni, al netto dei recuperi pari ad euro 620 mila. Il contenzioso legale della Fondazione si riferisce in via prevalente a recuperi contributivi, in particolare, i procedimenti giudiziari conclusi favorevolmente per la Fondazione, per cui era prevista la restituzione delle somme, hanno generato un flusso finanziario positivo di euro 12,3 milioni.

Il risultato della gestione operativa, nettato dell'accantonamento perequativo pari ad euro 53 milioni, evidenzia un saldo positivo di euro 145 milioni conseguente all'andamento dei saldi istituzionali e delle spese, registrati nell'anno.

Il budget 2023, come precisato nella relazione che lo accompagna, non tiene conto di accantonamenti e svalutazioni quantificabili solo alla fine dell'esercizio. L'onere derivante dalle stime per accantonamenti e svalutazioni ammonta a complessivi euro 59 milioni che riduce il risultato del consuntivo 2023. Gli accantonamenti effettuati si riferiscono i) alla stima del costo per la perequazione dei trattamenti pensionistici per il 2023, pari ad euro 53 milioni, ii) alla stima del costo derivante dalla svalutazione degli immobili diretti della Fondazione, per euro 1,6 milioni circa, a cui va sottratto il recupero di valore per l'immobile occupato di via Battistini, venduto ad euro 4,52 milioni a fronte di un valore di bilancio di euro 3,3 milioni, iii) alla stima dei costi per il calcolo di supplementi di pensioni maturati, ma non ancora richiesti, pari ad euro 2 milioni. iv) alla stima dei costi derivanti dalla soccombenza in cause passive in essere, pari ad euro 1 milione, v) alla stima delle svalutazioni dei crediti immobiliari, pari ad euro 570 mila ed alla stima dei contributi da restituire alle ditte, pari ad euro 694 mila.

Sul fronte della gestione del patrimonio finanziario, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo prima delle poste valutative pari ad euro 142 milioni, in netto miglioramento rispetto alle stime di chiusura (euro 111 milioni previsti). Il bilancio 2023 tiene conto delle stime relative a svalutazioni e accantonamenti effettuati in applicazione dei principi contabili, in particolare, sono stati svalutati investimenti finanziari in portafoglio per complessivi euro 6,3 milioni, e rilevato recuperi di valore per euro 3,8 milioni.

Sul fronte della gestione del patrimonio immobiliare, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo negativo di euro 4,4 milioni, a fronte di una previsione pari ad un disavanzo di euro 10 milioni. A pesare meno sono state le spese per condomini, con un minor costo di euro 3 milioni e le imposte, con un minor esborso di euro 2 milioni circa.

Per ciò che riguarda la remunerazione del FIRR, il valore a consuntivo 2023 evidenzia un saldo di euro 39 milioni circa, a fronte di una stima di costo pari ad euro 25 milioni, in linea con il miglioramento dei saldi della gestione finanziaria.

Analisi dei dati gestionali

Si riportano nella tabella i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2023 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2022. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 6.104 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 24 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 6.080 milioni, al netto del fondo oscillazione titoli e del fondo svalutazione immobili esposti nel passivo. L'attivo finanziario a lungo termine aumenta rispetto al 2022 di circa euro 10 milioni.

I crediti a breve termine, pari ad euro 313 milioni, sono superiori di quelli registrati nel 2022 di circa euro 4 milioni, mentre diminuisce la liquidità disponibile sui conti correnti, per effetto degli investimenti a breve termine in essere alla fine dell'anno, prevalentemente in depositi a termine e titoli di stato. Le attività finanziarie a breve aumentano di euro 633 milioni per allocare e remunerare temporaneamente la liquidità disponibile sui conti correnti. Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2022, di circa euro 423 milioni. Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per

*Dati patrimoniali riclassificati
Dati in euro/migliaia*

ATTIVO	Bilancio 2023	Bilancio 2022
ATTIVO STRUMENTALE	763	520
PATRIMONIO IMMOBILIARE STRUMENTALE	23.996	23.996
PATRIMONIO FINANZIARIO NETTO FONDI	6.080.196	6.070.551
ATTIVO LUNGO TERMINE	6.104.055	6.095.067
CREDITI	313.423	309.698
PATRIMONIO FINANZIARIO	1.126.492	693.173
IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA	362.911	367.108
LIQUIDITA'	588.796	608.134
RATEI E RISCONTI	87.675	87.446
ATTIVO A BREVE TERMINE	2.479.297	2.065.559
TOTALE ATTIVO	8.583.353	8.160.625

effetto dell'avanzo dell'esercizio 2023 di euro 237. Gli impegni di breve periodo si incrementano per effetto dell'iscrizione a debito della quota di perequazione approvata dal Consiglio

d'amministrazione, pari ad euro 16 milioni, non ancora corrisposta agli iscritti poiché l'atto deliberativo assunto è ancora al vaglio dei Ministeri Vigilanti. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto dell'accantonamento della differenza perequativa di euro 53 milioni, calcolata rispetto all'inflazione rilevata per l'anno 2022.

La gestione istituzionale consolida così un risultato positivo di euro 186 milioni.

PASSIVO	Bilancio 2023	Bilancio 2022
PATRIMONIO NETTO	5.872.964	5.635.498
FONDO FIRR	2.490.399	2.373.658
PASSIVO A LUNGO TERMINE	83.378	32.443
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	2.573.777	2.406.101
PASSIVO A BREVE TERMINE	136.612	119.026
RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	-
IMPEGNI A BREVE TERMINE	136.612	119.026
TOTALE PASSIVO	8.583.353	8.160.625

Sul fronte delle spese generali i costi sono aumentati rispetto a quelli dello scorso esercizio di circa 900 mila euro, con particolare rilevanza delle spese per il personale. L'incremento scaturisce dall'adeguamento economico dei contratti di lavoro alle previsioni del CCNL, rivisto nella parte economica nei primi mesi del 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, per il triennio 2022-2024.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento) al lordo di accantonamenti e svalutazioni, ammonta ad euro 199 milioni, contro gli euro 192 milioni del 2022, dato che scende ad euro 145 milioni se consideriamo l'accantonamento delle differenze perequative.

La gestione del patrimonio della Fondazione, quanto all'andamento delle distribuzioni, evidenzia un risultato di gran lunga migliore rispetto al 2022. I proventi lordi complessivi, derivanti dalla gestione finanziaria, al netto del carico fiscale, ammontano ad oltre 142 milioni di euro (euro 111 milioni nel 2022). Gli accantonamenti e le svalutazioni finanziarie pesano sul bilancio d'esercizio

per complessivi 3,3 milioni. Gli accantonamenti e le svalutazioni che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 3,7 milioni, comprendono l'accantonamento ai fondi rischi su pensione, pari ad euro 2 milioni, l'accantonamento al fondo contributi da restituire pari ad euro 694 mila circa e l'accantonamento al fondo cause passive pari ad euro 1 milione.

Il risultato d'esercizio, pari a circa 237 milioni di euro, seppur alimentato dal miglioramento dei saldi finanziari ed istituzionali, risente dell'effetto derivante dalla perequazione dei trattamenti pensionistici all'inflazione 2023, elemento che, come riferito in premessa, peggiora l'equilibrio e la stabilità finanziaria di lungo periodo, motivo per cui il Consiglio è intervenuto in applicazione dell'art. 48 comma 2 del Regolamento delle Attività Istituzionali, riducendone la misura.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI
Dati in euro/migliaia

CONTO ECONOMICO	Bilancio 2023	Bilancio 2022
GESTIONE PREVIDENZA	75.124	77.569
ACCANTONAMENTO PEREQUAZIONE	(53.239)	
GESTIONE ASSISTENZA	164.599	155.380
GESTIONE ISTITUZIONALE	186.484	232.949
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	2.445	(1.483)
SPESE GENERALI	(5.591)	(5.524)
RECUPERO SPESE GENERALI	742	755
COMMISSIONI SERVIZIO TESORERIA	(346)	(560)
SPESE PER IL CUSTOMER CARE	(1.637)	(1.668)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.321)	(1.292)
SPESE PER IL PERSONALE	(29.802)	(28.958)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	(2.389)	(2.200)
IRAP	(988)	(997)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(41.330)	(40.445)
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	145.153	192.505
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.296)	(4.085)
GESTIONE IMMOBILIARE ORDINARIA	(4.411)	139.738.267
ACCANTONAMENTO FONDI APPORTO	0	(139.895.803)
GESTIONE IMMOBILIARE	(4.411)	(157.536)
GESTIONE FINANZIARIA ORDINARIA	135.051	110.439
GESTIONE FINANZIARIA STRAORDINARIA	6.929	669
SVALUTAZIONE /RIVALUTAZIONI TITOLI IMMOBILIZZATI	(5.467)	(89.183)
RIVALUTAZIONE TITOLI ATTIVO CIRCOLANTE	2.977	-
GESTIONE FINANZIARIA	139.491	21.926
ALTRI RICAVI E PROVENTI	70	62
REMUNERAZIONE AL FIRR	(39.086)	(5.145)
AMMORTAMENTI	(396)	(552)
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(3.861)	(5.048)
SALDO AREA STRAORDINARIA	2.355	6.861
AVANZO ECONOMICO	237.466	47.505

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2023 con perequazione 8,1%
Contributi Previdenza	1.130.792.105	1.154.379.531	1.154.379.531
Contributi Assistenza	177.764.423	186.544.426	186.544.426
Totale contributi	1.308.556.528	1.340.923.958	1.340.923.958
Prestazioni previdenziali nette	1.063.412.726	1.092.277.893	1.145.517.312
Prestazioni assistenziali	22.384.037	21.945.186	21.945.186
Totale Prestazioni	1.085.796.763	1.114.223.079	1.167.462.498
Indicatore di copertura previdenza	1,06	1,06	1,01
Indicatore di copertura totale	1,21	1,20	1,15

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva, con un indicatore in linea con il 2022 senza l'effetto perequativo pieno. Qualora si applicasse il valore della perequazione all'8,1% il risultato peggiorerebbe, scendendo a 1,15.

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2023 con perequazione 8,1%
Prestazioni previdenziali	1.063.412.726	1.092.277.893	1.145.517.312
Patrimonio netto della Fondazione	5.635.497.929	5.926.203.378	5.872.963.959
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	5,30	5,43	5,13

Rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2022, il patrimonio della Fondazione consiste in 5,43 volte il loro valore, risultato che scende a 5,13 con la perequazione applicata all'8,1%.

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e delle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2023 rappresentate per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e

consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti le professionalità o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia, infine, che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.

Cod.Progr.	Programma	Divisioni COFOG	Gruppi	Divisione 10					
				PROTEZIONE SOCIALE					
				1	2	3	4	5	9
				MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE
003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(15.596.405)	(853.474.206)	(230.653.068)				
		Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(10.906.919)					
		Imposte e tasse su immobili		(9.650.101)					
		Prestazioni assistenziali				(14.499.400)			
		Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(1.416.341)					
		oneri fiscali finanziari		(30.146.956)					
		Commissioni per servizi bancari		(346.173)					
		Spese per il personale		(29.460.586)					
		Prestazioni attuariali		(76.762)					
	Saldo programma	(15.596.405)	(935.478.044)	(230.653.068)	(14.499.400)	0	0		
002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.320.686)					
		Spese per la comunicazione istituzionale		(144.277)					
		Saldo programma	0	(1.464.963)	0	0	0	0	
003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	spese per materie di consumo		(115.860)					
		spese postali		(133.496)					
		utenze uso fondazione		(489.734)					
		noleggi e manutenzioni diverse		(305.174)					
		spese diverse		(2.799.580)					
		altre spese generali		(1.048.050)					
		spese per il contact center		(1.477.876)					
		Saldo programma	0	(6.369.771)	0	0	0	0	

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza

Il numero degli iscritti che nel 2023 hanno avuto un rapporto di agenzia produttivo è diminuito dell'1,8% rispetto al 2022, la stessa variazione già osservata nel biennio precedente.

Nel 2023 la Fondazione registra circa 210 mila contribuenti¹ al fondo previdenza, in particolare, sono 209 mila gli agenti attivi, pensionati e no, mentre sono meno di 2 mila gli iscritti prosecutori volontari.

Tabella 1 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi (pensionati e non)			Prosecutori volontari			Contribuenti		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2019	195.413	30.535	225.948	1.680	326	2.006	197.093	30.861	227.954
2020	188.106	29.950	218.056	1.590	319	1.909	189.696	30.269	219.965
2021	185.789	30.811	216.600	1.617	323	1.940	187.406	31.134	218.540
2022	181.775	30.818	212.593	1.511	309	1.820	183.286	31.127	214.413
2023	177.926	30.840	208.766	1.412	296	1.708	179.338	31.136	210.474

I dati riportati nella presente relazione sono aggiornati a gennaio 2024, dunque prima della dichiarazione del IV e ultimo trimestre contributivo², periodo in cui giunge anche un significativo numero di dichiarazioni tardive relative l'anno in corso. Tali lavorazioni si perfezionano sui sistemi gestionali successivamente alla chiusura del bilancio, pertanto, le dichiarazioni contributive sono rilevate in misura inferiore rispetto al dato atteso, che negli anni più recenti si consolida oltre un anno dall'ultima scadenza contributiva. L'effetto che ne consegue è la dichiarazione di un numero di contribuenti più basso rispetto a quello effettivo che verrà a perfezionarsi sugli archivi contabili per l'anno 2023. Si fa nota, inoltre, che nel corso del 2023 sono state perfezionate le posizioni contributive di ulteriori 3.000 agenti relative ad anni precedenti (2019-2021), grazie alle dichiarazioni tardive e alle contabilizzazioni regolarizzate, in particolare quelle riferite ai conti societari.

Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti all'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 17,00% a decorrere dall'anno 2020, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e differentemente se monomandatario oppure plurimandatario. I parametri contributivi sono previsti in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e incrementano la pensione di base.

¹ Corrisponde al numero degli iscritti cui risulta la dichiarazione per il versamento del contributo di previdenza, obbligatorio o volontario, per l'anno di riferimento.

² Secondo il Regolamento delle Attività Istituzionali, le scadenze contributive per gli agenti in attività sono il 20 maggio – agosto – novembre dell'anno corrente e il 20 febbraio dell'anno successivo.

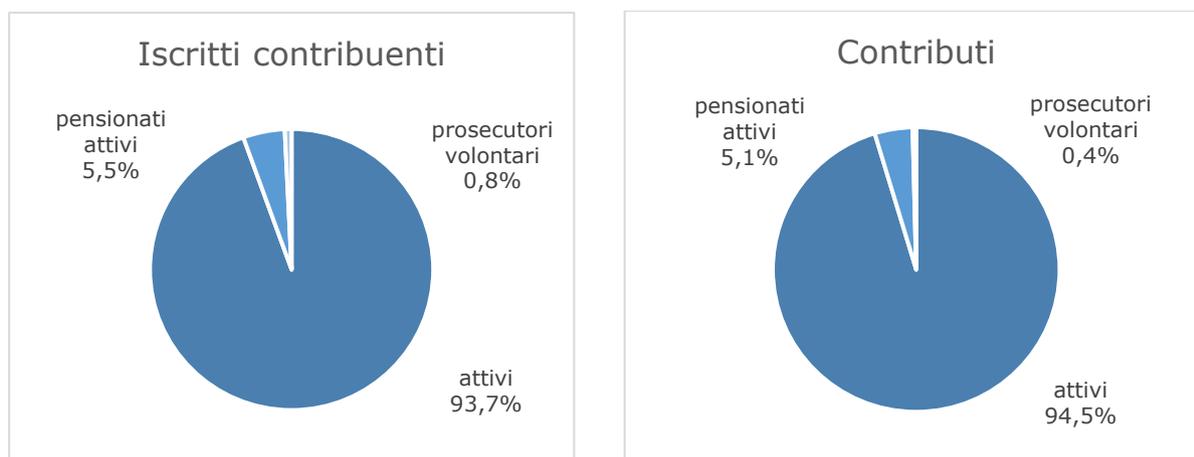
La composizione del collettivo contribuenti, per tipologia di iscritto e per sesso, non è variata rispetto al passato. Le donne costituiscono circa il 14,8% della collettività contribuenti al fondo previdenza, una componente cresciuta ancora nell'ultimo anno.

Tabella 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi non pensionati			Attivi pensionati			Attivi (pensionati e non)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2019	186.480	29.697	216.177	8.933	838	9.771	195.413	30.535	225.948
2020	178.973	29.201	208.174	9.133	749	9.882	188.106	29.950	218.056
2021	176.150	30.058	206.208	9.639	753	10.392	185.789	30.811	216.600
2022	171.543	30.063	201.606	10.232	755	10.987	181.775	30.818	212.593
2023	167.191	30.018	197.209	10.735	822	11.557	177.926	30.840	208.766

La componente attiva rappresenta circa il 94% mentre gli agenti pensionati ancora contribuenti sono il 5% del totale, il numero dei proscrittori volontari è residuale.

Grafico 1 – CONTRIBUZIONE FONDO PREVIDENZA 2023: *composizione per tipologia di iscritto*



La componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero iscritti che per importo. I proscrittori volontari che versano il contributo autonomamente costituiscono l'1% circa del totale dei contribuenti, hanno un'età media superiore a 56 anni e versano in media 2.700 euro l'anno fino al conseguimento del diritto a pensione. Il contributo versato, anche se in lieve aumento rispetto al 2022, non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti, al contrario, il numero dei proscrittori volontari continua a diminuire, -6% nel 2023 in linea con la riduzione osservata lo scorso anno, condizionando al ribasso l'incasso dei versamenti volontari.

Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività sono oltre 11 mila e rappresentano il 12,6% dei pensionati diretti (meno dell'1% è donna). Il numero dei pensionati contribuenti è in costante aumento, sia pur con numeri esigui, per effetto del maggior numero di nuovi agenti che accedono alla pensione anticipata e che continuano a lavorare grazie ad un'età inferiore rispetto a quella di ingresso in quiescenza per vecchiaia ordinaria.

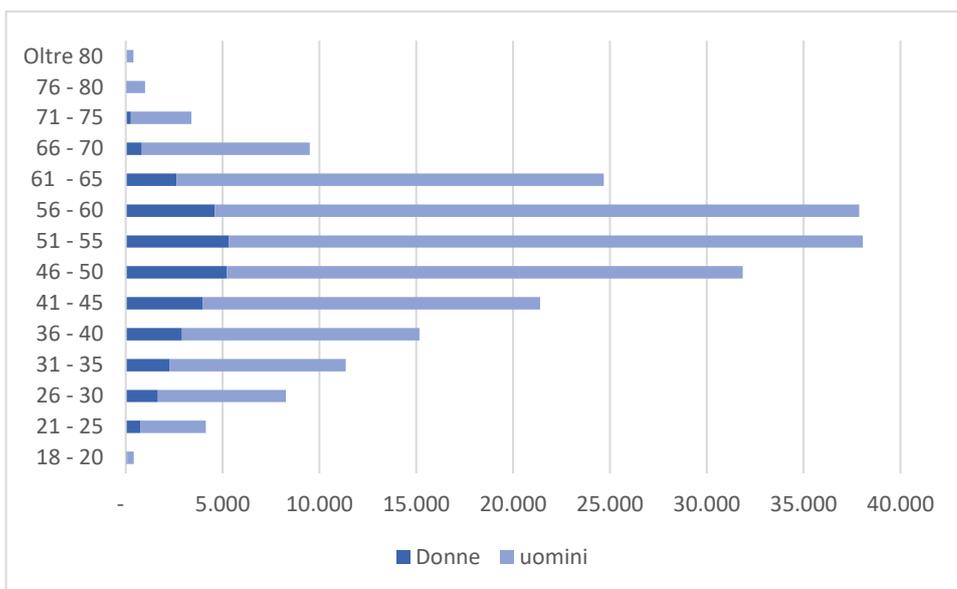
I pensionati attivi versano circa 5 mila euro l'anno e percepiscono una pensione generalmente più alta, costituita da contributi versati in linea con un profilo migliore di carriera lavorativa

e integrata, inoltre, con il supplemento di pensione calcolato in base ai versamenti successivi al pensionamento.

L'agente attivo ha in media 50 anni e precisamente 51 anni se uomo e 48 anni se donna.

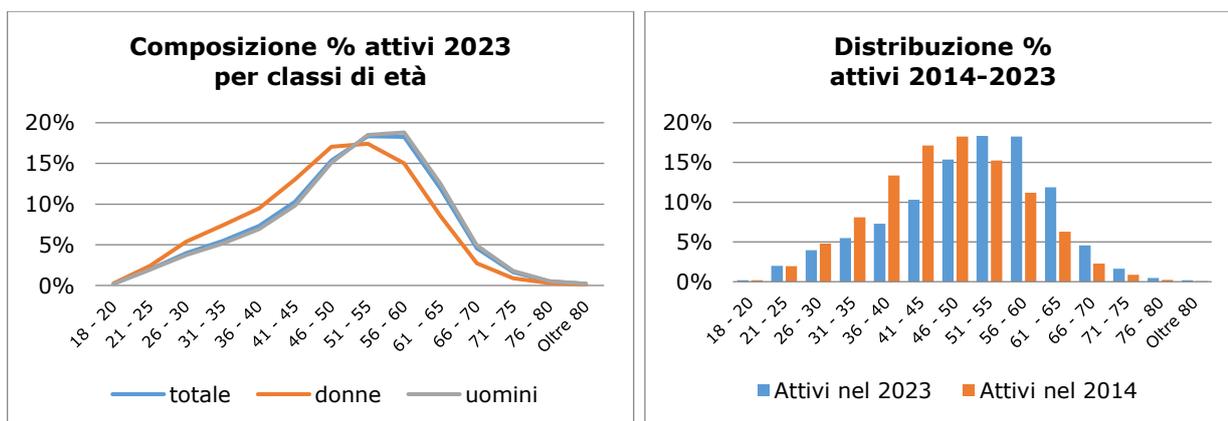
Gli iscritti contribuenti con un'età inferiore ai 40 anni rappresentano il 19% della collettività, per le donne la frequenza sale al 25%. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa, tra i 40 e i 60 anni di età. Rispetto agli anni passati sono cresciute le due classi con età superiore a 55 anni.

Grafico 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e classi di età



I dati relativi l'ultimo decennio dimostrano che quella dell'agente non è una professione per giovani, tanto che la struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di dieci anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani comprese tra i 25 e 35 anni. Gli agenti che popolavano le classi 40-50 anni oggi sono spostati sulle classi 50-60, senza che nuove generazioni abbiano preso il loro posto.

Grafico 3 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e classi di età

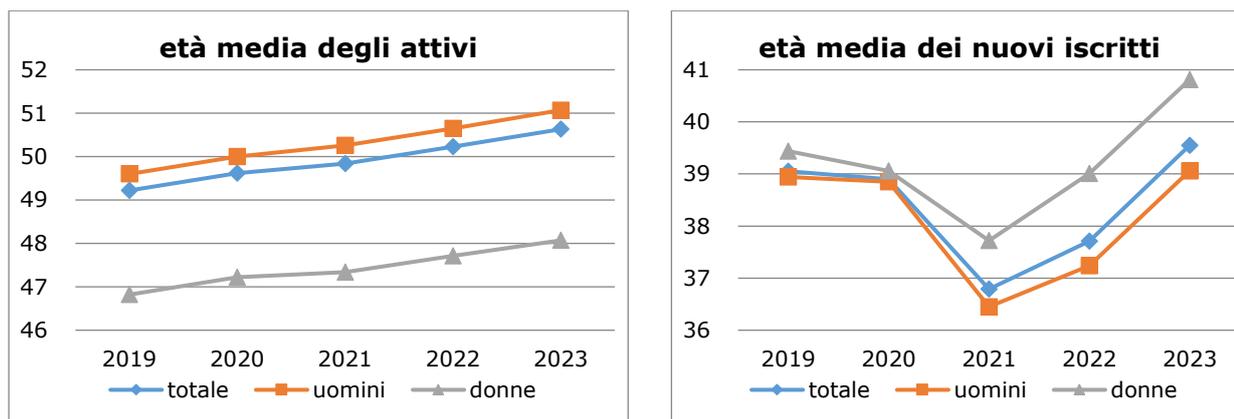


Le nuove posizioni definite nell'anno sono state 13.184³, di cui 3.681 donne, circa il 28% del totale nuovi iscritti. Nel 2023 ci sono state 2.779 iscrizioni con un incremento pari al 27%⁴.

Gli agenti che si iscrivono e nel medesimo anno effettuano la contribuzione sono circa 80% del totale nuovi iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,7% degli agenti in attività.

L'età media di ingresso nel 2023 è di circa 39,5 anni, 39 anni per gli uomini e 41 anni per le donne. Negli anni 2021 e 2022 era stata registrata una riduzione dell'età di iscrizione, frutto del nuovo istituto volto all'agevolazione dell'ingresso di giovani agenti nella professione grazie alla riduzione dell'aliquota contributiva⁵.

Grafico 4- ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO e NUOVI ISCRITTI: età media



Il numero di cessati⁶, ossia gli iscritti al fondo previdenza deceduti nell'anno, è pari a 6.135, un numero che risulta ancora in fase di aggiornamento per la parte relativa agli iscritti non pensionati deceduti senza lasciare eredi⁷.

Tabella 3 - Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne	
Anni	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2019	13.146	10.093	37,69	3.053	38,59
2020	11.183	8.496	38,94	2.687	39,44
2021	11.746	8.619	38,85	3.127	39,06
2022	10.405	7.625	36,45	2.780	37,70
2023	13.184	9.503	37,24	3.681	39,01

³ Il dato rappresenta il numero di nuove matricole attribuito nell'anno, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale, ivi comprese le posizioni rilevate a seguito di un verbale ispettivo. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

⁴ Fa eccezione il dato delle iscrizioni dell'anno 2019, elevato rispetto al trend osservato negli anni, in ragione dell'intervento di vigilanza ispettiva che ha condotto ad un elevato numero di iscrizioni. Il dato delle iscrizioni 2023 risente del numero di regolarizzazioni contributive effettuate sulle società di persone e sull'iscrizione degli agenti soci.

⁵ Con effetto 1° gennaio 2021 è stato introdotto nel Regolamento delle Attività Istituzionali la modifica di cui all'art. 5 bis - Agevolazione giovani agenti.

⁶ Il dato rappresenta il numero dei decessi registrati nell'anno, afferenti agli agenti in attività e quelli pensionati.

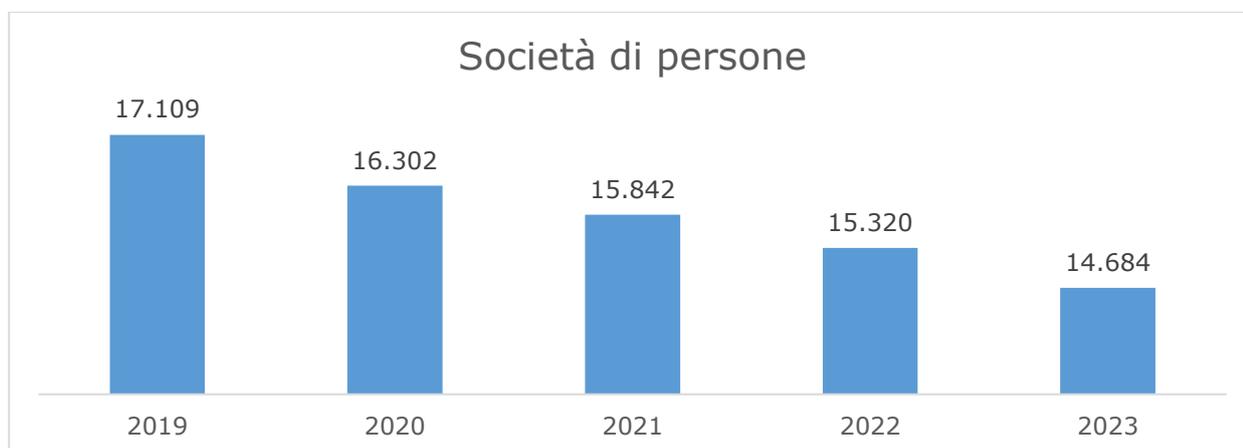
⁷ Le procedure che registrano i decessi relativi agli iscritti vengono fatte periodicamente per allineare le informazioni relative tutte le anagrafiche presenti sui registri della Fondazione. Il dato sugli agenti contribuenti e sui beneficiari di pensione viene correntemente aggiornato.

Cessati		Uomini		Donne	
Anni	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2019	7.607	5.179	76,41	2.428	79,44
2020	6.692	4.157	79,36	2.535	82,60
2021	6.371	3.904	79,91	2.467	82,83
2022	6.590	3.940	80,20	2.650	83,60
2023	6.135	3.654	80,23	2.481	82,69

Il rapporto tra numero iscritti cessati su nuovi iscritti è pari a 0,5, significa che nel 2023 per 50 cessazioni denunciate si sono registrati 100 nuovi iscritti.

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2023 sono circa 14.700. Nel biennio 2019-2020 il numero di società si è ridotto in misura più elevata rispetto agli anni precedenti (-5%), nel biennio successivo 2021-2022 il calo delle società di agenti è inferiore, pari a -3%. Nel 2023 la riduzione delle società di agenti è tornata ai livelli pre-pandemia, pari a -4,2%. È evidente il calo degli agenti contribuenti, sia che operino in forma individuale che societaria⁸.

Grafico 5 – Andamento del numero di società di persone per gli anni 2019 – 2023

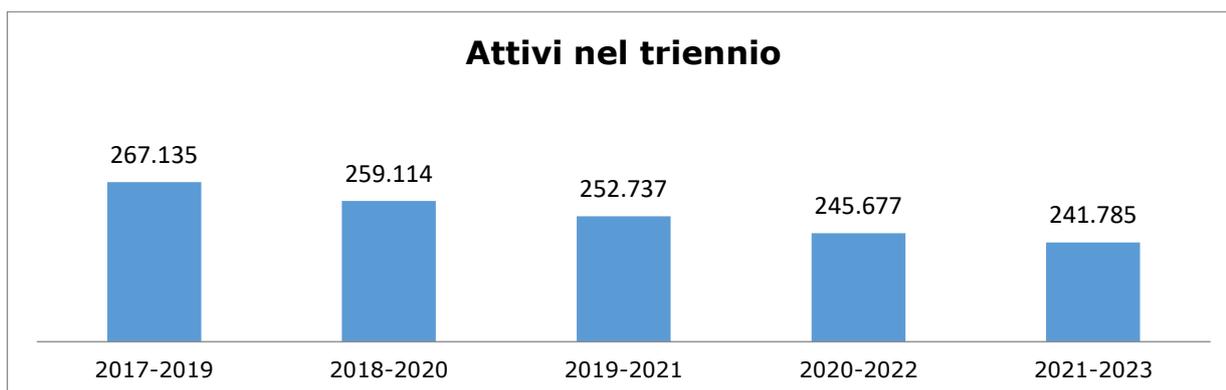


Un dato che può fornire indicazioni valide sull'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento⁹. Nel 2014 gli agenti nel triennio superavano le 300 mila unità, nell'ultimo decennio le unità perse sono circa 57 mila.

⁸ Si precisa che sono iscritti alla Fondazione solo i soci illimitatamente responsabili di una società di persone.

⁹ L'analisi dei contribuenti sul triennio piuttosto che rispetto all'anno di rilevazione di bilancio, viene a supporto nello studio dell'andamento degli iscritti per comprendere se effettivamente il mancato versamento nell'anno sia imputabile a cause che non rispondano alle peculiarità della professione di agente, primo fra tutti il numero di rapporti di agenzia sottoscritti, modificati e/o cessati nell'anno. A comprova della cessazione dell'iscritto dall'attività di agente non è disponibile alcun riscontro formale, quale ad esempio l'aggiornamento iscritti presso specifico albo professionale. Al fine di studiare la discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di lavoratori, si fa riferimento al termine di decadenza per l'accesso alla contribuzione volontaria, tre anni, calcolati dalla data di cessazione del mandato di agenzia. Di fatto, statisticamente, superati i tre anni dalla cessazione dei rapporti, qualora l'iscritto non sia diventato un proscrittore volontario, risulta assai improbabile che riprenda l'attività di agente sottoscrivendo un nuovo rapporto con un'impresa preponente.

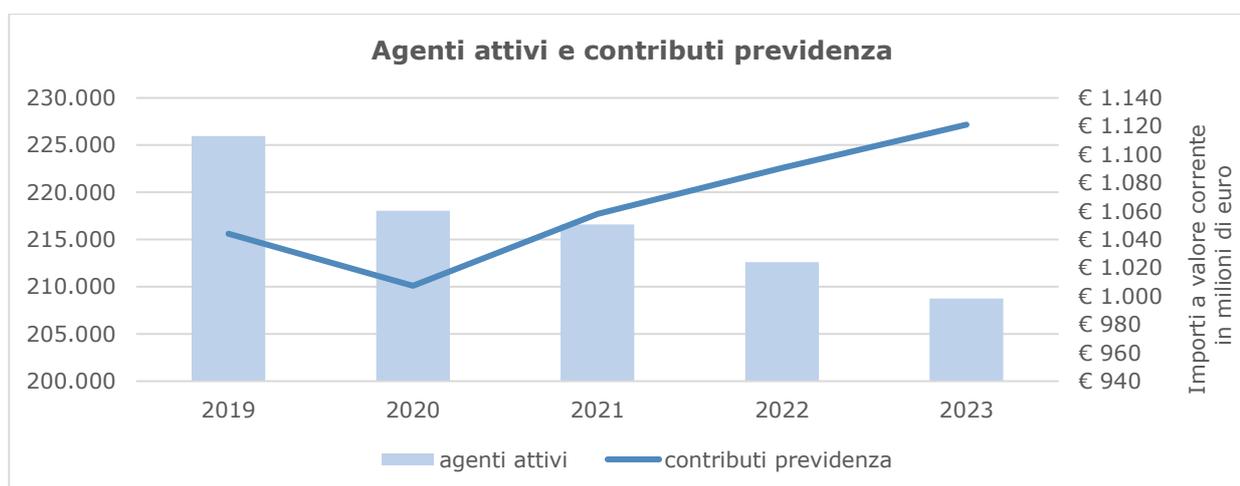
Grafico 6 – ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO



Nel 2023 l’aliquota contributiva è pari al 17,00%. Gli importi del minimale contributivo, € 950 per il monomandatario ed € 476 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 42.435 per il monomandatario ed € 28.290 per il plurimandatario, incrementati rispetto all’anno 2022 per effetto dell’adeguamento¹⁰.

Nel 2023 i contributi di previdenza dichiarati si mantengono oltre il miliardo di euro, con un incremento del 3% rispetto al 2022. La crisi dei consumi innescata dal persistere dei tassi d’inflazione elevati e dalle incertezze sul piano economico e politico internazionale provoca il decremento del numero dei contribuenti e blocca l’incremento delle provvigioni osservato negli anni della ripresa economica sino al 2022, la riduzione è di circa il 7% sul monte provvigioni dichiarato nel 2023 per effetto del calo dei contribuenti combinato con la riduzione della provvigione media del 5% circa rispetto quella rilevata nel 2022. Tuttavia, l’incremento dei massimali e minimali contributivi incrementa il contributo medio dichiarato per l’anno 2023, +4,7%.

Grafico 7 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2019 – 2023¹¹
(Contributi in milioni di euro a valori correnti)



¹⁰ Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell’aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l’indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Il tasso d’inflazione per l’anno 2022 è pari a 8,1%.

¹¹ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l’esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell’anno di riferimento.

Il sistema della contribuzione per trimestri e il meccanismo dei massimali, assicura alla Fondazione circa il 70% circa dei contributi con l'incasso dei primi due trimestri contributivi. Nel 2022 tale andamento viene riconfermato. Per quanto già esposto, si deve far nota che alla data di redazione del bilancio consuntivo non sono ancora definitivi i dati contributivi relativi al 4° trimestre 2023, in particolare quelli relativi alla contribuzione straordinaria, quale ad esempio le dichiarazioni tardive e le richieste di rateazione ancora non perfezionate.

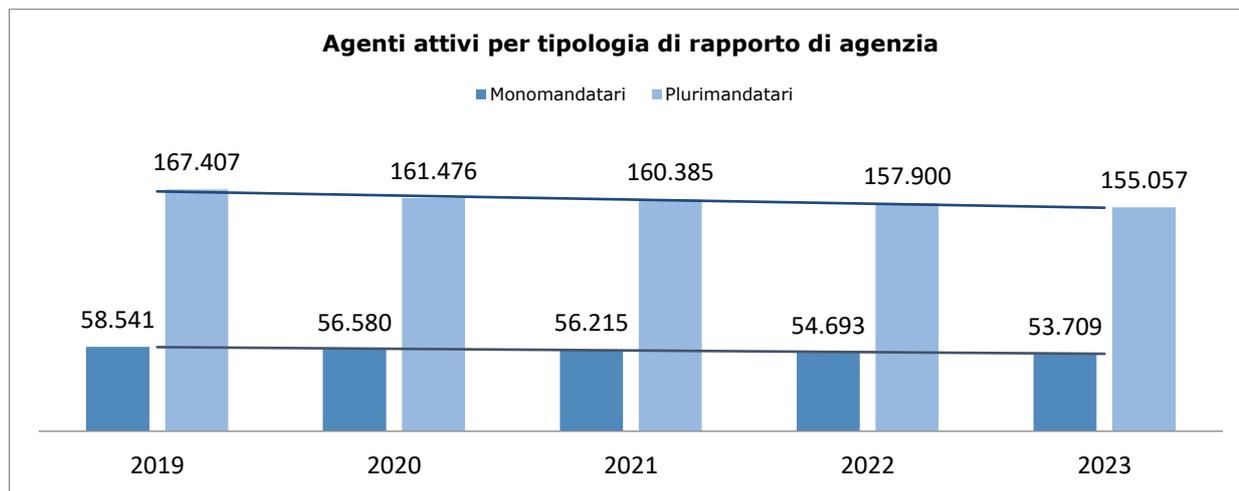
Le imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo Previdenza sono circa 57.000, in calo del 2% rispetto al 2022.

Tabella 4 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2019 – 2023¹²: preponenti e agenti attivi

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero attivi	Contributo medio per attivo
2019	62.221	€ 16.779	225.948	€ 4.621
2020	59.854	€ 16.830	218.056	€ 4.620
2021	59.286	€ 17.848	216.600	€ 4.885
2022	58.311	€ 18.703	212.593	€ 5.130
2023	57.138	€ 19.621	208.766	€ 5.370

L'analisi riferita alla tipologia di mandato d'agenzia evidenzia che è sempre più impercettibile la differenza tra le provvigioni annue prodotte da rapporti di agenzia *monomandatari* rispetto a quelli *plurimandatari*, anche se, come noto, il contributo dovuto per un contratto monomandatario è circa il doppio di quello previsto per un plurimandatario.

Grafico 8 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2019 – 2023



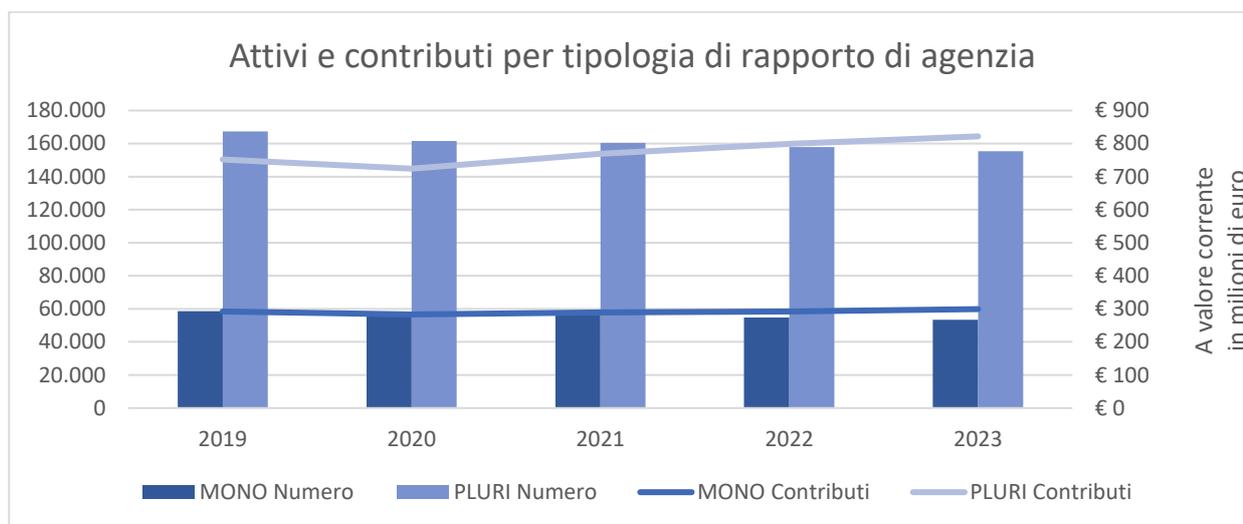
La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato, circa il 26% degli iscritti opera come monomandatario, mentre il 74%

¹² Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

come plurimandatario. L'analisi dei dati presenti sul sistema istituzionale evidenzia tuttavia che, indipendentemente dal tipo di rapporto di agenzia dichiarato ai fini della contribuzione, più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

Il numero degli iscritti contribuenti rimane pressoché invariato nella suddivisione per tipologia di rapporto di agenzia. In media il contributo versato per un agente monomandatario è di 5.600 euro, per un agente plurimandatario è di circa 5.300 euro, tenuto conto di tutti i rapporti di agenzia produttivi.

Gráfico 9 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2019 – 2023



La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca quella della collettività generale, con la componente femminile al 15% circa.

Tabella 5 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
2019	50.478	8.063	144.935	22.472	195.413	30.535	225.948
2020	48.616	7.964	139.490	21.986	188.106	29.950	218.056
2021	47.939	8.276	137.850	22.535	185.789	30.811	216.600
2022	46.585	8.108	135.190	22.710	181.775	30.818	212.593
2023	45.746	7.962	132.757	22.301	177.926	30.840	208.766

La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza la Lombardia (17%), segue il Veneto (10%) quindi Emilia-Romagna e Lazio (9%), Piemonte e Campania (8%).

Tabella 6 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione percentuale di agenti e contributi previdenziali per regione*

Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	30%	29%
	LOMBARDIA	60%	61%
	LIGURIA	10%	10%
NORD-OVEST		28%	28%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	9%
	EMILIA ROMAGNA	39%	39%
NORD-EST		22%	23%
	UMBRIA	9%	9%
	TOSCANA	33%	34%
	MARCHE	17%	18%
	LAZIO	41%	39%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	31%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	40%	39%
	CALABRIA	13%	13%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	12%	12%
SUD		20%	19%
	SICILIA	75%	74%
	SARDEGNA	25%	26%
ISOLE		9%	9%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

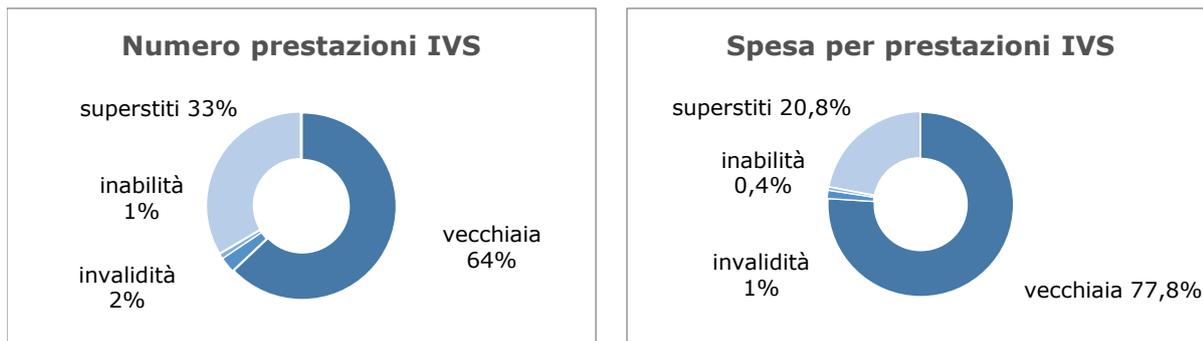
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2023 sono n. 137.012 per una spesa complessiva di circa 1.084 milioni di euro.¹³

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica è in linea con gli anni precedenti. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 78% erogato in favore del 64% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 21% del costo complessivo e viene erogata in favore del 33% dei pensionati, il rimanente 1,5% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

¹³ La valutazione sulle prestazioni IVS del paragrafo si riferisce al "costo statistico" relativo i ratei di pensione erogati dalla Fondazione al 31/12/2023 moltiplicati per 13. L'importo delle pensioni rilevato al 31.12.2023 non riporta la perequazione anno 2023.

Grafico 10 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31/12/2023:



Nel 2023 la spesa per pensioni cresce dell'1,5%, in misura inferiore rispetto allo scorso anno, la variazione 2022-2021 era stata complessivamente pari all' 3,4%. Per leggere il dato statistico rilevato al 31.12.2023 occorre precisare che l'ammontare delle pensioni non considera la rivalutazione annua. La perequazione delle pensioni verrà applicata a seguito del parere che verrà espresso da parte dei Ministeri Vigilanti. La dinamica riflette l'andamento della spesa per le pensioni di vecchiaia aumentata dell'1,8% rispetto allo scorso anno, effetto dell'incremento del numero delle pensioni (+2,2%). Il costo delle pensioni di invalidità diminuisce (-5,2%) per effetto del minor numero di prestazioni erogate (-3,6%), la spesa per le pensioni ai superstiti rimane pressoché costante (+0,7%), con un lieve incremento dei beneficiari superstiti (+0,8).

Tabella 7 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2023 – dato statistico¹⁴

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2023			Variazione % 2022-2023		
	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln
Vecchiaia	88.744	€ 9.510	€ 844	2,2%	-0,4%	1,8%
Invalidità/inabilità	3.423	€ 4.327	€ 15	-3,6%	-1,7%	-5,2%
Superstiti	44.845	€ 5.024	€ 225	0,8%	-0,1%	0,7%
Totale	137.012	€ 7.912	€ 1.084	1,6%	-0,1%	1,5%

Nel 2019, per gli uomini, è giunto a termine il regime transitorio sull'incremento dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, l'età minima è pari a 67 anni e la quota è 92, data dalla somma di età e anzianità contributiva acquisita al pensionamento. Per le donne, l'innalzamento dei requisiti si sviluppa con un incremento più graduale, fino all'anno 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni come per gli uomini¹⁵. Il perfezionarsi del meccanismo della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia, durante il periodo transitorio, si è di fatto tradotto nell'incremento dell'anzianità contributiva dei possibili pensionandi, mentre l'incremento dell'età ha generato un numero minore di iscritti idonei tempo per tempo al pensionamento ordinario.

¹⁵ Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne). Con decorrenza 1° gennaio 2017, inoltre, è stata introdotta la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90, in tal caso l'importo del rateo ridotto del 5% per ogni anno mancante alla quota di vecchiaia ordinaria. Dal 2021 decorre l'anticipata anche per le donne.

Le nuove pensioni di vecchiaia ordinaria sono state n. 2.338 mentre le nuove pensioni di anzianità sono state 2.555. Il valor medio delle nuove pensioni accese nel 2023 è di 4.980 euro per la pensione anticipata e di 4.517 per l'ordinaria. La differenza è dovuta alla maggiore anzianità contributiva raggiunta da chi anticipa l'accesso alla pensione rispetto a chi aspetta i requisiti per la vecchiaia ordinaria a 67 anni (per gli uomini il numero medio di anni di anzianità contributiva è pari a 31,72 per la pensione anticipata e di 29,98 per la vecchiaia ordinaria). Il numero delle pensionate di vecchiaia, anticipata e ordinaria, è residuale rispetto alla quota maschile. Complessivamente, il numero delle nuove pensioni di vecchiaia accese nell'anno, anticipata e ordinaria, è inferiore rispetto al 2022 (-10%).

La spesa per le nuove liquidazioni 2023 è diminuita rispetto all'anno precedente (-7,8%), per effetto della diminuzione del numero, il costo medio delle nuove liquidazioni aumenta del 2%.

Il numero delle pensioni erogate al 31.12.2023 è pari a 137.012. Le pensioni di vecchiaia, ordinaria e anticipata, sono 88.744 con un aumento di circa 1.900 trattamenti rispetto al 31.12.2022. Il saldo positivo è generato dall'incremento delle pensioni di vecchiaia anticipata, gli altri trattamenti rimangono pressoché invariato tenuto conto del saldo dei nuovi trattamenti erogati nell'anno e di quelli cessati.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia ordinaria Enasarco è pari a 9.500 euro, nel caso di pensione anticipata l'importo medio erogato è pari a circa 9.800 euro¹⁶. La metà dei pensionati di vecchiaia percepisce circa 700 euro mensili, mentre un quinto supera i 1.000 euro al mese. Complessivamente, il numero ed il costo delle pensioni anticipate in essere costituisce un terzo delle pensioni di vecchiaia complessive.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle per i superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione inferiore ai 3.000 euro annui.

La spesa per pensioni è per un quarto erogata in favore di beneficiari donna, che per numero rappresenta il 40% circa dei ratei, principalmente in favore delle vedove superstiti (un terzo delle pensioni Enasarco sono pensioni alle superstiti). L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro, tuttavia, l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa 2.800 euro. Le donne agente in pensione percepiscono una pensione di vecchiaia di circa 6.180 euro l'anno, anche se per oltre la metà il rateo scende in media a 3.200 euro.

La distribuzione del numero dei beneficiari di pensione per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare la Lombardia (18%), seguono il Veneto e l'Emilia-Romagna (11%), quindi il Piemonte, la Toscana e il Lazio (8%).

Tabella 8 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2023: distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione

Area geografica	Regione	Numero	Importo
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	27%	28%
	LOMBARDIA	61%	60%
	LIGURIA	12%	12%
NORD-OVEST		30%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	7%	6%
	VENETO	42%	42%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	10%	10%

¹⁶ Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro".

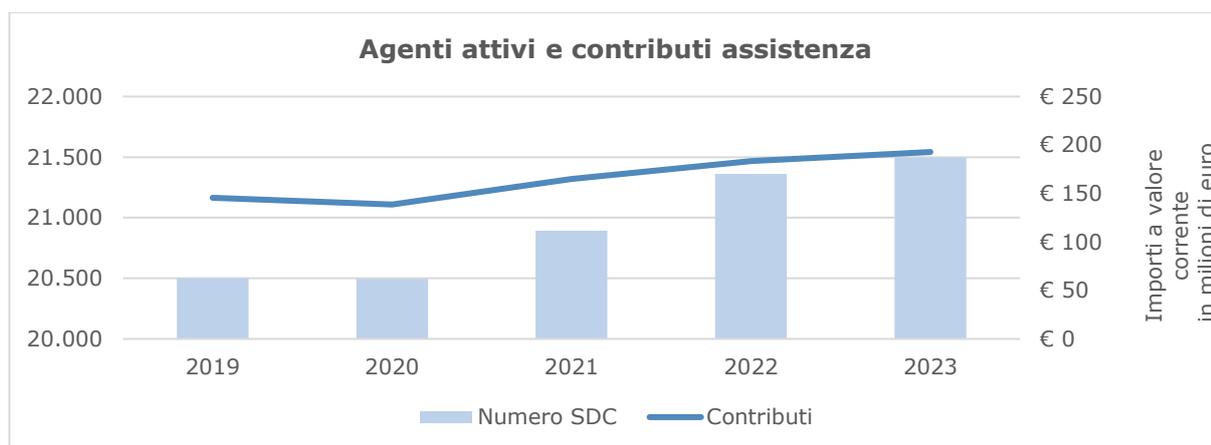
Area geografica	Regione	Numero	Importo
	EMILIA ROMAGNA	41%	42%
NORD-EST		25%	25%
	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	38%	39%
	MARCHE	18%	19%
	LAZIO	36%	34%
CENTRO		23%	22%
	PUGLIA	32%	34%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	37%	37%
	CALABRIA	11%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	15%	14%
SUD		14%	14%
	SICILIA	71%	71%
	SARDEGNA	29%	29%
ISOLE		8%	8%
ITALIA		100%	99%
ESTERO		0%	1%
TOTALE		100%	100%

Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

Nel 2023 i contributi di assistenza¹⁷ evidenziano un incremento del 5%, più contenuto rispetto a quello rilevato nel 2022 (11%) e nel 2021 (19%). Le società di agenti attive sono 21.500 circa, in lieve aumento rispetto al 2022. Nel 2023 le società hanno versato in media circa 9.000 euro di contributi, il 3,7% in più rispetto al 2022. Il monte provvigioni dichiarato è aumentata del 5% circa rispetto al 2022.

¹⁷ Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4,00% fino a 13 milioni di euro, al 2,00% fino a 20 milioni di euro, all'1,00% fino a 26 milioni di euro e allo 0,50% oltre tale importo. Le somme accantonate vanno a finanziare le prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Grafico 11 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2019 – 2023¹⁸
(Contributi in milioni di euro a valori correnti)



Le aziende che affidano l’incarico agli agenti costituiti in società di capitali sono 19 mila circa, costanti per numerosità, in aumento l’ammontare della contribuzione media pari a 10.000 euro (+5%).

Tabella 9 - Andamento della contribuzione dichiarata al fondo assistenza per gli anni 2019 – 2023

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero SDC	Contributo medio per SDC
2019	18.833	€ 7.723	20.500	€ 7.095
2020	18.488	€ 7.499	20.496	€ 6.765
2021	18.962	€ 8.708	20.892	€ 7.904
2022	19.294	€ 9.510	21.363	€ 8.589
2023	19.239	€ 10.020	21.497	€ 8.968

Per l’anno 2023 i dati confermano la crescita costante dell’attività svolta dagli agenti che operano sotto forma di società di capitali, sia per numero che per volumi intermediati, in misura inferiore rispetto a quella rilevata nel biennio 2021-2022.

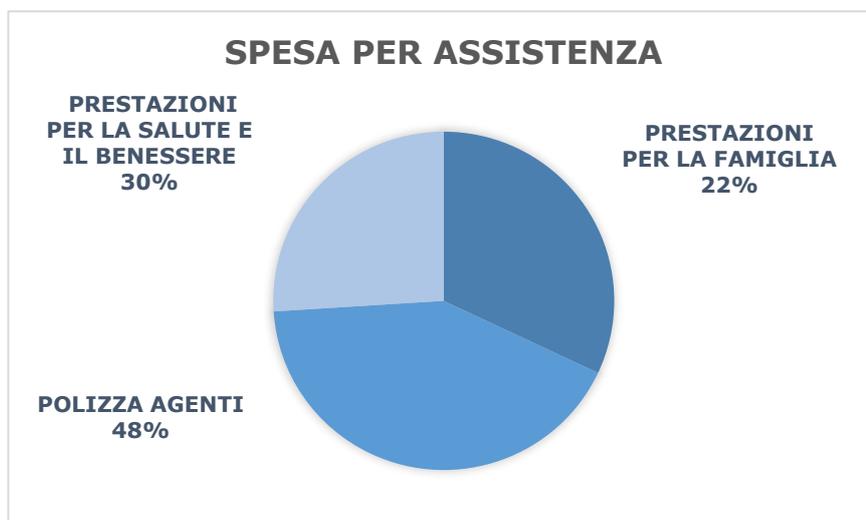
Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2023 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti, è stata di circa 7,9 milioni di euro. La polizza agenti è la copertura assicurativa in favore degli agenti, pensionati e no, in caso di infortunio e grandi interventi chirurgici, il premio è pari a euro 7,5 milioni a carico della gestione assistenza, oltre alla quota prevista negli Accordi Economici collettivi per il FIRR, pari a circa 6,3 milioni di euro (il 48% della spesa sostenuta).

¹⁸ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l’esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell’anno di riferimento.

Grafico 12 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2023:

Composizione percentuale della spesa per prestazioni – dato statistico costo 2023



Le risorse dedicate alla famiglia rappresentano il 22% della spesa complessiva, tra le prestazioni utilizzate c'è l'assistenza alla natalità, con l'erogazione di un'indennità alle neomamme a sostegno della diminuzione di reddito, oltre che all'importo donato alla nascita o all'adozione di un figlio. Nel 2023 è aumentata la quota che la Fondazione ha disposto in favore degli iscritti per la cura della salute ed il benessere (il 30% della spesa complessiva), garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo ulteriore ove vengano identificati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto.

Ulteriori 6,6 milioni di euro sono stati accantonati per le prestazioni di assistenza le cui domande sono pervenute e non ancora liquidate e per quante domande verranno denunciate e potranno rientrare nel capitolo di spesa adottato secondo la programmazione relativa l'anno 2023, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

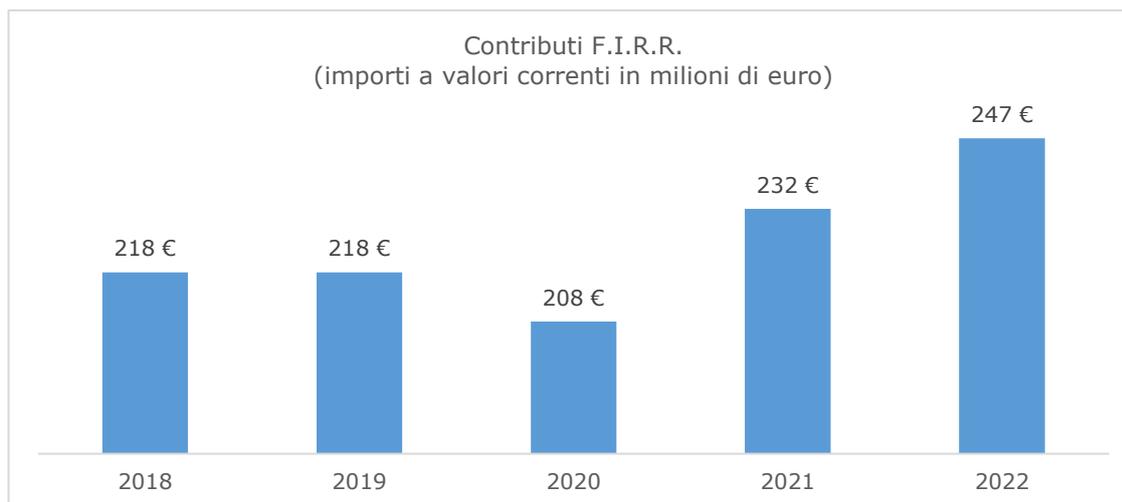
Gli iscritti e la contribuzione FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.

Nel 2023 i contributi accantonati presso il fondo FIRR sono stati 248,4 milioni di euro.

La contribuzione afferente all'anno 2022 è pari a 246,5 milioni di euro, incrementata di 14,9 milioni di euro (+6,4%) rispetto alla competenza del 2021. Lo sfasamento per le dichiarazioni contributive relative il FIRR registra gli effetti della ripresa economica nell'anno contabile 2023.

Grafico 13 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2018 – 2022¹⁹



Il numero dei conti FIRR attivi nel 2023 sono diminuiti dell'1,6% mentre è cresciuto l'ammontare degli accantonamenti FIRR (+6,4%). La diminuzione dei conti attivi viene riscontrata sul numero dei conti FIRR intestati agli agenti individuali (-1,9%) e alle società di persone (-3,2%), in crescita (+2,3%) il numero delle società di capitali attive con un incremento dei contributi accantonati maggiore rispetto a quello riscontrato per gli agenti individuali e per le società di persone (+11%). A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società, cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto, il numero dei conti FIRR attivi nell'anno è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 10 - Andamento dei contributi di competenza per gli anni 2018 – 2022:
Conti agente, società di persone e società di capitali

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2018	178.708	16.142	17.401	212.251
2019	173.809	15.479	17.957	207.245
2020	172.087	14.959	18.264	205.310
2021	170.976	14.549	18.739	204.264
2022	167.781	14.087	19.177	201.045

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2018	€ 154.490.041	€ 26.495.220	€ 37.241.210	€ 218.226.472
2019	€ 152.115.220	€ 26.162.204	€ 39.980.222	€ 218.257.646

¹⁹ Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2020	€ 144.951.686	€ 23.761.019	€ 39.143.083	€ 207.855.788
2021	€ 159.847.142	€ 26.482.896	€ 45.322.839	€ 231.652.878
2022	€ 167.611.187	€ 28.510.626	€ 50.420.004	€ 246.541.816

La distribuzione per regione dei conti attivi e degli accantonamenti effettuati nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare FIRR dichiarato la Lombardia (20% del totale importi), segue il Veneto (11%), seguono Piemonte, Lazio e l'Emilia-Romagna (9%).

Tabella 11 – Accantonamenti conti FIRR 2022: *distribuzione percentuale numero e importi per regione*

Area geografica	Regione	Numero conti F.I.R.R.	Importo contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	26%
	LOMBARDIA	61%	65%
	LIGURIA	10%	9%
NORD-OVEST		29%	29%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	48%	51%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	37%	35%
NORD-EST		21%	22%
	UMBRIA	8%	7%
	TOSCANA	33%	34%
	MARCHE	17%	17%
	LAZIO	42%	42%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	30%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	40%	42%
	CALABRIA	13%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	12%	12%
SUD		20%	18%
	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
ISOLE		9%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le liquidazioni FIRR

Se la contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per previdenza e assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua dichiarata, la prestazione invece viene corrisposta non ad un evento correlato la vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata ai contributi ed interessi maturati sul conto fino alla data di cessazione del rapporto. È bene quindi precisare che la liquidazione

FIRR è corrisposta in relazione al singolo rapporto di agenzia che è stato chiuso, nell'anno oppure in anni precedenti.

Il numero dei conti FIRR che nel 2023 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 35.768, l'importo medio liquidato nel 2022 è pari a circa 4.550 euro.

Tabella 12 – Liquidazioni conti FIRR 2023

	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	29.776	€ 121.827.184
Società di capitali	3.147	€ 23.474.229
Società di persone	3.249	€ 19.236.712
Totale conti FIRR	36.172	€ 164.538.125

La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (18% del liquidato totale), segue il Veneto e l'Emilia-Romagna (11% e 10%) e il Piemonte (9%).

Tabella 13 – Liquidazioni conti FIRR 2023: distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	31%	30%
	LOMBARDIA	58%	60%
	LIGURIA	11%	10%
NORD-OVEST		27%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	45%	45%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	40%	41%
NORD-EST		21%	24%
	UMBRIA	8%	9%
	TOSCANA	32%	34%
	MARCHE	18%	16%
	LAZIO	42%	41%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	30%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	38%	43%
	CALABRIA	14%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	13%	11%
SUD		21%	17%
	SICILIA	73%	73%
	SARDEGNA	27%	27%
ISOLE		10%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Secondo le disposizioni dell'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, si riporta il raffronto, per l'anno 2023, tra alcune voci del bilancio consuntivo, opportunamente riclassificate, e le relative stime di bilancio tecnico al 31/12/2020.

Sono state considerate le valutazioni attuariali di bilancio tecnico specifico al 31/12/2020 della Fondazione²⁰. Lo scenario di valutazione è quello di Mini Riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, approvata dai Ministeri Vigilanti con Nota del 26 giugno 2020, benché senza effetti sui flussi relativi l'anno 2020, poiché le modifiche al Regolamento hanno tutte decorrenza 1° gennaio 2021²¹. Ad ogni modo si ricorda che le principali misure introdotte con la Mini Riforma sono la modifica del tasso di capitalizzazione del montante contributivo e l'agevolazione contributiva per gli agenti fino a 30 anni di età.

Di seguito si rappresentano le voci di consuntivo e quelle desunte da bilancio tecnico specifico al 31/12/2020, con le relative differenze in termini assoluti e relativi, i valori sono espressi in migliaia di euro a valore corrente.

Descrizione voce	Bilancio Consuntivo 2023	Bilancio tecnico al 31/12/2020 anno di gestione 2023	Variazione assoluta Consuntivo rispetto al Tecnico	Variazione relativa Tecnico rispetto al Consuntivo
Entrate				
Contributi Previdenza	1.154.380	1.073.514	80.866	7,53%
Saldo Ramo Assistenza	164.599	153.440	11.159	7,27%
Rendimenti Patrimonio	100.370	91.612	8.758	9,56%
Uscite				
Pensioni correnti	1.092.278	1.070.995	21.283	1,99%
Spese di amministrazione	41.330	41.480	-150	-0,36%
Saldo Previdenziale	226.701	155.959	70.742	45,36%
Saldo Corrente	237.466	206.092	31.374	15,22%
Patrimonio netto	5.872.964	5.452.319	420.645	7,11%

²⁰ Nota dello Studio Olivieri & Associati del 17/12/2021 "Relazione sul bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 della Fondazione Enasarco secondo il Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007", approvata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 17 del 23/02/2022 e inviata ai Ministeri Vigilanti per le verifiche triennali sulla sostenibilità dell'Ente. Il bilancio tecnico specifico è stato elaborato in deroga a due parametri ministeriali standard con il proposito di rappresentare le specifiche dinamiche della categoria degli agenti (l'evoluzione del collettivo e delle provvigioni dei contribuenti) e tassi di redditività in linea con i risultati conseguiti dalla Fondazione.

²¹ Con effetto 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le seguenti novità, aventi riflesso immediato sull'equilibrio del sistema previdenziale:

- l'introduzione di un regime contributivo agevolato per iscritti nel triennio 2021-2023 con età inferiore o uguale a trent'anni con lo scopo di favorire l'accesso e la permanenza nella professione (art. 5 bis);
- la modifica del sistema di calcolo del coefficiente di rivalutazione del montante contributivo e l'eliminazione del minimo garantito (art. 13);
- l'abrogazione, a seguito della Sentenza della Corte costituzionale n. 174/2016, della norma che prevede riduzioni a carico del coniuge superstite nel caso di differenza di età tra questi e l'agente deceduto (cd. norma "vedove badanti", art. 25);
- la determinazione del meccanismo per la perequazione automatica delle pensioni (art. 29);
- la previsione che l'organo deputato alla decisione sulle istanze di rateazione (art.44) e alla decisione sui ricorsi amministrativi (art. 46) sia il Consiglio di Amministrazione e non più Comitato Esecutivo, quest'ultimo non più contemplato dal vigente Statuto.

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2023, il dato relativo al patrimonio è maggiore e si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2020 di circa +421 milioni di euro (+7,7% rispetto al dato di previsione).

I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni più il saldo della gestione assistenza), sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) sono positivi, con uno scostamento rispetto alle previsioni per alcune voci in particolare.

Di seguito si illustra l'analisi delle variazioni riscontrate tra consuntivo e bilancio tecnico con riferimento all'anno 2023.

- I contributi di previdenza sono più elevati rispetto ai contributi previsti nel bilancio tecnico²² per circa 80,9 milioni di euro (+7,5%), le provvigioni dichiarate per l'anno 2023²³ hanno avuto un forte incremento rispetto al dato atteso per effetto dell'aumento dell'inflazione, quella relativa l'anno 2022 cumulata a quella 2023. Il numero di contribuenti utilizzati per la previsione del flusso contributivo nel bilancio tecnico è superiore ai dati osservati per gli anni 2022 e 2023, pur tuttavia senza inficiare sulla crescita dei contributi.
- Il saldo del ramo assistenza, acquisito come dato esogeno nella redazione del bilancio tecnico, risulta superiore (+11 milioni di euro) a consuntivo 2023 rispetto al dato tecnico. Come per la contribuzione di previdenza, l'andamento delle provvigioni di assistenza ha avuto un forte incremento rispetto al dato atteso per effetto dell'inflazione elevata.
- Il dato relativo ai rendimenti sul patrimonio per il 2023 acquisito nella valutazione attuariale come dato esogeno, è risultato superiore per circa 8,7 milioni di euro rispetto al rendimento stimato alla data di valutazione attuariale.
- La spesa per pensioni è stata più alta per 21 milioni di euro rispetto a quella stimata, nonostante nella valutazione di bilancio tecnico sia stata applicata la perequazione 2023 ad un tasso pari all'+1,6% in linea con quanto calcolato sul valore delle pensioni dalla Fondazione per l'anno 2023. Applicando la perequazione all'8,1% la differenza sarebbe ancor maggior, superando gli euro 70 milioni.
- Le spese di amministrazione sono pressoché identiche rispetto alla stima di bilancio tecnico.

Per quanto detto, il saldo previdenziale (somma tra il saldo previdenza e saldo assistenza) relativo l'anno 2023 è maggiore rispetto al saldo previdenziale stimato nel bilancio tecnico, il dato di consuntivo è più alto di circa 71 milioni di euro. Qualora si tenesse conto della perequazione all'8,1%, tale differenza si ridurrebbe ad euro 18 milioni.

²² Si ritiene utile specificare che, nelle valutazioni attuariali si ipotizza che quanto dovuto in termini di contributi venga versato e quindi incassato dalla Fondazione e quanto garantito agli iscritti dalla stessa venga erogato in termini di prestazioni. Ciò posto, ai fini del confronto con la previsione di bilancio tecnico, le voci da consuntivo dei contributi devono contenere anche i contributi anni precedenti e contributi accertati in sede ispettiva, ma non contengono sanzioni e interessi dovuti sui contributi.

²³ Si ritiene utile specificare che, nelle valutazioni attuariali si ipotizza che l'evoluzione del monte provvigionale a base del calcolo dei contributi afferenti all'anno sia correlato all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), la cui variazione su base annua è stata pari a 1,9% piuttosto che 1,5% per l'anno 2021, 8,1% piuttosto che 1,6% per l'anno 2022 e 5,4% piuttosto che 1,3% per l'anno 2023 come stimato nelle previsioni attuariali. Tenuto conto di ciò, la base di computo dei contributi osservata nel 2023 è superiore a quella stimata nel dato di bilancio tecnico.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte o di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì un ulteriore massimale di garanzia in caso di morte o infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio e, a partire da novembre 2023, una copertura sanitaria per gli iscritti, a carico dell'assistenza. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2023, ammonta ad euro 7,4 milioni.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2023:

Descrizione	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2023	2.332.310.624
Risultato ramo FIRR bilancio 2023	39.085.532
Costo polizza esercizio 2023 a carico degli agenti	6.284.527
Utile lordo	1,68%
Polizza	0,27%
REMUNERAZIONE FIRR 2023	1,41%

L'ammontare degli interessi è aumentato rispetto lo scorso esercizio.

Si rammenta che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2023

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da dismissione immobiliare) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto di svalutazioni e accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, tenendo conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) o con specifiche perizie ed analisi, per gli immobili direttamente o indirettamente ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 2,4% (2% nel 2022). Al netto del carico fiscale il rendimento scende all'1,7%. I flussi cedolari sono aumentati rispetto al 2022, anche grazie al rialzo dei tassi d'interesse sui mercati, elemento che ha contribuito al miglioramento del rendimento lordo realizzato.

Le caratteristiche dei prodotti in portafoglio, che tipicamente accumulano il valore senza distribuirlo, impongono di non limitarsi alla mera analisi dei rendimenti realizzati. Appare più significativa una valutazione degli investimenti a valore di mercato al 31 dicembre 2023, di cui pertanto si dirà di seguito, utile a misurare il potenziale plusvalore o minusvalore.

Si riporta il patrimonio complessivo della Fondazione suddiviso per asset class, con i valori relativi al rendimento contabile lordo e netto calcolato sia per la quota mobiliare che immobiliare:

RENDIMENTO CONTABILE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO al 31.12.2023	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 2023	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI/RIVALUTAZIONI	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO	RENDIMENTO LORDO	RENDIMENTO NETTO PRIMA ACCANTON.	RENDIMENTO NETTO
			(A)		(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	B/A		(E/A)
Liquidità	15,5%	1.266.272.532	1.112.298.954	1.266.272.532	33.306.574	0	(8.659.709)	24.646.865	3,0%	2,2%	2,2%
Fondi Monetari	1,8%	150.000.000	148.511.355	153.583.871	-	2.977.289	0	2.977.289	0,0%	2,0%	2,0%
Titoli di debito	12,8%	1.047.170.344	997.803.764	1.025.114.658	30.299.728		(3.873.991)	26.425.737	3,0%	2,6%	2,6%
di cui: Titoli di stato	12,3%	1.004.910.495	952.916.251	982.957.123	29.658.803		(3.707.350)	25.951.453	3,1%	2,7%	2,7%
di cui: Obbligazioni bancarie	0,5%	42.259.849	44.887.512	42.157.536	640.925	0	(166.640)	474.284	1,4%	1,1%	1,1%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%					0	0	0			
Fondi comuni di investimento	34,3%	2.796.265.886	2.828.551.604	3.209.004.293	93.294.315	(1.335.617)	(24.256.522)	67.702.176	3,3%	2,4%	2,4%
di cui: Azionari ed ETF	18,2%	1.482.975.539	1.483.826.891	1.770.076.678	25.130.680		(6.533.977)	18.596.703	1,7%	1,3%	1,3%
di cui: obbligazionari	9,2%	753.851.500	828.239.406	676.913.232	20.169.267	(540.366)	(5.244.009)	14.384.891	5,5%	1,8%	1,7%
di cui: Private debt	0,5%	39.152.167	41.520.577	40.704.503	2.637.107	(1.351.734)	(685.648)	599.725	6,4%	4,7%	1,4%
di cui: Private equity	6,4%	520.286.679	474.964.730	721.309.880	45.357.261	556.483	(11.792.888)	34.120.856	9,5%	7,1%	7,2%
Investimenti Immobiliari complessivi	23,0%	1.880.577.598	1.904.462.382	2.305.161.469	21.147.249	(4.426.119)	(13.693.196)	3.027.934	1,1%	0,4%	0,2%
Immobili diretti	4,5%	365.254.348	366.181.263	442.780.577	5.596.884	(357.501)	(9.650.101)	(4.410.718)	1,5%	-1,1%	-1,2%
Fondi immobiliari	7,3%	595.125.738	598.595.055	718.389.858	15.550.365	(4.068.618)	(4.043.095)	7.438.652	2,6%	1,9%	1,2%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	11,3%	920.197.513	939.686.064	1.143.991.034	-			0	0,0%	0,0%	0,0%
Investimenti alternativi	9,1%	741.289.778	761.939.778	731.683.676	-		0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Partecipazioni societarie	3,4%	278.619.063	195.762.738	337.509.401	10.003.321	(62.356)	(2.600.863)	7.340.101	5,1%	3,8%	3,7%
PATRIMONIO INVESTITO	100%	8.160.195.201	7.949.330.575	9.028.329.900	188.051.187	(2.846.803)	(53.084.281)	132.120.102	2,4%	1,7%	1,7%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE		6.279.617.603	5.568.148.797	6.723.168.431	166.903.938	1.579.316	(39.391.085)	129.092.168	3,0%	2,3%	2,3%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE		1.880.577.598	2.078.742.742	2.305.161.469	21.147.249	(4.426.119)	(13.693.196)	3.027.934	1,0%	0,4%	0,1%

La liquidità a breve termine registra un rendimento netto contabile del 3% (0,2% lo scorso esercizio), ottenuto mediante l'accensione di depositi a termine remunerati.

Nel corso del 2023 la Fondazione ha approvato investimenti complessivi per oltre 1,4 miliardi di euro, di cui euro 1 miliardo relativi a Titoli di stato a breve termine, euro 210 milioni relativi a richiami di fondi infrastrutturali sottoscritti nel 2023, euro 100 milioni relativi a fondi infrastrutturali e del comparto sanitario sottoscritti alla fine del 2023 ed euro 166 milioni relativi ad investimenti azionari diretti, già totalmente eseguiti.

I titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2023 ammontano ad euro 1000 milioni, hanno generato proventi lordi complessivi per euro 30 milioni, triplicati rispetto all'esercizio precedente. Il rendimento lordo realizzato sull'asset class è stato del 3%.

Gli investimenti in OICR, che rappresentano il 34% dell'intero portafoglio, ammontano a complessivi euro 2.796 milioni (2.860 milioni nel 2021) ed hanno generato proventi lordi pari ad euro 93 milioni, corrispondenti ad un +3,3% (+2,4% al netto del carico fiscale). Le svalutazioni eseguite per l'asset class in questione, secondo i criteri di stima adottati dalla Fondazione, ammontano ad euro 1,3 milioni, di cui euro 500 mila riferiti a fondi obbligazionari paesi emergenti ed euro 800 mila circa riferiti a fondi private debt ed equity.

Gli investimenti alternativi, pari ad euro 741 milioni, corrispondono all'impiego nel Fondo Europa Plus. Nel corso del 2023 è stata pagato un rimborso di euro 40 milioni.

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari ad apporto, è pari all' 1,1%. In particolare, per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari al 2,6%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento lordo ammonta all'1,5%. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare, calcolato tenendo conto del carico fiscale e delle svalutazioni è prossimo allo 0%. Il carico fiscale pesa in maniera significativa, in particolare, rispetto ad euro 21 milioni di proventi, le imposte corrispondono ad euro 13 milioni, di cui euro 9,6 milioni riferiti al patrimonio diretto.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti, risultano essere ancora conformi al Codice civile ed ai contenuti dei principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D. Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- ***Criterio di classificazione:*** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante

dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza²⁴.

- *Criteri di definizione della perdita durevole di valore:* dovrà essere effettuato annualmente alla fine dell'esercizio un test di *impairment* per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di *impairment* dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo o una specifica analisi, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare diretto e ad apporto, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento, aggiornati dagli uffici annualmente con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio, tenendo conto altresì delle risultanze delle banche dati ufficiali relative alle compravendite avvenute nel corso del 2023.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2023. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati gli ultimi rendiconti disponibili regolarmente approvati dagli Organi del fondo.

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i NAV al 30 giugno 2023, mentre per il fondo Fenice non è ad oggi disponibile alcun rendiconto 2023.

In relazione agli investimenti che non hanno una quotazione ufficiale sui mercati, sono stati analizzati tutti gli elementi probatori disponibili, anche con il supporto di valutazioni eseguite

²⁴ Tale ultimo criterio, utilizzato nel caso di trasferimenti di comparto effettuati prima della fine dell'esercizio, corrisponde a quello enunciato dai principi contabili e non si sovrappone ai criteri di valutazione enunciati dall'art. 2426 cc che devono comunque essere applicati alla fine dell'esercizio. Il legislatore ha voluto in questo modo disciplinare i casi di trasferimenti di titoli da un comparto all'altro che avvenivano prima della fine dell'esercizio, al fine di evitare che non fossero espressi minusvalori latenti, casistica comune in passato soprattutto nel caso di trasferimento dal comparto dell'attivo circolante al comparto immobilizzato.

da esperti. il principio OIC n. 21 precisa che una perdita di valore è durevole *“quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un breve arco temporale, cioè in un periodo così breve da permettere di formulare previsioni attendibili e basate su fatti obiettivi e ragionevolmente riscontrabili”*. Se invece il gestore del fondo o della partecipata ha predisposto piani e programmi utili al ragionevole recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, questa può definirsi non durevole. Naturalmente le valutazioni proposte dal gestore devono essere concrete, di ragionevole possibilità di realizzazione ed attuazione.

In relazione agli investimenti quotati, l'OIC precisa che *“non è necessariamente considerato motivo di abbattimento del costo un improvviso e generalizzato ribasso del valore di mercato; questo può costituire peraltro un primo elemento segnaletico di un'eventuale perdita durevole di valore”*. Un significativo e prolungato ribasso di un fondo, non correlato ad un generale andamento del mercato, unito a negative condizioni economico-finanziarie delle partecipate, che fanno fondatamente ritenere non possibile un'inversione di tendenza, è considerato un indicatore per valutare la perdita di valore di natura durevole.

Sulla base dei presupposti enunciati, la valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2023 perdite durevoli di valore per euro 7,6 milioni e riprese di valore per euro 4,7 milioni iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni e le riprese di valore si riferiscono:

- per euro 62 mila alla partecipazione azionaria in Futura Invest, già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, a partire dal 2013, per un valore complessivo di euro 15 milioni;
- per euro 1,6 milioni al fondo Omicron Plus, già svalutato nel 2022 per euro 16,8 milioni, avente un valore di carico di euro 22 milioni ed un NAV di euro 3,8 milioni. La scadenza del Fondo è prevista a brevissimo;
- Per euro 2,6 milioni al fondo Anastasia avente un valore di carico di euro 2,6 milioni (già svalutato lo scorso esercizio per euro 3 milioni) ed un NAV di euro 35 mila. Il fondo è di fatto scaduto;
- Per euro 131 mila al fondo Venti M, di fatto in fase di liquidazione, con un rendimento nel periodo d'investimento molto significativo, circa l'11%;
- Per euro 151 mila, la ripresa di valore si riferisce al fondo Immobilium, già svalutato l'esercizio precedente;
- per euro 2,9 milioni la ripresa di valore si riferisce ai fondi monetari iscritti in attivo circolante, svalutati negli esercizi precedenti di pari importo;
- per euro 1,4 milioni al fondo di private debt denominato Direct lending, già svalutato nel 2022 per euro 7 milioni, in scadenza nel 2024 e KKR LP Europe, in scadenza nel 2023;
- per euro 540 mila circa al fondo H2O adagio SP I EUR. Il fondo, in liquidazione, ha un valore di bilancio di euro 671 mila, già svalutato per euro 540 mila nel 2022 ed un valore di mercato pari ad euro 131 mila;

In conclusione, avuto riguardo al portafoglio investito della Fondazione espresso a valori di mercato al 31 dicembre 2023, si evidenzia un plusvalore maturato del 9,9% (4,6% nel 2022) di cui il 9,2% riferito al portafoglio mobiliare ed il 18,9% riferito al portafoglio immobiliare.

Le asset class che hanno evidenziato il maggior accumulo di valore sono i fondi azionari, con un +17% (7,1% nel 2022), gli investimenti in private equity con un +30% (+30% anche nel 2022), i fondi immobiliari diversi da quelli ad apporto, con un +17%. Le asset class che hanno performato peggio sono i titoli di stato con un -2,4%, ma con un andamento migliore rispetto all'esercizio precedente (-13,5% nel 2022), i fondi obbligazionari, con un -10%, anch'essi con un andamento migliore rispetto al 2022 (-13,5% nel 2022).

Si riporta di seguito il grafico con l'andamento storico dei rendimenti realizzati e maturati per il decennio 2013-2023:



FAIR VALUE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2023 NON SVALUTATO	SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2023	FAIR VALUE 2023	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO AL 2023
			A	B	C		(B-A)/C
Depositi vincolati e liquidità a vista	1.266.272.532	0	1.266.272.532	1.266.272.532	1.262.602.225	0	0,0%
Fondi Monetari	147.022.711	2.977.289	150.000.000	153.583.871	150.303.270	3.583.871	2,4%
Titoli di debito	1.047.170.344	0	1.047.170.344	1.025.114.658	946.662.833	(22.055.685)	-2,3%
<i>di cui: Titoli di stato</i>	1.004.910.495	0	1.004.910.495	982.957.123	901.886.765	(21.953.372)	-2,4%
<i>di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione</i>	42.259.849	0	42.259.849	42.157.536	44.776.068	(102.313)	-0,2%
Fondi comuni di investimento	2.797.601.503	(1.335.617)	2.796.265.886	3.209.004.293	3.133.496.204	412.738.407	13,2%
<i>di cui: Azionari e ETF</i>	1.482.975.539	0	1.482.975.539	1.770.076.678	1.689.604.051	287.101.138	17,0%
<i>di cui: Obbligazionari</i>	754.391.866	(540.366)	753.851.500	676.913.232	731.849.254	(76.938.268)	-10,5%
<i>di cui: Private debt</i>	40.503.901	(1.351.734)	39.152.167	40.704.503	44.143.371	1.552.336	3,5%
<i>di cui: Private equity</i>	519.730.196	556.483	520.286.679	721.309.880	667.899.527	201.023.201	30,1%
Investimenti Immobiliari complessivi	1.886.413.357	(5.835.759)	1.880.577.598	2.305.161.469	2.245.169.075	424.583.871	18,9%
<i>Immobili diretti</i>	367.021.488	(1.767.141)	365.254.348	442.780.577	432.339.678	77.526.230	17,9%
<i>Fondi immobiliari</i>	599.194.356	(4.068.618)	595.125.738	718.389.858	723.874.731	123.264.120	17,0%
<i>Immobili ceduti al fondo</i>	920.197.513	0	920.197.513	1.143.991.034	1.088.954.665	223.793.521	20,6%
Investimenti alternativi	741.289.778	0	741.289.778	731.683.676	764.267.796	(9.606.102)	-1,3%
Partecipazioni societarie	278.681.419	(62.356)	278.619.063	337.509.401	223.846.104	58.890.338	26,3%
PATRIMONIO INVESTITO	8.164.451.644	(4.256.443)	8.160.195.201	9.028.329.900	8.726.347.507	868.134.700	9,9%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	6.278.038.287	1.579.316	6.279.617.603	6.723.168.431	6.481.178.432	443.550.829	6,8%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	1.886.413.357	(5.835.759)	1.880.577.598	2.305.161.469	2.245.169.075	424.583.871	18,9%

Il patrimonio mobiliare

Nel corso del 2023 l'attività di investimento della Fondazione, basata sui documenti di Asset Liability management, Asset allocation strategica e tattica, approvati dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2022 e il 15 febbraio 2023, è ripresa, in particolare sono stati deliberati investimenti complessivi per oltre euro 1,4 miliardi.

La Fondazione Enasarco, al fine di garantire una sana e prudente gestione e contenere il profilo di rischio, ha provveduto a:

- definire, all'interno dell'Asset Liability Management, le caratteristiche delle passività previdenziali, mediante un approccio integrato tra l'attivo e il passivo, in modo da assicurare la continua disponibilità di attività idonee e sufficienti a coprire le passività;
- definire, all'interno dell'Asset Allocation Strategica, un'appropriata diversificazione degli investimenti per classi di attività, per tipologia di strumenti nonché per localizzazione geografica. Gli obiettivi riportati all'interno dell'Asset Allocation Strategica verranno implementati mediante l'Asset Allocation Tattica.

Il documento di ALM ha definito il processo di formulazione, attuazione, monitoraggio e revisione delle attività e delle passività per il raggiungimento degli obiettivi finanziari, sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile.

L'ALM effettua delle simulazioni in base a diversi scenari che prendono in considerazione parametri quali-quantitativi (i.e. inflazione, incremento dei redditi percepiti dagli iscritti attivi, incremento delle pensioni in corso di erogazione, tasso annuo netto di rendimento reale del patrimonio) ed analizza, per ogni ipotesi:

- l'andamento dei contributi/ pensioni e del saldo previdenziale per gli scenari analizzati;
- il patrimonio disponibile;
- l'andamento della riserva legale.

Le conclusioni dell'ALM hanno costituito il punto di partenza per la definizione dell'Asset Allocation Strategica.

In continuità con quanto avvenuto nel passato, il nuovo documento di ALM è stato redatto secondo l'approccio Liability Driven Investments, basato sulla definizione di due portafogli distinti: il Portafoglio di Copertura e il Portafoglio di Performance.

Gli elementi cardine che hanno guidato la predisposizione del documento di AAS sono:

- Mantenere un adeguato livello di liquidità coerente con i saldi di cassa e la necessaria rivalutazione del patrimonio a bilancio;
- Garantire un elevato livello di diversificazione tra le fonti di redditività ovvero fattori di rischiosità, al fine di aumentare la stabilità dei rendimenti e contenere la rischiosità;
- Avere un'ottimizzazione che tiene conto dell'attuale allocazione del patrimonio.

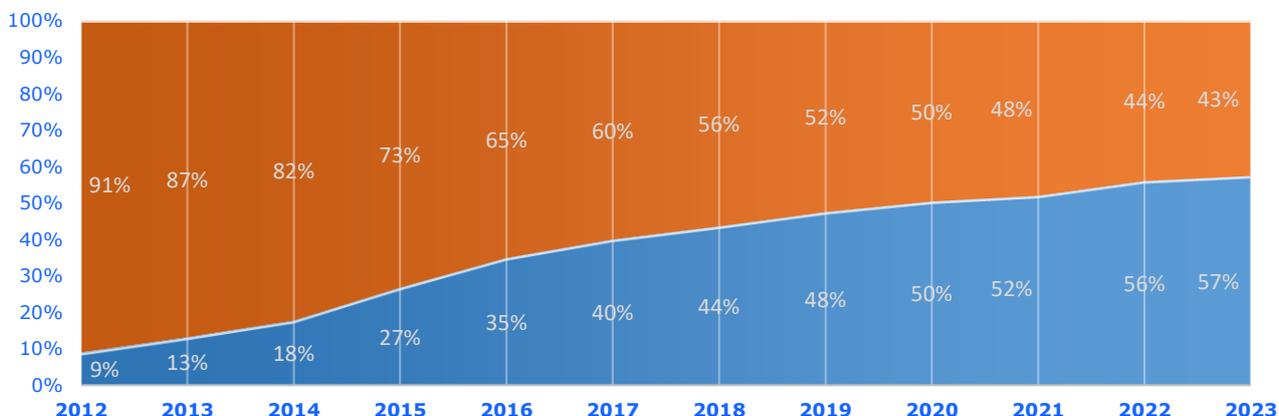
L'approccio di gestione LDI permette la massimizzazione della probabilità di raggiungere gli obiettivi individuati in termini di redditività, rischiosità e liquidità. Con questa impostazione, che costituisce la best practice internazionale e la base normativa in molti paesi, il modello gestionale del portafoglio è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Cassa che sono determinati dalla dinamica attuariale e dalla consistenza del patrimonio.

I documenti di Asset Allocation Tattica e la Politica di Investimento della Fondazione sono stati aggiornati rispettivamente nel mese di febbraio e maggio 2023.

Nel corso del 2023 sono stati realizzati proventi finanziari (cedole e interessi) per un ammontare pari ad oltre euro 190 milioni. Tale importo è riferito principalmente ai seguenti fattori:

- Fondi immobiliari – i fondi hanno distribuito proventi per EUR 15,5 milioni, in diminuzione rispetto ai EUR 37 milioni distribuiti l’anno precedente, esercizio in cui è stata realizzata una importante distribuzione di proventi per effetto della vendita del portafoglio immobiliare di un fondo;
- Investimenti alternativi – appartiene a tale categoria il fondo Europa Plus, il quale nel 2022 ha distribuito proventi per EUR 18,6 milioni mentre quest’anno non ha distribuito proventi;
- Fondi di private markets – i fondi di private equity, debt e infrastrutturali hanno registrato distribuzioni di proventi pari ad EUR 47,9 milioni, in aumento rispetto ai EUR 36 milioni dell’anno precedente;
- Azioni, titoli di stato, fondi/ ETF azionari e obbligazionari – per questi strumenti liquidi, la distribuzione dei proventi ammonta ad EUR 85 milioni rispetto ai EUR 37,7 milioni del 2022;
- Depositi a termine e gestione liquidità – i proventi realizzati ammontano ad euro 33 milioni lordi che al netto delle imposte evidenziano un flusso finanziario positivo di euro 24,6 milioni (euro 2,5 milioni nel 2022).

Grazie al percorso di ristrutturazione del portafoglio, la percentuale di liquidità del patrimonio è passata dal 9% del 2012 al 57% circa del 2023, come di seguito rappresentato.



Si riportano di seguito le informazioni significative riferite al portafoglio della Fondazione. In particolare, per il portafoglio liquido le analisi fanno riferimento ai market price al 31 dicembre 2023, mentre per il portafoglio relativo ai private markets, il monitoraggio è eseguito sui NAV più aggiornati, prevalentemente al 30 giugno 2023.

Si riporta, in primis, il costo medio di gestione del portafoglio in termini di management fees per i private markets:

Asset Class	Range Mgt fee su Capitale investito	Mgt fee media	Rebate media
Fondi immobiliari	[0,00%; 0,90%]	0,23%	0,00%
Fondi infrastrutturali	[0,75%; 1,50%]	1,06%	0,24%
Private debt	[0,35%; 1,25%]	1,05%	0,00%
Private equity	[0,00%; 2,00%]	1,24%	0,00%
Partecipazioni	[0,00%; 0,00%]	0,00%	0,00%
Fondo Europa Plus	1,50%	1,50%	0,00%
Private Markets	[0,00%; 2,00%]	0,71%	0,03%

**Management fee
media netta**

0,68%

e per i public markets, distinti per asset class:

Asset Class	Range Mgt fee	Mgt fee media	Rebate media
Azionario Globale	[0,83%; 0,83%]	0,83%	0,23%
Ritorno Assoluto	[0,00%; 1,00%]	0,61%	0,10%
Obbligazionario Emergenti	[0,28%; 1,20%]	0,65%	0,32%
Azionario Europa	[0,20%; 1,00%]	0,45%	0,00%
Azionario Pacifico	[0,15%; 0,45%]	0,36%	0,00%
Obbligazionario Convertibile	[0,44%; 0,44%]	0,44%	0,00%
Obbligazionario Corporate HY	[0,25%; 1,40%]	0,82%	0,50%
Azionario Emergenti	[0,22%; 0,25%]	0,23%	0,00%
Azionario Nord America	[0,07%; 0,20%]	0,11%	0,00%
Obbligazionario Corporate IG	[0,00%; 0,43%]	0,23%	0,03%
Obbligazionario Governativo	[0,00%; 0,90%]	0,15%	0,02%
Monetario	[0,10%; 0,25%]	0,15%	0,00%
Public Markets	[0,00%; 1,40%]	0,39%	0,09%

**Management fee
media netta**

0,30%

Strumento di investimento	Range Mgt fee	Mgt fee media	Rebate media
ETF	[0,00%; 0,50%]	0,20%	0,00%
Fondi attivi	[0,00%; 1,40%]	0,82%	0,19%

La *management fee* media del patrimonio, al netto della cassa e del patrimonio immobiliare diretto, è pari a 0,51%.

Di seguito si riportano gli investimenti in private markets in essere, con indicazione dell'ultimo NAV disponibile, ovvero il 30 giugno 2023, i valori di carico a quella data, per rendere utile il confronto e gli indicatori di analisi più significativi:

	Vintage	Scadenza	Valore di Carico	Valore di Mercato	Plus/minus	TVPI	IRR
Portafoglio di copertura - Infrastrutture							
European Diversified Infrastructure Fund II SCSp	2016	2032	30,0	43,7	13,7	1,8	12,1%
F.do Copernico	2009	2035	22,8	49,5	26,6	2,3	8,7%
F2i - III fondo per le infrastrutture	2017	2029	19,6	54,9	35,3	1,6	9,1%
Macquarie European Infrastructure Fund 5	2016	2029	23,6	29,7	6,1	1,4	7,5%
PG - Direct Infrastructure 2015 (EUR) S.C.A.,SICA	2015	2027	19,2	23,1	3,9	1,6	14,5%
IKAV SICAV-FIS SCA - IEI I - Transition Energy Investment	2022	2042	110,0	111,1	1,1	1,0	n.d.
IKAV SICAV-FIS SCA - IEI II - Impact Investments	2021	2043	40,0	40,7	0,7	1,0	n.d.
Totale			265,3	352,8	87,5	1,5	10,1%
Portafoglio di Performance - Infrastrutture							
Azimet Fondo Infrastrutture per la Crescita - ESG	2021	2034	32,5	32,6	0,1	1,0	n.d.
Green Arrow Infrastructure of the Future Fund S.C.A. SICA'	2020	2035	34,0	34,0	0,0	1,0	n.d.
Tages Helios Net Zero	2023	2037	0,9	0,9	0,0	1,0	n.d.
Totale			67,4	67,5	0,1	1,0	n.d.
Portafoglio di Performance - Private Equity							
21 Investimenti III	2015	2025	5,7	6,2	0,5	1,1	1,1%
Ardian Co-Invstment Fund V Europe	2017	2029	7,1	10,2	3,1	1,4	13,1%
Ardian Co-Investment Fund V North America	2017	2029	5,5	8,4	2,9	1,4	14,3%
ASF VII Limited Partner	2015	2025	7,8	26,3	18,5	1,6	15,2%
Consilium Private Equity Fund 3	2014	2025	5,9	6,0	0,1	0,7	-5,8%
F.do Perennius Global Value	2008	2024	0,4	2,4	2,0	1,6	9,1%
F.do Perennius Secondary	2008	2024	0,1	0,1	0,0	1,5	9,1%
F.do Perennius Asia Pacific Emerging Markets	2011	2024	3,6	10,8	7,2	1,5	5,3%
F.do Vertis Capital B PT	2008	2021	1,7	2,2	0,4	1,1	1,3%
Fdo Ambienta II	2013	2024	0,0	0,8	0,8	1,9	26,2%
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (ex Innovaz e svi	2017	2029	4,2	4,2	0,0	1,0	0,2%
FONDO ICFII	2009	2024	0,1	7,1	7,0	2,0	12,1%
Gradiente II	2017	2027	6,8	6,5	-0,3	1,0	-1,1%
Green Arrow Private Equity Fund III	2015	2025	11,3	13,3	2,1	1,1	1,9%
Hamilton Lane European Investors CI IV	2017	2029	6,5	15,6	9,1	1,8	22,8%
HarbourVest Co-Investment V	2019	2028	10,3	16,7	6,4	1,7	20,9%
NB Renaissance Partners III SCSp	2018	2030	10,0	13,8	3,8	1,4	18,2%
NCP I SICAR	2007	2024	0,2	1,5	1,3	2,0	19,5%
Private Equity Opportunities Fund II SCS	2014	2027	5,1	10,9	5,8	1,5	13,9%
PG - Global Value 2014 (EUR) SCA, SICAR	2014	2027	20,8	24,9	4,1	1,8	11,9%
Progressio Investimenti III	2018	2028	2,0	5,4	3,4	1,2	9,1%
Sator Private Equity Fund	2009	in liquidazione	39,7	23,9	-15,8	0,8	-5,5%
WISEQUITY IV	2016	2026	0,0	4,6	4,6	1,8	17,7%
Totale			154,7	221,9	67,2	2,0	10,2%
Portafoglio di Performance - Private Debt							
Alcentra European Direct Lending Fund III SCSp	2018	2026	8,3	7,9	-0,4	1,2	5,3%
Algebris NPL Partnership II S.C.S.	2016	2024	15,3	15,3	0,0	1,0	-0,8%
Ardian PD(ex Axa Private Debt III SCA)	2013	2024	0,3	0,4	0,1	1,2	6,2%
Bluebay Direct Lending Fund III	2018	2026	7,8	8,6	0,8	1,2	8,2%
Direct Lending Fund II SLP	2014	2024	2,7	1,6	-1,1	1,1	4,8%
Hayfin DLF III EUR SCSp	2018	2026	9,1	9,3	0,2	1,2	7,3%
KKR LP Europe (EUR) Unlevered	2015	2024	4,3	4,0	-0,3	1,0	-1,9%
Park Square Capital Partners IV, SCSP	2019	2029	5,3	7,0	1,6	1,2	15,5%
PG - Credit Strategies 2015	2015	2024	4,0	4,4	0,4	1,2	4,3%
Totale			57,2	58,9	1,3	1,1	5,1%
Totale Patrimonio			544,6	701,0	156,1	1,6	10%

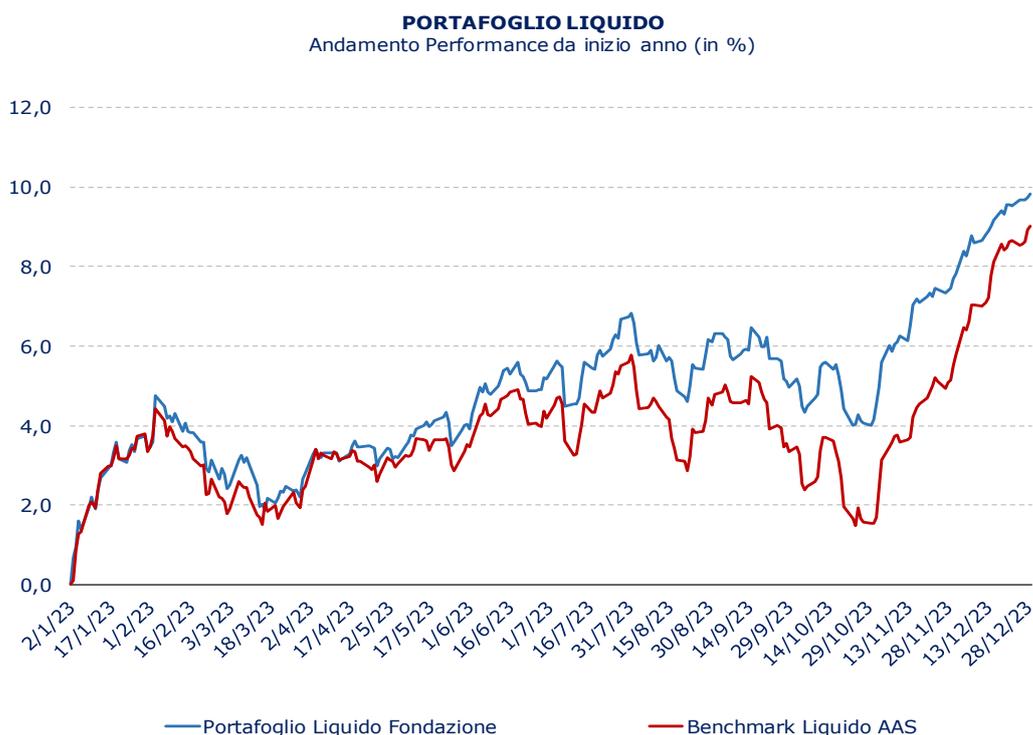
I fondi Consilium private equity, Sator Equity fund, Algebris NPL, Direct lending e KKR LP Europe sono stati oggetto di svalutazione in questo esercizio o nei precedenti, come riportato nei paragrafi precedenti.

Si riporta di seguito la performance per asset class del portafoglio liquido al 31 dicembre 2023 ed il confronto con il benchmark:

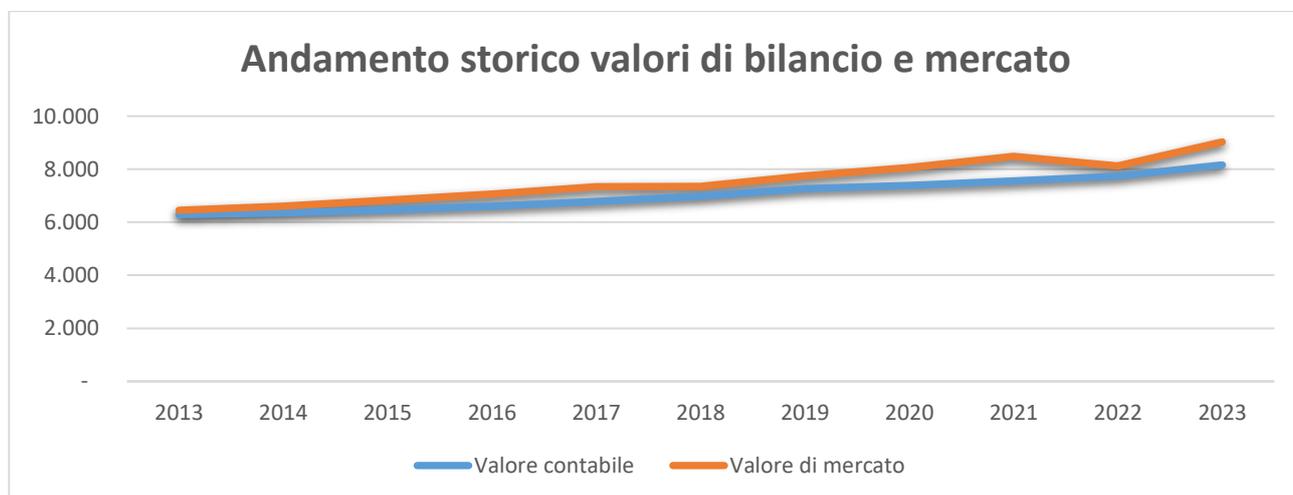
Portafoglio Liquido - Performance 2023	Peso Medio (%)		Rendimento da inizio anno		Contributo alla Performance		
	Port (Wp)	Bench (Wb)	Port (Rp)	Bench (Rb)	Port	Bench	+/-
Dati al: 31/12/2023							
Portafoglio Liquido Totale	100,0%	100,0%	9,69%	9,12%	9,69%	9,12%	0,57%
Portafoglio di Copertura	13,36%	0,00%	12,09%	N/A	1,62%	N/A	N/A
Obbligazionario	13,36%	0,00%	12,09%	N/A	1,62%	N/A	N/A
<i>Obbligazionario Governativo</i>	<i>13,36%</i>	<i>0,00%</i>	<i>12,09%</i>	<i>N/A</i>	<i>1,62%</i>	<i>N/A</i>	<i>N/A</i>
Portafoglio di Performance	86,64%	100,0%	9,30%	9,12%	8,07%	9,12%	-1,05%
Monetario	30,24%	6,67%	3,32%	3,52%	1,06%	0,24%	0,82%
<i>Liquidità</i>	<i>19,85%</i>	<i>6,67%</i>	<i>3,23%</i>	<i>3,52%</i>	<i>0,69%</i>	<i>0,24%</i>	<i>0,45%</i>
<i>Titoli di Stato <12M</i>	<i>7,29%</i>	<i>0,00%</i>	<i>3,07%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,23%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,23%</i>
<i>Fondi Monetari</i>	<i>3,10%</i>	<i>0,00%</i>	<i>4,46%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,14%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,14%</i>
Obbligazionario	20,23%	58,33%	6,51%	6,38%	1,29%	3,79%	-2,50%
<i>Obbligazionario Governativo</i>	<i>5,56%</i>	<i>23,33%</i>	<i>1,61%</i>	<i>4,36%</i>	<i>0,09%</i>	<i>1,05%</i>	<i>-0,96%</i>
<i>Obbligazionario Corp IG</i>	<i>5,68%</i>	<i>18,33%</i>	<i>5,95%</i>	<i>6,24%</i>	<i>0,34%</i>	<i>1,17%</i>	<i>-0,83%</i>
<i>Obbligazionario Corp HY</i>	<i>3,70%</i>	<i>10,00%</i>	<i>11,03%</i>	<i>11,03%</i>	<i>0,39%</i>	<i>1,10%</i>	<i>-0,71%</i>
<i>Obbligazionario Emergenti</i>	<i>4,59%</i>	<i>6,67%</i>	<i>9,10%</i>	<i>6,84%</i>	<i>0,39%</i>	<i>0,46%</i>	<i>-0,07%</i>
<i>Obbligazionario Convertibile</i>	<i>0,70%</i>	<i>0,00%</i>	<i>10,69%</i>	<i>9,78%</i>	<i>0,07%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,07%</i>
Azionario	33,14%	35,00%	18,06%	14,68%	5,60%	5,09%	0,51%
<i>Azionario Europa</i>	<i>10,40%</i>	<i>10,00%</i>	<i>28,37%</i>	<i>15,83%</i>	<i>2,54%</i>	<i>1,59%</i>	<i>0,95%</i>
<i>Azionario USA</i>	<i>8,18%</i>	<i>10,00%</i>	<i>21,60%</i>	<i>21,70%</i>	<i>1,66%</i>	<i>2,13%</i>	<i>-0,47%</i>
<i>Azionario Globale</i>	<i>4,68%</i>	<i>0,00%</i>	<i>15,87%</i>	<i>18,06%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,71%</i>
<i>Azionario Pacifico</i>	<i>4,61%</i>	<i>6,67%</i>	<i>12,64%</i>	<i>11,36%</i>	<i>0,57%</i>	<i>0,80%</i>	<i>-0,23%</i>
<i>Azionario Emergenti</i>	<i>5,27%</i>	<i>8,33%</i>	<i>2,48%</i>	<i>6,11%</i>	<i>0,12%</i>	<i>0,57%</i>	<i>-0,45%</i>

Il portafoglio liquido ha incrementato il proprio valore del 9,69% nel corso del 2023 recuperando di fatto il -10% di valore perso al 31 dicembre 2022, complici la crisi energetica e quella internazionale riferita alla guerra in Ucraina. Rispetto al benchmark, il portafoglio ha sovraperformato in tutte le asset class, in termini di rendimento, mentre evidenzia un disallineamento negativo solo per l'asset class obbligazionaria del 2,5% in termini di contributo alla performance.

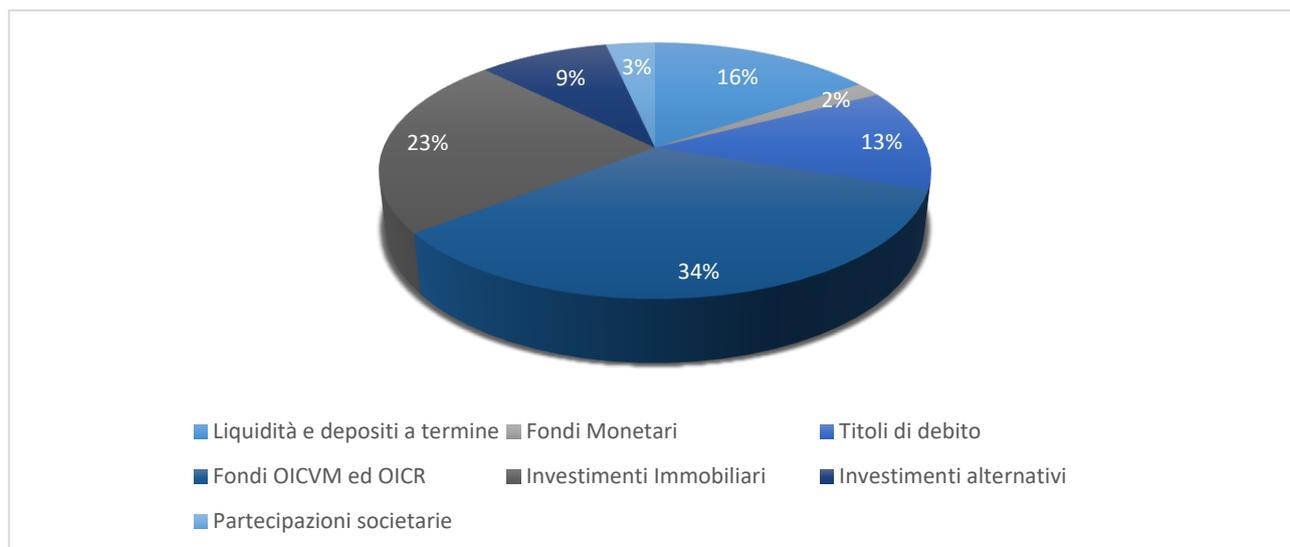
Di seguito la rappresentazione grafica dell'andamento:



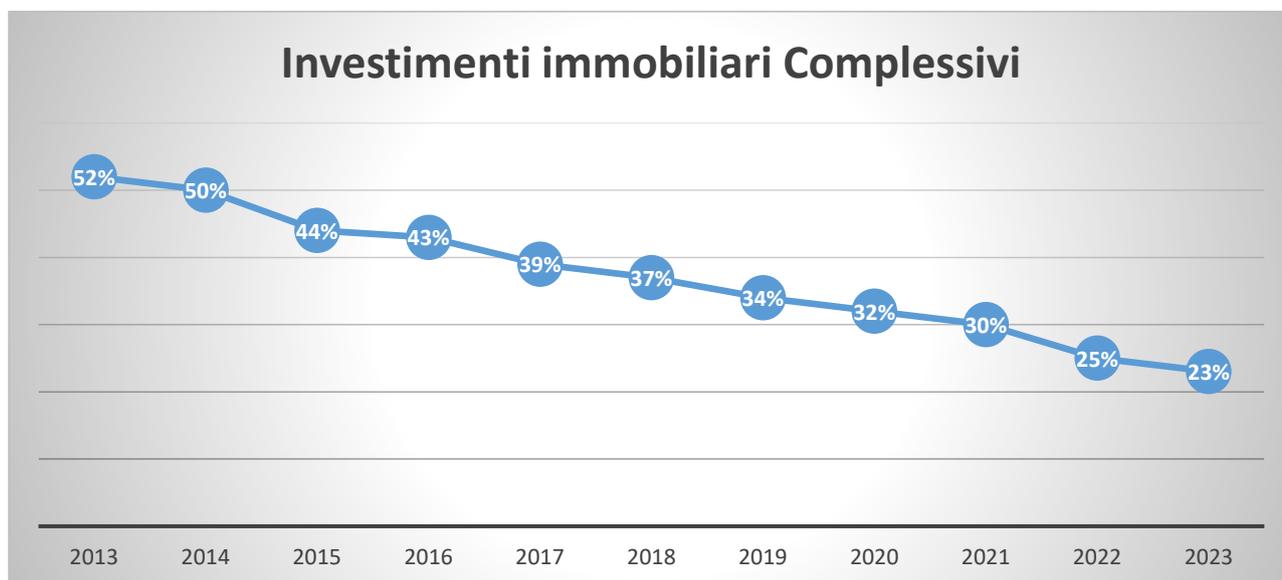
Si riporta la rappresentazione dell'andamento dei valori di bilancio e dei valori di mercato nell'arco temporale 2013-2023:



Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del portafoglio della Fondazione suddiviso per asset class:



Gli investimenti immobiliari continuano nel loro trend di riduzione, in linea con le raccomandazioni degli Organismi di Vigilanza preposti:



Investimenti effettuati nel 2023

Nel corso del 2023, al fine di contribuire alla convergenza all'AAS ed incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato investimenti/sottoscrizioni, così distribuiti:

ISIN	Denominazione	Operazione	Delibera CdA	Quote/Val nominale	Ammontare
IT0000072618E	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo Spa	Acquisto	Delibera n. 105/2022	13.398.000	29.993.601 €
IT0005218380E	Azioni ordinarie Banco BPM Spa	Acquisto	Delibera n.54/2023	15.760.000	67.009.625 €

ISIN	Denominazione	Operazione	Delibera CdA	Quote/Val nominale	Ammontare
IT0005187460E	Azioni Ordinarie BF S.p.A.	Acquisto	Delibera n.35 & 82/2023	12.875.335	46.263.672 €
IT0005345233E	Azioni Ordinarie Garofalo Health Care S.p.A.	Acquisto	Delibera n.36 & 76/2023	4.760.620	22.479.924 €
IT0005507162E	Tages Helios Net Zero	Primo richiamo di capitale	Delibera n. 105/2022	12.500	4.195.356 €
LU2183129183E	Green Arrow Infrastructure of the Future Fund S.C.A. SICAV-R	Primo richiamo di capitale	Delibera n. 105/2022	31.370.760	31.370.760 €
LU2209063614E	IKAV SICAV-FIS SCA - IEI I - Transition Energy Investment A	Primo richiamo di capitale	Delibera n. 105/2022	110.000	110.000.000 €
LU2062948505E	IKAV SICAV-FIS SCA - IEI II - Impact Investments	Primo richiamo di capitale	Delibera n. 5/2023	40.000.000	40.000.000 €

L'investimento nella compagine azionaria di Intesa San Paolo è stato effettuato a gennaio 2023 per dare attuazione alla delibera n.105/2022, con la quale sono stati eseguiti nuovi investimenti nel settore bancario, ritenuto come uno dei principali settori di interesse alla luce delle attuali condizioni di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi espresso l'orientamento di qualificare l'investimento in Banco BPM (l'altra compagine bancaria oggetto della richiamata delibera n.105/2022) come di tipo "istituzionale – strategico" e istruito il conseguente aumento della partecipazione al 3% del suo capitale sociale con delibera n.54/2023.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato investimenti in azionario diretto in altre società attive nel territorio italiano e operanti in settori rilevanti, come il settore agro-alimentare e sanitario, con delibere n.35/2023 (Bonifiche Ferraresi) e n.36/2023 (Garofalo Health Care). Le percentuali di possesso della Fondazione nel capitale di Bonifiche Ferraresi e Garofalo Health Care ammontano rispettivamente al 4,92% e 5,28%.

Relativamente ai fondi di private markets, si segnalano i primi richiami per i fondi sottoscritti con delibera n.105/2022. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato con delibera n.5/2023 l'investimento nel fondo IKAV SICAV-FIS SCA - IEI II - Impact Investments per un ammontare pari ad EUR 40 milioni (interamente richiamato), e con delibera n. 87/2023 la sottoscrizione del Fondo Rete Digitale, gestito da F2i, per un impegno complessivo di euro 25 milioni (non ancora richiamato).

Infine, in attuazione della delibera n. 69/2023 del Consiglio d'Amministrazione, è stato sottoscritto a dicembre 2023 il Fondo immobiliare TSC – Eurocare IV gestito da Threestones Capital Management SA per un importo pari al minore tra euro 75 milioni ed il 15% dell'impegno totale raccolto dal Fondo, in accordo con i limiti di concentrazione definiti nel Regolamento finanza vigente.

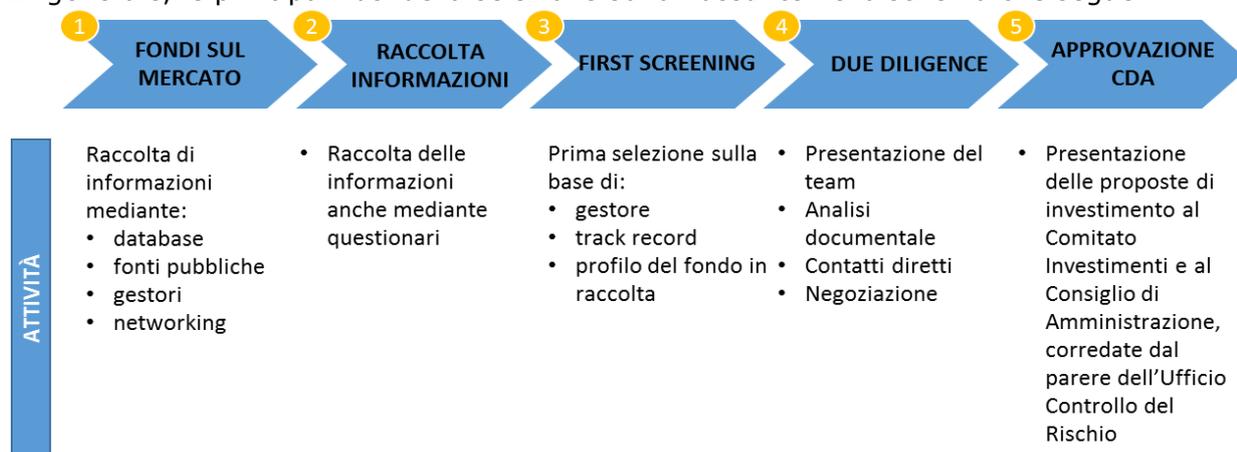
Per quanto riguarda il processo di selezione di strumenti a gestione esterna (fondi & ETF), in generale, ogni selezione avviene nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l’invio di una specifica “Request for Proposal” (RfP) agli operatori di volta in volta identificati dal Servizio Finanza della Fondazione Enasarco.

All’interno della RfP sono sempre specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi successive di analisi tra i quali, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, *track record*.

Questa prima fase permette di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che hanno prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Il processo di selezione coinvolge gestori di primario standing internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, il Servizio Finanza ha individuato i diversi gestori mediante l’utilizzo di accreditate fonti di settore (es. *Bloomberg, Preqin* etc.) e mediante partecipazioni a convegni, anche all’estero, perseguendo un approccio proattivo nella ricerca e non limitandosi all’analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

In generale, le principali fasi della selezione sono riassunte nello schema che segue:



Si precisa che appartengono al Servizio Finanza lavoratori con profili professionali caratterizzati da precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza, o società di gestione del risparmio, elementi che garantiscono la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.

La diversità di competenze ed esperienze all’interno del Servizio Finanza permette di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Disinvestimenti effettuati nel 2023

Nel corso del 2023, con delibera n.50 del 26 luglio 2023, sono stati effettuati disinvestimenti relativi ai fondi liquidi dell’asset class “Ritorno Assoluto”, come di seguito riportato, con un risultato complessivo di oltre EUR 2,9 milioni di plusvalenza da realizzo.

ISIN	Denominazione	Ammontare	Plus/(Minus)	Delibera	Quantità
LU1090193134	BlackRock Strategic Funds - Fixed Income Strategies Fund	31.141.744	€ 1.141.744	Delibera n.50/2023	299.670
LU1161526733E	EdR Fund Bond Allocation	17.924.845	-€ 2.075.155	Delibera n.50/2023	197.258

ISIN	Denominazione	Ammontare	Plus/(Minus)	Delibera	Quantità
LU0917671041E	JPM Global Macro I HDG Acc EUR	10.061.308	€ 61.308	Delibera n.50/2023	97.314
LU0853555893E	Jupiter Dynamic Bond	19.477.435	-€ 522.565	Delibera n.50/2023	1.583.531
LU1093290614E	Kairos International Sicav Bond Plux X	10.872.646	€ 872.646	Delibera n.50/2023	93.231
LU1145908270E	Kairos International SICAV Italia	32.349.818	€ 2.562.027	Delibera n.50/2023	282.162
LU1598860853E	LO Fund Global Fixed Income	15.372.262	€ 372.262	Delibera n.50/2023	133.260
IE00BDS6C485E	GMO SGM Major Markets Investment Fund	9.258.341	-€ 199.303	Delibera n.50/2023	516.529
IE00BWBSFJ00E	Man GLG European Mid Cap Equity Alternative	19.539.364	€ 574.481	Delibera n.50/2023	175.147
IE00B9HH4T37E	Russell ABS Return BD FUND	12.283.597	-€ 216.403	Delibera n.50/2023	12.408
LU1600705286E	LFIS Vision Ucits Premia Opportunities	22.353.250	€ 1.161.500	Delibera n.50/2023	25.000
IT0005001216E	Fondo Anima Sgr Italia Alto Potenziale YD	34.361.316	-€ 802.719	Delibera n.50/2023	5.653.382

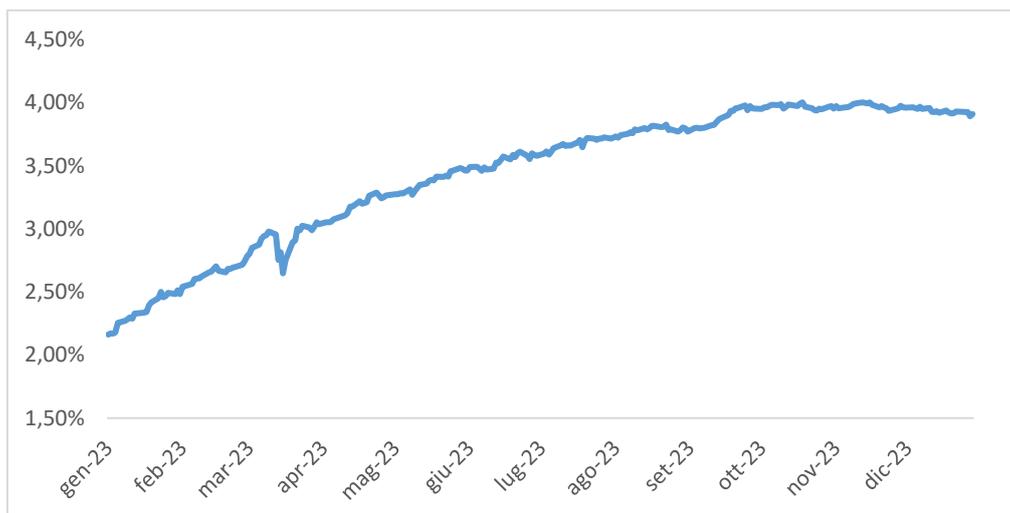
Per quanto riguarda invece i fondi illiquidi, si evidenziano principalmente i rimborsi di capitale legati ad alcuni fondi sottoscritti negli anni precedenti.

Gestione della liquidità

La Fondazione ha attuato una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine, secondo le direttive previste nel "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie". In base all'art. 26 comma 2 del Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana, con scadenza inferiore ai 3 mesi;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito, anche nella forma di depositi vincolati fino a 3 mesi;
- Pronti contro termine.

Lo scenario macroeconomico, che condiziona i tassi di mercato, è cambiato radicalmente nel 2023. Come si può notare dal grafico di cui sotto, il tasso Euribor a 3 mesi (annualizzato), riferimento per la remunerazione della Fondazione, è passato dal 2,13% di fine 2022 al 3,90% di fine 2023.



Andamento dell'Euribor 3M nel 2023

Sulla base di questo scenario, per la gestione della liquidità, la Fondazione durante il 2023 ha principalmente utilizzato conti correnti bancari presso primari istituti di credito e investimenti in BOT con scadenza inferiore ai 3 mesi.

Partendo dai conti correnti, nello specifico è stata incrementata l'operatività con i principali istituti di credito attivi in Italia attraverso time deposit a tre mesi; contestualmente è stata ridotta la liquidità presente sul conto accesso presso Banca Popolare di Sondrio al fine di ridurre il rischio di controparte.

Dato l'aumento dei tassi di interesse, gli interessi attivi maturati nel 2023 sui conti correnti bancari e sui time deposit ammontano ad EUR 24,6 milioni al netto delle imposte.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei titoli di stato, i BOT acquistati nel 2023 hanno garantito una remunerazione lorda di EUR 6 milioni. Di seguito il dettaglio degli acquisti condotti:

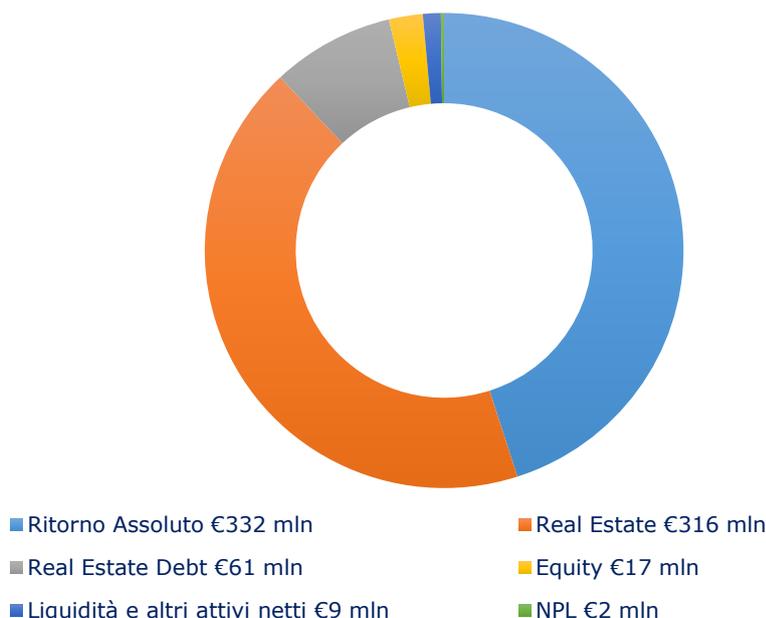
ISIN	Denominazione	Operazione	Determina	Val nominale	Ammontare
IT0005508244	BOT 31/03/23	Acquisto	Determina DG n. 2/2023	120.000.000	119.432.318
IT0005508244	BOT 31/03/23	Acquisto	Determina DG n. 2/2023	120.000.000	119.436.895
IT0005505075	BOT 14/08/23	Acquisto	Determina DG n. 127/2023	125.000.000	124.095.488
IT0005505075	BOT 14/08/23	Acquisto	Determina DG n. 127/2023	125.000.000	124.092.115
IT0005508236	BOT 14/09/23	Acquisto	Determina DG n. 127/2023	125.000.000	123.985.489
IT0005541278	BOT 29/09/23	Acquisto	Determina DG n. 127/2023	125.000.000	123.975.385
IT0005557365	BOT 31/01/24	Acquisto	Determina DG n. 285/2023	100.000.000	99.217.630
IT0005557365	BOT 31/01/24	Acquisto	Determina DG n. 285/2023	100.000.000	99.257.356
IT0005557365	BOT 31/01/24	Acquisto	Determina DG n. 285/2023	100.000.000	99.254.600

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus

I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2023 sono riportati nella tabella seguente:

	31 dicembre 2023	
	Valore di Carico	Valore di Mercato ²⁵
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 741.289.778	€ 736.012.338

Complessivamente il Fondo Europa Plus è adesso suddiviso in 4 macro-asset class così come riportato dalla figura sottostante:



In dettaglio, il patrimonio è composto in termini percentuali:

- Per il 43% da investimenti immobiliari;
- Per il 45% da investimenti liquidi alternativi in fondi Absolute Return;
- Per l'8% da investimenti in fondi di credito immobiliare;
- Per il restante 4% circa tra liquidità²⁶ ed investimenti alternativi.

Di seguito si riportano i principali disinvestimenti e investimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2023:

<u>Principali disinvestimenti:</u>
- Nel mese di settembre 2023, Europa Plus ha ceduto l'esposizione residua nel portafoglio Sandokan per un controvalore complessivo di €9.1 milioni. Il progetto Sandokan rappresenta l'acquisizione di una partecipazione di minoranza in un portafoglio di crediti deteriorati avvenuta nell'agosto 2017.
<u>Principali investimenti:</u>

²⁵ I dati sono unaudited al 31.12.2023

²⁶ La liquidità è indicata al netto delle passività.

- Non sono stati effettuati investimenti rilevanti da riportare.

Si riporta un focus sul portafoglio immobiliare equity e debt investito con i dati di market value aggiornati al 30 giugno 2023:

Fondo	Strategy	Settore	Valuta	Market Value m€	IRR
Fondo Pegasus	Value Add	Office	EUR	17.410.557	16,68%
Patrimonio Uno	Core / Core Plus	Office	EUR	12.220.503	10,63%
Qf Opportunita Italia	Core / Core Plus	Office / Retail	EUR	5.551.298	8,36%
Fondo Zefiro	Value Add	Hospitality/Accomodation	EUR	21.491.656	-3,57%
Elisia Sarl	Core Plus	Retail	EUR	25.860.000	12,78%
EP European Holding Sarl	Core Plus	Retail	EUR	47.600.000	7,27%
EP European Holding II Sarl	Value Add	Office	EUR	100.514.670	-1,03%
Reginvest UK Sarl	Core Plus	Office	GBP	22.577.304	7,51%
London Core Holding Sarl	Core	Office	GBP	59.918.573	4,36%
CREDO	Senior Lending	Debt	EUR	55.869.455	9,59%
				369.014.016	5,23%

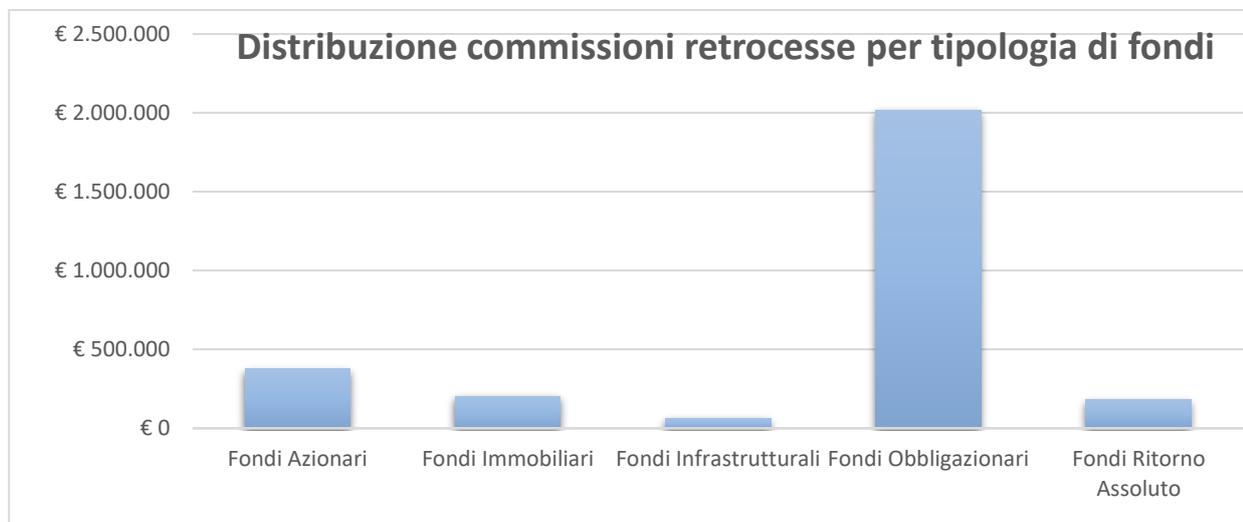
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate") e prestito titoli

Nell'ambito del quadro degli obiettivi di gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale. All'interno del processo di selezione, le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell'acquisto dei fondi e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.

In particolare, nel 2023 la Fondazione ha percepito più di euro 2,8 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione. L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 71%

dai fondi obbligazionari, per il 7% da fondi immobiliari, per il 13% dai fondi azionari, per il 2% dai fondi infrastrutturali e il restante 7% dai fondi ritorno assoluto, così come riportato nella figura seguente:



Inoltre, a partire da giugno 2019, è stata avviata l'attività di Prestito Titoli, tramite la controparte BNP Paribas Securities Services, banca depositaria della Fondazione. L'attività di prestito titoli riguarda i Titoli di Stato e gli ETF e permette di ricevere in cambio una remunerazione sui titoli prestati senza perdere il diritto ai proventi distribuiti dagli stessi. L'operazione è pressoché priva di rischio per la Fondazione in quanto, per ogni titolo prestato, viene fornita una garanzia (conto corrente infruttifero intestato alla Fondazione, con pegno e quindi non aggredibile da terzi) pari al 105% dei titoli presi a prestito e genera un flusso di cassa positivo sui titoli immobilizzati, particolarmente utile considerato il livello di tassi di interesse offerti sul mercato monetario e bancario.

Tale attività ha permesso alla Fondazione di ricevere una remunerazione complessiva superiore ad euro 717 mila.

Lo stato del contenzioso Lehman Brothers

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento, ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostitutiva.

Il giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso nel 2016 con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione di Lehman Brothers con altro soggetto, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,5 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese, a partire dal 2013, pari ad euro 8,4 milioni circa, per un valore netto complessivo pari ad euro 5,9 milioni. A queste vanno aggiunte le spese sostenute nel 2008, all'epoca del primo contenzioso avviato a Londra, pari ad euro 1,5 milioni.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresentava titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari a circa euro 61 milioni al cambio all'8 marzo 2021) nel passivo fallimentare di LBF.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza, tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco aveva il diritto di determinare il danno, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

Sentiti i propri difensori ed i consulenti legali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

Il 25 gennaio 2022 dopo quasi 6 anni, la Corte distrettuale di Zurigo ha emesso la propria sentenza ed ha ammesso per intero la richiesta di Enasarco, CHF 67.377.108 (circa euro 62,3 milioni) e posto a carico di LBF i costi legali.

In particolare, quanto ai costi, la sentenza ha posto a carico del fallimento LBF le spese di giudizio, ha ordinato alla medesima LBF di rimborsare alla Fondazione gli anticipi di spese effettuati, pari a CHF 356.881 e condannato LBF al rimborso delle spese legali sostenute dalla Fondazione, pari a CHF 728.510.

In data 24 febbraio 2022, LBF ha proposto un nuovo ricorso in Corte di Appello avverso la Sentenza del Rinvio. Tuttavia, la Corte di Appello ha sollevato un vizio di procedibilità del ricorso, sostenendo che lo stesso sia stato depositato dai legali di LBF tardivamente. Con decisione notificata alle parti in data 11 ottobre 2022, ha definitivamente respinto il ricorso in appello per ragioni esclusivamente processuali e senza analisi dei motivi di merito del gravame.

Tramite ricorso notificato in data 10 novembre 2022, LBF ha presentato ricorso dinanzi la Corte Suprema Federale Svizzera avverso la decisione della Corte di Appello di Zurigo, chiedendo la cassazione dell'ordinanza dell'11 ottobre ed il rinvio del procedimento al giudice di appello per l'analisi di merito del gravame. Contestualmente, Enasarco ha richiesto a LBF il pagamento immediato delle somme riconosciute a suo favore dalla Sentenza del Rinvio. La Corte Suprema

Federale Svizzera, con ordinanza notificata il 16 dicembre 2022, ha dichiarato, su richiesta di LBF, la sospensione degli effetti della sentenza favorevole ad Enasarco nelle more di una decisione finale sul giudizio di merito.

Enasarco ha depositato, in data 16 febbraio 2023, una memoria difensiva presso la Corte Suprema Federale Svizzera, nella quale viene sostenuta la correttezza formale e sostanziale dell'ordinanza della Corte di Appello di Zurigo e si contestano i motivi di doglianza proposti da LBF. Allo stato, si resta in attesa di una decisione della Corte Suprema Federale Svizzera in merito al ricorso presentato da LBF con cui è stata chiesta la riattivazione del procedimento presso la Corte di Appello di Zurigo per l'esame del gravame avverso la Sentenza del Rinvio.

Il 24 novembre 2023 la Corte Suprema Federale Svizzera ha accolto la richiesta di LBF e riattivato il procedimento presso la Corte di Appello di Zurigo, pertanto verrà trattato nel merito.

Si evidenzia che dall'ultimo *report to the creditors* aggiornato al 2023 ed inviato dal liquidatore PWC di LBF, emerge una percentuale di pagamento dei crediti tra il 67,83% e il 68,2%. Quello di Enasarco è l'ultimo credito rimasto da pagare da parte di LBF.

Allo stato attuale i costi complessivi sostenuti per il contenzioso a partire dal 2013 e sino a dicembre 2023, al netto dei recuperi già pagati, ammontano a circa euro 11,9 milioni, a cui vanno sottratti i recuperi di spese definiti dalla sentenza svizzera di primo grado pari, al cambio attuale, ad euro 1 milione circa. Nel caso di iscrizione nel registro dei creditori (qualora non sia ammesso l'appello e la sentenza divenisse definitiva ed esecutiva) agli studi legali dovranno essere corrisposti le success fees previste contrattualmente, stimate in euro 800 mila circa.

L'ammontare del potenziale incasso del claim, valutato secondo le percentuali sopra richiamate ed al cambio attuale, è pari ad euro 43 milioni circa.

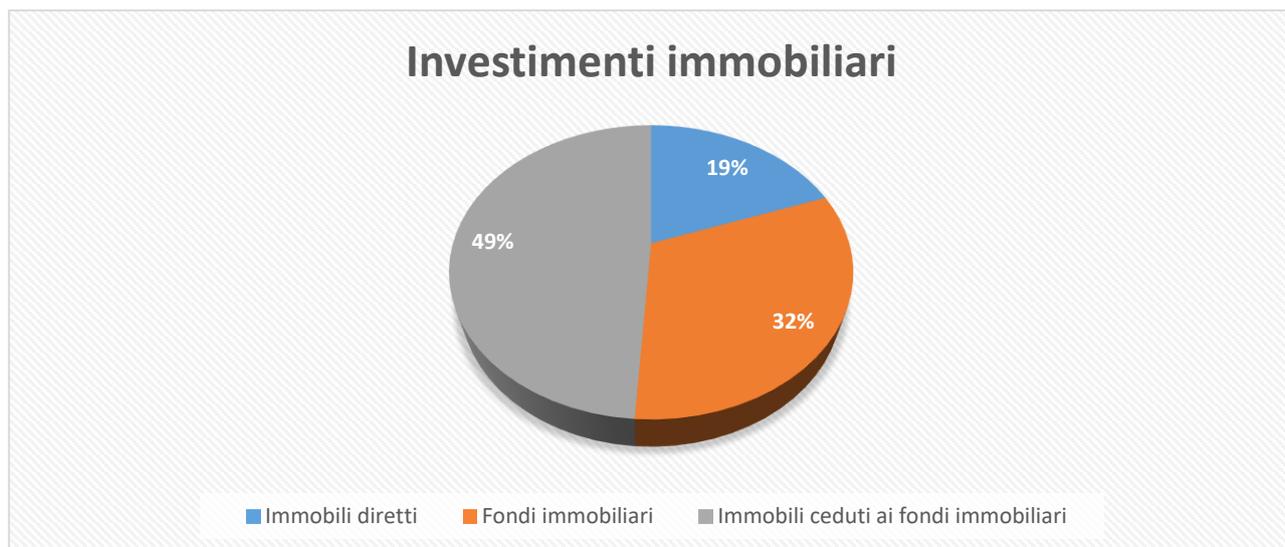
La Gestione del portafoglio immobiliare della Fondazione

Il patrimonio immobiliare della Fondazione è composto da i) partecipazioni in fondi riservati, ii) partecipazioni in fondi ad apporto e iii) da immobili detenuti direttamente.

Nonostante le iniziative intraprese nel corso degli anni - riassumibili in innalzamento del livello di monitoraggio²⁷, ristrutturazioni e modifiche regolamentari, introduzione di nuovi sistemi commissionali, etc. - la Fondazione continua a registrare performance insoddisfacenti in relazione al patrimonio immobiliare detenuto tramite i Fondi ad apporto e direttamente.

Al 31 dicembre 2023 la ripartizione a valori di carico del portafoglio immobiliare della Fondazione, pari complessivamente ad euro 1,88 miliardi, al netto dei beni strumentali è la seguente:

²⁷Ovvero - analisi dei report periodici trasmessi dai gestori, delle relazioni semestrali, delle relazioni annuali;- incontri con i gestori e corrispondenza con gli stessi volti a ricevere delucidazioni e chiarimenti derivanti dalla lettura delle relazioni di gestione e dei report periodici ed in seno alle riunioni degli organi di governance dei Fondi - Assemblee o Comitati Consultivi; - relazioni al Consiglio di Amministrazione sullo stato e sulle performance dei fondi;- monitoraggio delle riunioni dei comitati consultivi dei fondi con relative analisi delle note informative o proposte presentate agli investitori, per le opportune valutazioni o indicazioni da offrire al Consiglio di Amministrazione della Fondazione e ai rappresentanti degli investitori in occasione delle riunioni degli Organi del per la discussione dei punti all'ordine del giorno (art. 32 Regolamento Finanza)

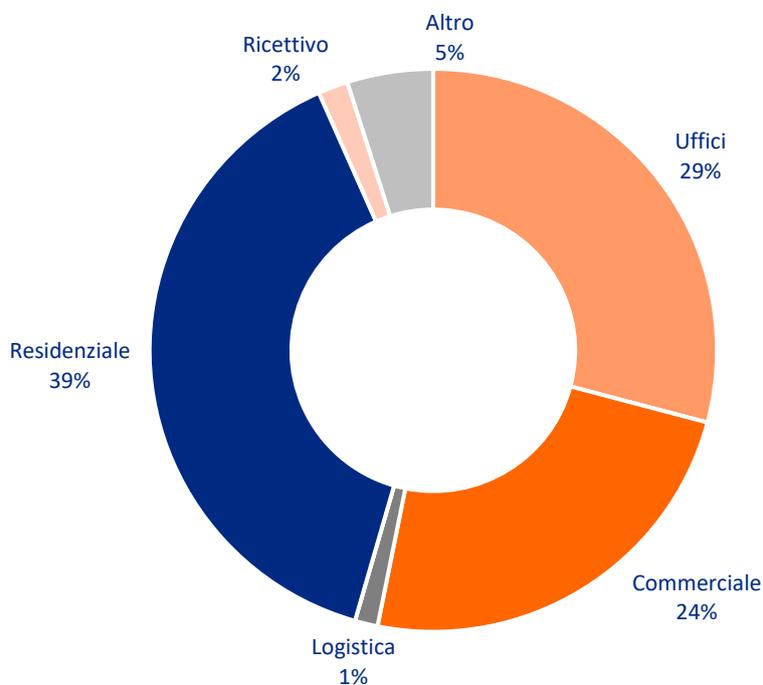


Al 30 giugno 2023 il tasso interno di rendimento annuo dei Fondi Immobiliari (ad apporto e partecipati) è negativo e pari al -0,3%.

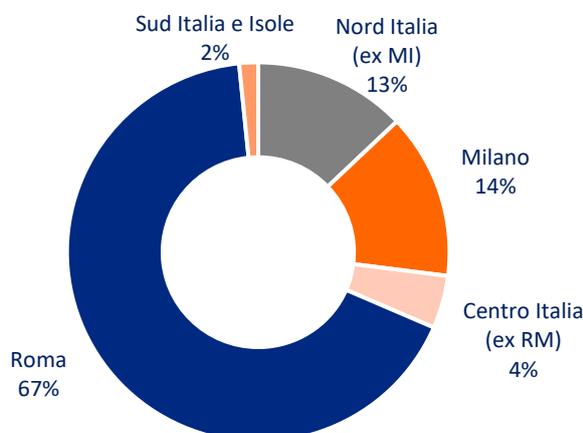
Al 31 dicembre 2023 l'esposizione nel settore immobiliare (valore di carico) sul totale patrimonio investito è pari al 23% circa ovvero circa € 1,88 miliardi a fronte di un patrimonio totale investito pari ad € 8,2 miliardi a valore di bilancio, euro 9 miliardi a valore di mercato.

Si riporta di seguito una panoramica delle caratteristiche dei fondi immobiliari in portafoglio:

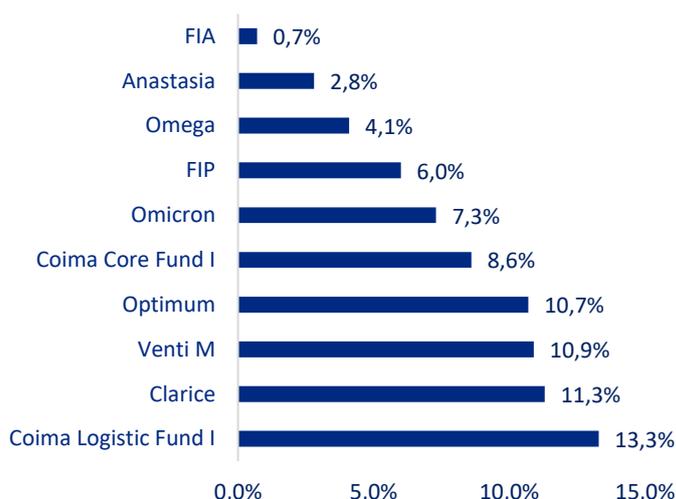
- Portafoglio per destinazione d'uso



- Portafoglio per area geografica



Si riportano di seguito le informazioni relative all'IRR dei fondi risultati più performanti:



La gestione degli asset immobiliari diretti

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.

Il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2023 la Fondazione detiene direttamente asset immobiliari per circa euro 386 milioni espressi al valore di presumibile realizzo. Di questi, euro 365 milioni si riferiscono al

patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 467 milioni, incluse le sedi strumentali.

In particolare, la Fondazione è ancora proprietaria:

- Immobili ad uso strumentale (valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari a circa euro 24,6 milioni), trattasi delle sedi della Fondazione, ubicate prevalentemente nei principali capoluoghi di regione. Le sedi sono n. 18, situate nelle principali città ed in particolare Roma, Milano, Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli, Perugia, Udine, Brescia, Firenze, Genova, Padova, Torino, Bologna, Trento e Pescara. La superficie totale occupata è pari 16.000 mq di cui il 78% a Roma. Circa l'82% del personale è a Roma. La metà delle sedi risulta di proprietà²⁸, l'altra metà risulta in locazione. Per la sede di Usodimare è iscritta al fondo svalutazione immobili la somma di euro 10 milioni a fronte di un costo storico di euro 31 milioni.
- Complessi ad uso non residenziale (valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari a circa euro 38,6 milioni), trattasi dei fabbricati cielo-terra a destinazione terziaria che, ad inizio 2010 erano n. 54. Si rammenta che tali complessi sono stati oggetto di importanti operazioni di conferimento (n. 44 conferiti al Fondo RHO PLUS e n. 2 al Fondo Donatello Comparto David)²⁹. Attualmente la Fondazione è proprietaria di n.8 complessi (Roma - Via M. Battistini, 117, Roma, Via A. Cavaglieri n. 6/8, i due corpi siti in Casamassima, C.C. "Il Baricentro" - ed. D - scala B e C, Genova, Via P.E. Bensa n. 2, int. 6c, Catania, Via N. Coviello, 6, Roma, Via Galbani n. 87, C.C. "Il Girasole" u.d.v. 8-9-10 sito in Lacchiarella) con problematiche legate alla loro situazione locativa ed urbanistica³⁰, in

²⁸ Roma, Brescia, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Napoli, Catanzaro, Catania.

²⁹ In data 06 dicembre 2011, la Fondazione ha conferito al "Comparto Plus" del Fondo "Rho Immobiliare - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso" un portafoglio di 44 complessi immobiliari di cui n. 39 completamente liberi da vincoli e pertanto completamente apportati nel Fondo e n. 7 immobili sottoposti a condizione sospensiva e per i quali la Fondazione ha provveduto ad inviare ai relativi intestatari dei contratti di locazione, le lettere per l'esercizio del diritto di prelazione, agli stessi patti e condizioni offerti al Fondo Rho.

In data 23.12.2010 e 01.02.2011, la Fondazione ha conferito n.2 immobili al Fondo Donatello - Comparto David, gestito da Sorgente Sgr

³⁰ In particolare:

1. Roma - Via M. Battistini, 117 - Il fabbricato era locato al Ministero della Difesa e parzialmente occupato dalla stazione locale dei Carabinieri ed è stato riconsegnato alla Fondazione l'11 giugno 2013. In data 28.06.2013 la Sezione Organizzazione Programmazione di ROMA CAPITALE informava la Fondazione - con nota prot. 42371 pervenuta in data 1.07.2013 - che lo stabile era stato occupato da circa 300 persone.
2. Roma, Via A. Cavaglieri n. 6/8 - nel febbraio del 2006, il Comune di Roma, richiese alla Fondazione la locazione dell'intero complesso immobiliare, da stipularsi con estrema urgenza (48 h) e da destinare all'accoglienza temporanea di rifugiati politici, provenienti da diversi paesi extracomunitari. Il Comune ha evidenziato l'impossibilità di riconsegnare l'immobile a causa dell'opposizione degli extracomunitari. Il giudizio, promosso dalla Fondazione, è stato definito con sentenza del 02.02.2010, con la quale è stato dichiarato risolto il contratto di locazione ed è stato disposto il rilascio dell'immobile, oltre al pagamento da parte del comune di Roma dei canoni pregressi e fino al rilascio, oltreché, le spese legali. Alla data odierna, l'immobile risulta stabilmente occupato dagli extracomunitari.
3. e 4. Casamassima, C.C. "Il Baricentro" - ed. D - scala B e C - trattasi di un compendio immobiliare caratterizzato da peculiarità locative ed urbanistiche che evidenziano una scarsa potenzialità di valorizzazione e appetibilità commerciale. Il complesso immobiliare risulta parzialmente locato ad un unico affittuario.
5. Genova, Via P.E. Bensa n. 2, int. 6c: trattasi di unità immobiliare di "notevole interesse pubblico" per effetto del vincolo trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari di Genova in data 05.07.1947, al Registro particolare Volume 2059 n. 6259, ai sensi della Legge n. 1089 del 1° giugno 1939. Come da prassi la Fondazione con nota del 20.12.2010 integrata con nota del 13.01.2011, ha richiesto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'autorizzazione ad alienare l'immobile come previsto dal D. Lgs. 42/2004 art. 56. Allo stato attuale l'immobile non è alienabile in quanto in attesa di ricevere l'autorizzazione di cui sopra;
6. Catania, Via N. Coviello, 6 - in fase di analisi documentale è emerso che lo stabile presenta gravi irregolarità urbanistiche/edilizie, per le quali è in corso di accertamento la conclusione dell'iter di condono presentata nel 1995 al fine di verificare la regolare esecuzione dei piani IV e piano V. Le attività di ricerca documentale sono risultate particolarmente difficoltose in quanto i referenti degli uffici comunali di Catania hanno riferito dello

situazioni di elevata complessità, assimilabili agli immobili a garanzia degli affidamenti bancari a sofferenza (NPLs), che richiedono quindi un'attività di asset management particolare, volta ad una minimizzazione del rischio e ad una massimizzazione del recupero possibile dell'investimento. La valutazione ed il confronto al 31 dicembre 2023 dei valori di bilancio con i valori di mercato hanno fatto emergere la necessità di un'ulteriore svalutazione di sette degli otto immobili pari ad euro 1,6 milioni, che si aggiunge alla somma pari ad euro 61 milioni, già svalutata negli anni precedenti e la ripresa di valore per l'immobile di via M. Battistini, pari ad euro 1,2 milioni, di cui si dirà di seguito. Si specifica che il costo storico dei suddetti immobili ammonta a circa euro 100 milioni, svalutati complessivamente di euro 62 milioni, per un valore netto pari a complessivi euro 38,6 milioni circa.

- Unità all'interno dei complessi residenziali (valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari ad euro 327 milioni) - trattasi dei complessi e delle unità immobiliari residue rientranti nel progetto di dismissione del patrimonio immobiliare (c.d. Mercurio avviato nel 2010). Nel 2023 sono state effettuate vendite a valori di bilancio per circa euro 3,8 milioni (a fronte di un valore di vendita pari a circa euro 5,5 milioni con una plusvalenza di euro 1,7 milioni circa). Attualmente risultano di proprietà della Fondazione n. 1648³¹ unità immobiliari principali residenziali suddivisibili nelle seguenti categorie:
 - A) unità libere principali n. 537: sono unità e relative pertinenze per le quali nella stragrande maggioranza dei casi la ripresa in consegna è avvenuta ad esito di azioni legali, le rimanenti sono frutto delle riconsegne spontanee da parte dei conduttori che hanno richiesto la risoluzione del contratto di locazione. A queste si aggiungono n. 31 principali immobiliari occupate senza titolo successivamente alla riconsegna;
 - B) unità principali occupate (prelazionate/locate e in contenzioso) n. 1047 ³²: Sono quelle unità e relative pertinenze per le quali in maggioranza i conduttori non hanno esercitato il diritto di prelazione. Tale categoria è ulteriormente suddivisibile in base allo stato locativo e di adesione all'acquisto. In particolare sono comprensive in questa categoria gli inquilini che hanno richiesto in fase di prelazione l'acquisto del Diritto di abitazione anche in forma rateale, il rinnovo del contratto di locazione, nonché unità oggetto di azione legale di diversa natura giuridica, quali ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo: morosità, occupazione abusiva, mancato rinnovo del contratto di locazione, mancata

smarrimento della documentazione di condono a causa di un incendio sviluppatosi negli anni scorsi presso gli Uffici comunali;

7. Roma, Via Galvani n. 87 – nel 1997 la Fondazione ha acquistato in diritto di superficie per 99 anni il fabbricato ricadente nel Piano di Zona 12 Rebibbia. Il Comune di Roma con nota de 17.11.2011 prot. gen. n. 86321, ha comunicato che nonostante siano stati esperiti gli adempimenti di cui all'art. 10 e 11 della Legge 865 del 22.10.1971, la procedura non risulta a tutt'oggi perfezionata in carenza del Decreto definitivo di esproprio.
8. In relazione al Lotto 3, costituito dal C.C. "Il Girasole" (u.d.v. 8-9-10) sito in Lacchiarella, anche in questo caso trattasi di un compendio immobiliare caratterizzato da peculiarità locative e urbanistiche che evidenziano una scarsa potenzialità di valorizzazione e appetibilità commerciale. L'intensa attività di commercializzazione effettuata negli ultimi anni ha tuttavia prodotto la messa a reddito di gran parte quasi tutte le unità soprattutto per attività di commercio all'ingrosso.

³¹ Comprensive di n. 386 unità residenziali più negozi e pertinenze ubicate principalmente nel quartiere "Casal Bruciato" di Roma locati ATER e Comune di Roma.

³² Comprensive di n. 386 unità residenziali più negozi e pertinenze ubicate principalmente nel quartiere "Casal Bruciato" di Roma locati ATER e Comune di Roma.

riconsegna da parte degli eredi, contenzioso derivante dal processo di vendita, subentro etc.

C) nude proprietà n. 32: sono quelle unità per cui è stato venduto il diritto di abitazione, la Fondazione è proprietaria della nuda proprietà;

D) Pertinenza n. 2120: cantine, soffitte posti auto e box non ad uso esclusivo

Oltre alle unità residenziali, risultano di proprietà della Fondazione n. 565 unità non residenziali (uffici, negozi, magazzini, albergo, autorimesse di grandi dimensioni, aree su cui si svolgono attività commerciali), ovvero:

- unità libere n. 271: sono unità per le quali nella stragrande maggioranza la ripresa in consegna è avvenuta ad esito di azioni legali, mentre le residuali sono frutto delle riconsegne spontanee da parte dei conduttori che hanno richiesto la risoluzione del contratto di locazione;
- unità occupate (prelazionate/locate e in contenzioso locate) n. 294: sono quelle unità in gran parte locate e solo in minima parte prelazionate³³. Rientrano in questa categoria unità oggetto di azione legale di diversa natura giuridica, quali ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo: morosità, occupazione abusiva, mancato rinnovo del contratto di locazione, mancata riconsegna da parte degli eredi, contenzioso derivante dal processo di vendita, subentro etc.

La vendita dell'immobile occupato abusivamente in via M. Battistini

Nel corso del 2023 è stato pubblicato, sul sito istituzionale della Fondazione, un avviso esplorativo volto a ricevere formali manifestazioni di interesse per gli immobili siti in Roma Via Mattia Battistini 115-117 e Via Egidio Galbani 87 e a Casamassima (BA) – C.C "il Baricentro" Torre D scala B e scala C.34.

A seguito della pubblicazione dell'avviso, operatori del settore hanno manifestato interesse esclusivamente per l'immobile sito in Roma Via Mattia Battistini 115-117; edificio oggetto di sequestro preventivo nell'ambito del procedimento penale RG ignoti n. 1998/2014, incardinato a seguito di atto di denuncia-querela presentato dalla Fondazione, la quale, peraltro, ha diffidato ripetutamente le Autorità Statali e locali per ottenere la liberazione dell'immobile e il risarcimento del danno anche derivante dal mancato godimento del bene.³⁵

In ossequio ai principi di trasparenza e concorrenza, la Fondazione ha reso noto sul sito istituzionale tramite avviso, di aver ricevuto una formale offerta di acquisto dell'immobile, al fine

³³ La momentanea sospensione degli atti di apporto si è riflettuta sull'aggiornamento delle valutazioni del prezzo di vendita da parte degli Esperti Indipendenti nominati dalle SGR.

³⁴ L'avviso è stato pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione in data 25 ottobre u.s. con scadenza il 15 novembre alle ore 12:00, prevedendo l'invio delle offerte da parte dei soggetti interessati ad una casella di posta elettronica dedicata, non accessibile al personale dipendente.

³⁵ La Prefettura di Roma con nota del 10 ottobre u.s. N.0375113 ha comunicato alla Fondazione l'esito dell'attività istruttoria eseguita dall'Agenzia delle Entrate relativa all'indennizzo di cui all'art.31 ter del D.L. 113/2018, determinato in € 760.000,00 annui pari a € 63.333,00 mensili. Tale canone risulta sostanzialmente in linea con quello richiesto dalla Fondazione nell'atto stragiudiziale di diffida e messa in mora, il cui il risarcimento del danno ammontava al 30 novembre 2021 ad € 3.931.494,50. A latere della diffida sopracitata la Fondazione ha ripetutamente intimato e informato le autorità competenti sulla grave situazione di pericolo derivante dall'uso improprio dell'immobile, declinando qualsiasi responsabilità per l'allaccio abusivo alle pubbliche utenze ad ogni possibile evento e a danni a persone o cose derivanti dalla già menzionata occupazione abusiva.

di intercettare ulteriori operatori economici potenzialmente interessati a presentare delle offerte migliorative.

La pubblicazione non ha determinato ulteriori interessamenti di operatori del settore. Il prezzo offerto dal potenziale acquirente è pari ad euro 4,5 milioni non inclusivo dei diritti sul potenziale indennizzo di cui all'art.31 ter del D.L. 113/2018, stimato dall'Agenzia delle entrate in euro 63.333 mensili. Il preliminare di vendita è stato sottoscritto nel 2023 con contestuale versamento di una somma pari al 10% del prezzo pattuito. La vendita si è conclusa positivamente nel corso del 2024, al prezzo di euro 4,5 milioni. L'immobile ha un valore di bilancio di euro 3,3 milioni, motivo per cui alla fine del 2023 è stata effettuata una ripresa di valore pari ad euro 1,2 milioni iscritta tra gli altri ricavi e proventi del conto economico.

La valutazione degli asset immobiliari diretti

La valutazione al valore di mercato del patrimonio immobiliare diretto è stata condotta mediante un approccio Asset-by-asset, al fine di determinare singolarmente, in maniera preliminare, il più prudente valore di mercato del patrimonio diretto individuato secondo parametri unitari (€/mq) di riferimento, determinati dal confronto fra Osservatorio Mercato Immobiliare-Agenzia delle Entrate e Banca Dati Borsino Immobiliare e il reale venduto nell'ultimo anno.

Tale studio è stato redatto con l'obiettivo di qualificare in modo puntuale ogni singola unità immobiliare attraverso una clusterizzazione. Il valore determinato, espresso in €/mq, si riferisce al valore medio dell'intero compendio da valorizzare con specifici coefficienti qualitativi dipendenti dalla destinazione d'uso, stato occupazionale, morosità contrattuale, tipologia di conduttore e diritti reali e presenza lettera di prelazione trasmessa ai conduttori.

Le analisi di stima e dei dati di mercato utilizzati per la determinazione del più probabile valore di mercato delle unità e dei complessi di proprietà diretta della Fondazione sono stati determinati sulla base delle seguenti assunzioni:

- è stato utilizzato il metodo comparativo diretto ovvero la stima sintetica del Valore di Mercato;
- il valore €/mq determinato si riferisce per singola tipologia all'intero compendio. Il pricing massivo è stato redatto con approccio desktop, non si è tenuto conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dei singoli beni e della loro redditualità; eventuali site visit su tutto il portafoglio potrebbero evidenziare situazioni in grado di avere impatto puntuale sul risultato delle analisi pur non rilevanti;
- le singole unità immobiliari sono state considerate in stato manutentivo "da ristrutturare";
- le consistenze edilizie ed in generale tutti i dati sono stati assunti dai data-base della Fondazione;
- non sono state svolte verifiche approfondite sullo stato di funzionamento degli impianti tecnologici, né sulla loro conformità alle norme vigenti;
- i dati economici con particolare riferimento alle ultime quotazioni OMI (I semestre 2023) e Borsino Immobiliare (febbraio 2023), sono state rilevate dalle pubblicazioni e dai siti di riferimento, opportunamente elaborate attraverso operazioni statistiche, al fine di essere adattate alle specifiche caratteristiche delle unità in oggetto;

- ove presenti su singoli asset delle manifestazioni di interesse, rapporti scientifici, analisi economiche e perizie di stima già effettuate ritenute ancora valide, le stesse sono state prese come riferimento e opportunamente adeguate in modo più realistico e prudentiale;
- tutte le elaborazioni si esprimono attraverso un «range di tolleranza» quantificabile nell'ordine del +/-10%.

Le analisi condotte secondo le assumption sopra riportate hanno evidenziato un valore complessivo del portafoglio immobiliare pari ad euro 467 milioni, di cui euro 24,6 milioni riferiti ai beni strumentali ed euro 38,5 milioni riferiti ai complessi cielo-terra ad uso non residenziale.

Sulla base delle valutazioni condotte, come già riferito, sono state complessivamente stimate ed iscritte svalutazioni su immobili per un valore di euro 1,6 milioni, riferite ai complessi cielo-terra ad uso non residenziale.

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare, i fondi cui ci si riferisce sono:

- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista;
- Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due, gestiti rispettivamente da Prelios e BNP, costituiti in seno al processo di dismissione del patrimonio immobiliare mediante apporto delle unità immobiliari invendute, in cui la Fondazione è unico quotista.
- Fondo Megas, gestito, dopo la sostituzione del precedente gestore, da Prelios SGR, dove la Fondazione ha una quota molto significativa.
- Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo Due) gestito, dopo la sostituzione del gestore, da Dea Capital Sgr, per un valore di acquisto iniziale pari ad euro 90 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la gestione dei citati fondi, con una breve cronistoria degli stessi e con l'indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2023, lì dove disponibile, ovvero al 30 giugno 2023.

Fondo Enasarco Uno e Enasarco Due

Il processo di dismissione delle unità della Fondazione, avviato nel 2010, ha previsto con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari con la procedura di Gara europea appositamente indetta nel 2009.

Il totale delle unità complessivamente conferite è pari a circa n. 5.540 unità immobiliari.

Per i fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios SGR) e Due (gestito da BNP Paribas), il NAV dell'investimento risulta rispettivamente di euro 388 milioni rispetto ad un valore di carico di euro 297 milioni e di euro 335 milioni rispetto ad un valore di carico di euro 289 milioni (dopo la rilevazione degli accantonamenti calcolati nel 2022).

Le vendite finalizzate dalle SGR al 31.12.2023 ammontano complessivamente ad euro 423 milioni circa (euro 244 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno gestito da Prelios ed euro 179 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas). Delle somme sopra riportate, euro 259 milioni sono stati rimborsati alla Fondazione. Al 31 dicembre 2023 il valore complessivo di carico dei due fondi è pari ad euro 585 milioni circa contro un valore di mercato pari ad euro 722 milioni, con un plusvalore implicito pari a circa euro 140 milioni.

I gestori hanno attuato alcune iniziative che non riescono comunque a dare un contributo determinante all'attività di vendita che soffre anche di una domanda molto bassa per la tipologia e qualità degli immobili offerti. Pur registrando dei miglioramenti rispetto agli anni precedenti, i volumi di vendita realizzati si sono discostati in misura sensibile, ormai non più confrontabile, dagli obiettivi prefissati.

Fondo RHO PLUS

Si rammenta che per il Fondo Rho è iscritto, al 31 dicembre 2023, un fondo oscillazione titoli per euro 245 milioni a fronte di un valore di carico lordo pari ad euro 580 milioni, con un valore di carico netto di euro 334 milioni. Al 30 giugno 2023 il NAV è pari ad euro 421 milioni.

Nel corso degli anni sono state adottate diverse iniziative per tentare di migliorare il rendimento del Fondo RHO PLUS. Purtroppo, però, nonostante alcuni cenni di miglioramento, grazie anche all'innalzamento dell'attività di monitoraggio da parte del Comitato e degli Uffici, le performance del fondo nel 2023 sono ancora ampiamente insoddisfacenti.

Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)

Si rammenta che nel 2018 DeA Capital è subentrata a Sorgente SGR nella gestione del Fondo FENICE. A valle delle analisi successive al subentro nella gestione del Fondo, DeA Capital ha evidenziato, nelle varie assemblee dei quotisti, che la criticità più rilevante è la tensione di cassa che caratterizza il Fondo oltre che una situazione debitoria che complessivamente supera il valore degli asset.

La durata del Fondo, originariamente fissata al 23 dicembre 2018, è stata prorogata nel dicembre 2018 per un periodo di tre anni e nel 2022 fino al 30 giugno 2024 per consentire a DeA Capital le attività di disinvestimento del patrimonio.

Si rammenta altresì che per il fondo Fenice l'ultimo rendiconto approvato è quello al 30 giugno 2019, ormai non più attendibile in considerazione del lasso di tempo trascorso. Rispetto a tale data, nel corso del tempo la SGR ha comunicato di posticipare l'approvazione delle relazioni di gestione in considerazione delle note vicende di HTBF-USD e della relativa cancellazione dalla lista dei SIF nonché, peraltro, della specifica materialità delle poste contabili relative rispetto al valore complessivo del Fondo.

Il Fondo si caratterizza per le ben note criticità, in relazione alle quali gli Uffici hanno tempo per tempo reso edotto il Consiglio di Amministrazione. Nell'ultimo quinquennio, tenuto conto delle suddette criticità, in ossequio al principio della prudenza, la Fondazione ha svalutato progressivamente il valore di carico di detto Fondo fino ad azzerarne completamente il valore di presumibile realizzo.

Fermo quanto precede, come avvenuto anche negli esercizi precedenti, in ottica di informativa nell'interesse del Fondo e dei Partecipanti e per consentire anche a questi ultimi di disporre di un quadro informativo-contabile, nei limiti di quanto prudenzialmente e oggettivamente

possibile, utile ad ogni valutazione di competenza, la SGR - per il tramite delle proprie strutture competenti - ha predisposto un documento riportante la rappresentazione della consistenza patrimoniale del Fondo (i) alla luce delle vicende attinenti HTBF-USD e (ii) sulla base degli ulteriori dati patrimoniali e contabili, riscontrabili su elementi oggettivi e sufficientemente aggiornati, allo stato disponibili e conosciuti dalla SGR alla luce delle attività gestionali poste in essere a seguito del subentro nella gestione del Fondo.

La SGR precisa tale documento non soddisfa i requisiti propri di una relazione di gestione annuale, rimanendo piuttosto suscettibile di variazioni (anche sostanziali) che potranno essere richieste in occasione dell'approvazione di valori contabili ufficiali e revisionati.

Analogamente, la SGR ha presentato un documento che riporta un NAV "presunto" al 31 dicembre 2023 pari a Euro 60,16 milioni (di cui Euro 30,16 circa idealmente di competenza della Fondazione) contro Euro 27,24 milioni al 31 dicembre 2022.

Il Gestore, nel comitato convocato il 27 luglio 2023 ha richiesto l'approvazione dell'aggiornamento del Business Plan del Fondo. Tale documento ha allineato la strategia del Fondo alla nuova scadenza, 30 giugno 2024, e prevede quanto segue:

- vendite degli immobili per i quali non sussiste un leasing finanziario;
- cessione di leasing relativi al portafoglio locato
- trattative e operazioni di saldo e stralcio per le posizioni debitorie
- Dismissione entro giugno 2024 delle quote del Fondo HTBF Comparto USD ad un valore in linea con la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 (€60,8m);

Attualmente il Fondo detiene in portafoglio un unico asset, sito a Roviano, per un valore di pronto realizzo pari a circa euro 0,8 milioni oltre alla partecipazione in HTBF.

Fondo Megas

Con riferimento al Fondo MEGAS, per il quale sono in corso le discussioni con il Gestore per l'approvazione del nuovo business plan, si evidenzia che al 30 giugno 2023 il NAV del Fondo è pari a euro 327 milioni, contro un valore di carico di euro 333 milioni. Il TIR del Fondo è pari a 0,4%.

Tra le attività più importanti spicca il progetto di valorizzazione della "Rinascente" di Roma, dell'immobile di Milano, Via del Senato e della Galleria A. Sordi.

In relazione a quest'ultimo immobile, la strategia di valorizzazione dell'immobile, finalizzata alla messa a reddito dell'edificio, prevede il riposizionamento commerciale rispetto al contesto e ai competitor di riferimento e al fine di definire il miglior marketing-mix funzionale degli spazi per creare un'offerta variegata, attrattiva e di tendenza. Ad oggi sono stati sottoscritti accordi vincolanti per il 77% circa del monte canoni totale ipotizzato in business plan. Sono in consegna gli spazi ai tenant e ci si aspetta che le prime aperture avvengano nel primo trimestre 2024. In relazione all'immobile di Senato, l'attività di letting ha condotto un'occupancy pari a circa il 70% degli spazi, mentre l'immobile di via del Tritone è stato affittato completamente nel corso del 2023.

Il processo di liquidazione del Fondo HTBF

1. Motion for Discovery ("Motion")

Il liquidatore giudiziale del Fondo HTBF comparto USD ("HTBF"), dopo aver ottenuto la Motion grazie all'iniziativa giudiziale promossa davanti alla Corte dello Stato di New York, ha iniziato ad eseguirla ottenendo una prima parte della documentazione richiesta (i "Documenti"). Si ricorda che i Documenti riguardano gli investimenti e disinvestimenti degli immobili siti negli Stati Uniti d'America di proprietà di società americane detenute, direttamente o indirettamente, da HTBF. In particolare, lo scorso 29 novembre il Liquidatore Giudiziale ha informato i consulenti incaricati dai Fondi partecipati dalla Fondazione di LCA Studio Legale di aver ricevuto n. 10 lotti di Documenti sui n. 14 richiesti ai consulenti legali del Gruppo Sorgente. La Controparte ha classificato come "confidenziali" tutti i documenti inviati. Il Liquidatore Giudiziale ha avviato e sta completando l'analisi della copiosa documentazione finora ricevuta, per valutarne il contenuto, l'utilità e l'utilizzabilità ai fini di eventuali procedimenti giudiziari da promuovere. Il Liquidatore Giudiziale ha anche fatto presente di essersi attivato per acquisire dai legali del Gruppo Sorgente gli altri Documenti non ancora ricevuti, i quali, a suo dire, dovrebbero essere messi a disposizione ragionevolmente entro la fine del corrente anno. Allo stato, egli non si è espresso in merito alle possibili iniziative legali e/o giudiziali da intraprendere. In merito alle attività connesse alla Motion, il Liquidatore si è avvalso dell'assistenza legale dello studio Brown Rudnick, che, come noto, lo assiste per tutte le vicende americane. Al riguardo, il Liquidatore ha rappresentato che il ruolo svolto da tale studio legale è fondamentale in questa fase, per ottenere i restanti documenti annunciati da Sorgente nell'ambito della Motion (ossia, i quattro lotti documentali rimanenti) e di renderli disponibili. Entro la fine del mese di gennaio 2024 il Fondo Megas ha fornito al Liquidatore Giudiziale i mezzi finanziari necessari a pagare il compenso dello studio Brown Rudnick per le attività svolte tra luglio e ottobre 2023, il cui ammontare attualmente è pari a USD 90.000,00 circa.

Il liquidatore di HTBF, con comunicazione del 6 febbraio 2024 trasmessa ai consulenti legali incaricati dal Fondo Megas, ha informato di aver ricevuto dai legali del Gruppo Sorgente anche i residui n. 4 lotti dei documenti riguardanti gli investimenti e i disinvestimenti degli immobili siti negli Stati Uniti d'America realizzati tramite talune società americane detenute, direttamente o indirettamente, dal comparto USD di HTBF. Il Liquidatore e quindi in possesso dell'intera documentazione richiesta nel contesto della Motion e sta analizzando i documenti di cui è venuto recentemente in possesso.

2. Flatiron (l'"Immobile")

Lo scorso 23 maggio si è tenuta la seconda procedura di vendita all'asta dell'Immobile, che è stato aggiudicato per un prezzo pari a USD 161 milioni a Mr. Jeffrey Gural, in rappresentanza di Flatiron Building Partners LLC, società veicolo partecipata da quattro delle cinque società comproprietarie del Flatiron - Michelangelo Giik Flatiron LLC, New Triple Crown LLC, Flatiron Newmark Partners LLC e Flatiron Acquisition LLC. Sulla base delle comunicazioni da ultimo ricevute dal Liquidatore Giudiziale, la vendita dell'Immobile si è perfezionata il 25 ottobre u.s. (di seguito, il "Closing"). Ai sensi di quanto previsto dalla regolamentazione che disciplina la procedura di vendita dell'Immobile, entro il termine di 60 giorni dal Closing l'arbitro incaricato di curare la procedura dovrà chiedere la distribuzione finale dei proventi della vendita dell'Immobile (di seguito, la "Distribuzione dei Proventi")

Secondo quanto riferito dal Liquidatore, i legali dello studio Brown Rudnick stanno costantemente monitorando l'evoluzione della procedura di vendita. Ad oggi non risultano ulteriori comunicazioni da parte dell'arbitro e/o novità.

Il Liquidatore ha informato i legali che assistono il Fondo che il soggetto incaricato di svolgere la procedura (di seguito, il "Referee") ha depositato la sua dichiarazione giurata in merito al corretto

svolgimento del proprio incarico e alla corretta rappresentazione dei fatti avvenuti. Il Referee dovrà, altresì, depositare un documento riguardante la richiesta alla United States Bankruptcy Court - Southern District of New York (di seguito, la "Corte") di approvare il trasferimento di proprietà dell'Immobile e la distribuzione finale dei relativi proventi. Il Liquidatore non ha indicato le tempistiche del deposito di tale ulteriore documento.

Alla data attuale, quindi, la procedura inerente il trasferimento dell'Immobile e, conseguentemente, anche la distribuzione finale dei proventi della vendita anzidetta e subordinate all'approvazione dell'operazione da parte della Corte.

3. Il fallimento di Main Source S.A. ("Main Source ")

Lo scorso 7 novembre la Corte di Appello del Lussemburgo ha respinto l'appello di Main Source avverso la sentenza di primo grado con cui ne era stato dichiarato il fallimento. Se Main Source non presenterà ricorso per cassazione davanti alla Corte Suprema, la sentenza di appello passerà in giudicato. I nostri legali lussemburghesi dello Studio BSP ci hanno fatto presente che la possibilità di un ricorso per cassazione deve considerarsi remota. Auspichiamo che il fallimento di Main Source, al quale abbiamo contribuito intervenendo nel processo, potrà fare luce sulla gestione di HTBF.

Fondazione Enasarco / Sorgente SGR + altri - Corte d'Appello di Milano, Sez. I civ., (R.G. n. 2814/2023)

Con riferimento al giudizio innanzi al Tribunale di Milano nel giugno 2017 (Sez. VI civ., Giudice dott. Tranquillo RG. n. 30225/2017), si rammenta che trattasi di un giudizio promosso da Sorgente SGR per accertare la nullità/annullabilità di taluni accordi sottoscritti con la Fondazione Enasarco (Accordo Quadro e Accordo Modificativo) e per ottenere la condanna della stessa Fondazione alla ripetizione di talune somme versate da Sorgente SGR in esecuzione dei ricordati accordi.

La Fondazione Enasarco, costituendosi in giudizio, ha formulato una domanda riconvenzionale volta ad ottenere: i) il risarcimento dei danni causati da innumerevoli episodi di mala gestio, tra cui il c.d. colpo di mano del luglio del 2015 sugli asset del fondo HTBF-USD, posti in essere da Sorgente SGR nella gestione dei Fondi Megas e Michelangelo Due (ora Fondo Fenice) di cui la Fondazione Enasarco è un partecipante; ii) la condanna di Sorgente SGR e delle altre società del suo Gruppo al pagamento delle penali maturate per l'inadempimento ai suddetti accordi. All'epoca Sorgente indicò orientativamente un danno pari ad euro 160 milioni laddove si fosse concretizzata la sostituzione in qualità di gestore dei due Fondi Megas e Fenice.

Il danno oggetto della domanda di risarcimento della Fondazione è stato quantificato dalla Fondazione, ai sensi dell'art. 183 comma 6, n.2 c.p.c., in un range tra euro 195,7 milioni ed euro 214,3 milioni in base alle quantificazioni effettuate con parere tecnico di Mangusta Risk. A tale importo si aggiungono le penali maturate per oltre euro 460 milioni per gli inadempimenti relativi agli Accordi 2016 (salvo eventuale riduzione ad equità da parte del Giudice ex art. 1384 c.c.).

Il Tribunale di Milano con sentenza del 21 luglio 2023 ha definito il giudizio RG. n. 30225/2017 in essere tra Sorgente SGR (e le società del suo gruppo) e la Fondazione Enasarco.

Il Tribunale di Milano ha rigettato le domande di Sorgente SGR volte ad ottenere la nullità degli Accordi del 2014 e del 2016 sottoscritti con la Fondazione Enasarco ed ha invece accolto la domanda riconvenzionale della Fondazione Enasarco, condannando Sorgente SGR e le società

del suo gruppo al risarcimento del danno per complessivi euro 31,5 milioni di euro, oltre alla refusione delle spese di lite per euro 200 mila, oltre accessori di legge.

La sentenza ha dunque accertato, da una parte, l'assoluta correttezza dell'operato della Fondazione Enasarco, sia nella negoziazione degli Accordi del 2014 e del 2016, sia nella sostituzione di Sorgente SGR dalla gestione dei Fondi Megas e Fenice (ex Michelangelo Due) e, dall'altra parte, l'assoluta illegittimità dei comportamenti di Sorgente (e delle società del suo gruppo), sia in relazione all'esecuzione degli Accordi, sia agli obblighi gestori (violati massivamente con il c.d. colpo di mano di cui è stata riconosciuta l'illegittimità).

Il 15 settembre 2023 si è provveduto a notificare la sentenza del Tribunale di Milano ai legali che assistevano le varie entità del Gruppo Sorgente nel giudizio di primo grado, di modo da far decorrere il termine breve per proporre impugnazione.

Sorgente Group of America ha proposto appello, Sorgente SGR e Sorgente Group Italia ancora no (potranno farlo nelle forme dell'appello incidentale tardivo).

Nell'ambito dell'appello, Sorgente Group of America, oltre a chiedere la riforma della sentenza nella parte in cui ha riconosciuto il diritto della Fondazione Enasarco ad essere risarcita per oltre 31 milioni di euro, ha chiesto anche la riforma della sentenza nella parte in cui ha rigetto la propria domanda risarcitoria svolta nei confronti della Fondazione per USD 697.000.000.

Assieme all'appello Sorgente Group of America ha proposto un'istanza cautelare di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza del Tribunale.

L'istanza cautelare, accolta in via monocratica ed inaudita altera parte dal Presidente della Corte, è stata poi, con ordinanza del 2 gennaio 2024, revocata per tutte le società del Gruppo Sorgente diverse da Sorgente Group of America e, per quanto riguarda quest'ultima società, la sospensiva è stata subordinata al rilascio di una garanzia autonoma escutibile a prima richiesta dalla Fondazione nel caso di conferma della sentenza di primo grado all'esito del giudizio di appello.

Sorgente Group of America ha tempo sino al 4 marzo 2024 per rilasciare la garanzia.

La Fondazione Enasarco si è costituita nella fase cautelare, mentre non si è ancora costituita nella fase di merito.

La prima udienza di merito si terrà il 29 maggio 2024.

Esecuzione della sentenza del Tribunale di Milano.

Il 15 settembre 2023 si è provveduto a notificare alle società italiane del Gruppo Sorgente (Sorgente SGR, ora Leptis S.r.l., e Sorgente Group Italia), la sentenza e l'atto di precetto. Il precetto non è stato opposto nel termine di legge.

Decorsi i 10 giorni decorrenti dalla data di notifica del precetto, il 26 settembre u.s., sono stati notificati due distinti atti di pignoramento presso terzi:

- Un atto di pignoramento nei confronti di Sorgente SGR, ora Leptis S.r.l., e di 24 soggetti-terzi debitori (varie banche e la società Castello SGR). I Legali incaricati dalla Fondazione stanno ancora ricevendo le dichiarazioni da parte dei terzi. La maggior parte sono negative, ma quattro soggetti-terzi debitori hanno rilasciato una dichiarazione positiva per diversi milioni di euro.
- Un atto di pignoramento nei confronti di Sorgente Group Italia e di 24 soggetti-terzi debitori (banche e la società Castello SGR). I legali incaricati stanno ancora ricevendo le dichiarazioni

da parte dei terzi. La maggior parte sono negative, ma due soggetti-terzi debitori hanno rilasciato una dichiarazione positiva per diversi milioni di euro.

Unitamente ai suddetti atti di pignoramento presso terzi, si è provveduto a notificare altri due distinti atti al fine di pignorare le partecipazioni sociali detenute da Sorgente SGR e Sorgente Group Italia.

Sia gli atti di pignoramenti presso terzi, sia i pignoramenti delle partecipazioni sociali, sopra richiamati, sono stati iscritti a ruolo nei termini di legge presso il Tribunale di Roma.

A seguito della sospensione della sentenza di primo grado ottenuta da Sorgente Group of America le procedure esecutive sono state sospese.

Alla luce del provvedimento della Corte di Appello di Milano del 2 gennaio 2024, si attenderà il 4 marzo 2024, per poi riprendere le procedure esecutive o, eventualmente, per depositare istanza di liquidazione giudiziale.

C) Fondazione Enasarco / Sorgente SGR – Corte d'Appello di Roma, Sez. VI civ., Giudice dott.ssa Conti (R.G. n. 148/2022).

Si tratta del giudizio di impugnazione proposto da Enasarco avverso la sentenza n. 10374/2021 con la quale il Tribunale di Roma, da un lato, ha rigettato la domanda di Sorgente SGR volta a ottenere il risarcimento del danno per la revoca dall'incarico gestorio dei Fondi Megas e Michelangelo Due (ora Fondo Fenice) e, dall'altro lato, ha dichiarato l'improcedibilità sopravvenuta della domanda risarcitoria della Fondazione Enasarco per i danni conseguenti alla mala gestio di Sorgente SGR, equivocando la procedura di vigilanza di amministrazione straordinaria prevista dal TUF e dal TUB, cui era stata sottoposta Sorgente SGR, con la diversa (ma omonima) procedura concorsuale di amministrazione straordinaria, nella quale ultima divengono improcedibili le domande risarcitorie verso la società sottoposta alla procedura.

L'appello è stato iscritto a ruolo l'11 gennaio 2022.

Sorgente SGR, costituendosi in giudizio, ha chiesto il rigetto dell'appello della Fondazione ed ha proposto appello incidentale chiedendo la riforma della sentenza nella parte in cui ha rigettato tutte le domande proposte dalla SGR.

All'udienza di prima comparizione del 22 maggio 2022, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 29 maggio 2024.

IL PROGETTO ITACA

Già a partire dal 2022 la Fondazione ha avviato un articolato processo di cambiamento organizzativo, finalizzato a perseguire l'obiettivo di garantire sempre più elevati standard qualitativi e quantitativi dei servizi resi agli iscritti.

Un processo riorganizzativo ha successo se tutto il capitale umano viene efficientemente coinvolto, sentendosi parte significativa del cambiamento e della trasformazione culturale e operativa in atto. È infatti attraverso le persone che passa il successo o l'insuccesso di un obiettivo strategico, tanto che laddove si opera in un clima aziendale poco sinergico e con scarso senso di appartenenza, ogni sforzo verso il cambiamento può divenire vano.

Posta tale premessa, il progetto Itaca ha avuto quale mission quella di rafforzare la consapevolezza dei valori aziendali e collettivi mediante la definizione di nuove modalità di lavoro, la costituzione di team interfunzionali per realizzare le progettualità, l'acquisizione della consapevolezza e lo sviluppo delle competenze e di comportamenti funzionali a favorire una cultura aziendale trasversale alle diverse famiglie professionali.

Il progetto ha coinvolto tutte le strutture e tutti i lavoratori della Fondazione, ha avuto il suo start up a giugno 2023 presso la Galleria Alberto Sordi, immobile di proprietà della Fondazione mediante il fondo immobiliare Megas.

Il progetto ha permeato il lavoro quotidiano di tutte le strutture organizzative della Fondazione ed è stato caratterizzato da diversi step formativi, tesi a rafforzare i valori ritenuti caratterizzanti della nuova realtà Enasarco, l'appartenenza, la disponibilità, la fiducia, la competenza, la trasparenza e la responsabilità, in un'unica parola, la partecipazione alla realtà aziendale. Tali valori si sono concretizzati in gruppi di lavoro trasversali dedicati alle progettualità definite dalla Direzione generale, secondo le linee strategiche approvate dal Consiglio d'Amministrazione, in giornate formative svolte presso la sede della società di formazione che ha accompagnato la Fondazione in tale percorso, in situazione di team building ricreative, nell'inaugurazione di "Spazio Enasarco", un'area di ristoro e culturale posta presso la sede di Roma della Fondazione e disponibile per tutti i lavoratori, con spazi utili per riunioni di lavoro, ma anche momenti di interazione culturale e breadstorming.

Tutti i lavoratori della Fondazione hanno contribuito al successo del progetto, sfociato in idee innovative ed utili per migliorare l'organizzazione nell'ottica dell'elevamento degli standard qualitativi dei servizi agli iscritti, progetti che saranno realizzati e che diventeranno una realtà operativa.



EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acquisizione del gruppo GWM Holding

I preoccupanti rendimenti del portafoglio immobiliare detenuto direttamente e tramite la partecipazione nei Fondi ad apporto, ha indotto la Fondazione ad intraprendere un doveroso percorso di analisi e valutazione delle possibili soluzioni per efficientare la gestione del patrimonio con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Tale valutazione si è accompagnata alla circostanza che con delibera n. 94 del 23 novembre 2022 il Consiglio d'Amministrazione ha avviato una fase negoziale con il gestore del Fondo Europa Plus - GWM, tesa a rivedere a favore della Fondazione il regolamento del fondo, attenzionando una serie di aspetti ritenuti rilevanti, quali:

- la revisione dell'asset allocation, con il fine di prevedere forme di investimento più consone e similari a quelle di altri fondi opportunity presenti sul mercato che costituiscono il benchmark di riferimento, in particolar modo per ciò che riguarda i rendimenti;
- la revisione del profilo commissionale del fondo, con l'obiettivo di ridurre le commissioni fisse (euro 12 milioni annui), evitare situazioni di conflitto d'interesse e prevedere un meccanismo adeguato rispetto alle best practice di mercato;
- la possibile riduzione della scadenza del fondo, soprattutto per la quota più liquida di portafoglio;
- la revisione della clausola relativa ai limiti annui per i rimborsi di capitale, con l'obiettivo di ridurre il valore investito del fondo e rientrare non solo nei limiti di concentrazione regolamentari, ma anche nei valori medi investiti di altri fondi di tipo alternative.

Si precisa che la Fondazione risultava quotista del fondo Europa Plus SCA SIF, il cui general partner, Europa Plus S.A., è controllato da GWM GP Holding (Luxembourg) S.A ("GWM GP" ovvero la "Sub-Holding") e, indirettamente, dalla controllante totalitaria di quest'ultima, GWM Group Holding SA ("GWM Holding" ovvero la "Target"). GWM Holding è la holding al vertice del gruppo avente dislocazione transnazionale e operante prevalentemente nel settore del risparmio gestito a cui appartengono società vigilate autorizzate ad operare nel Regno Unito, Malta e Lussemburgo (con sedi secondarie in Italia), tutte indirettamente controllate dalla holding per il tramite della Sub-Holding.

La negoziazione con il gestore, prolungatasi per tutto il primo semestre del 2023, non ha permesso di individuare una soluzione efficace e soddisfacente per entrambe le parti, inoltre, sulla base dell'attuale Regolamento, l'ipotesi di un rimborso anticipato straordinario in favore della Fondazione avrebbe comportato commissioni di exit decisamente onerose.

Alla luce delle analisi e delle interlocuzioni trascorse, l'orientamento espresso dal Consiglio d'amministrazione rispetto all'investimento in Fondo Europa Plus è stato quello di efficientare il presidio della Fondazione sugli asset del fondo, di cui già oggi assume rischi economici e costi gestionali, di conseguenza, è stato ritenuto strategico assumere una partecipazione nel gruppo, in modo da poter partecipare più efficacemente alle decisioni e, di contro, ridurre i costi commissionali che, in un arco temporale di 8 anni, pari alla durata residua del fondo, avrebbero comportato un addebito di oltre euro 100 milioni.

In tale contesto, con delibera n. 55 del 2 agosto 2023, il Consiglio d'Amministrazione ha dato mandato, tra l'altro, d'avviare un'accurata due diligence propedeutica a valutare puntualmente

i rischi dipendenti dall'acquisizione e all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari per l'acquisizione.

Al fine di verificare la fattibilità legale della prospettata Operazione è stata eseguita, con il supporto di uno studio legale esterno italiano e con studi legali esperti di diritto lussemburghese, inglese e maltese, una due diligence sugli aspetti di diritto italiano e su alcuni aspetti di diritto estero relativi ai documenti oggetto di due diligence. Inoltre, è stata eseguita una due diligence finanziaria da una società di consulenza *big four*, tesa ad individuare, tra l'altro, il range di riferimento per la determinazione del potenziale prezzo d'acquisto.

A valle delle due diligence, il Consiglio d'amministrazione ha autorizzato l'operazione d'acquisto di GWM Holding.

In data 03 novembre 2023 è stato sottoscritto un Contratto di Compravendita tra taluni soggetti (Venditori) e la Fondazione (Acquirente) avente ad oggetto, subordinatamente all'avveramento di alcune condizioni sospensive, l'acquisto, in un unico contesto, da parte della Fondazione, dell'intero capitale sociale della GWM Group Holding S.A. (Società), da perfezionarsi mediante cessione da parte dei Venditori in favore dell'Acquirente di tutte le azioni oggetto di compravendita rappresentative dell'intero capitale sociale della Società.

In data 1° febbraio 2024, avveratesi le condizioni sospensive, è avvenuta l'Esecuzione del Contratto e si è concretizzato l'acquisto del gruppo.

La gestione separata del FIRR

L'indennità di risoluzione del rapporto d'agenzia trae i suoi principi fondanti dall'Accordo Economico Collettivo del 30 giugno 1938 che, oltre a stabilirne l'entità, ha introdotto l'obbligatorietà del versamento presso l'Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Tale obbligatorietà è stata traslata nell'articolato normativo di cui alla Legge 12/1973 che, all'art. 2, stabilisce che *"L'ENASARCO persegue inoltre con separate gestioni fini di formazione e qualificazione professionale in favore della categoria, nonché di assistenza sociale in favore degli iscritti e provvede alla gestione dell'indennità di scioglimento del contratto di agenzia"*.

Questo emolumento conserva, ancora oggi, una sua particolare natura, in deroga alla normativa generale prevista dall'articolo 1751 c.c. e viene riconosciuto anche a fronte di scioglimento del contratto da parte dell'agente indipendentemente dalle motivazioni che lo determinano.

L'articolata contrattazione collettiva prevede, infatti, che *"l'indennità di cui al presente capo I sarà riconosciuta in tutte le ipotesi di cessazione del rapporto"*.

L'accantonamento dell'emolumento presso la Fondazione da parte delle imprese preponenti alimenta un apposito Fondo (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto) regolamentato dalla Convenzione sottoscritta tra le Parti sociali e la Fondazione il 20 dicembre 2007, in sostituzione della precedente del 30 novembre 1992. La Convenzione del 2007 ha stabilito la necessità di una "gestione separata del FIRR" individuando, tuttavia, un periodo transitorio nel quale garantire un tasso di rendimento annuo pari a quello realizzato sul patrimonio complessivo investito dalla Fondazione abbattuto degli oneri necessari all'Ente per la sottoscrizione e la gestione della polizza assicurativa e di cui all'articolo 11 della Convenzione del 1992.

In sostanza, il processo d'attuazione del progetto di totale "segregazione del FIRR" non rappresenta altro che il completamento degli obblighi sanciti dalla vigente Convenzione tra le Parti sociali e la Fondazione Enasarco, determinando la cessazione del periodo transitorio.

Al fine di poter rendere operativa tale segregazione, la Fondazione ha lavorato su varie tematiche, una delle principali è stata quella della bonifica dei dati.

La struttura dei dati riguardanti la gestione del FIRR contiene la registrazione di tutti i versamenti contributivi (fondo 10, importo positivo) e delle liquidazioni pagate (fondo 11, importo negativo) a partire dal 1974. Prima di allora le registrazioni contabili esistevano soltanto in forma cartacea, fatta eccezione per un numero molto limitato di registrazioni oggetto di interventi manuali. Nel caso di liquidazioni dal 1974 in poi, ma relative a versamenti anteriori al 1974, è possibile che in contabilità agente sia registrata soltanto l'uscita (importo negativo) e non i corrispondenti importi positivi. Dal 1990 in poi, le informazioni di dettaglio di una liquidazione vengono memorizzate in una struttura dati separata dalla contabilità agente. Le informazioni presenti in questa struttura dati separata sono certe e possono essere utilizzate per la bonifica della contabilità agente.

Nelle fasi di progetto riguardanti l'analisi dei dati istituzionali è stata eseguita la ricostruzione documentale delle posizioni contabili ante 74, basata solo su dati certi, pertanto in presenza:

- di un contratto d'agenzia;
- del c.d. modello 1845 che costituisce la dichiarazione di versamento dell'impresa preponente;
- di una liquidazione, ovvero di un primo e di un ultimo versamento che racchiudono un arco temporale entro cui è esistito un rapporto di fatto, che sostituisce il contratto;
- di attività effettuate su un ambiente di test parallelo al sistema gestionale NSI, per evitare problemi sull'anagrafica principale.

Alla luce di quanto sopra, sono state eseguite delle attività di bonifica del dato, secondo i criteri di seguito indicati:

- inserimento in contabilità agente esclusivamente di registrazioni di versamenti i cui importi sono certificati da informazioni già presenti in archivio;
- esecuzione di operazioni di bonifica che non modificano il saldo FIRR;
- identificazione ed esclusione dalle operazioni successive, di tutte le registrazioni contabili il cui importo è ininfluente per il calcolo del debito complessivo FIRR;
- assegnazione di un periodo di riferimento alle registrazioni contabili che ne sono prive, per identificare con precisione a quale rapporto d'agenzia associare la registrazione contabile.

Per effetto della bonifica dei dati e nelle more della finalizzazione del Regolamento della gestione separata del FIRR, a partire dal 2024 è operativa una struttura organizzativa dedicata alla gestione FIRR, autonoma nella gestione economica, finanziaria ed amministrativa. Tale scelta:

- risulta il più idoneo a rispondere agli impegni sanciti dalla già citata Convenzione in relazione allo specifico ruolo che la Fondazione ha assunto in materia di contribuzione FIRR;
- determina una condizione di netta separazione rispetto alla mission della Fondazione, previdenza e assistenza;
- genera una chiara e precisa quantificazione del c.d. "debito FIRR";
- produce uno specifico risultato sull'effettivo rendimento che l'accantonamento saprà produrre cessando quindi di agire pro quota sul rendimento generale;

- delinea una efficace gestione a favore degli iscritti introducendo apposite e mirate procedure, definite anche alla luce dei processi di analisi preliminare che successivamente si manifesteranno funzionali allo sviluppo del progetto.

Le principali funzioni allocate alla Divisione Gestione Separata FIRR sono:

- gestire e presidiare l'intero flusso di acquisizione e contabilizzazione degli accantonamenti FIRR;
- assicurare la corretta liquidazione agli aventi diritto al FIRR (cessione del credito, pignoramenti, dichiarazioni stragiudiziali, normalizzazioni anagrafiche e contributive, etc.);
- verificare l'applicazione della normativa fiscale sulle prestazioni in essere, tenuto conto delle informazioni fornite dal Servizio Bilancio, e supervisionare il rilascio massivo delle attestazioni fiscali annuali;
- evadere, secondo quanto indicato dall'Avvocatura, le richieste di pagamento a terzi derivanti da decisioni giurisdizionali nonché gestire i pignoramenti o le richieste di dichiarazioni stragiudiziali da parte dell'agente di riscossione in riferimento al FIRR;
- curare l'istruttoria per la concessione delle dilazioni di pagamento degli accantonamenti FIRR;
- provvedere all'accertamento e alle attività di recupero stragiudiziale dei mancati accantonamenti FIRR nonché alla definizione contabile dei recuperi, in coerenza con l'Avvocatura, e all'applicazione delle relative sanzioni civili e interessi di mora;
- fungere da interfaccia con l'Avvocatura per la gestione dei ricorsi gerarchici;
- gestire le restituzioni delle somme FIRR erroneamente versate e la compensazione dei crediti relativi.

L'Avvocatura interna

Il progetto di costituzione dell'Avvocatura interna ha preso le mosse dall'approccio disfunzionale segnalato dal MEF nella Relazione depositata il 28 marzo 2019 e ha come base logico-operativa le Linee guida n. 12/2018 «Affidamento dei servizi legali» (delibera ANAC n. 907 del 24 ottobre 2018, in G.U. n. 264 del 13 novembre 2018). Con esse, l'ANAC ha elaborato un atto di regolazione per consentire l'esatta individuazione delle tipologie di servizi legali rientranti nell'elenco di cui all'art. 17, comma 1, lett. d), del Codice dei contratti pubblici (ovvero nella categoria di cui all'Allegato IX del medesimo Codice) e per le modalità di affidamento di tali servizi. In assoluta sintonia con il Consiglio di Stato (parere n. 2017/2018), l'ANAC ha sostenuto che l'affidamento dei servizi legali costituisce appalto, con conseguente applicabilità della disciplina prevista per gli affidamenti pubblici, qualora la stazione appaltante affidi la gestione del contenzioso in modo continuativo o periodico al fornitore nell'unità di tempo considerata (di regola il triennio); l'incarico conferito ad hoc costituisce, invece, un contratto d'opera professionale, consistendo nella trattazione della singola controversia o questione e, pertanto, è sottoposto al regime dei "servizi esclusi" dalla disciplina degli appalti, ai sensi del sopra citato art. 17. Orientamento che, nonostante il diverso indirizzo comunitario, l'ANAC ha confermato nello svolgimento di attività di vigilanza con Atto del Presidente del 18 maggio 2022 fasc. ANAC n. 5155/2021 e nell'esercizio dell'attività consultiva con parere reso dall'Autorità in Funzione Consultiva n. 23/2022.

Indipendentemente dalle anomalie e le criticità su evidenziate, l'istituzione dell'Avvocatura interna risulta in linea con i risultati di studi che hanno dimostrato come la concezione della

gestione del contenzioso quale aspetto patologico dell'azione amministrativa, compatibile con la difesa occasionale, sia ormai superata.

V'è che la quotidiana disponibilità di avvocati interni specializzati evita la dispersione e la frammentazione del patrimonio di conoscenze legali e si pone nell'ottica di favorire la qualità dell'azione amministrativa. Dunque, attesa la specificità della materia generalmente coinvolta dal contenzioso Enasarco, lo studio accurato e approfondito di tematiche specifiche da parte di professionisti interni potrebbe favorire l'attività di prevenzione e una migliore gestione delle attività a rischio, come pure l'emersione di processi, sequele procedurali e/o di singoli atti o provvedimenti viziati, inadeguati o inopportuni.

L'Avvocatura in house, quale elemento specializzato di cerniera tra organi apicali e struttura, potrebbe poi assicurare un costante e dinamico supporto in funzione strategica, oltre che preventiva, anche in vista delle nuove sfide imposte dalla necessità di attuare disposizioni comunitarie che impongono controlli sempre più stringenti. L'internalizzazione, inoltre, non solo permetterebbe all'Ente di disporre di propri organi legali per lo svolgimento di funzioni strettamente connesse ai meccanismi interni, ma avrà il merito, come ripetutamente raccomandato, sin dal 2011, dalla Corte dei Conti, di contenere i costi per la difesa e la consulenza affidata a legali esterni.

Infatti, il Giudice contabile ha spesso osservato, in ambito pubblicistico, analogicamente mutuabile, che, in presenza di un contenzioso caratterizzato da serialità, occorre farvi fronte con risorse interne; viceversa, è possibile accedere all'esterno solo in caso di accertata impossibilità da parte del personale interno a svolgere l'incarico di cui trattasi, nel rispetto della disciplina dei contratti pubblici ³⁶.

In considerazione di quanto sopra, nel corso del 2023, è stata eseguita l'analisi sulla fattibilità normativa e organizzativa della costituzione dell'Avvocatura interna alla Fondazione, effettuando altresì un raffronto dei regolamenti delle avvocature di diversi enti pubblici e intrattenendo colloqui informali con alcuni membri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

All'esito delle suddette attività, conformemente alla Legge professionale forense (Legge 31 dicembre 2012, n. 247) e al vigente "Regolamento degli Uffici Legali degli Enti pubblici", adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, è stato predisposto il testo del Regolamento dell'Avvocatura della Fondazione Enasarco, approvato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 29 novembre 2023.

Il Regolamento delinea le caratteristiche essenziali della nuova struttura organizzativa, prevede l'istituzione del ruolo degli Avvocati, distinto dal ruolo amministrativo, a cui è affidata la difesa e l'assistenza della Fondazione, la disciplina sull'inquadramento giuridico e sulla distribuzione dei compensi, la previsione di clausole di *repechage* in caso di inidoneità del lavoratore a svolgere la professione legale.

Nella fase di startup, l'Avvocatura potrà occuparsi del contenzioso nelle materie istituzionali, che è costituito per buona parte da procedure monitorie e concorsuali; contestualmente, ciascun avvocato sarà avviato verso un percorso di specializzazione in ulteriori materie di interesse per la Fondazione, al fine di implementare le competenze a disposizione dell'Ente e consentire una progressiva riduzione anche degli incarichi di consulenze legali verso professionisti esterni. Resta salva, comunque, la possibilità di mantenere un elenco ristretto di legali esterni per le questioni

³⁶ Cfr., *ex multis*, Corte conti, Sez. contr. reg. Emilia-Romagna, n. 105/2018; Corte conti, Sez. giur. reg. Lazio, 29 maggio 2017, n. 124.

di particolare rilevanza, che richiedono specifiche competenze o il possesso di esperienza non presenti tra i legali interni.

Oltre alla retribuzione prevista dall'inquadramento nel ruolo professionale, agli avvocati sono erogati compensi a fronte dell'ottenimento di provvedimenti favorevoli per la Fondazione, calcolati al minimo dai parametri ministeriali di riferimento, con l'applicazione di ulteriori decurtazioni. Ai sensi del comma 7 dell'art. 9 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, in ogni caso la misura dei compensi riconosciuta a ciascun legale interno non può superare il rispettivo trattamento economico complessivo.

La previsione di un limite legale ai compensi dei legali interni, a differenza di quanto avviene per i professionisti esterni, consente anche un maggior controllo delle spese del contenzioso e, a regime, con il progressivo esaurimento degli incarichi esterni pendenti, un risparmio rispetto all'ingente costo attualmente sostenuto dalla Fondazione, che in base ad una media calcolata sugli ultimi otto esercizi, risulta superiore ai 5 milioni di euro³⁷.

La nuova struttura organizzativa, operativa a partire dal 2024 e prevista dal Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 29 novembre 2023, ha sostituito il Servizio Affari Legali, assorbendone le relative funzioni, ed è articolata in tre settori: il Settore Contenzioso, il Settore Compliance e il Settore Ricorsi Gerarchici.

L'apposito regolamento di gestione dell'avvocatura interna è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma e, come tale, è pienamente operativo.

³⁷ Di seguito, il costo del contenzioso indicato nel bilancio degli ultimi otto esercizi:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
4.985.290	5.323.119	4.966.078	6.853.248	4.834.928	4.500.584	4.804.887	4.084.698

I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW

L' art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al D.Lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale". Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del D.L. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Pertanto, a partire dal 2014, la Fondazione, così come autorizzato con Delibera del CDA n. 73 del 26 giugno 2014, ha versato il 15% dei consumi intermedi dell'esercizio 2010 assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme sino ad allora vigenti.

In data 11 gennaio 2017, con propria sentenza n. 7/2017, La Corte costituzionale, accogliendo una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato su ricorso di una Cassa di previdenza - ha ritenuto illegittimo il prelievo forzoso deciso dal governo Monti nel 2012 a carico delle Casse privatizzate di previdenza in applicazione delle norme sulla Spending Review. La Corte ha così cancellato la norma nella parte in cui imponeva alle Casse di previdenza privatizzate di riversare annualmente al bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti sui propri consumi intermedi.

La norma censurata "*altera il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali*". La Consulta parla della "*assoluta esclusione - a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti - di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute*".

Le somme corrisposte sulla base della norma ritenuta illegittima non potranno essere recuperate in compensazione dei pagamenti di imposte o ritenute dovute dalla Fondazione. In particolare, il prelievo di cui si tratta non ha natura fiscale, ma scaturisce da una norma in tema di contenimento della spesa pubblica e prevede quale soggetto deputato all'incasso non l'Agenzia delle Entrate, come avviene solitamente per imposte e tributi, ma il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, per finalizzare il recupero delle somme versate, la Fondazione ha presentato un'istanza di rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze richiedendo la restituzione delle somme pagate comprensive degli oneri accessori maturati e, nel contempo, ha continuato ad esercitare la facoltà di cui al menzionato all'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50 del D. L. 66/2014, versando entro il 30 giugno di ciascun esercizio la somma riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa annui).

Si segnala che, in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico

degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, prevedendo che restano ferme, in ogni caso, *"le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale"*.

La Fondazione, pertanto, ha mantenuto i buoni pasto pari ad un valore nominale unitario di euro 7,00 e non ha provveduto al pagamento delle ferie maturate e non godute dai dipendenti della Fondazione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Lo IAS 24 definisce parti correlate quei soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative e finanziarie da parte della società che redige il bilancio.

Quanto al "controllo", esso viene individuato nel potere di determinare, in virtù di clausole statutarie o di accordi, le politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Per ciò che concerne il concetto di "notevole influenza", invece, si deve far riferimento alla fattiva partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio, pur non avendone il controllo; l'influenza notevole può determinarsi mediante possesso di azioni e/o la presenza di clausole statutarie o accordi.

Posto quanto sopra rappresentato, per la Fondazione non sono individuabili rapporti con parti correlate così come declinato dall'attuale normativa.

Si specifica che la Fondazione, già a partire dal 2014 applica uno specifico Regolamento per la gestione dei conflitti d'interesse con l'obiettivo di individuare, gestire, monitorare e controllare operazioni in conflitto d'interesse nell'ambito dei Processi rilevanti.

PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con un risultato economico da destinare a patrimonio netto di circa euro 237 milioni, a cui si aggiunge il risultato economico FIRR pari ad euro 39 milioni, un saldo previdenziale positivo per oltre euro 186 milioni ed un valore del patrimonio netto in aumento. L'indicatore di stabilità risulta pari a 5,43, tenendo conto della decisione ragionevole e responsabile del Consiglio d'Amministrazione di ridurre la perequazione sui trattamenti pensionistici, ma scende a 5,13 se fosse applicata la perequazione automatica all'8,1%, questione su cui si sta ancora dibattendo con i Ministeri Vigilanti.

Le risultanze economiche e finanziarie riportate nel documento di bilancio dimostrano la sussistenza della continuità aziendale della Fondazione sul lungo periodo e, di conseguenza, dei fondamentali per poter procedere con un cambio di rotta nella gestione della Fondazione.

Il miglioramento della redditività degli investimenti è un processo già avviato che dovrà essere arricchito delle progettualità relative alla valorizzazione degli asset attualmente poco redditizi, elementi che permetteranno di efficientare la gestione del patrimonio degli iscritti, in modo da contribuire alla sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale Enasarco.

Nel corso del 2023, l'Organo amministrativo è intervenuto sulla gestione della Fondazione operando scelte doverose, sia per ciò che riguarda la gestione della previdenza e del welfare, sia nella gestione dell'ingente patrimonio degli iscritti.

I risultati sono visibili e rispondono alle raccomandazioni dei Ministeri Vigilanti, dimostrando che l'autonomia gestionale delle Casse può proficuamente generare risultati di efficienza, grazie al processo di professionalizzazione che ha interessato il comparto.

Di estrema importanza l'avvio della gestione segregata del FIRR nel 2024, eseguita mediante regole semplici, di buon senso, conformi alla normativa vigente ed ispirate, per la gestione amministrativo contabile, alle best practice di settori simili a quello previdenziale.

Occorre riaffermare il ruolo della Fondazione quale corpo intermedio autonomo, in grado di iniziative sussidiarie di interesse generale, con risorse provenienti dalla categoria professionale rappresentata, senza alcun contributo direttamente riveniente dal circuito politico-istituzionale.

Occorre agire unitamente alle Associazioni e Partiti sociali per sostenere il ruolo dell'Ente rispetto alle politiche previdenziali ed assistenziali. La genesi della previdenza Enasarco, frutto della contrattazione collettiva, assume sempre più connotazioni simili alla previdenza complementare di natura contrattuale. Non si può trascurare la circostanza che la norma che regola la previdenza Enasarco risale agli anni '70 e non è mai stata rivista, nonostante si sia fortemente modificato il contesto economico e le forme contrattuali con cui operano gli iscritti alla Fondazione.

Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, sarà prioritario il riassetto degli asset, alla luce delle operazioni strategiche volute e concluse da questo Consiglio, oltre che continuare ad investire la liquidità disponibile con spirito innovativo e visione di lungo periodo, nel rispetto dei parametri previsti dall'attuale Asset Allocation strategica e secondo principi di diligenza e prudenza.

Sul fronte della gestione finanziaria, la Fondazione ha un patrimonio liquidabile pari ad oltre il 57% del totale investito, la cui gestione deve diventare più efficace ed efficiente; a tal fine

occorrerà definire un'organizzazione ed un tessuto di regole gestorie più lineari e flessibili, in grado di poter permettere di cogliere le opportunità di mercato tempo per tempo.

Sul fronte interno, occorrerà proseguire sulla strada della riorganizzazione aziendale, alla luce delle scelte che il Consiglio d'Amministrazione farà, dando priorità all'internalizzazione dei processi di monitoraggio e controllo dei dati, oggi affidati a soggetti terzi, alla responsabilizzazione del capitale umano, alla valorizzazione delle competenze oggi presenti in Fondazione.

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazione	Var. %		
ATTIVO (euro)						
B Immobilizzazioni						
I	Immobilizzazioni immateriali:					
	7	altre Immobilizzazioni	373.050	85.499	287.551	336,3%
	Totale Immobilizzazioni immateriali		373.050	85.499	85.499	336,3%
II	Immobilizzazioni materiali:					
	1	Terreni e fabbricati	33.521.790	34.421.931	(900.141)	-2,6%
	2	Impianti e macchinari	915	1.605	(689)	-43,0%
	4	Altri beni	389.418	432.627	(43.209)	-10,0%
	Totale Immobilizzazioni materiali		33.912.124	34.856.163	34.856.163	-2,7%
III	Immobilizzazioni finanziarie:					
	1	Partecipazioni in:				
		d-bis) altre imprese	278.619.063	112.906.414	165.712.649	146,8%
	2	Crediti				
		d-bis) verso altri	520.063	691.432	(171.369)	-24,8%
	3	Altri titoli	4.991.592.076	5.108.511.541	(116.919.465)	-2,3%
	6	Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	920.197.513	959.174.614	(38.977.101)	-4,1%
	Totale Immobilizzazioni finanziarie		6.190.928.714	6.181.284.001	6.181.284.001	0,2%
	Totale Immobilizzazioni		6.225.213.888	6.216.225.663	6.216.225.663	0,1%
C Attivo Circolante						
II	Crediti					
	1	Verso ditte	266.108.298	272.755.525	(6.647.227)	-2,4%
	5 bis	Crediti tributari	9.363.874	8.221.456	1.142.419	13,9%
	5 quater	Verso altri	37.950.694	28.721.144	9.229.551	32,1%
	Totale crediti		313.422.866	309.698.124	309.698.124	1,2%
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
	6	Altri titoli	1.126.492.403	693.172.558	433.319.845	62,5%
	Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.		1.126.492.403	693.172.558	693.172.558	62,5%
IV	Disponibilità liquide					
	1	Depositi bancari e postali	588.772.532	608.101.839	(19.329.306)	-3,2%
	3	Denaro e valori in cassa	23.045	32.310	(9.264)	-28,7%
	Totale disponibilità liquide		588.795.577	608.134.148	608.134.148	-3,2%
V	Immobili destinati alla vendita					
	Totale Immobili destinati alla vendita		425.008.128	428.846.435	428.846.435	-0,9%
	Totale Attivo circolante		2.453.718.974	2.039.851.265	2.039.851.265	20,3%
D	Ratei e risconti					
	Totale Ratei e risconti		87.674.896	87.445.635	87.445.635	0,3%
	TOTALE ATTIVO		8.766.607.759	8.343.522.563	8.343.522.563	5,1%

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazione	Var. %
PASSIVO (euro)					
A Patrimonio netto					
I	Capitale sociale				
II	Riserva da sovrapprezzo azioni				
III	Riserva di rivalutazione	0	1.427.996.397	(1.427.996.397)	-100,0%
IV	Riserva Legale	5.635.497.929	3.438.586.511	2.196.911.417	63,9%
VI	Riserva da dismissione immobiliare	0	617.584.219	(617.584.219)	-100,0%
VI bis	Riserva rischi di mercato	0	101.514.309	(101.514.309)	-100,0%
VI ter	Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	0	2.311.766	(2.311.766)	-100,0%
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	237.466.030	47.504.726	189.961.304	399,9%
Totale Patrimonio netto		5.872.963.959	5.635.497.929	5.635.497.929	4,2%
B Fondo rischi ed oneri					
1	Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.548.268.813	2.379.411.640	168.857.173	7,1%
4	Altri	194.956.859	196.238.634	(1.281.775)	-0,7%
Totale fondo per rischi ed oneri		2.743.225.671	2.575.650.273	2.575.650.273	6,5%
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		13.806.553	13.347.943	458.610	3,4%
D Debiti					
4	Debiti verso banche	3.949.096	9.372.400	(5.423.303)	-57,9%
7	Debiti verso fornitori	5.752.468	6.040.922	(288.455)	-4,8%
12	Debiti tributari	74.904.090	65.294.867	9.609.223	14,7%
13	Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	1.078.562	927.520	151.042	16,3%
14	Altri debiti	11.684.404	11.458.514	225.890	2,0%
15	Debiti per prestazioni istituzionali	39.242.957	25.932.196	13.310.761	51,3%
Totale debiti		136.611.576	119.026.418	119.026.418	14,8%
E Ratei e risconti		0	0	0	0,0%
TOTALE PASSIVO		8.766.607.759	8.343.522.563	8.343.522.563	5,1%

CONTO ECONOMICO

(euro)	DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	variazione	Var. %
A	Valore della produzione	1.385.931.967	1.362.425.561	23.506.407	2%
1)	Proventi e contributi	1.340.923.958	1.308.556.528	32.367.430	2%
5)	Altri ricavi e proventi	45.008.010	53.869.033	(8.861.023)	-16%
B	Costi della produzione	(1.244.570.527)	(1.326.376.491)	81.805.964	-6%
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(115.860)	(85.407)	(30.453)	36%
7)	Per servizi	(25.190.900)	(21.223.882)	(3.967.018)	19%
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(1.118.966.464)	(1.095.672.835)	(23.293.629)	2%
8)	Per godimento beni di terzi	(471.867)	(434.570)	(37.297)	9%
9)	Per il personale	(31.683.045)	(31.062.667)	(620.378)	2%
a)	Salari e stipendi	(20.076.682)	(19.129.724)	(946.957)	5%
b)	Oneri sociali	(5.544.668)	(5.241.533)	(303.135)	6%
c)	Trattamento di fine rapporto	(1.473.177)	(1.563.805)	90.627	-6%
d)	Trattamento di quiescenza e simili	(878.291)	(781.031)	(97.260)	12%
e)	Altri costi	(3.710.227)	(4.346.574)	636.347	-15%
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(3.555.477)	(22.847.460)	19.291.983	-84%
a)	Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(236.178)	(365.234)	129.056	-35%
b)	Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(1.119.211)	(1.171.239)	52.028	-4%
c)	Altre svalutazioni immobilizzazioni		(10.426.318)	10.426.318	
d)	Svalutazioni attivo circolante	(2.200.088)	(10.884.668)	8.684.581	-80%
12)	Accantonamento per rischi			0,00	
13)	Altri accantonamenti	(57.100.122)	(144.944.223)	87.844.101	-61%
14)	Oneri diversi di gestione	(7.486.790)	(10.105.446)	2.618.656	-26%
A-B	Differenza valore-costi di produzione	141.361.441	36.049.070	105.312.371	-292%
C	Proventi ed oneri finanziari	142.194.865	111.010.792	31.184.074	28%
15)	Proventi da partecipazioni	10.003.321	0	10.003.321	
16)	Altri proventi finanziari:			0	
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.626	4.403	6.223	141%
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	132.381.779	143.012.179	(10.630.400)	-7%
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.597.610	1.161.764	9.435.846	
d)	da proventi diversi dai precedenti	24.636.239	2.367.086	22.269.153	941%
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(35.435.111)	(35.538.433)	103.322	0%
17-bis)	Utili e perdite su cambi	402	3.793	(3.391)	-89%
C-bis	Interessi per il FIRR degli iscritti	(39.085.532)	(5.145.030)	(33.940.502)	660%
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.489.302)	(89.182.842)	86.693.540	-97%
18)	Rivalutazioni:			0	
a)	di partecipazioni	862.401	0	862.401	
b)	di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.977.289	0	2.977.289	
c)	Strumenti finanziari derivati			0	
19)	Svalutazioni:			0	
a)	di partecipazioni	0	(554.715)	554.715	
b)	di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(6.328.992)	(85.435.867)	79.106.875	-93%
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	(3.192.261)	3.192.261	-100%
	Risultato prima delle imposte	241.981.472	52.731.990	189.249.482	359%
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(4.515.441)	(5.227.264)	711.822	-14%
	Avanzo (disavanzo) economico				
21)	dell'esercizio	237.466.030	47.504.726	189.961.304	400%

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE	Saldo al 31.12.2023	prev 2023	firr 2023	ass 2023		
ATTIVO (euro)						
B Immobilizzazioni						
I	Immobilizzazioni immateriali:					
	7	altre Immobilizzazioni	373.050	357.881	0	15.170
	Totale Immobilizzazioni immateriali		373.050	357.881	0	15.170
II	Immobilizzazioni materiali:					
	1	Terreni e fabbricati	33.521.790	33.521.790	0	0
	2	Impianti e macchinari	915	915	0	0
	4	Altri beni	389.418	389.418	0	0
	Totale Immobilizzazioni materiali		33.912.124	33.912.124	0	0
III	Immobilizzazioni finanziarie:					
	1	Partecipazioni in:				
		d-bis) altre imprese	278.619.063	278.619.063	0	0
	2	Crediti				
		d-bis) verso altri	520.063	494.060	0	26.003
	3	Altri titoli	4.991.592.076	3.585.171.381	1.406.420.695	0
	6	Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	920.197.513	638.248.971	281.948.542	0
	Totale Immobilizzazioni finanziarie		6.190.928.714	4.502.533.475	1.688.369.236	26.003
	Totale Immobilizzazioni		6.225.213.888	4.536.803.479	1.688.369.236	41.173
C Attivo Circolante						
II	Crediti					
	1	Verso ditte	266.108.298	207.694.738	5.557.974	52.855.585
	5 bis	Crediti tributari	9.363.874	8.919.100	444.774	0
	5 quater	Verso altri	37.950.694	36.459.916	0	1.490.779
	Totale crediti		313.422.866	253.073.754	6.002.748	54.346.364
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
	6	Altri titoli	1.126.492.403	726.492.403	400.000.000	0
	Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.		1.126.492.403	726.492.403	400.000.000	0
IV	Disponibilità liquide					
	1	Depositi bancari e postali	588.772.532	157.267.775	400.170.355	31.334.402
	3	Denaro e valori in cassa	23.045	21.893	0	1.152
	Totale disponibilità liquide		588.795.577	157.289.668	400.170.355	31.335.554
V	Immobili destinati alla vendita					
	Totale Immobili destinati alla vendita		425.008.128	425.008.128	0	0
	Totale Attivo circolante		2.453.718.974	1.561.863.953	806.173.103	85.681.918
D	Ratei e risconti		87.674.896	0	1.416.069	86.258.828
	TOTALE ATTIVO		8.766.607.759	6.098.667.432	2.495.958.408	171.981.919

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		Saldo al	prev 2023	firr 2023	ass 2023
PASSIVO (euro)		31.12.2023			
A	Patrimonio netto				
I	Capitale sociale				
II	Riserva da sovrapprezzo azioni				
III	Riserva di rivalutazione	0	0	0	0
IV	Riserva Legale	5.635.497.929	5.635.497.929	0	0
VI	Riserva da dismissione immobiliare	0	0	0	0
VI bis	Riserva rischi di mercato	0	0	0	0
VI ter	Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	0	0	0	0
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	237.466.030	73.727.556	(0)	163.738.474
	Totale Patrimonio netto	5.872.963.959	5.709.225.485	(0)	163.738.474
B	Fondo rischi ed oneri				
	1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.548.268.813	57.869.846	2.490.398.967	0
	4 Altri	194.956.859	194.713.763	0	243.096
	Totale fondo per rischi ed oneri	2.743.225.671	252.583.608	2.490.398.967	243.096
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.806.553	13.116.225	0	690.328
D	Debiti				
	4 Debiti verso banche	3.949.096	3.949.096	0	0
	7 Debiti verso fornitori	5.752.468	5.464.844	0	287.623
	12 Debiti tributari	74.904.090	74.858.424	0	45.666
	13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	1.078.562	1.024.634	0	53.928
	14 Altri debiti	11.684.404	11.400.883	1.467	282.053
	15 Debiti per prestazioni istituzionali	39.242.957	27.044.232	5.557.974	6.640.751
	Totale debiti	136.611.576	123.742.113	5.559.441	7.310.021
E	Ratei e risconti	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO		8.766.607.759	6.098.667.431	2.495.958.408	171.981.919

CONTO ECONOMICO

(euro)	DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2023	Prev 2023	Firr 2023	Ass 2023
A	Valore della produzione	1.385.931.967	1.192.072.921	6.521.549	187.337.498
1)	Proventi e contributi	1.340.923.958	1.153.773.235	0	187.150.722
5)	Altri ricavi e proventi	45.008.010	38.299.686	6.521.549	186.775
B	Costi della produzione	(1.244.570.527)	(1.213.028.220)	(7.918.231)	(23.624.075)
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(115.860)	(110.067)	0	(5.793)
7)	Per servizi	(25.190.900)	(20.362.205)	(4.500.629)	(328.066)
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(1.118.966.464)	(1.097.021.278)	0	(21.945.186)
8)	Per godimento beni di terzi	(471.867)	(448.274)	0	(23.593)
9)	Per il personale	(31.683.045)	(30.387.119)	(1.966)	(1.293.960)
a)	Salari e stipendi	(20.076.682)	(19.087.632)	(1.150)	(987.900)
b)	Oneri sociali	(5.544.668)	(5.540.991)	(679)	(2.998)
c)	Trattamento di fine rapporto	(1.473.177)	(1.399.404)	(137)	(73.636)
d)	Trattamento di quiescenza e simili	(878.291)	(834.377)	0	(43.915)
e)	Altri costi	(3.710.227)	(3.524.715)	0	(185.511)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(3.555.477)	(2.452.759)	(1.082.918)	(19.800)
a)	Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(236.178)	(227.332)	0	(8.846)
b)	Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(1.119.211)	(1.108.258)	0	(10.954)
c)	Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0
d)	Svalutazioni attivo circolante	(2.200.088)	(1.117.169)	(1.082.918)	0
12)	Accantonamento per rischi				
13)	Altri accantonamenti	(57.100.122)	(56.773.300)	(326.822)	0
14)	Oneri diversi di gestione	(7.486.790)	(5.473.217)	(2.005.897)	(7.677)
A-B	Differenza valore-costi di produzione	141.361.441	(20.955.299)	(1.396.683)	163.713.423
C	Proventi ed oneri finanziari	142.194.865	99.586.176	42.583.638	25.051
15)	Proventi da partecipazioni	10.003.321	7.002.324	3.000.996	0
16)	Altri proventi finanziari:				
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.626	10.094	0	531
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	132.381.779	92.667.245	39.714.534	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.597.610	7.418.327	3.179.283	0
d)	da proventi diversi dai precedenti	24.636.239	17.454.511	7.139.900	41.829
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(35.435.111)	(24.966.607)	(10.451.195)	(17.309)
17-bis)	Utili e perdite su cambi	402	281	121	0
C-bis	Interessi per il FIRR degli iscritti	(39.085.532)	0	(39.085.532)	0
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.489.302)	(1.742.512)	(746.791)	0
18)	Rivalutazioni:				
a)	di partecipazioni	862.401	603.681	258.720	0
b)	di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.977.289	2.084.102	893.187	0
c)	Strumenti finanziari derivati				
19)	Svalutazioni:				
a)	di partecipazioni	0	0	0	0
b)	di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(6.328.992)	(4.430.295)	(1.898.698)	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	241.981.472	76.888.365	1.354.632	163.738.474
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(4.515.441)	(3.160.809)	(1.354.632)	0
21)	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	237.466.030	73.727.556	(0)	163.738.474

**FONDAZIONE ENASARCO
BILANCIO CONSUNTIVO 2023
NOTA INTEGRATIVA**

Sommario

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	4
Criteri di formazione	4
Principi contabili e criteri di valutazione.....	4
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	17
ATTIVO IMMOBILIZZATO	17
Immobilizzazioni immateriali	17
Immobilizzazioni materiali.....	18
Beni immobili	18
Beni mobili	19
Immobilizzazioni Finanziarie	21
Azioni ordinarie	21
Altri titoli	22
Immobili conferiti ai Fondi	26
ATTIVO CIRCOLANTE.....	29
Immobili destinati alla vendita	29
Crediti	30
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	39
Disponibilità liquide e valori in cassa	39
RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	40
PASSIVO	40
PATRIMONIO NETTO.....	40
FONDO PER RISCHI ED ONERI.....	41
Fondo per prestazioni istituzionali	41
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	41
Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione	42
Fondo indennità risoluzione rapporto.....	43
Altri fondi per rischi ed oneri	45
Fondo per spese relative alla gestione del contenzioso Lehman Brothers ..	45
Fondo spese per dipendenti	45
Fondo contributi da restituire	45
Fondo rischi per esodi al personale	46
Fondo Svalutazione immobili.....	46
Fondo oscillazione FIA partecipati	46
Fondo rischi per cause e controversie.....	46
Fondo rischi per spending review	46
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	47
DEBITI.....	47
Debiti per prestazioni istituzionali	47
Debiti verso banche	48
Debiti verso fornitori	48
Debiti tributari.....	48
Altri debiti.....	48
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	50
Impegni residui	50
DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	51

CONTRIBUTI E PROVENTI	51
Proventi e contributi.....	51
Altri ricavi e proventi.....	52
COSTI DELLA PRODUZIONE.....	54
Costi per materie di consumo	54
Costi per altri servizi	54
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali.....	63
Costi per godimento beni di terzi	64
Costi per il personale.....	65
Ammortamenti e Svalutazioni.....	66
Altri accantonamenti	67
Oneri diversi di gestione	67
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	68
INTERESSI FIRR	69
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	70
IMPOSTE D'ESERCIZIO	70
AVANZO ECONOMICO	71

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Criteria di formazione

Il presente progetto di bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, così come modificate dal D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c..

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per *"l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche"*, all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1

comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall'art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E' stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la Relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuto dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio di competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali: Le *immobilizzazioni immateriali* sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nei commenti alla voce.

Immobilizzazioni materiali: Le *immobilizzazioni materiali* sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.

Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

A partire dall'esercizio 2019 i fabbricati strumentali sono ammortizzati sulla base di una vita utile di 25 anni e pertanto ad un'aliquota del 3% in luogo dell'aliquota dell'1% utilizzata fino a quel momento. Il cambio di stima si è reso necessario in funzione della revisione del piano di ammortamento dei fabbricati strumentali, effettuata per verificare la residua possibilità di utilizzo del bene. Gli effetti ed i dettagli relativi al cambio di stima sono commentati nella nota integrativa nel paragrafo dedicato.

Il valore del fabbricato è iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste, al fine di determinarne il corretto ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività e di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nel commento alla voce.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali: in presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualoro il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tali analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flusso di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante, stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Fondazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e successivamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce *altri titoli* delle immobilizzazioni finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni

imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a) Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b) Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c) Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d) Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il *fair value* è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.
- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.
- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le *partecipazioni* iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di

opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.

Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i fussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinati alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari".

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15. A partire dall'esercizio 2020 i crediti immobiliari ed i crediti contributivi sono valutati secondo i criteri definiti nel "Disciplinare per la svalutazione dei crediti iscritti nel bilancio della Fondazione", determinati nel rispetto dell'OIC n. 15.

La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: le attività e le passività monetarie in valuta, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile

esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;

- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Patrimonio netto: il Patrimonio netto della Fondazione in seguito alla delibera 21 del Consiglio di Amministrazione e successivamente con approvazione dell'Assemblea dei Delegati in data 27 aprile 2023, ha visto la riclassificazione a riserva legale, dei saldi al 31 dicembre 2022, delle riserve i) rivalutazione immobili, ii) riserva rischi di mercato, iii) riserva dismissione immobiliare, iv) riserva di adeguamento ai principi contabili.

Si compone pertanto al 31 dicembre 2023:

- della riserva legale, calcolata all'epoca della trasformazione contabile conseguente alla privatizzazione delle Casse, prevista dal D. Lgs 509/94, incrementata o decrementata degli avanzi o dei disavanzi d'esercizio ad essa destinati;
- dell'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla legge 296/2006, è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di

beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività.

I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D "Debiti" secondo la classificazione prevista dall'art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici,

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano che il trasferimento dei rischi e benefici avvenga diversamente:

- a) in caso di acquisto di beni mobili, il trasferimento dei rischi e benefici si verifica con la spedizione o consegna dei beni stessi;
- b) per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (ad esempio, beni immobili) il trasferimento dei rischi e benefici coincide con la data della stipulazione del contratto di compravendita;
- c) nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà, l'art. 1523 c.c. prevede che il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna. Pertanto, nel bilancio dell'acquirente, l'iscrizione del bene avviene alla consegna a fronte della rilevazione di un debito, relativo alle rate non scadute, indipendentemente dal passaggio del titolo di proprietà.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che "i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale". Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti al momento dell'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.

L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.

Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall'IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni e dall'IRES, calcolata sui redditi di capitale e sui redditi diversi. Per la

natura del reddito imponibile della Fondazione, non sussistono passività per imposte differite ovvero attività per imposte anticipate, solitamente calcolate in presenza di differenze temporanee imponibili ovvero deducibili.

Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: L'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

Il *rendiconto finanziario* è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *"dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci"*.

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: La relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2023.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO IMMOBILIZZATO

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	14.871.722	14.435.067	436.655
Fondo ammortamento software	(14.568.331)	(14.391.404)	(176.928)
Costi dismissione immobiliare	11.744.292	11.657.218	87.074
Fondo ammortamento altre imm. Immateriali	(11.674.633)	(11.615.383)	(59.250)
Immobilizzazioni immateriali	373.050	85.498	287.552

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	26.856.892	(26.771.394)	85.498
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2023	523.729		523.729
Ammortamento 2023		(236.177)	(236.177)
Saldi al 31 dicembre 2023	27.380.621	(27.007.571)	373.050

Gli acquisti del 2023 per la voce "software", pari ad euro 437 mila circa si riferiscono principalmente ai seguenti progetti:

- per euro 50 mila, alla fornitura del software di desktop Virtualization (VDI)Saas Citrix.Enasarco con annessi servizi di installazione, configurazione, personalizzazione, manutenzione e supporto necessario per collegarsi alle macchine virtuali nei collegamenti da remoto;
- per euro 88 mila circa, per l'adesione all'accordo quadro Cybersecurity, per i servizi di sicurezza da remoto, di compliance e controllo;
- per euro 44 mila circa, per l'affidamento della fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione e servizi professionali, necessario per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;

- Per 90 mila euro, ai collaudi relativi alla fornitura del sistema gestionale informatico del personale della Fondazione e dei relativi servizi di gestione;
- Per 158 mila euro circa, all'aggiornamento e migrazione dati in cloud della piattaforma applicativa Microsoft Dynamics CRM 2013, installata presso il data center della Fondazione, per la gestione delle attività connesse ai processi di supporto agli iscritti, al fine di garantire fruibilità e continuità tecnica ed il costante adeguamento funzionale alle esigenze operative.
- Per euro 4,6 mila circa, per l'acquisto di software Acca Certus con i quali l'Ufficio Prevenzione e Protezione potrà elaborare la documentazione necessaria per adempiere agli obblighi normativi, anche mediante l'accesso alle banche dati nazionali in materia di infortuni, rischi, igiene e sicurezza.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "costi di dismissione del patrimonio immobiliare" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto negli anni precedenti, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. I costi sostenuti sono stati quasi totalmente ammortizzati.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale (costo storico)	30.004.696	30.004.696	0
Terreni	14.185.963	14.185.963	0
Beni Immobili	44.190.659	44.190.659	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(10.668.868)	(9.768.727)	(900.141)
Valore netto	33.521.791	34.421.932	(900.141)
Beni mobili	17.741.203	17.566.031	175.172
Fondi ammortamento	(17.350.870)	(17.131.799)	(219.071)
Valore netto	390.333	434.232	(43.899)
Immobilizzazioni materiali	33.912.124	34.856.164	(944.040)

Beni immobili

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 30 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 900 mila circa. Si evidenzia che il valore del fabbricato relativo alla sede di Roma è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento. L'aliquota d'ammortamento utilizzata è pari al 3%.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2022	Incrementi 2023	Decrementi 2023	saldo al 31.12.2023
Fabbricati strumentali	30.004.695			30.004.695
Terreni	14.185.963			14.185.963
fondo ammortamento	(9.768.727)	(900.141)		(10.668.868)
Totale beni immobili	34.421.931	(900.141)	0	33.521.790

La sede strumentale di Roma è stata oggetto di specifica valutazione, che non ha rilevato per l'esercizio 2023 la necessità di ulteriori svalutazioni rispetto a quella effettuata nel 2022 (euro 10 milioni circa). Le altre sedi strumentali oggetto di svalutazione sono state l'archivio di via Brunacci, svalutata per euro 262 mila (445 mila il costo storico) e la sede di Napoli, per euro 193 mila (500 mila il costo storico).

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.982.407	2.982.407	0
Fondo ammortamento	(2.981.492)	(2.980.802)	(690)
Impianti e macchinari	915	1.605	(690)
Apparecchiature hardware	10.951.275	10.799.431	151.844
Fondo ammortamento	(10.731.690)	(10.563.794)	(167.896)
Apparecchiature hardware	219.586	235.636	(16.050)
Mobili e macchine d'ufficio	3.736.867	3.713.539	23.328
Fondo ammortamento	(3.567.035)	(3.516.549)	(50.486)
Mobili e macchine d'ufficio	169.832	196.990	(27.158)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento automezzi	(70.654)	(70.654)	0
Totale altri beni	389.418	432.626	(43.208)
Totale beni mobili	390.333	434.231	(43.898)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Incrementi 2023	Saldo al 31.12.23	Fondo al 31.12.22	Ammortamenti 2023	Fondo al 31.12.23	Valore netto 31.12.2023
Impianti e Macchinari	2.982	0	2.982	(2.981)	(1)	(2.982)	0
Automezzi	71	0	71	(71)	0	(71)	0

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Incrementi 2023	Saldo al 31.12.23	Fondo al 31.12.22	Ammortamenti 2023	Fondo al 31.12.23	Valore netto 31.12.2023
Mobili/macchine d'ufficio	3.714	23	3.737	(3.517)	(50)	(3.567)	170
Apparecchiature hardware	10.799	152	10.951	(10.564)	(167)	(10.731)	220
Totale beni mobili	17.566	175	17.741	(17.133)	(218)	(17.351)	390

L'incremento della voce "mobili e macchine d'ufficio", pari a 23 mila euro circa, si riferisce per euro 20 mila circa alla fornitura di arredi e armadi metallici necessari per la conservazione dei documenti relativi a dati personali trattati dagli uffici delle Sedi della Fondazione di Pescara e Trento, mentre per euro 3 mila circa alla fornitura di mobili per lo spazio ricreativo "Spazio Enasarco".

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 152 mila euro circa, si riferisce principalmente:

- per euro 72 mila circa, alla necessità di ampliare la struttura di iperconvergenza Nutanix ossia contenitore di macchine virtuali necessario per la gestione degli applicativi della Fondazione (sito pubblico, area riservata etc...);
- Per euro 37 mila circa, all'affidamento della fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione e servizi professionali, relativa alla parte hardware, necessaria per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;
- Per euro 30 mila circa alla fornitura di pc portatili completi di copertura assicurativa, necessari a sostituire una parte di quelli in dotazione, ormai datati e con tecnologia superata, con prodotti più performanti.
- Per euro 13 mila circa per l'acquisto di 400 cuffie con microfono ad uso videoconferenza.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione - microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche - condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%

Categoria	Aliquote di ammortamento
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2023 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Crediti	520.063	691.432	-171.369
Partecipazioni	278.619.063	112.906.414	165.712.649
Altri titoli	4.991.592.075	5.108.511.541	-116.919.466
Immobili conferiti ai fondi	920.197.513	959.174.614	-38.977.101
Immobilizzazioni finanziarie	6.190.928.714	6.181.284.001	9.644.713

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono rispettivamente:

- per euro 520 mila ai **crediti verso dipendenti** ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai lavoratori in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2023 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 10,6 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 144 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 251 mila.

Azioni ordinarie

La voce **partecipazioni**, pari ad euro 278,6 milioni, si riferisce alle azioni ordinarie detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 4,9 milioni, in Campus Bio-Medico SpA per euro 5,8 milioni, in Banco BPM per euro 169,2 milioni, in Intesa SanPaolo per euro 30 milioni, in Bonifiche Ferraresi Spa per euro 46,3 milioni e in Garofalo Health Care per euro 22,5 milioni.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, pur non costituendo partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella

sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto o di fair value (valore di quotazione):

Partecipazioni	Valore di Bilancio	Quota Patrimonio netto	Fair Value	% partecipazione al capitale
FUTURA INVEST SPA	4.864.815,81	4.866.533,00		14,80%
CAMPUS BIO-MEDICO	5.778.811,27	6.216.994,54		5,56%
BANCO BPM	169.223.457,22		218.061.410,00	3,00%
INTESA SANPAOLO	29.999.597,74		35.417.613,00	0,7%
BF SPA	46.267.961,09		50.857.573,00	4,92%
GHC SPA	22.484.419,76		22.089.276,00	5,28%
TOTALE	278.619.062,89	11.083.527,54	326.425.872,00	

La partecipazione in **Futura SpA** evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2023 (ultimo bilancio disponibile), più basso rispetto al valore di carico. In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato svalutato portando il valore della partecipazione ad euro 4,86 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La svalutazione, pari ad euro 62 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

La partecipazione in **Campus Bio-medico** nel corso del 2023 è rimasta invariata. Al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2023. Pertanto, la quota di patrimonio netto riportata in tabella si riferisce al periodo contabile 2022 e al momento risulta essere leggermente più alta rispetto al valore di circa euro 5,7 milioni riportato in bilancio e rilevato a suo tempo al valore di acquisto.

Nel corso del 2023 la Fondazione ha incrementato l'esposizione nel settore bancario acquistando un ulteriore 1% di azioni nel banco popolare di Milano (BPM), per euro 67 milioni e acquistando lo 0,7% di azioni di Intesa SanPaolo per euro 30 milioni.

Inoltre nel corso 2023 il CdA ha deliberato l'acquisto di azioni, per un valore di euro 22,5 milioni nella Garofalo Health Care spa una società operante nel settore sanitario e per un valore di euro 46,3 milioni nella società Bonifiche Ferraresi spa che opera nel settore agro-alimentare.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav, quote di fondi immobiliari e di private equity, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dalla Fondazione, nel dettaglio:

Descrizione	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazione
Fondi Immobiliari	685.125.738	692.064.373	6.938.635
Fondi di private equity	541.019.412	450.375.513	-90.643.899
Investimenti alternativi	741.289.778	782.589.778	41.300.000
Obbligazioni bancarie	42.259.849	47.515.176	5.255.327
Titoli di Stato	705.918.092	704.772.160	-1.145.932
Fondi obbligazionari	753.851.500	902.627.311	148.775.811
ETF	1.282.209.995	1.282.209.995	0
Fondi azionari	200.765.544	202.468.248	1.702.704
Fondi private debt	39.152.167	43.888.987	4.736.820
TOTALE	4.991.592.075	5.108.511.541	116.919.466

Si specifica che la voce fondi immobiliari non comprende le quote dei fondi ad apporto riclassificati nella voce "Immobili ceduti ai fondi", commentata nei paragrafi successivi.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2022	Incrementi 2023	Decrementi 2023	Svalutazioni 2023	Saldo al 31.12.2023
Fondi Immobiliari	692.064	244,58	-4.068,62	-3.114,59	685.125
Fondi di private equity	450.376	222.613,00	-132.525,00	556	541.020
Investimenti alternativi	782.590	0	0	-41.300,00	741.290
Obbligazioni bancarie	47.515	0	-5.256,00	0	42.259
Titoli di stato	704.772	1.146,00	0	0	705.918
Fondi obbligazionari	902.627	0	-148.235,00	- 540,00	753.852
ETF	1.282.210	0	0	0	1.282.210
Fondi azionari	202.468	259,00	-1.962,00	0	200.765
Fondi private debt	43.889	4.602,00	-7.986,00	- 1.351,00	39.154
TOTALE	5.108.511	228.865	-166.952	-178.831	4.991.593

I **fondi immobiliari** hanno subito nel 2023 una variazione netta in diminuzione di euro 6,9 milioni per effetto delle variazioni di seguito elencate:

- un decremento netto di euro 608 mila del fondo Investire per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti (euro 244 mila di richiami al netto di euro 853 mila di rimborsi);
- un decremento di euro 2,2 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Omicron Plus;
- un decremento di euro 45 mila per effetto della liquidazione del fondo immobiliare Optimum,

Prudenzialmente sono stati svalutati alcuni fondi perché ritenuti improbabili i recuperi totali delle minusvalenze implicite entro la scadenza naturale dei fondi, nel dettaglio le svalutazioni hanno riguardato:

- per euro 1,6 milioni, che si aggiungono agli euro 16,8 milioni, il fondo Omicron Plus;
- per euro 131 mila il fondo Venti M;
- per euro 2,6 milioni, che si aggiungono agli euro 3,1 milioni, il fondo Anastasia.

Nella voce "fondi immobiliari", compresa tra gli altri titoli, è contabilizzato anche l'investimento nel Fondo Fenice, precedentemente gestito da "Sorgente Sgr" e, dopo il beauty contest avviato da Enasarco, affidato in gestione a Dea Capital SGR. Il fondo Fenice ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, ultimo disponibile comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni.

A chiusura del bilancio consuntivo 2020 la Fondazione, considerando il deterioramento dei rapporti con gli istituti di credito e le ben note criticità legate alle opacità e incertezza delle consistenze di HTBF, ha accantonato nel "Fondo oscillazione FIA" l'intero valore di bilancio pari a euro 90 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione, al paragrafo relativo "alla gestione dei fondi con quota di partecipazione significativa".

Il totale degli impegni residui sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 5,4 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

La voce [fondi di private equity](#) si è ridotta di 132 milioni nel corso del 2023 per effetto dei richiami e dei rimborsi effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 222,6 milioni, si riferiscono:

- per euro 0,7 milioni circa ai richiami delle quote nel Fondo PG - Direct Infrastructure 2015 (EUR) S.C.A;
- per euro 0,27 milioni circa ai richiami delle quote del fondo Green Arrow PEF3;
- per euro 50 mila circa al richiamo delle quote del fondo Ambienta II;
- per euro 2,1 milioni al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani;
- per euro 2,6 milioni al richiamo delle quote del fondo Algebris NPL;
- per euro 60 mila al richiamo delle quote del fondo Consilium PE 3;
- per euro 4,1 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV;
- per euro 0,24 milioni al richiamo delle quote del fondo PEOF II;
- per euro 1,5 milioni circa al richiamo del fondo F2i - Terzo Fondo;
- per euro 357 mila al richiamo del fondo Progressio III;
- per euro 123 mila al fondo 21 investimenti
- per euro 1,7 milioni al richiamo del fondo italiano consolidamento e crescita FICC (ex fondo innovazione e sviluppo);
- per euro 714 mila al richiamo del fondo Gradiente II;
- per euro 2,7 milioni al richiamo del fondo NB Renaissance;
- per euro 5 milioni al richiamo del fondo Azimut IPC ESG;
- per euro 4,1 milioni al fondo Tages net zero;
- Per euro 150 milioni al fondo IKAV IE;

- Per euro 49,5 milioni al fondo infrastrutture GAIFF Green Arrow

I decrementi, pari ad euro 166 milioni, si riferiscono:

- per euro 0,6 milioni ai rimborsi del fondo PEOF II SCS;
- per euro 7 milioni ai rimborsi del fondo Algebris NPL;
- per euro 5,2 milioni ai rimborsi del fondo Wise Equity;
- per euro 0,8 milioni ai rimborsi del fondo Perennius Asia Pacific Emerging Markets;
- per euro 0,8 milioni ai rimborsi del PG GV 2014;
- per euro 5,2 milioni al fondo PG infra'15;
- per euro 10,2 milioni ai rimborsi del fondo ASF VII LP, un fondo in dollari americani;
- per euro 3,9 milioni ai rimborsi del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita;
- per euro 4 milioni circa ai rimborsi del fondo Progressio III;
- per euro 1,8 milioni ai rimborsi del fondo F2i – Terzo Fondo;
- per euro 1,2 milioni per il rimborso del fondo Sator;
- per euro 1,4 milioni ai rimborsi del fondo Consilium PE3;
- per euro 5,1 milioni ai rimborsi del fondo GAIFF Green Arrow;
- per euro 50 mila al rimborso finale del fondo Ambienta II;
- per euro 167 mila ai rimborsi del fondo Ardian CoIn V U, un fondo in dollari americani;
- per euro 29,7 milioni al rimborso del fondo Kairos;
- per euro 19 milioni al rimborso del fondo MAN GLG equity;
- per euro 596 mila ai rimborsi del fondo Macquarie EIF5.

I test d'impairment condotti sul portafoglio hanno fatto emergere riprese di valore per euro 556 mila.

Il totale degli impegni residui sui fondi di private equity al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 200,5 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

La voce [investimenti alternativi](#), pari a euro 782,6 milioni, è stata impattata da rimborsi di capitale per euro 41 milioni.

Per i dettagli sugli investimenti detenuti tramite il Fondo Europa Plus si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "L'analisi al look trough del Fondo Europa Plus".

La voce [obbligazioni bancarie](#) si è ridotta per euro 5,2 milioni per i rimborsi previsti dai piani di ammortamento delle OBM emesse dalle banche convenzionate con la Fondazione.

La voce [titoli di Stato](#) relativamente alle immobilizzazioni finanziarie, quindi titoli con scadenza oltre 12 mesi, si è incrementata nel corso del 2023 per effetto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, rilevando dunque la quota maturata nell'anno pari ad euro 1 milione.

Nel corso del 2023 alcuni titoli di Stato del portafoglio della Fondazione sono stati oggetto di operazioni di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari". In linea con i principi e le prassi contabili, il valore dei titoli di Stato oggetto di prestito rimane esposto nel bilancio della Fondazione.

I **fondi obbligazionari** sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2023 sono stati alienati fondi per euro 148 milioni, riferiti per lo più a strategie absolute return non ritenute più in lien con le strategie della Fondazione. L'operazione di vendita ha generato circa euro 556 mila di plusvalenza netta.

Gli **ETF** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2023 non ci sono state negoziazioni su questo tipo di strumento finanziario, il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 1,282 miliardi a fronte di un valore di mercato di euro 1,5 miliardi.

Anche nel 2023 alcuni ETF sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari".

I **fondi azionari** sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Su questa asset class nel corso del 2022 sono stati registrati nel dettaglio:

- decrementi netti per euro 1,4 milioni del fondo Hamilton Co Inv;
- decrementi netti per euro 257 mila del fondo HarbourVest V.

I **fondi di private debt** sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2023 la Fondazione ha ridotto l'esposizione per questo tipo di strumento di investimento di circa euro 3 milioni, nel dettaglio:

- decremento netto per euro 175 mila del fondo Direct Lending Fund II SLP;
- decremento netto per euro 0,7 milioni del fondo Ardian (ex Axa);
- decremento netto per euro 1,5 milioni del fondo PG-Credit Strategies;
- decremento netto per euro 0,6 milioni del fondo Bluebay DLF III;
- decremento netto per euro 1,2 milioni del fondo Hayfin DLF III;
- incremento netto per euro 1,1 milioni del fondo Park Square IV.

I test d'impairment condotti sul portafoglio del private debt hanno fatto emergere svalutazioni pari ad un importo di euro 1,3 milioni, relativi per euro 1 milione al fondo Direct lending e per euro 300 mila al fondo KKR LP Europe, entrambi prossimi alla scadenza, che si aggiungono alle svalutazioni operate nel 2022.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

La voce "immobili conferiti ai fondi" alla fine del 2023 si riferisce:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.180.093.316	1.219.070.416	38.977.100
Fondo oscillazione titoli	-259.895.802	-259.895.802	0
TOTALE	920.197.514	959.174.614	38.977.100

- Per euro 303 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR il cui valore è abbattuto per euro 14,7 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 288,6 milioni;
- Per euro 296 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGR,;
- Per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 245,2 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 334,9 milioni.

Nel corso del 2023 la voce "immobili conferiti al fondo" è diminuita di 38 milioni per il rimborso di capitale da parte del fondo Enasarco 1 e del fondo Enasarco 2.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2023 NON SVALUTATO	SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2023	FAIR VALUE 2023	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO AL 2023
	A		B	C	(B-A)/C		
Depositi vincolati e liquidità a vista	1.266.272.532	0	1.266.272.532	1.266.272.532	1.262.602.225	0	0,0%
Fondi Monetari	147.022.711	2.977.289	150.000.000	153.583.871	150.303.270	3.583.871	2,4%
Titoli di debito	1.047.170.344	0	1.047.170.344	1.025.114.658	946.662.833	(22.055.685)	-2,3%
<i>di cui: Titoli di stato</i>	1.004.910.495	0	1.004.910.495	982.957.123	901.886.765	(21.953.372)	-2,4%
<i>di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione</i>	42.259.849	0	42.259.849	42.157.536	44.776.068	(102.313)	-0,2%
Fondi comuni di investimento	2.797.601.503	(1.335.617)	2.796.265.886	3.209.004.293	3.133.496.204	412.738.407	13,2%
<i>di cui: Azionari e ETF</i>	1.482.975.539	0	1.482.975.539	1.770.076.678	1.689.604.051	287.101.138	17,0%
<i>di cui: Obbligazionari</i>	754.391.866	(540.366)	753.851.500	676.913.232	731.849.254	(76.938.268)	-10,5%
<i>di cui: Private debt</i>	40.503.901	(1.351.734)	39.152.167	40.704.503	44.143.371	1.552.336	3,5%
<i>di cui: Private equity</i>	519.730.196	556.483	520.286.679	721.309.880	667.899.527	201.023.201	30,1%
Investimenti Immobiliari complessivi	1.886.413.357	(5.835.759)	1.880.577.598	2.305.161.469	2.245.169.075	424.583.871	18,9%
<i>Immobili diretti</i>	367.021.488	(1.767.141)	365.254.348	442.780.577	432.339.678	77.526.230	17,9%
<i>Fondi immobiliari</i>	599.194.356	(4.068.618)	595.125.738	718.389.858	723.874.731	123.264.120	17,0%
<i>Immobili ceduti al fondo</i>	920.197.513	0	920.197.513	1.143.991.034	1.088.954.665	223.793.521	20,6%
Investimenti alternativi	741.289.778	0	741.289.778	731.683.676	764.267.796	(9.606.102)	-1,3%
Partecipazioni societarie	278.681.419	(62.356)	278.619.063	337.509.401	223.846.104	58.890.338	26,3%
PATRIMONIO INVESTITO	8.164.451.644	(4.256.443)	8.160.195.201	9.028.329.900	8.726.347.507	868.134.700	9,9%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	6.278.038.287	1.579.316	6.279.617.603	6.723.168.431	6.481.178.432	443.550.829	6,8%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	1.886.413.357	(5.835.759)	1.880.577.598	2.305.161.469	2.245.169.075	424.583.871	18,9%

*la voce titoli di Stato è comprensiva sia dell'investimento imputato nelle immobilizzazioni finanziarie che dell'investimento imputato nell'attivo circolante.

ATTIVO CIRCOLANTE

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	425.008.128	428.846.435	(3.838.307)
Crediti	313.422.866	309.698.124	3.724.742
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.126.492.403	693.172.558	433.319.845
Disponibilità liquide	588.795.577	608.134.148	(19.338.571)
Attivo Circolante	2.453.718.974	2.039.851.265	413.867.709

Immobili destinati alla vendita

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 425 milioni è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Nel corso del 2023 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 3,8 milioni circa per effetto delle vendite.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato n. 34 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 3,8 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 1,7 milioni circa.

Nel corso del 2023 non sono state conferite unità immobiliari.

Nel corso del 2023 è emersa la necessità di effettuare svalutazioni del patrimonio per euro 1,6 milioni di euro. Le svalutazioni hanno riguardato:

- Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio iniziale pari ad euro 6,2 milioni circa, la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili di euro 4,3 milioni circa, di cui 202 mila euro circa nel 2023;
- Due immobili siti a Bari a destinazione commerciale (il Centro polifunzionale Il "Baricentro"). Considerando lo stato manutentivo e l'elevata vacancy dell'immobile denominato Baricentro di Bari, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 27 milioni circa, la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili pari ad euro 21,6 milioni circa, di cui 625 mila euro nel 2023;

- Un immobile di Genova, per un valore iniziale di euro 575 mila, svalutato per euro 235 mila circa, non ha avuto ulteriori svalutazioni nel corso del 2023.
- Un immobile sito a Milano con destinazione commerciale "Centro Commerciale Il Girasole", per il quale, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 32 milioni, la Fondazione ha effettuato svalutazioni per euro 13,8 milioni circa, mentre non ha ritenuto di effettuare svalutazioni nel corso del 2023.
- Un immobile di Roma, (Via Cavaglieri), per il quale a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 23,6 milioni, la Fondazione ha effettuato una svalutazione pari ad euro 17,4 milioni circa, di cui 688 mila circa nel corso del 2023.
- Un immobile sito a Catania per il quale a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 2 milioni è stata operata una svalutazione pari ad euro 115 mila circa nel corso del 2023.

Si evidenzia che nel corso del 2024 è stata completata la vendita del complesso immobiliare sito in Via Battistini, per lo stesso si è provveduto pertanto ad apportare un ripristino valore immobile pari ad euro 1,3 milioni circa, come differenza tra il valore di bilancio (euro 9 milioni circa), decurtato del fondo svalutazione immobili (euro 5,7 milioni di euro circa) ed il prezzo di vendita.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Crediti verso ditte	266.108.298	272.755.525	(6.647.227)
Crediti tributari	9.363.874	8.221.456	1.142.418
crediti verso altri	37.950.694	28.721.144	9.229.550
Crediti	313.422.866	309.698.124	3.724.742

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Crediti per contribuiti rateizzati	33.080.246	41.052.720	-7.972.474
Crediti per contribuiti previdenza COL	32.755.204	26.623.807	6.131.397
Crediti per contribuiti assistenza COL	4.356.801	3.039.452	1.317.349
Crediti per contribuiti FIRR COL	5.557.974	5.568.947	-10.973
Crediti per contribuiti previdenza IV rata	141.427.456	149.058.000	-7.630.544
Crediti per contribuiti assistenza IV rata	48.889.387	47.289.000	1.600.387
Crediti per contribuiti sospesi DL104/20	41.229	123.599	-82.370
Crediti verso ditte	266.108.298	272.755.525	-6.647.227

Si evidenzia che a Febbraio 2023 il credito verso ditte è stato incassato per euro 196,3 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce "Crediti per contributi rateizzati", pari ad euro 33 milioni circa, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1° gennaio 2012. Le rateizzazioni concesse nel 2023 valgono euro 36 milioni circa, mentre gli incassi ammontano ad euro 32 milioni.

I crediti per contributi previdenza ed assistenza COL, pari ad euro 37,1 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito al valore nominale (euro 85,8 milioni) è così composto:

- Euro 65 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2023 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2023.
- Euro 16 milioni circa si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2023 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2023.
- Euro 4 milioni circa a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2024 e riferiti a contributi di competenza degli anni ante 2024.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato, è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 48,9 milioni, ritenuto congruo a rappresentare il rischio di inesigibilità del credito stesso. L'analisi dell'anzianità del credito secondo i disciplinari in essere non ha fatto emergere la necessità di ulteriori svalutazioni.

A partire dal 2020, per i crediti contributivi si è proceduto con l'applicazione di uno specifico disciplinare contenente i criteri per la svalutazione dei crediti in bilancio, in linea con le richieste provenienti dagli Organi di controllo (Collegio Sindacale e Corte dei Conti). I criteri che sono stati definiti scaturiscono dall'analisi storica dell'andamento dei crediti negli ultimi 5 anni. Si rileva che i medesimi risultano sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con l'aggiunta di specifiche analisi riguardanti particolari categorie di crediti. Le stime sono state effettuate come segue:

- I crediti rateizzati vengono solitamente incassati totalmente secondo i piani di rientro concordati, a meno della quota di credito che il Servizio Contribuzioni invia al Servizio Affari Legali per il recupero, considerata di dubbia recuperabilità e come tale portata a riduzione della voce crediti. Il credito residuale è stato considerato di natura certa e recuperabile.
- L'analisi dei crediti per contributi di previdenza e assistenza, dichiarati dalle ditte e rimasti insoluti, ha evidenziato che i crediti della Fondazione sono numerosi e individualmente di importo non significativo. In linea generale la tipologia di credito contributivo impone l'applicazione di un criterio di svalutazione generico, stabilito tenendo conto delle esperienze passate e degli indici di anzianità dei crediti scaduti. Tutti i crediti con anzianità superiore a cinque anni si presumono di difficile recuperabilità e, in continuità con i criteri di valutazione sinora applicati in bilancio, sono svalutati al 100%, con imputazione dei relativi importi al fondo svalutazione crediti.

La valutazione dei crediti contributivi verso ditte scaturisce sostanzialmente dall'analisi delle distinte dichiarate dalle ditte negli ultimi cinque anni. La valutazione del credito è stata effettuata applicando il metodo sintetico previsto dal principio OIC n. 15, definendo per ciascuna classe di credito una percentuale di svalutazione, ponderata in base all'esperienza e alla verifica dell'andamento dei dati storici, da applicare con frequenza differente a seconda dell'aging del credito. Di seguito la sintesi dei criteri di svalutazione contenuti nel citato disciplinare per la valutazione dei crediti, applicabili per i crediti contributivi con anzianità inferiore ai cinque anni:

- Per i crediti classificati come inesigibili per cessazione della ditta o perché ritenuti antieconomici, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2023 tali crediti ammontano a circa euro 217 mila;
- Per i crediti vantati nei confronti di ditte in stato di crisi (fallimento, concordato preventivo o amministrazione straordinaria) la percentuale di svalutazione è fissata al 75%. Al 31 dicembre 2023 tali crediti ammontano ad euro 3,1 milioni circa;
- Per i Crediti da verbali per cui è interrotto il piano di rientro, inviati al servizio Affari legali per il recupero, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2023 tali crediti ammontano a euro 4,5 milioni circa.
- Per i crediti vantati nei confronti delle ditte per contributi dichiarati negli ultimi 5 anni, sono state applicate le percentuali di svalutazione di seguito riportate e scaturite dall'analisi storica dei dati:

Anno	Svalutazione Previdenza
n-5	47,50%
n-4	37,00%
n-3	26,00%
n-2	15,50%
n-1	5,20%
n	0,00%
Anno	Svalutazione Assistenza
n-5	30,20%
n-4	25,36%
n-3	20,70%
n-2	10,70%
n-1	2,20%
n	0,00%

L'applicazione dei sopra richiamati criteri non ha fatto emergere alcuna necessità di accantonamento al fondo svalutazione crediti per il 2023, al contrario, ha fatto emergere una sopravvalutazione del fondo svalutazione crediti di euro 2,4 milioni che è stata rilevata tra gli altri ricavi e proventi, a riduzione del fondo stesso.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2023. Il credito in essere con contropartita "debiti per FIRR dichiarato e non incassato", viene mantenuto distinto dal fondo, che rappresenta invece la somma dei contributi effettivamente incassati dalla Fondazione sulle singole posizioni degli agenti. In merito si rimanda a

quanto riportato nella relazione sulla gestione. Si specifica che il credito per contributi FIRR dichiarati dalle ditte e non incassati alla data del 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 5,5 milioni ed è così ripartito:

ANNO COMPETENZA	SOMMA DI FIRR
2018	570.463
2019	626.084
2020	521.583
2021	1.580.430
2022	2.259.414
2023	0
Totale complessivo	5.557.974

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo:

ANNO COMPETENZA	Somma di PREV	Somma di ASS	Somma di TOT
1999	489,99	-	489,99
2000	3.671,37	-	3.671,37
2001	1.592,35	532,11	2.124,46
2002	48.899,96	1,85	48.901,81
2003	57.066,81	1.516,75	58.583,56
2004	188.204,01	3.614,64	191.818,65
2005	1.519.658,84	85.690,57	1.605.349,41
2006	1.636.674,40	66.495,25	1.703.169,65
2007	2.028.577,92	54.427,09	2.083.005,01
2008	2.473.502,22	64.326,68	2.537.828,90
2009	2.525.851,19	50.644,26	2.576.495,45
2010	1.862.901,16	91.688,16	1.954.589,32
2011	2.276.734,84	89.274,57	2.366.009,41
2012	3.901.944,51	157.487,49	4.059.432,00
2013	3.999.789,08	147.624,40	4.147.413,48
2014	3.133.715,01	255.516,90	3.389.231,91
2015	2.926.992,21	183.697,72	3.110.689,93
2016	2.942.929,53	162.345,20	3.105.274,73
2017	4.345.532,51	170.236,67	4.515.769,18
2018	4.678.792,94	263.860,16	4.942.653,10
2019	3.935.821,75	293.187,25	4.229.009,00
2020	3.551.994,20	194.945,07	3.746.939,27
2021	5.339.496,69	600.930,67	5.940.427,36
2022	10.599.477,31	1.645.914,86	12.245.392,17
2023	15.464.107,42	1.819.009,53	17.283.116,95
Totale complessivo	79.444.418,22	6.402.967,85	85.847.386,07

VALORE NETTO DI REALIZZO			
ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
2018	707.294	124.023	831.317
2019	1.140.084	174.430	1.314.514
2020	1.772.656	136.096	1.908.752
2021	3.946.990	510.648	4.457.638
2022	9.724.073	1.592.594	11.316.667
2023	15.464.107	1.819.010	17.283.117
Totale complessivo	32.755.204	4.356.801	37.112.005

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 141 milioni circa e per contributi assistenza pari ad euro 49 milioni circa, sono stati incassati interamente alla scadenza prevista per febbraio 2023.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano crediti per contributi relativi alla prima rata trimestrale del 2020, sospesi sulla scorta di quanto stabilità dal D.L. 104 del 2020, pari ad euro 41 mila.

Si riporta di seguito il valore dei crediti tributari:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	530.056	147.776	382.280
Crediti verso erario per pensioni	1.023.474	951.378	72.096
Crediti verso inail		409	(409)
Crediti bonus facciate	7.810.345	7.121.893	688.452
Crediti tributari	9.363.875	8.221.456	1.142.419

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2023 ad euro 9,3 milioni circa. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute.

Dal 2021, fra i crediti tributari, troviamo anche la voce "credito bonus facciate" che si riferiscono al valore dei cosiddetti "bonifici parlanti" eseguiti per il pagamento dei lavori di manutenzione che ricadono nell'ambito di applicazione dell'agevolazione fiscale "bonus facciate". Le somme pagate saranno recuperate in sede di dichiarazione dei redditi per il 90% fino al 2021 e per il 60% per il 2022 e 2023, in un arco temporale di 10 anni. Il credito riferito all'anno 2023 ammonta ad euro 0,7 milioni, mentre i recuperi relativi agli anni precedenti ammontano ad euro 1,6 milioni.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 4,5 milioni di euro, di poco superiori rispetto allo scorso esercizio, riferite per euro 3,5 milioni ad IRES e per euro 988 mila ad IRAP.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il credito 2023, pari a circa 1 milione euro, scaturisce:

- Per euro 560 mila circa, da quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno e per conguagli da dichiarazione 730;
- Per euro 445 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2023 e acconto 2024, versate nel corso del 2023.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Crediti verso amministratori di immobili dismessi	456.476	570.242	(113.766)
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.788.940	1.354.929	434.011
Crediti per indennità unaTantum	1.814.500	1.814.500	0
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	538.225	596.370	(58.145)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	354.375	391.620	(37.245)
Note di credito da ricevere	13.551	1.059	12.492
Personale c/anticipo missioni	25.695	4.752	20.943
Effetti attivi	8581	0	8.581
Altri crediti	796.289	792.746	3.543
Crediti verso inquilinato	8.976.542	9.891.068	(914.526)
Crediti verso banche e SGR	12.058.069	2.943.571	9.114.498
Crediti v/ inps per TFR	10.432.290	9.818.893	613.397
Anticipo a fornitori	20.397	42.537	(22.140)
Crediti v. banche per pignoramenti	652.964	484.457	168.507
Crediti verso ispettori anticipi km	13.800	14.400	(600)
Totale crediti	37.950.694	28.721.144	9.229.550

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomìni per spese anticipate per loro conto, richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomìni nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il

credito si è incrementato per un importo pari ad euro 1,7 milioni circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato per euro 1,2 milioni, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2023. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa. I crediti per prestazioni liquidate e non dovute, in quanto emesse dopo il decesso del pensionato, non ancora restituiti dagli eredi, valgono al 31 dicembre 2023, euro 1,8 milioni e vengono registrati in bilancio nel momento dell'effettivo incasso da parte della Fondazione. Tali crediti sono costantemente monitorati dal servizio competente e, lì dove necessario, vengono avviate azioni legali di recupero.

I crediti per rate di mutui scadute (sia la quota capitale che la quota interessi), si riferiscono a quote di mutui concessi direttamente agli agenti di commercio per l'acquisto della prima casa, all'epoca dell'ente pubblico. Sono tutti crediti per cui sussiste un contenzioso legale e si decrementano per effetto della chiusura del procedimento legale per il recupero. Sono di natura del tutto residuale, poiché a partire dall'anno 2000 la Fondazione non eroga più direttamente mutui o prestiti agli iscritti.

La voce **effetti attivi**, riferita alle somme che la Fondazione vantava nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni, rateizzate (massimo 36 rate mensili) e garantite da una cambiale attiva "salvo buon fine", si è azzerata per la quota ritenuta non più recuperabile ed è stata rilevata tra le insussistenze attive, tra gli altri oneri di gestione.

I **crediti verso l'inquinato**, con un valore netto di realizzo pari ad 9 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 23 milioni circa, diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 14 milioni circa. Il credito nominale si riferisce per euro 7,7 milioni a quanto vantato nei confronti di inquilini con cui è ancora in essere un contratto di locazione e, per euro 15,2 milioni, a quanto vantato nei confronti di inquilini la cui unità immobiliare condotta in locazione è stata conferita ai Fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due.

A partire dall'esercizio 2020 la Fondazione ha valutato i crediti in essere applicando il nuovo disciplinare per la svalutazione dei crediti.

In particolare l'applicazione del disciplinare di svalutazione ha previsto un'analisi specifica tenendo conto dei seguenti elementi di carattere generale:

- I crediti sono stati raggruppati per singolo inquilino e suddivisi per anno di anzianità del credito stesso;
- Si è tenuto conto della sussistenza di piani di rientro concordati dalla Fondazione con i diretti interessati e dello stato dei pagamenti di tali piani; (si evidenzia a tal proposito che la Fondazione al 31/12/2023 ha circa 162 posizioni con piani di rientro di cui 55 riferiti a posizioni attive, 79 a inquilini conferiti)
- Si è tenuto conto della soglia di antieconomicità per il recupero del credito mediante azione giudiziale, classificando i crediti tra quelli maggiori o minori dell'importo fissato nell'apposita procedura relativa alla classificazione dei crediti irrecuperabili ed antieconomici vigente¹;

¹ La procedura è stata redatta il 23 febbraio 2018 ed emanata con ODS del Direttore Generale n. 8 del 21 marzo 2018.

- Si è valutata l'anzianità media del credito ed osservato se l'incremento della morosità è stato sempre costante, ovvero saltuario, con picchi riconducibili a situazioni di stress economico di carattere generale.

I criteri di stima del credito sono di seguito riepilogati:

- I crediti considerati convenzionalmente di più difficile recupero (non inviati al legale) e di anzianità superiore ai 10 anni sono svalutati tutti al 100% (euro 5,8 milioni circa).
- I crediti per cui è stato concesso un piano di rientro sono tutti monitorari e come tali sono considerati interamente esigibili (euro 1,8 milioni circa);
- I crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 70% qualora avessero un importo unitario inferiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 379 mila il valore nominale complessivo di tali crediti ed euro 113,7 mila il valore dei crediti svalutati);
- I crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 30% qualora avessero un importo unitario superiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 3,9 milioni il valore nominale di tali crediti ed euro 2,8 milioni circa il valore del credito svalutato);
- Per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o superiore ad euro 100 mila, è stata inviata, al legale incaricato del recupero, una richiesta di notizie sullo stato del contenzioso e sulle probabilità di recupero delle somme. Sulla base delle informazioni ricevute la Fondazione ha provveduto a distinguere i crediti in inesigibili, svalutati al 100%, crediti in sofferenza, svalutati al 50% e crediti incagliati, svalutati al 20%. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 6 milioni, mentre il valore del credito svalutato è pari ad euro 3,4 milioni circa;
- Per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o inferiore ad euro 100 mila, si è proceduto ad una valutazione di tipo generica della perdita di valore, secondo i criteri di anzianità del credito, pertanto la svalutazione è stata operata al 100% qualora il credito abbia un'anzianità di oltre 5 anni, al 50% per i crediti con anzianità compresa tra tre e cinque anni e al 20% per i crediti con anzianità tra zero e due anni. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 4,5 milioni circa, mentre il credito svalutato ammonta ad euro 1,3 milioni circa.

L'applicazione dei criteri sopra illustrati ha fatto emergere la necessità di accantonamenti al fondo svalutazione crediti per euro 569 mila circa.

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

VALORE NOMINALE	FONDO SVALUTAZIONE	valore recuperabile
9.534.806,36	9.534.806,36	-
1.507.417,93	930.067,88	577.350,05
1.774.058,04	966.386,76	807.671,28

VALORE NOMINALE	FONDO SVALUTAZIONE	valore recuperabile
741.626,46	472.346,77	269.279,69
1.453.755,73	556.450,96	897.304,77
1.373.931,18	427.456,09	946.475,09
1.213.552,69	281.352,91	932.199,79
612.023,67	152.173,26	459.850,41
848.846,97	102.502,15	746.344,82
1.244.284,80	155.317,63	1.088.967,18
2.561.334,02	310.234,78	2.251.099,24
22.865.637,85	13.889.095,54	8.976.542,31

Il fondo iscritti in bilancio, pari ad euro 13,9 milioni, è risultato di poco inferiore rispetto a quello riveniente dall'applicazione dei sopra enunciati criteri, motivo per cui è stata operata una svalutazione nell'anno pari euro 569 mila per adeguamento. Il valore netto dei crediti iscritti ammonta ad euro 9 milioni circa.

Come per lo scorso esercizio, la Fondazione ha continuato le politiche di recupero crediti, mediante l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Per disciplinare le attività di recupero delle morosità sono applicate apposite procedure riguardanti: (i) le attività di recupero stragiudiziale dei crediti immobiliari in cui sono state definite modalità, tempi e uffici coinvolti nelle attività di recupero, (ii) le modalità per la concessione di piani di rientro del debito che prevedono, tra l'altro, il riconoscimento del debito e il pagamento immediato di un acconto minimo del 10%, per piani di rientro fino a 36 rate, e del 15%, per piani di rientro fino a 48 rate, (iii) la classificazione dei crediti antieconomici.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2023
Credito nominale iniziale	25.163.172
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesistenti	-1.952.336
Emesso 2023	14.974.026
Incassi 2023	-15.319.224
Totale credito immobiliare	22.865.638
Fondo svalutazione crediti	-15.841.432
Totale morosità al valore netto di realizzo	7.024.206

Descrizione	2023
Depositi cauzionali inquilini	5.964.639
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	19.136

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti**, pari ad euro 10,4 milioni circa, si riferisce al credito vantato verso l'Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 613 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 12 milioni euro circa, si riferiscono ad interessi attivi maturati sui conti correnti e su time deposit della Fondazione, di competenza 2023 ma incassati nella prima settimana del 2024.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 1.126 milioni, sono rappresentate, per euro 150 milioni, dai fondi monetari, per euro 299 milioni da titoli di Stato con scadenza a tre mesi, mentre la rimanente quota, pari ad euro 677,5 milioni, si riferisce a depositi a termine vincolati a tre mesi e remunerati a tassi più vantaggiosi rispetto a mercato.

I fondi monetari, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Nel corso del 2023 i fondi monetari non sono stati oggetto di nessuna negoziazione né sono state effettuate operazioni di switch di classe. La valutazione al mercato dei fondi ha fatto emergere la necessità di una ripresa di valore pari ad euro 2,8 milioni.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Depositi bancari e postali	588.772.532	608.101.839	(19.329.306)
denaro e valori in cassa	23.045	32.310	(9.264)
Disponibilità liquide	588.795.577	608.134.149	(19.388.571)

La liquidità si è decrementata per effetto degli investimenti e degli impieghi effettuati nel corso del 2023.

Sui depositi bancari e postali sono maturati interessi netti attivi pari ad euro 24,6 milioni circa.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Il saldo dei **risconti attivi**, pari ad euro 87 milioni circa, si riferisce in modo quasi esclusivo alle pensioni di competenza di gennaio 2024 pagate a dicembre 2023 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;

L'incremento del saldo è in linea con il generale incremento delle prestazioni cui si riferiscono.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 5.873 milioni, si riferisce:

- per euro 5.635 milioni alla voce riserva legale;
- per euro 237 milioni all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Il Patrimonio netto ha registrato nel 2023 i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2022	5.587.993	47.505	5.635.498
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2022	47.505	-47.505	0
Avanzo dell'esercizio 2023		237.466	237.466
Saldi al 31.12.2023	5.635.498	237.466	5.872.964

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto². L'indicatore calcolato per l'esercizio 2023 è pari a 5,13 minore

² L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

rispetto al 2022 (5,30). Il peggioramento scaturisce unicamente dalla rilevazione dell'accantonamento per le differenze di perequazione di cui si dirà nei paragrafi che seguono. Al netto dell'effetto di tale accantonamento, l'indicatore sarebbe migliorato, attestandosi al 5,43.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette dei fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.548.268.813	2.379.411.639	168.857.174
Altri fondi	194.956.859	196.238.634	-1.281.775
Fondi per rischi e oneri	2.743.225.671	2.575.650.273	167.575.398

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale dipendente	663.286	663.286	0
Di vecchiaia	1.481.513	1.293.423	188.090
Di invalidità e inabilità	67.128	140.392	-73.264
Ai superstiti	2.418.499	3.656.701	-1.238.202
Fondo perequazione pensioni	53.239.419		53.239.419
Totale fondi pensione iscritti alla Fondazione	57.206.559	5.090.516	52.116.043
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
Fondo contributi F.I.R.R.	2.377.608.071	2.287.013.178	90.594.893
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	106.660.824	80.108.594	26.552.230
Fondo interessi F.I.R.R.	6.130.073	6.536.065	-405.992
Totale fondo FIRR	2.490.398.967	2.373.657.837	116.741.130
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.548.268.812	2.379.411.639	168.857.173

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;

- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche di pensione ha comportato anche per il 2023 l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati, per un ammontare totale pari ad euro 3,3 milioni circa (valore 2022 euro 4,4 milioni). Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2023;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 2,3 milioni circa. L'accantonamento tiene conto anche dell'osservazione dei pagamenti di arretrati effettuati nei primi mesi dell'anno successivo. Al 1° marzo 2024 il pagamento per arretrati di anni precedenti, dovuti a riliquidazioni o supplementi, è pari ad euro 1,8 milioni circa.

Nel corso del 2023 è stato costituito il fondo rischi perequazione, pari ad euro 53 milioni, che rappresenta la stima dell'onere che la Fondazione dovrebbe sopportare, qualora i Ministeri Vigilanti non dovessero approvare il tasso di perequazione determinato dal Consiglio d'Amministrazione il 5 luglio 2023 con atto n. 43, pari a +1,6% per il 2023 e 1,3% per il 2024.

Ai sensi dell'art. 29, comma 1, del Regolamento delle Attività Istituzionali, la Fondazione provvede ogni anno alla perequazione delle pensioni. L'adeguamento delle prestazioni previdenziali erogate è determinato in proporzione al tasso d'inflazione rilevato per l'anno precedente, ovvero secondo le variazioni dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le

famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT registrate tra i due anni antecedenti l'anno di decorrenza dei trattamenti. La misura di tale adeguamento viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale. Il provvedimento è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione, che viene inviata ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 509/1994.

Sulla base delle prescrizioni normative di cui all'art. 29 comma 4 del Regolamento delle Attività istituzionali, il tasso di perequazione automatica risulterebbe pari per il 2023 all'8,1% e per il 2024 al 5,1%. Le analisi attuariali hanno fatto emergere che l'applicazione al costo delle pensioni del tasso d'inflazione dell'8,1% per il 2023 e del 5,1% per il 2024, peggiorerebbe la stabilità e la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica dell'Ente. Il peggioramento della stabilità e sostenibilità finanziaria consiste in un aumento di due anni di saldo previdenziale negativo rispetto al bilancio tecnico 2020 e nella mancata copertura della riserva legale per 36 anni a partire dal 2024, rispetto al dato del bilancio tecnico 2020 che prevedeva 26 anni di mancata copertura a partire dal 2033, dunque con un peggioramento della stabilità di 10 anni.

L'art. 48 comma 2 del Regolamento delle attività istituzionali stabilisce che *"la Fondazione, tenuto conto delle risultanze del bilancio tecnico, adotta le misure necessarie per salvaguardare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica, anche mediante provvedimenti diversi o ulteriori rispetto a quelli indicati all'art. 4 comma 2bis"*, ovvero l'incremento dell'aliquota contributiva a carico degli iscritti. Per tale ragione, sentite le Parti Sociali, tutte rappresentate nell'Assemblea dei delegati e tenuto conto delle raccomandazioni espresse in più occasioni dall'Assemblea dei delegati, per salvaguardare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica, in applicazione dell'art. 48 comma 2 del Regolamento delle attività istituzionali della Fondazione, il Consiglio D'Amministrazione ha determinato il tasso di perequazione delle pensioni in misura pari al 1,6% dal 1° gennaio 2023 e 1,3% dal 1° gennaio 2024.

Nella seduta del 20 febbraio 2024, *"condivisa espressamente la scelta operata dal Consiglio di Amministrazione in materia di perequazione, già implicitamente confermata in sede di approvazione del budget"*, l'Organo assembleare ha impegnato il Consiglio d'Amministrazione ad *"attuare le opportune e utili iniziative tese al conseguimento e al mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e a superare gli elementi di criticità che la realtà esperienziale ha messo in luce in vigore dell'attuale corpo normativo"*.

Allo stato attuale, dopo le interlocuzioni con i Ministeri Vigilanti, si è in attesa di un riscontro sul tema, ragion per cui si è ritenuto di accantonare il differenziale tra la somma pari ad euro 11 milioni, dovuta per il 2023 ed iscritta tra gli altri debiti a titolo di perequazione, e quella riveniente dall'applicazione del tasso di perequazione 2023 pari all'8,1%.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme versate

annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.2022	Contributi	Liquidazioni	Saldo al 31.12.23
Fondo contributi F.I.R.R.	2.287.013.178	248.423.119	-157.828.227	2.377.608.071

I contributi incassati nell'anno sono pari ad euro 248,4 milioni, in aumento rispetto al 2022, mentre l'importo complessivamente pagato per le liquidazioni è pari ad euro 157,8 milioni.

Il fondo rivalutazione FIRR si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Nell'anno 2023 si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, pari ad euro 39 milioni, si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato, pari ad euro 6,3 milioni. Si decrementa, inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli Accordi Economici Collettivi e nella Convenzione FIRR. Nel 2023 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 6,3 milioni.

Per effetto dell'applicazione dell'ultima Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al fondo rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2023. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è in linea con l'esercizio precedente (30%);
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione;
- le voci riferite all'attivo patrimoniale sono state definite tenendo conto delle risultanze dell'aggiornamento dell'Asset allocation strategica, effettuato nell'ambito del progetto di separazione della gestione FIRR. Il documento considera l'allocazione ottimale dell'attivo FIRR in funzione dell'analisi delle passività, definendo le percentuali ottimali di patrimonio rispetto al valore del debito FIRR complessivo.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a 39 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Fondo per spese contenzioso LBF	1.105.462	1.500.000	394.538
Fondo spese per dipendenti	617.163	1.883.085	1.265.922
Fondo contributi da restituire	1.500.000	1.500.000	0
Fondo rischi per esodi personale	1.509.000	1.509.000	0
Fondo svalutazione immobili	72.522.074	72.164.574	-357.500
Fondo oscillazione Fia	110.732.733	110.732.733	0
Fondo rischi per cause passive	3.352.915	3.331.731	-21.184
Fondo rischi esodi portieri	119.857	119.857	0
Fondo rischi spending review	3.497.654	3.497.654	0
TOTALE	194.956.858	196.238.634	1.281.776

Fondo per spese relative alla gestione del contenzioso Lehman Brothers

Pari ad euro 1,1 milioni di euro circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera per l'insinuazione del credito nella procedura di liquidazione di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 0,3 milioni circa. Nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda, è riportato il paragrafo dedicato allo stato della procedura di contenzioso pendente dinanzi al tribunale svizzero.

Fondo spese per dipendenti

Pari ad euro 0,6 milioni circa, il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 1,2 milioni circa, sostanzialmente per la quota di rivalutazione dei salari e stipendi riveniente dall'applicazione del CCNL, accantonati lo scorso anno perché riferiti all'esercizio 2022.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 696 mila circa e si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti per pari importo.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 1,5 milioni circa, non ha subito modifiche rispetto allo scorso esercizio e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo per il personale.

Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 120 mila circa e il valore si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle possibili politiche di esodo degli ultimi due portieri degli immobili oggetto di dismissione.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 72,5 milioni di euro circa, il fondo si incrementa per euro 1,6 milioni di euro per effetto delle svalutazioni relative agli immobili cielo-terra non residenziali, mentre si decrementa di euro 1,2 milioni per effetto della ripresa di valore per l'immobile di via Battistini, svalutato negli esercizi precedenti e venduto nel corso del 2024 ad un prezzo di euro 4,52 milioni, maggiore del valore di bilancio. Maggiori dettagli sono esposti nella relazione sulla gestione cui si rimanda.

Fondo oscillazione FIA partecipati

Costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. Nell'anno 2023 si è ritenuto di non operare ulteriori accantonamenti. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli ed alla relazione sulla gestione.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive è pari ad euro 3,3 milioni circa al 31 dicembre 2023.

Il fondo rischi si riferisce unicamente alla stima degli oneri derivanti da eventuali stati di soccombenza nelle cause passive in essere.

Per ciò che riguarda il contenzioso attivo, i recuperi di sorte registrati nell'esercizio 2023 in termini di incassi ammontano ad euro 12 milioni, relativi a recuperi verso inquilini ed a recuperi contributivi o comunque afferenti la gestione istituzionale della Fondazione.

Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato per euro 1 milione circa, somme che sono state parimenti accantonate per ripristinare il valore del fondo, la cui analisi ne ha evidenziato la sua congruità.

Le spese per il contenzioso legale sono iscritte a conto economico tra i costi per servizi. Nel 2023 sono state pari ad euro 4,8 milioni a cui vanno sottratti euro 620 mila circa di spese recuperate nei giudizi conclusi positivamente per la Fondazione.

Fondo rischi per spending review

Costituito nel 2020, il fondo non ha subito alcuna variazione. Per i dettagli si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione relativo alla normativa spending review.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2023 ammonta complessivamente ad euro 13,8 milioni circa, con un incremento netto di euro 0,5 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni circa per gli impiegati e ad euro 0,5 mila circa per i portieri. Nel 2023 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 5 e i nuovi assunti 15. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 381, più due figure di collaboratore. Per quanto riguarda i portieri non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2023 sono 2.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	39.242.957	25.932.196	13.310.761
Debiti verso banche	3.949.096	9.372.400	-5.423.304
Debiti verso fornitori	5.752.468	6.040.922	-288.455
Debiti tributari	74.904.090	65.294.867	9.609.223
Debiti v/istituti di Previdenza	1.078.562	927.520	151.042
Altri debiti	11.684.404	11.458.514	225.890
Totale debiti	136.611.576	119.026.419	17.585.157

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 39,2 milioni, si riferisce:

- per euro 15 milioni a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato aumenta rispetto al 2022 di circa euro 1,4 milioni;
- per euro 11,4 milioni alla perequazione per l'anno 2023, calcolata ad un tasso dell'1,6% secondo quanto disposto dal Consiglio d'amministrazione con delibera n. 43 del 5 luglio 2023, al vaglio dei Ministeri vigilanti;
- per euro 6,6 milioni a prestazioni assistenziali comprensive delle domande pervenute alla Fondazione nel 2023, che, ancora in corso di lavorazione, saranno pagate nel 2024. Oltre ad esse, come previsto dal Regolamento delle Attività Istituzionali, si è provveduto ad accantonare l'intero importo stanziato a budget 2023, approvato dal CDA e ancora non utilizzato, per tutte le tipologie di prestazioni relative l'anno 2023.
- per euro 5,5 milioni relativo a FIRR dichiarato dalle ditte, ma non incassato dalla Fondazione alla data odierna. Il valore corrisponde a quanto rilevato tra i crediti verso ditte.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 4 milioni circa, si riferisce principalmente a commissioni e spese bancarie di competenza del 2023 che saranno addebitate dagli istituti di credito nel 2024 e da incassi per cui si è in attesa di conoscere da parte dell'istituto di credito la relativa causale.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 5,7 milioni circa al 31 dicembre 2023, si riferisce:

- Per euro 3 milioni circa a fatture da ricevere per servizi erogati nel 2023;
- Per euro 733 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogate nei primi mesi del 2024;
- Per euro 1,9 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2024.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture, nel 2023, calcolati dalla piattaforma della certificazione dei crediti, sono pari a 18 giorni con un valore dello scaduto pari al 2,30% rispetto al totale fatturato.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 75 milioni di euro, si riferisce per euro 61 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2 milioni circa al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 670 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2024. Il saldo si riferisce altresì, per euro 10 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2023 che saranno dichiarate nel modello unico 2024 e pagate a giugno del 2024, mentre per euro 244 mila si riferisce al debito verso l'erario per il versamento dell'IVA in split payment effettuato a Gennaio 2024.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.126.687	2.990.090	-136.597
Debiti per depositi cauzionali inquilini	5.964.639	6.089.864	125.225
Debiti per depositi cauzionali gare	174.090	22.650	-151.440
Debiti v/CDA	260.788	263.758	2.970
Debiti v/Collegio sindacale	932	752	-180
Debiti v/ cococo	4.353	4.674	321
Debiti diversi	2.152.915	2.086.725	-66.190
Totale altri debiti	11.684.404	11.458.513	-225.891

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente:

- Per euro 2,3 milioni circa al saldo del premio produzione 2023 da pagare nel 2024;
- Per euro 51,5 mila il debito si riferisce a costi per straordinari e missioni relativi al 2022 corrisposti a gennaio 2023.
- Per euro 133 mila circa al debito per indennità di presenza maturate sui salari dei lavoratori della Fondazione, non corrisposti in considerazione dei rilievi formulati dal Ministero dell'economia durante l'ispezione eseguita nel 2019. Sulla base di quello che sarà l'esito dell'interlocuzione con i Ministeri Vigilanti, tali somme saranno o corrisposte ovvero rilasciate a conto economico quali insussistenze di passivo.
- Per euro 590 mila circa si riferiscono al costo per i ratei di quattordicesima mensilità maturati e previsti nella contrattazione integrativa rinnovata nel 2022.

I debiti per depositi cauzionali inquilini, pari ad euro 6 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato si decrementa rispetto allo scorso esercizio per circa euro 125 mila, per effetto delle vendite eseguite nell'anno.

I debiti verso Cda e Collegio sindacale pari complessivamente ad euro 262 mila circa, si riferiscono:

- per euro 9,8 mila a rimborsi spese 2023 da corrispondere ai membri dell'Assemblea Delegati;
- per euro 251 mila circa all'indennità maturata e non pagata per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d "norma Madia", riferite al periodo luglio 2016 novembre 2017, per cui sono in essere procedimenti giudiziari per il riconoscimento delle somme arretrate.

Il saldo dei debiti diversi al 31 dicembre 2023, pari ad euro 1,6 milioni circa si riferisce principalmente:

- Per euro 19 mila circa a fitti incassati nel corso del 2023, ma relativi al 2024;
- Per euro 365 mila ad incassi, pervenuti alla Fondazione, in attesa di verifica della controparte per la corretta imputazione degli stessi;
- Per euro 36 mila circa alle ritenute su cedole di competenza 2023;
- Per euro 1,2 milioni circa si riferisce alle somme incassate da una compagnia assicurativa relative alla copertura della garanzia di responsabilità civile per due ex dirigenti condannati a risarcire la Fondazione. In attesa della conclusione del giudizio le somme sono state iscritte tra i debiti e, se le condanne dovessero essere confermate, saranno iscritte a conto economico tra i ricavi degli esercizi successivi.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Impegni residui

Gli impegni residui totali al 31 dicembre 2023 sono circa euro 205,9 milioni, riportati nella tabella che segue in dettaglio:

DESCRIZIONE	Valore
NB Renaissance Partners III SCSp	5.014.662,00
Fondo Coima Core Fund I (ex FONDO HICOF)	5.402.954,00
Park Square Capital Partners IV, SCSP	4.617.003,00
NCP I SICAR	2.437.500,00
Tages Helios Net Zero	34.000.000,00
F.do Perennius Asia Pacific Emerging Markets	5.034.118,00
Green Arrow Private Equity Fund III	2.408.196,00
21 Investimenti III	530.368,00
Green Arrow Infrastructure of the Future Fund S.C.A. SICAV-R	4.257.611,00
Algebris NPL Partnership II S.C.S.	898.899,00
Hamilton Lane European Investors CI IV	2.791.176,00
KKR LP Europe (EUR) Unlevered	4.556.516,00
Gradiente II	1.478.147,00
Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG	17.506.931,00
Ardian PD(ex Axa Private Debt III SCA)	4.121.927,00
Ardian Co-Invstment Fund V Europe	285.612,00
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (ex Innovaz e svil)	2.305.511,00
F.do Vertis Capital B PT	213.893,00
Macquarie European Infrastructure Fund 5	135.062,00
Hayfin DLF III EUR SCSp	1.194.650,00
FONDO ICFII	3.668.593,00
Progressio Investimenti III	3.288.334,00
HarbourVest Co-Investment V	1.500.000,00
ASF VII Limited Partner	13.889.950,00
Ardian Co-Investment Fund V North America	289.560,00
F.do Perennius Secondary	2.421.627,00
Private Equity Opportunities Fund II SCS	3.631.766,00
Fdo Investimenti per l'Abitare	67.800,00
F2i - III fondo per le infrastrutture	955.453,00
Fdo Ambienta II	2.744.755,00
Alcentra European Direct Lending Fund III SCSp	1.715.124,00
F2i - rete digitale	25.000.000,00
TSC Fund eurocare IV	47.625.000,00
TOTALE	205.988.698,00

Si sottolinea che al 31 dicembre 2023 la Fondazione ha in essere delle operazioni di prestito titoli, con controparte BNP Paribas, che riguardano sia alcuni BTP che alcuni ETF in portafoglio.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Proventi e contributi	1.340.923.958	1.308.556.528	32.367.430
Altri ricavi e proventi	45.008.010	53.869.033	-8.861.023
Totale contributi e proventi	1.385.931.967	1.362.425.561	23.506.406

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Contributi previdenza	1.120.221.437	1.092.234.114	27.987.323
Contributi Volontari	3.843.286	4.371.229	-527.943
Contributi accertati in sede ispettiva	30.314.808	34.186.762	-3.871.954
Contributi di assistenza	186.544.426	177.764.423	8.780.003
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.340.923.958	1.308.556.528	32.367.430

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori dichiarati alla Fondazione dalle ditte. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

La contribuzione è dovuta nella misura del 17% calcolata rispetto alla provvigione percepita dagli agenti. Nel 2023 i contributi aumentano di circa euro 28 milioni rispetto al 2022. Tale risultato è, principalmente, frutto dell'incremento di massimali e minimali contributivi (+8,1%), tenuto conto che il numero dei contribuenti è diminuito dell'1,8% e il monte provvigioni dichiarato si è ridotto del 7%.

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 14,3 milioni (euro 15,4 milioni nel 2022), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dagli OIC.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di circa 8,9 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. L'incremento si allinea ad un numero di società attive lievemente cresciuto rispetto al 2022 (+0,6%) e all'aumento del monte provvigioni dichiarato (+4,7%).

Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno diminuiscono per euro 528 mila per il minor numero di contribuenti rilevato.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 30,3 milioni, registrano un decremento per euro 3,9 milioni. Si ricorda che i contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il Regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	13.022.309	10.189.690	2.832.619
Recupero prestazioni previdenziali	4.743.385	9.851.407	-5.108.022
Locazioni attive	12.630.734	13.153.927	-523.193
Recupero spese di riscaldamento	781.150	673.154	107.996
Recupero arretrati contrattuali	314.461	395.937	-81.476
Recupero di spese generali	1.362.461	3.274.595	-1.912.134
Recupero imposta di registro	100.478	110.203	-9.725
Recupero Spese Immobiliari	3.588.977	1.651.543	1.937.434
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	0	24.665	-24.665
Interessi attivi per ritardato pagamento	24.143	6.647	17.496
Recupero imposte e tasse	388	2.348	-1.960
Recupero bonus facciate	0	2.040.980	-2.040.980
Recupero spese su pratiche cessione V	53.274	54.777	-1.503
Arrotondamento attivo	16.987	7.504	9.483
altri recuperi	3.718.520	0	3.718.520
Altri ricavi e proventi di natura straordinaria	4.650.743	12.431.655	-7.780.912
ALTRI RICAVI E PROVENTI	45.008.009	53.869.032	-8.861.023

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 13 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva, incrementato di 3 milioni rispetto al 2022.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** per euro 4,7 milioni (euro 9,8 milioni lo scorso esercizio) si riferisce a quanto incassato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato per ratei di pensioni non dovuti. Le somme sono calcolate confrontando l'importo delle pensioni erogate nel corso del 2023 con quello delle pensioni effettivamente dovute, rettificata in seguito al decesso del pensionato e risultanti dalle certificazioni provvisorie dei redditi predisposte dalla Fondazione in qualità di sostituto d'imposta.

La voce **locazioni attive** si riferisce ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 12,6 milioni circa. Il decremento di 523 mila euro rispetto allo scorso esercizio è riconducibile alle vendite dell'esercizio.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 781 mila (euro 673 mila nel 2022) è superiore rispetto allo scorso anno per circa euro 108 mila.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari ad euro 315 mila (396 mila nel 2022), si decrementa per euro 81,5 mila e si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini, in seguito ai rinnovi contrattuali.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,4 milioni (3,2 milioni nel 2022) si riferisce ai recuperi di spese sostenute dalla Fondazione e riaddebitate a terzi o per effetto di contenziosi conclusi positivamente per la Fondazione, o per restituzioni di somme previste dalle leggi (ad esempio le spese di pubblicità restituite dai partecipanti alle procedure di gara). Si decrementa rispetto allo scorso esercizio per euro 1,9 milioni.

La voce **recupero di imposte di registro** pari ad euro 100 mila (110 mila nel 2022), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 3,6 milioni (1,6 milioni di euro nel 2022) si riferisce al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci:

- **Plusvalenza da alienazione beni**: per euro 1,7 milioni circa (euro 4,5 milioni circa nel 2022), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- **Altre sopravvenienze attive**: la voce pari ad euro 3 mila circa (euro 2 mila circa nel 2022), si riferisce a eventi reattivi ad esercizi precedenti, di cui la Fondazione è venuta a conoscenza solo nel 2023.
- **Insussistenze di passivo**: La voce, riferita a diminuzioni di passività e/o annullamenti di costi, è pari ad euro 3 milioni circa (euro 8 milioni nel 2022). In particolare si riferisce:
 - per euro 2,8 milioni, allo storno del debito aperto, relativo ad anni precedenti, per le prestazioni assistenziali, accantonato e non utilizzato.

- per i residui 102 mila euro, la voce si riferisce allo storno di debiti registrati a vario titolo in anni precedenti.
- La voce **Altri Recuperi** accoglie da un lato il ripristino del valore dell'immobile sito in Via Battistini (vedi il commento nella sezione del fondo svalutazione immobili (euro 1,2 milioni circa), dall'altro la svalutazione dei crediti per contributi (2,4 milioni di euro), con contropartita fondo svalutazione crediti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	115.860	85.407	30.453
Per servizi	25.190.900	21.223.882	3.967.018
Costi per prestazioni previdenziali	1.118.966.464	1.095.672.835	23.293.629
Per godimento beni di terzi	471.867	434.570	37.297
Per il personale	31.683.045	31.062.667	620.378
a) <i>Salari e stipendi</i>	20.076.682	19.129.724	946.957
b) <i>Oneri sociali</i>	5.544.668	5.241.533	303.135
c) <i>Trattamento di fine rapporto</i>	1.473.177	1.563.805	(90.627)
d) <i>Trattamento di quiescenza e simili</i>	878.291	781.031	97.260
e) <i>Altri costi</i>	3.710.227	4.346.574	(636.347)
Ammortamenti e svalutazioni	3.555.477	22.847.460	(19.291.983)
a) <i>Ammortamento immobilizzazioni Immateriali</i>	236.178	365.234	(129.056)
b) <i>Ammortamento immobilizzazioni Materiali</i>	1.119.211	1.171.239	(52.028)
c) <i>Altre svalutazioni immobilizzazioni</i>	0	10.426.318	(10.426.318)
d) <i>Svalutazioni attivo circolante</i>	2.200.088	10.884.668	8.684.581
Altri accantonamenti	57.100.122	144.944.223	(87.844.101)
Oneri diversi di gestione	7.486.790	10.105.446	(2.618.656)
Costi della produzione	1.244.570.527	1.326.376.491	81.805.924

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 116 mila circa (85 mila circa nel 2022), si riferisce per euro 72 mila a materiali di consumo (euro 55 mila nel 2022), per euro 2 mila circa a libri e stampati (euro 0,684 mila nel 2022), euro 27 mila circa ad acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 27,5 mila nel 2022), euro 10 mila circa ad acquisti diversi (2 mila nel 2022).

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Licenze annuali software	1.168.544	1.053.502	115.042
Spese postali e telegrafiche	133.496	133.811	(315)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	248.248	143.130	105.118
Spese telefoniche (Sede)	33.856	75.165	(41.309)
Spese utenze idriche Sede	38.126	35.926	2.200
Spese utenze idriche stabili di proprietà	106.908	96.684	10.225
Spese utenze idriche sedi periferiche	1.401	2.070	(669)
Spese energia elettrica (Sede)	416.350	549.832	(133.482)
Spese energia elettrica stabili di proprietà	140.730	223.375	(82.645)
Condizionamento e riscaldamento stabili	210.636	556.458	(345.822)
Prestazioni medici su pens. Invalidità	227.230	148.627	78.603
Spese di vigilanza	42.256	179.121	(136.865)
Canoni di noleggio	312.865	323.672	(10.807)
Spese per acquisizione informazioni	68.920	109.280	(40.360)
Premi di Assicurazione	140.740	115.478	25.261
Noleggio per attrezzature e macchinari	15.126	18.471	(3.345)
Spese pulizie locali	485.773	493.904	(8.130)
Spese per la partecipazione a consorzi	594.568	726.368	(131.800)
Spese condominiali sedi periferiche	80.616	93.102	(12.486)
Spese condominiali patrimonio uso terzi	8.058.227	3.617.428	4.440.798
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	285.845	284.260	1.585
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	19.329	23.353	(4.025)
Manutenzione immobili ad uso fondazione	778.004	830.247	(52.243)
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	1.208.140	2.163.744	(955.604)
Manutenzione ascensori, citofoni,TV ed	38.502	0	38.502
Manutenzione impianti riscaldamento	159.655	91.049	68.606
Assicurazioni gestioni immobili	131.259	118.897	12.362
Assicurazioni RC geometri	7.555	10.344	(2.789)
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	76.762	92.037	(15.274)
Consulenze fiscali	53.284	53.591	(307)
Spese per prestazioni servizi professionali	1.605.880	1.290.821	315.059
Compensi al Consiglio di Amministrazione	724.619	717.724	6.895
Compensi al Collegio Sindacale	282.356	288.316	(5.960)
Compensi al Presidente	115.178	112.045	3.133
Rimborsi Assemblea dei Delegati	33.245	4.674	28.570
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	29.832	37.268	(7.436)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Rimborsi Collegio sindacale	7.800	2.627	5.174
Rimborsi spese al Presidente	3.074	3.884	(809)
Spese per ODV	77.482	80.320	(2.838)
Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	28.074	79.280	(51.206)
Spese legali di parte	4.546.336	4.078.647	467.689
Spese per legali di controparte	369.900	479.888	(109.988)
Spese di facchinaggio e trasporto	187.480	99.052	88.428
Spese per il reclutamento del personale	378	7.553	(7.175)
Spese di realizzazione e pubblicazione	797	0	797
Spese per servizi pubblicitari	91.698	29.264	62.434
Spese di rappresentanza	7.786	9.077	(1.291)
Spese tipografiche	14.999	23.935	(8.936)
Rimborso spese trasporto fuori sede	1.247	916	331
Spese per attività di marketing	14.554	0	14.554
Costi per il contact center	1.477.876	1.327.562	150.315
Spese di viaggio	167.802	104.105	63.697
Quote associative	119.556	83.998	35.558
Costi per altri servizi	25.190.900	21.223.882	3.967.018

In dettaglio il commento alle voci:

- I costi inerenti le **Licenze software** (euro 1,2 milioni) e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** (euro 248 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi informatici relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2023 di circa 1,2 milioni di euro, è pressochè in linea con lo scorso esercizio;
- **Spese postali**, pari ad euro 133,5 mila circa (euro 134 mila nel 2022), sono pressochè in linea con lo scorso esercizio;
- I **costi per utenze**, sostenuti sia per gli stabili locati che per la sede della Fondazione, sono complessivamente pari ad euro 948 mila circa (1,4 milioni di euro nel 2022), registrando pertanto complessivamente un decremento di euro 452 mila circa, determinato dall'effetto combinato, da un lato, della minor spesa dovuta alla diminuzione dei costi energetici, dall'altro dal piano operativo di contenimento energetico approvato con la delibera n. 85 del 12 ottobre 2022 che ha previsto la riduzione della settimana lavorativa in presenza per tutti le sedi della Fondazione. Il costo per i consumi della telefonia (34 mila circa) si decrementa per circa 41 mila euro, per effetto dell'internalizzazione del servizio numero verde.

- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità e per il personale** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia il costo per le visite collegiali da parte di un medico arbitro, nonché le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2023 è pari a circa 227 mila, rispetto ai 149 mila euro circa dello scorso esercizio.
- La voce **Spese di vigilanza**, pari ad euro 42 mila circa (euro 179 mila nel 2022) si riferisce al costo per la vigilanza presso la sede della Fondazione e lo stabile sito in via Cavriglia. La voce è inferiore rispetto allo scorso esercizio di € 137 mila circa per l'internalizzazione del servizio ed il conseguente venir meno del contratto con la società di vigilanza esterna, con un rilevante risparmio di costi.
- La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 313 mila circa (324 mila circa nel 2022), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, ai servizi di security information utili al monitoraggio ed alla gestione degli eventi che accadono all'interno della rete per incrementare i livelli di sicurezza dei sistemi della Fondazione per la sede di Roma e per le sedi periferiche.
- I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono al servizio di raccolta dati, utili allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale. Il costo del 2023 è stato di circa 69 mila euro, rispetto ai 109 mila euro dello scorso esercizio con un decremento pari ad euro 40 mila euro, poichè il servizio nel 2023 non è stato rinnovato.
- La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 141 mila circa, (euro 115 mila nel 2022) e si riferisce alla copertura assicurativa della responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti ad alla copertura assicurativa della responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera. Il costo è superiore rispetto al precedente esercizio per euro 25 mila.
- La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 15 mila circa (18 mila euro circa nel 2022) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici, nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione.
- La **voce spese per la pulizia dei locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo, pari ad euro 486 mila circa, (494 mila euro nel 2022) si decrementa per euro 8 mila rispetto allo scorso anno per i servizi di pulizia straordinaria e di sanificazione degli ambienti che nel 2023 si sono resi necessari in misura notevolmente inferiore.
- La voce relativa a costi per **Condomini e Consorzi**, pari complessivamente ad euro 8,7 milioni (euro 4,4 milioni circa nel 2022) si riferisce a quanto sostenuto sia per la partecipazione ai consorzi, che per i costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali costi sono ribaltabili all'inquilinato attivo e comunque verranno meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno alienate. Il maggior costo di euro 4,3 milioni circa, rispetto allo scorso esercizio, è determinato sia dal pagamento di arretrati di oneri condominiali, per cui le relative approvazioni di bilancio sono

avvenute in ritardo, sia dal pagamento di oneri straordinari, in particolare, per via Peccioli, il pagamento della somma di euro 3 milioni circa per i lavori rientranti nell'ambito delle agevolazioni sismabonus. La relativa quota di credito, pari all'85%, è stata rilevata tra i recuperi di spese immobiliari.

- La voce [spese per la manutenzione ed il noleggio di auto](#) pari ad euro 286 mila circa (284 mila euro circa nel 2022), si riferisce prevalentemente ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione del personale ispettivo della Fondazione e delle auto a disposizione della Presidenza e del personale dedito agli archivi. Comprende inoltre il costo del servizio di radiotaxi messo a disposizione per il management della Fondazione e il costo per il servizio NNC da e per l'aeroporto, a disposizione degli Organi della Fondazione, avente un costo minore rispetto a quello del servizio taxi. Si ricorda che si tratta di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza, sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Il costo è in linea con il valore dello scorso anno.
- La voce [manutenzioni mobili e macchine d'ufficio](#) pari ad euro 19 mila circa, (23 mila euro circa nel 2022) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). il costo è pressochè in linea con lo scorso esercizio.
- Le voci di [manutenzione immobili](#) (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione impianti ed ascensori) in totale registrano un costo pari ad euro 2 milioni di euro circa (euro 3 milioni nel 2022) per l'ordinaria amministrazione. Il decremento del costo rispetto allo scorso esercizio, pari ad euro 1 milione, ha riguardato quasi esclusivamente la voce della manutenzione ordinaria ad uso terzi, poiché la maggior parte degli interventi manutentivi straordinari soggetti alla normativa sul bonus facciate sono stati effettuati nell'anno di vigenza del bonus conclusosi nel 2022.
- La voce [Assicurazioni della gestione immobiliare](#), pari ad un totale di circa euro 139 mila (euro 129 mila nel 2022), si riferisce al costo per la polizza professionale per architetti e geometri e alla polizza assicurativa dei fabbricati della Fondazione, servizi aggiudicati mediante procedure di gara specifiche. Il maggior costo per euro 10 mila circa è determinato dal nuovo affidamento che ha previsto un incremento delle tariffe assicurative offerte sul mercato.
- Nelle voci [consulenze attuariali](#) e [consulenze fiscali](#) rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 130 mila circa (euro 146 mila nel 2022) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale (euro 77 mila circa) ed ai costi per le attività che riguardano l'assistenza e consulenza fiscale e tributaria (euro 53 mila circa). In particolare i costi attuariali riguardano la spesa sostenuta per le valutazioni dei flussi delle passività del Fondo nell'ambito del progetto FIRR e per le valutazioni circa la perequazione delle pensioni per il biennio 2023-2024, per una spesa complessiva di euro 29 mila cui si aggiunge il costo della consulenza per le valutazioni sul Progetto Welfare che la Fondazione ha avviato nel 2023 per un costo di euro 48 mila, mentre i costi per la consulenza fiscale si riferiscono ai

servizi di consulenza e assistenza in ambito fiscale tributario necessari alla Fondazione per lo svolgimento della propria attività.

- Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali** pari ad 1.606 milioni circa, trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici. Ricordiamo che la Fondazione affida gli incarichi all'esito di specifiche procedure di gare all'uopo espletate. Per le spese rientranti nell'ambito degli affidamenti diretti di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/16, per effetto di procedure e regolamenti interni, vengono sempre effettuati dei beauty contest con minimo due preventivi di spesa. Le spese sostenute nel 2023 sono di seguito elencate:
 - spesa per il risk advisor esterno, per euro 81,4 mila, prevista dal Regolamento della Fondazione ed affidata ad una società esterna a supporto della struttura interna;
 - Spesa per prestazioni professionali, utili al Servizio Internal Audit per la finalizzazione delle attività di riorganizzazione, pari ad euro 116,7 mila circa;
 - Spesa per euro 26,2 mila, per l'affidamento dell'incarico di consulenza e formazione a supporto delle attività del Servizio gare e contratti. In particolare la Fondazione ha rappresentato l'esigenza di un supporto giuridico alla rosa dei RUP in situazioni di incertezza operativa o normativa che potrebbe comportare un rischio di contenzioso per la Fondazione;
 - Spesa per euro 82 mila circa, per le attività connesse alla definizione del piano strategico di comunicazione per la realizzazione di un servizio di rassegna stampa e di elaborazione grafica e creativa della rivista Magazine.
 - Spesa per euro 24,4 mila circa, per l'affidamento dell'incarico dei servizi di assistenza professionale per la valorizzazione prudenziale di talune quote dei Fondi immobiliari detenuti dalla Fondazione immobiliare, utile per il bilancio 2022.
 - Spesa per euro 4 mila circa, per il servizio notarile di verbalizzazione nelle Assemblee dei Delegati;
 - Spesa per euro 85,2 mila circa, per l'affidamento di un incarico ad un professionista per procedere alla revisione dell'assetto organizzativo, regolamentare e procedurale del processo riguardante l'impiego delle attività finanziarie;
 - Spesa per euro 20,4 mila circa, per l'incarico di assistenza professionale, a supporto del Servizio Finanza, per il processo di selezione di nuovi investimenti in FIA real estate nel settore sanitario;
 - Spese per euro 165 mila circa, per la Due diligence legale eseguita per la finalizzazione dell'acquisto della holding GWM;

- Spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo, nonché spesa per la revisione limitata del bilancio sociale della Fondazione, per un totale di euro 81 mila circa;
- Spesa per euro 66,4 mila circa, per la parte residuale delle attività relative all'affidamento dell'incarico di consulenza delle attività di comunicazione, sottoscritto nel 2022;
- Spese per la partecipazione alle assemblee condominiali: la Fondazione è proprietaria di diverse unità; pertanto, è necessaria la partecipazione alle assemblee condominiali ritenute rilevanti per la Fondazione, per le quali gli uffici si avvalgono di un collaboratore esterno. Nell'anno il costo è stato pari ad euro 17 mila euro circa.
- Spesa pari ad euro 16 mila circa, sostenuta nell'anno per la rassegna stampa della Fondazione;
- Spesa per euro 76,7 mila circa, per l'affidamento dell'incarico di due diligence legali, relativa a tre Fondi Infrastrutturali con focus europeo globale;
- Spesa per euro 21,1 mila circa, per l'affidamento dell'attività di gestione dei flussi Covip tramite piattaforma INFOSTAT-COVIP. Tale attività si è resa necessaria a seguito dell'emanazione della circolare COVIP n. 172 del 15 gennaio 2021;
- Spesa per un incarico di consulenza per euro 31 mila circa, per la definizione del Piano complessivo di catalogazione e conservazione dei documenti, con il fine di ridurre la consistenza dei differenti giacimenti archivistici in carico alle strutture organizzative ed ottemperare, altresì, alle previsioni in materia di protezione dei dati;
- Spesa per euro 144 mila circa, per l'affidamento dell'incarico di due diligence finanziaria volta alla valutazione dei rischi ed alla determinazione del range di prezzo per l'acquisizione della partecipazione nel gruppo GWM;
- Spesa per euro 28 mila circa per analisi legali riguardanti i regolamenti di taluni fondi immobiliari della Fondazione;
- Spesa per euro 5,6 mila circa, per l'incarico conferito alla psicologa del lavoro, quale membro della commissione di valutazione per la ricerca e la selezione del personale;
- Spesa per euro 13 mila circa, per l'incarico conferito al Responsabile dei Dati personali (DPO);
- Spesa per euro 21,8 mila circa, per il compenso dell'elaborazione di un parere sintetico e bozza di interpello relativamente all'interpretazione della disposizione di cui all'art.10, comma3, della legge n.12 del 1973;
- Spesa per euro 116 mila circa, per l'attivazione di un contratto d'opera annuale, per l'implementazione della funzione di General Counsel e l'avvio

- delle analisi progettuali previste per affrontare tematiche strategiche, quali la costituzione dell'Avvocatura interna e la gestione separata del FIRR;
- Spesa per euro 20,3 mila circa, per l'affidamento dell'incarico di analisi del rischio delle cessioni immobiliari e delle regolarizzazioni IMU;
 - Spesa per euro 61,3 mila circa, per l'affidamento di un incarico a professionisti del settore per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale degli immobili di proprietà della Fondazione;
 - Spesa per euro 31,7 mila circa, per l'assistenza legale e fiscale nella definizione delle possibili modalità di valorizzazione di portafogli di proprietà diretta della Fondazione o di partecipazioni totalitarie in Fondi di investimento alternativo di tipo immobiliare;
 - Spesa per euro 16,5 mila circa, per i servizi di consulenza relativi al piano progettuale di formazione e valorizzazione dei lavoratori "ITACA",;
 - Spesa per euro 26,3 mila circa, per l'incarico conferito ai fini di una consulenza giuslavoristica;
 - Spesa per euro 119 mila circa, per i servizi di consulenza legale in materia di diritto costituzionale, civile e finanziario per la revisione dello Statuto della Fondazione, del Regolamento elettorale e del Regolamento Finanza;
 - Spesa per euro 140 mila circa, per l'affidamento dell'incarico della Funzione Affari istituzionali, relativa alle relazioni con le istituzioni politiche, il monitoraggio legislativo dei processi decisionali di tipo governativo, parlamentare per la Fondazione;
 - Spese sostenute per altri pareri professionali in materia amministrativa, giuslavoristica e civile (euro 23 mila circa).
- Le voci di **spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente** registrano un costo pari a circa euro 1,2 milioni, (euro 1,1 milione circa nel 2022), escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione.

In particolare si evidenzia:

- un costo sulle voci delle indennità e gettoni relativi al CDA pari ad euro 840 mila circa (euro 830 mila circa nel 2022);
- un costo per le indennità e i gettoni del Collegio Sindacale per euro 282 mila (euro 288 mila nel 2022);
- un costo complessivo sui rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale pari ad euro 40,7 mila circa (euro 43,7 mila nel 2022).
- un costo, sulla voce dei rimborsi spese per l'Assemblea dei Delegati pari ad euro 33,2 mila circa (euro 4,6 mila nel 2022). La maggior spesa rispetto al 2022 è dovuta alla ripresa delle attività collegiali in presenza.

I costi tengono conto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2016, nella seduta del 26 giugno 2018 ed in quella del 27

febbraio 2019, nonché delle prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 relativi al contenimento della spesa suddetta.

- La voce di spesa **relativa a ODV** evidenzia un saldo pari ad euro 77 mila circa (euro 80 mila nel 2022). La voce comprende il compenso riconosciuto ai membri dell'Organismo di Vigilanza e le risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo, così come previsto da apposita delibera del CDA.
- La voce relativa ai **compensi per perizie e collaudi tecnici immobili** pari ad euro 28 mila circa (euro 79 mila nel 2022) si riferisce ai compensi a professionisti esterni per: i) i collaudi tecnici amministrativi di lavori di manutenzione, ii) la progettazione ed i collaudi di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, iii) le perizie estimative.
- Le spese per il **contenzioso legale** si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione.

In particolare:

- il costo relativo alle spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione è stato di euro 4,5 milioni circa (euro 4 milioni circa nel 2022);
- il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 360 mila circa (euro 480 mila circa nel 2022);
- i recuperi per cassa dei crediti contributivi ed immobiliari, conseguenti ad azioni legali sono pari ad euro 12 milioni.
- I recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 620 mila circa (euro 474 mila circa nel 2022).
- Le **spese di facchinaggio e trasporto** per euro 187 mila circa (euro 99 mila circa nel 2022) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Si ricorda che il servizio è attivo presso la sede istituzionale, presso la sede di Milano, presso gli archivi della Fondazione, siti in Roma e in Lacchiarella (Milano). Il maggior costo registrato attiene all'attività di riorganizzazione degli uffici della sede e allo sgombero delle masserizie presso gli stabili della Fondazione.
- Il costo per il **reclutamento del personale** per euro 0,4 mila circa (euro 7 mila nel 2022) si riferisce ai costi per la selezione sul mercato, da parte di professionisti e società specializzate, di personale qualificato da assumere in Fondazione.
- Il costo per **servizi pubblicitari** è pari ad euro 92 mila circa (euro 29 mila nel 2022) si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché all'acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per la comunicazione agli iscritti.
- La voce **spese di rappresentanza** è pari a 8 mila euro circa rappresenta le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo

svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. Le spese di rappresentanza sono regolate dal disciplinare interno approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2017.

- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 15 mila circa (euro 24 mila circa nel 2022) e si riferisce:
 - Per euro 11 mila euro circa all’elaborazione grafica del bilancio sociale e del consuntivo della Fondazione;
 - per euro 4 mila a servizi tipografici diversi.
- Le voci **rimborsi trasporti fuori sede** e **spese viaggio**, pari rispettivamente ad euro 1,2 mila circa (euro 0,9 mila circa nel 2022) ed euro 168 mila circa (euro 104 mila circa nel 2022), sono relative ai rimborsi taxi ed ai rimborsi riconosciuti al personale in trasferta per lo svolgimento dell’attività lavorativa. Nella voce sono classificate tutte le spese di viaggio relative al personale, ivi compresi i rimborsi chilometrici, riferiti per il 90% ai costi sostenuti dagli ispettori della Fondazione durante le ispezioni svolte sul territorio.
- Il saldo della voce **Costi per contact center** pari ad euro 1,5 milioni circa (euro 1,3 milioni circa nel 2022) si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Ricordiamo che il servizio comprende la fornitura del front-end dell’IP Contact Center per l’erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all’utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti), attraverso l’utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. La maggior spesa sostenuta nel 2023 è dovuta all’aumento , a partire dal mese di settembre 2023, dei contatti e delle interazioni in web chat.
- Il saldo della voce **Quote associative** pari ad euro 120 mila circa (euro 84 mila circa nel 2022), accoglie principalmente la quota associativa all’ ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati) per euro 60 mila circa, la quota di adesione EMAPI per euro 15 mila, la quota associativa Social Impact (4 mila euro), la quota associativa Fondazione Astri per euro 25 mila.

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Il totale dei costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 1.096 milioni del 2022 a 1.119 milioni circa nel 2023:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	850.771.805	828.602.837	22.168.968
Pensione di invalidità Parziale	11.492.906	12.343.017	-850.111
Pensione di invalidità totale	4.103.499	4.438.755	-335.256
Pensione ai superstiti	230.653.068	227.904.189	2.748.879
Altre Prestazioni	0	313.750	-313.750
Contributo per infortunio o malattia	3.050.000	1.000.000	2.050.000

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Contributo progetto salute donna	300.000	100.000	200.000
Contributo libri scolastici	3.299.400	1.700.000	1.599.400
Borse di studio e assegni	700.000	250.000	450.000
Erogazioni straordinarie	700.000	6.250.964	-5.550.964
Assegni funerari	600.000	300.000	300.000
Contributo figli agenti con handicap	2.500.000	2.350.000	150.000
Erogazione straordinaria over 75	100.000	50.000	50.000
Indennità di maternità	900.000	800.000	100.000
Premi per assicurazione	7.445.786	7.519.323	-73.537
Assegni Case riposo	300.000	300.000	0
Contributi per maternità	700.000	500.000	200.000
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	150.000	100.000	50.000
Contributi asili nido	750.000	450.000	300.000
Spese formazione ditte	150.000	100000	50.000
Spese formazione Agenti	300.000	300.000	0
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	1.118.966.464	1.095.672.835	23.293.629

Nel 2023 la spesa per prestazioni previdenziali è pari a euro 1.097 milioni di euro e registra un maggior costo per euro 23,7 milioni, con un incremento della spesa per pensioni di vecchiaia (euro 22,2 milioni) e della spesa per pensioni ai superstiti (euro 2,7 milioni), mentre la riduzione della spesa per le pensioni di inabilità e invalidità è pari a euro 1,2 milioni. Si fa nota che la perequazione delle pensioni per l'anno 2023 verrà applicata a seguito del parere che verrà espresso da parte dei Ministeri Vigilanti. In attesa dell'esito del provvedimento, l'ammontare della spesa per prestazioni previdenziali è stata iscritta a bilancio tenuto conto della rivalutazione determinata secondo la misura pari all'1,6%. L'incremento della spesa per pensioni scaturisce dall'incremento del numero delle pensioni (+1,6%) e dall'effetto della perequazione automatica.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 14,5 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti). La variazione del costo per assistenza relativo l'anno 2023 rispetto al 2022 è pari a euro 365 mila. Il costo iscritto per le prestazioni assistenziali è stato determinato valutando l'utilizzo sull'esercizio considerato di tutte le risorse attribuite per ogni tipologia di prestazione, così come stabilito dal Regolamento per le Attività Istituzionali, nell'ottica di una sempre maggior vicinanza alla classe agenti.

Tra le prestazioni assistenziali viene ricompreso il premio assicurativo versato per la polizza a favore degli agenti, una copertura integrativa rispetto alle garanzie minime previste dagli Accordi Economici Collettivi. Tale costo rimane a carico della Fondazione e per l'anno 2023 è pari a euro 7,4 milioni.

Circa l'andamento della spesa per le prestazioni istituzionali, previdenza e assistenza, si rimanda alle analisi e alle valutazioni riportate nella relazione sulla gestione istituzionale.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 471 mila euro circa (euro 434 mila circa nel 2022), si riferiscono:

- Per euro 382 mila circa (euro 403 mila nel 2022) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi secondarie nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà disponibili. Più in dettaglio i canoni comprendono:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 22 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 36 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 105 mila pagati per gli uffici di Roma, in via delle Sette chiese, Torino e Bari;
 - Euro 125 mila per l'ufficio di Milano;
 - Euro 6 mila per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio.
- Per euro 90 mila (euro 73 mila nel 2022) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
a) Salari e stipendi	20.076.682	19.129.724	946.958
b) Oneri sociali	5.544.668	5.241.533	303.135
c) Trattamento di fine rapporto	1.473.177	1.563.805	-90.628
d) Trattamento di quiescenza e simili	878.291	781.031	97.260
e) Altri costi	3.710.227	4.346.574	-636.347
Totale costi per il personale	31.683.045	31.062.667	620.378

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono complessivamente pari ad euro 31,7 milioni (31,1 milioni nel 2022). Non sono presenti le voci di spesa del costo del personale portiere per la completa dismissione del patrimonio-

Per il personale dipendente, rispetto allo scorso esercizio, si incrementa la voce **salari e stipendi** per un importo pari a euro 946 mila, così come la voce **oneri sociali** per un importo pari a euro 304,4 mila; l'incremento deriva dalla dinamica salariale collegata al trascinarsi da CCNL nonché dalle assunzioni effettuate per gestire alcuni servizi in sofferenza; sulla voce per il costo **TFR** invece la diminuzione di euro 90,6 mila rispetto l'anno 2022, si determina per il decremento del tasso del coefficiente di rivalutazione rispetto al 2022 che passa dal 9,97% del 2022 a meno del 2% del 2023.

La voce Salari e stipendi, pari ad euro 20 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie ed il costo degli straordinari, questi ultimi pari ad euro 318,6 mila.

Le retribuzioni ordinarie comprendono il costo di n. 8 dirigenti (più 1 cessato il 31 marzo 2023) e del Direttore Generale complessivamente pari ad euro 1,377 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 18,7 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di

lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 1,838 milioni circa.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2022 è pari ad euro 582 mila circa (euro 536 mila nel 2022). Tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 296 mila (euro 246 mila nel 2022).

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3,7 milioni circa (euro 4,3 milioni nel 2022), accoglie le seguenti voci:

- euro 1,6 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con lo scorso esercizio (euro 1,4 milioni nel 2022);
- euro 224 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti (euro 189 mila nel 2022).
- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - per euro 173 mila circa (circa 33 mila euro nel 2022), al costo per la formazione del personale;
 - per euro 423 mila circa (413 mila euro circa nel 2022) ai costi per i ticket del personale dipendente. L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7, in linea con le disposizioni normative attualmente vigenti;
 - per euro 1,3 milioni circa (euro 1,1 mila circa nel 2022) si riferisce al costo per le erogazioni ai dipendenti a titolo di welfare, borse di studio, polizza ed erogazioni ai circoli aziendali.

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno del numero dei dipendenti (comprensivi del numero dei dirigenti) e dei portieri della Fondazione:

	Fine esercizio 2022	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio 2023
Dipendenti	371	15	5	381
Portieri	2	0	0	2
Collaboratori	1	1	0	2
Stagisti	0	0	0	0
TOTALE	374	16	5	385

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 1,3 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il saldo diminuisce di circa 181 mila euro rispetto al 2022, come effetto combinato dei seguenti eventi:

- un minor ammortamento degli hardware della Fondazione (euro -55 mila circa);
- un minor ammortamento dei software della Fondazione (euro -103 mila circa);

- un minor ammortamento delle spese capitalizzate (euro -25 mila circa);
- Un maggior ammortamento dei mobili e arredi e macchine d'ufficio (euro +3,8 mila circa).

Nel corso dell'esercizio 2023 le quote relative alle svalutazioni operate sono pari ad euro 2,2 milioni circa e si riferiscono i) per euro 1,6 milioni circa alla svalutazione di immobili, ii) per euro 0,5 milioni circa alla svalutazione dei crediti verso inquilini. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito iscritte nell'Attivo circolante ed al paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali e all'attivo circolante dello Stato patrimoniale.

Altri accantonamenti

La voce, pari ad euro 57 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2,3 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto nel paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- per euro 1,1 milioni circa all'accantonamento per il fondo cause passive, per il cui commento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato nella sezione del passivo;
- per euro 53 milioni all'accantonamenti al fondo rischi perequazione per il cui commento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato nella sezione del passivo.
- Per euro 694 mila circa, all'accantonamento al fondo contributi da restituire, per il cui commento si rimanda a quanto spiegato nel paragrafo dedicato nella sezione del passivo.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Variazione netta
Contributi INPS Organi	124.583	125.062	-479
Imposte e tasse	571.654	801.446	-229.792
Imposte e tasse Immobili	5.629.114	7.026.469	-1.397.355
Imposte di registro	302.221	497.200	-194.979
Interessi su depositi cauzionali	35.126	39.614	-4.488
Rimborsi di fitti	123.983	163.144	-39.161
Arrotondamento passivo	28.949	7.294	21.655
Oneri diversi di gestione di natura straordinaria	671.160	1.445.217	-774.057
Altri oneri di gestione	7.486.790	10.105.446	-2.618.656

I **contributi Inps ai collaboratori** si riferiscono alla quota contributiva a carico della Fondazione per i compensi pagati ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che si riferisce al calcolo, a costo pieno, dell'onere contributivo dovuto.

La voce **imposte e tasse**, pari ad euro 571 mila circa (euro 801 mila circa nel 2022), riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all’Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc). Il costo è inferiore rispetto allo scorso anno per circa 229 mila euro.

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 5,6 milioni di euro circa (euro 7 milioni circa anche nel 2022), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. Il saldo diminuisce rispetto allo scorso anno per effetto, da un lato, della nuova normativa che ha previsto l’esonero dal pagamento dell’IMU per gli immobili occupati, dall’altro, della verifica e bonifica dei dati catastali degli immobili residui con contestuale allineamento delle rendite alle risultanze presso l’Agenzia del territorio.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 302 mila circa (497 mila circa nel 2022), registra un minor onere pari ad euro 195 mila ed è relativo quasi esclusivamente alla quota d’imposta dovuta per i contratti di locazione, ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi cauzionali** pari ad euro 35 mila circa (40 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo calcolato per gli interessi attivi riconosciuti contrattualmente su depositi cauzionali versati in contanti dagli inquilini.

La voce **rimborso di fitti**, pari ad euro 123 mila circa (163 mila circa nel 2022), accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito, operata nella liquidazione finale all’atto di acquisto dell’immobile da parte dell’inquilino.

Gli **oneri diversi di gestione di natura straordinaria** per euro 0,7 milioni circa si riferiscono:

- Per euro 87 mila circa (euro 327 mila nel 2022) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- per euro 0,5 milioni circa (1,1 milioni circa nel 2022) alla rilevazione di insussistenze attive; in particolare si rilevano circa 400 mila euro di insussistenze attive sulla voce crediti per bonus fiscali, a causa di una delle n. 10 quote di bonus rilevata erroneamente due volte nel 2022 e, per tal ragione, stralciata.
- Per euro 0,24 mila circa (euro 2 mila circa nel 2021) alla rilevazione di sopravvenienze passive relative alla sistemazione contabile di eventi relativi ad anni precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze per il 2023 dei valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Proventi da partecipazioni	10.003.321		10.003.321

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazione netta
Altri proventi finanziari:			0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.626	4.403	6.223
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	132.381.779	143.012.179	-10.630.400
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.597.610	1.161.764	9.435.846
d) da proventi diversi dai precedenti	24.636.239	2.367.086	22.269.153
<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	-35.435.111	-35.045.449	-389.662
<i>Utili e perdite su cambi</i>	402	3.793	-3.391
Totale proventi ed oneri finanziari	142.194.866	111.503.776	20.687.769

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** ammontano ad euro 178 milioni circa nel 2023, con un incremento di 30 milioni rispetto all'esercizio precedente. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- Per euro 10 milioni ai dividendi azionari;
- per euro 21,5 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 15,5 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 20,9 milioni circa ai proventi relativi a ETF presenti in portafoglio;
- per euro 46 milioni circa ai dividendi su quote di fondi di private Equity incassati dalla Fondazione;
- per 7,3 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
- per euro 18 milioni circa dai proventi relativi ai titoli di Stato;
- per euro 1,1 milioni sui fondi liquidi

I **proventi diversi dai precedenti**, pari a euro 24,6 milioni, sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e sui time deposit.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 35 milioni di euro, si riferiscono:

- per euro 855 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria;
- per euro 30 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati;
- per euro 346 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria;

Gli **utili e perdite su cambi** pari ad euro 0,4 mila, sono relativi a utili su cambio evidenziate in fase di negoziazione sul conto in valuta USD.

INTERESSI FIRR

Nel 2023 gli interessi FIRR sono pari ad euro 39 milioni (euro 5 milioni nel 2022). Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Inoltre alcuni fondi sono stati prudenzialmente svalutati, nonostante non avessero superato i parametri stabiliti approvati per i test d'impairment, perché si è ritenuto improbabile il riassorbimento totale della minusvalenza implicita entro la scadenza naturale del fondo.

Nel 2023 le rettifiche di valore sono riportate nel dettaglio che segue:

- per euro 154 mila alla ripresa di valore del Fondo Senior;
- per euro 62 mila alla svalutazione di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 151 mila alla ripresa di valore del fondo Immobilium 2001;
- per euro 2,6 milioni alla svalutazione del fondo Anastasia;
- per euro 1,6 milioni alla svalutazione del fondo Omicron Plus;
- per euro 0,4 milioni alla ripresa di valore del fondo di private equity Algebris NPL;
- per euro 0,2 milioni alla ripresa di valore del fondo di private equity Consilium PE 3;
- per euro 131 mila alla svalutazione del fondo Venti M;
- per euro 307 mila alla svalutazione del fondo di private debt KKR LP Europe;
- per euro 1,1 milioni alla svalutazione del fondo Direct lending;
- per euro 540 mila alla svalutazione del fondo H2O Adagio SP;
- per i titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, le riprese di valore hanno riguardato i seguenti fondi:
 - per euro 934 mila il fondo R Credit Hor12M;
 - per euro 667 mila il fondo Deutsche Floating Rate Notes IC EUR;
 - per euro 1,4 milioni del fondo Parvest Enhance;

Ulteriori dettagli sono riportati nella Relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla gestione degli asset della Fondazione.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad un importo netto di euro 4,5 milioni circa si riferiscono:

- per euro 3,7 milioni all'IRES stimata sui canoni di locazione per l'esercizio 2023 applicando l'aliquota vigente pari al 24% e tenendo conto dei bonus utilizzati;

- per euro 1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali;
- Per euro 193 mila alle minori imposte risultanti dalla dichiarazione unico 2022 compilata e presentate all'Agenzia fiscale entro le scadenze previste dalla norma, rispetto a quanto iscritto a bilancio 2022.

AVANZO ECONOMICO

L'avanzo economico risultante dal bilancio consuntivo 2023 ammonta ad euro 237.466.030 destinato totalmente ad incremento della riserva legale.

RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	237.466.030
Imposte sul reddito	4.515.441
Risultato netto della gestione finanziaria	(135.265.773)
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(8.553.447)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	98.162.252
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	
Accantonamenti ai fondi	57.100.122
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.355.390
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.489.302
Altre rettifiche per elementi non monetari	3.673.265
interessi firr accantonati	39.085.532
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	103.703.611
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	
Decremento (incremento) delle rimanenze	
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	(11.823.814)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	17.585.158
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(229.261)
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	5.532.083
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	
<i>totali rettifiche</i>	
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	135.265.773
(Imposte sul reddito pagate)	3.583.631
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	77.655.598
(L'utilizzodei fondi)	(9.480.509)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	207.024.492
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	414.422.438
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(175.172)
(Investimenti)	(175.172)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
<i>Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante</i>	5.462.661
(Investimenti)	3.838.306
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.624.354
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(523.729)
(Investimenti)	(523.729)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(5.204.923)
(Investimenti)	(12.134.016)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	6.929.093
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	(433.319.845)
(Investimenti) disinvestimenti	(433.319.845)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(433.761.009)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
<i>Mezzi di terzi</i>	0
Incremento (decremento) debili a breve verso banche	
Accensione finanziamenti	
Rimborso finanziamenti	
<i>Mezzi propri</i>	0
Aumento di capitale a pagamento	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	(19.338.571)
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2023	608.134.148
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2023	588.795.577

Valori in euro	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Prev 2023	Firr 2023	Ass 2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.340.923.958	1.308.556.528	1.153.773.235	0	187.150.722
a) contributo ordinario dello Stato					
b) corrispettivi da contratto di servizio					
b.1) con lo Stato					
b.2) con le Regioni					
b.3) con gli altri enti pubblici					
b.4) con l'Unione Europea					
c) contributi in conto esercizio					
c.1) dallo Stato					
c.2) dalle Regioni					
c.3) dagli altri enti pubblici					
c.4) dall'Unione Europea					
d) contributi da privati					
e) proventi fiscali e parafiscali	1.340.923.958	1.308.556.528	1.153.773.235	0	187.150.722
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi					
5) Altri ricavi e proventi	40.357.267	41.437.378	34.529.654	5.640.837	186.775
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio					
b) altri ricavi e proventi	40.357.267	41.437.378	34.529.654	5.640.837	186.775
Totale Valore della Produzione (A)	1.381.281.224	1.349.993.906	1.188.302.889	5.640.837	187.337.498
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(115.860)	(85.407)	(110.067)	0	(5.793)
7) per per servizi	(1.144.157.364)	(1.116.896.718)	(1.117.383.483)	(4.500.629)	(22.273.252)
a) erogazione di servizi istituzionali	(1.118.966.464)	(1.095.672.835)	(1.097.021.278)	0	(21.945.186)
b) acquisizione di servizi	(17.342.633)	(14.062.359)	(13.885.014)	(3.229.881)	(227.738)
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(6.652.164)	(5.994.985)	(5.340.893)	(1.270.748)	(40.523)
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.196.104)	(1.166.538)	(1.136.298)	0	(59.805)
8) per per godimento di beni e servizi	(471.867)	(434.570)	(448.274)	0	(23.593)
9) Per il personale	(31.683.045)	(31.062.667)	(30.387.119)	(1.966)	(1.293.960)
a) salari e stipendi	(20.076.682)	(19.129.724)	(19.087.632)	(1.150)	(987.900)
b) oneri sociali	(5.544.668)	(5.241.533)	(5.540.991)	(679)	(2.998)
c) trattamento di fine rapporto	(1.473.177)	(1.563.805)	(1.399.404)	(137)	(73.636)
d) trattamento di quiescenza e simili	(2.684.437)	(2.446.098)	(2.550.215)	0	(134.222)
e) altri costi	(1.904.081)	(2.681.507)	(1.808.877)	0	(95.204)
10) ammortamenti e svalutazioni	(3.555.477)	(2.847.460)	(2.452.759)	(1.082.918)	(19.800)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(236.178)	(365.234)	(227.332)	0	(8.846)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.119.211)	(1.171.239)	(1.108.258)	0	(10.954)
svalutazione delle voci comprese nell'attivo circolante e nelle					
d) disponibilità liquide	(2.200.088)	(21.310.987)	(1.117.169)	(1.082.918)	0
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
12) accantonamenti per rischi					
13) Altri accantonamenti	(57.100.122)	(144.944.223)	(56.773.300)	(326.822)	0
14) oneri diversi di gestione	(6.815.630)	(8.660.229)	(4.809.324)	(1.998.630)	(7.677)
a) oneri per contenimento della spesa pubblica	0	0	0	0	0
b) altri oneri diversi di gestione	(6.815.630)	(8.660.229)	(4.809.324)	(1.998.630)	(7.677)
Totale costi (B)	(1.243.899.367)	(1.324.931.274)	(1.212.364.327)	(7.910.964)	(23.624.075)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	137.381.857	25.062.633	(24.061.438)	(2.270.127)	163.713.423
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni	10.003.321	0	7.002.324	3.000.996	0
16) Altri Proventi finanziari	156.862.180	145.229.192	110.015.326	46.804.494	42.360
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.626	4.403	10.094	0	531
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono					
b) partecipazioni	121.617.705	141.996.731	85.132.394	36.485.312	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.597.610	860.972	7.418.327	3.179.283	0
d) proventi diversi dai precedenti	24.636.239	2.367.086	17.454.511	7.139.900	41.829
17) interessi ed altri oneri finanziari	(70.685.662)	(40.337.438)	(22.282.120)	(48.386.233)	(17.309)
a) interessi FIRR	(39.085.532)	(5.145.030)	0	(39.085.532)	0
b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate					
c) altri interessi ed oneri finanziari	(31.600.130)	(35.192.409)	(22.282.120)	(9.300.701)	(17.309)
17 bis) utile e perdite su cambi	402	3.793	281	121	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)	96.180.241	104.895.547	94.735.811	1.419.378	25.051
D) RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) Rivalutazioni					
a) rivalutazioni di partecipazioni	0	0			
b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	862.401	0	603.681	258.720	0
rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono					
c) partecipazioni	2.977.289	0	2.084.102	893.187	
19) Svalutazioni					
a) di partecipazioni	0	(554.715)	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(6.328.992)	(85.435.867)	(4.430.295)	(1.898.698)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	(3.192.261)	0	0	0
Totale rettifiche di valore (18-19)	(2.489.302)	(89.182.842)	(1.742.512)	(746.791)	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi	15.414.817	13.747.895	11.304.883	4.109.933	0
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti	(4.506.141)	(1.791.242)	(3.348.380)	(1.157.762)	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)	10.908.676	11.956.653	7.956.504	2.952.172	0
Risultato prima delle imposte	241.981.472	52.731.990	76.888.365	1.354.632	163.738.474
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate	(4.515.441)	(5.227.264)	(3.160.809)	(1.354.632)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	237.466.030	47.504.726	73.727.556	(0)	163.738.474

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Cod. Missione	Missione	Rif Progr	Programma	Rif	Obiettivo	Indicatore di performance				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2023	Valore raggiunto
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Monitoraggio dell'andamento degli iscritti e valutazione interventi per la sostenibilità ultratrentennale	E' stato rivisto il welfare a favore degli iscritti e valutata finanziariamente la possibilità di incentivare piani sanitari specifici per gli iscritti mediante un contributo e mediante la gestione assicurativa diretta	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				A.3.2	Modalità alternative di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari per accelerare le vendite immobiliari	L'acquisto della Holding GWM rappresenta lo strumento attraverso cui riorganizzare la gestione del patrimonio immobiliare	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di impatto (outcome)	50%	50%
025	Politiche previdenziali	003	Gestione del FIRR	A.4.1	Separazione del ramo previdenza dal ramo FIRR	A partire dal 1 gennaio la gestione separata FIRR è operativa. Sono in fase di definizione i regolamenti di gestione amministrativo contabile	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di impatto (outcome)	75%	75%
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	B1.1	Ampliamento dei servizi agli iscritti	A partire dal 2024 è stato attivato ARGO, l'assistente virtuale per gli iscritti e, al contempo sono in dirittura d'arrivo le attività volte ad internalizzare il contact center	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	50%	50%

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2023
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.542.665.234,63
II	Tributi	1.542.665.234,63
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.542.665.234,63
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	223.102.821,88
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	19.765.124,14
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	19.765.124,14
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	51.309.590,42
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	51.309.590,42
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	
II	Interessi attivi	45.863.862,05
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	10.597.610,28
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	19.702.117,57
III	Altri interessi attivi	15.564.134,20
II	Altre entrate da redditi da capitale	106.104.836,20
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	96.101.515,54
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	10.003.320,66
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	59.409,07

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2023
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	-
III	Altre entrate correnti n.a.c.	59.409,07
I	Entrate in conto capitale	5.462.660,59
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2023
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.462.660,59
III	Alienazione di beni materiali	5.462.660,59
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.201.110.458,47
II	Alienazione di attività finanziarie	1.313.610.458,47
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	934.383.426,02
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	225.754.521,34
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	153.472.511,11
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da	
	Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2023
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	887.500.000,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2023
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	887.500.000,00
I	Accensione Prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione Prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	416.460.000,00
II	Entrate per partite di giro	416.460.000,00
III	Altre ritenute	315.223.000,00
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	7.785.000,00
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	87.000.000,00
III	Altre entrate per partite di giro	6.452.000,00
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	4.388.801.175,57

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
USCITE

		MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALEArticolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91									
			Divisione 10								
			PROTEZIONE SOCIALE								
		Gruppi COFOG Divisioni	1	2	3	4	5	9	9	9	
		Macroaggregati Programma	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2023
I	Spese correnti		17.420.269,59	1.123.649.867,04	230.006.249,73	21.236.197,96	-	1.097.744,54	3.521.218,20	-	1.396.931.547,06
II	Redditi da lavoro dipendente		-	32.746.722,54	-	-	-	-	-	-	32.746.722,54
III	Retribuzioni lorde	032/003		26.943.510,39							26.943.510,39
III	Contributi sociali a carico dell'ente	032/003		5.803.212,15							5.803.212,15
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		-	42.074.602,78	-	-	-	-	-	-	42.074.602,78
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	025/003		42.074.602,78							42.074.602,78
II	Acquisto di beni e servizi		-	26.706.602,60	-	-	-	1.097.744,54	3.521.218,20	-	31.325.565,34
III	Acquisto di beni non sanitari	032/003		113.791,09							113.791,09
III	Acquisto di beni sanitari										-
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/003		25.114.935,10					3.521.218,20		28.636.153,30
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/002		1.477.876,41				1.097.744,54			2.575.620,95
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali										-
II	Trasferimenti correnti		17.420.269,59	1.017.835.616,77	230.006.249,73	21.236.197,96	-	-	-	-	1.286.498.334,05
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche										-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	025/003	17.420.269,59	1.013.591.697,68	230.006.249,73	21.236.197,96					1.282.254.414,96
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	032/003		4.243.919,09							4.243.919,09
III	Trasferimenti correnti a Imprese										-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private										-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
II	Interessi passivi		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine										-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine										-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine										-
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine										-
III	Altri interessi passivi										-
II	Altre spese per redditi da capitale		-	35.126,06	-	-	-	-	-	-	35.126,06
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita										-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose										-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	032/003		35.126,06							35.126,06
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc..)										-
III	Rimborsi di imposte in uscita										-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea										-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso										-
II	Altre spese correnti		-	4.251.196,29	-	-	-	-	-	-	4.251.196,29
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti										-
III	Versamenti IVA a debito			1.795.512,92							1.795.512,92
III	Premi di assicurazione	032/003		1.034.411,59							1.034.411,59
III	Spese dovute a sanzioni										-
III	Altre spese correnti n.a.c.	032/003		1.421.271,78							1.421.271,78
I	Spese in conto capitale		-	1.193.889,08	-	-	-	-	-	-	1.193.889,08
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni										-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente										-

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
USCITE

		MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE	
Livello	Descrizione codice economico	PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
		Gruppi COFOG Divisioni Macroaggregati Programma	Divisione 10								
			PROTEZIONE SOCIALE								
			1	2	3	4	5	9	9	9	
			MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2023
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		-	698.901,67	-	-	-	-	-	-	698.901,67
III	Beni materiali	032/003		175.172,31							175.172,31
III	Terreni e beni materiali non prodotti										-
III	Beni immateriali	032/003		523.729,36							523.729,36
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario										-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario										-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario										-
II	Contributi agli investimenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche										-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie										-
III	Contributi agli investimenti a Imprese										-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private										-
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
II	Trasferimenti in conto capitale		-	494.987,41	-	-	-	-	-	-	494.987,41
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche										-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie										-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese										-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private										-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e dal Resto del Mondo										-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche										-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie										-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese										-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni sociali private										-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e resto del Mondo										-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche										-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	032/003		494.987,41							494.987,41
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese										-

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
USCITE

		MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE	
Livello	Descrizione codice economico	PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALEArticolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
		Gruppi COFOG Divisioni Macroaggregati Programma	Divisione 10								
			PROTEZIONE SOCIALE								
			1	2	3	4	5	9	9	9	
			MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2023
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali private										-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
II	Altre spese in conto capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale										-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.										-
I	Spese per incremento attività finanziarie		-	2.593.554.310,30	-	-	-	-	-	-	2.593.554.310,30
III	Acquisizioni di attività finanziarie		-	1.426.054.310,30	-	-	-	-	-	-	1.426.054.310,30
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	025/003		1.198.522.280,70							1.198.522.280,70
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	025/003		227.532.029,60							227.532.029,60
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine			-							-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	025/003									-
III	Concessione crediti di breve termine										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche										-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie										-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese										-
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private										-

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
USCITE

		MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE	
Livello	Descrizione codice economico	PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
		Gruppi COFOG Divisioni Macroaggregati Programma	Divisione 10								
			PROTEZIONE SOCIALE								
			1	2	3	4	5	9	9	9	
			MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2023
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche										-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie										-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese										-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo										-
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		-	1.167.500.000,00	-	-	-	-	-	-	1.167.500.000,00
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche										-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie										-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	025/003		-							-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private										-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo										-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)										-
III	Versamenti a depositi bancari			1.167.500.000,00							1.167.500.000,00
I	Rimborso Prestiti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine										-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine										-
II	Rimborso prestiti a breve termine		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine										-
III	Chiusura Anticipazioni										-

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023
USCITE

		MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91									
								PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
			Divisione 10								
			PROTEZIONE SOCIALE								
			1	2	3	4	5	9	9	9	
		Gruppi COFOG Divisioni Macroaggregati Programma	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2023
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine										-
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali										-
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione										-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario										-
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione										-
III	Rimborso prestiti - Derivati										-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere										-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro		-	-	-	-	-	-	-	416.460.000,00	416.460.000,00
II	Uscite per partite di giro		-	-	-	-	-	-	-	416.460.000,00	416.460.000,00
III	Versamenti di altre ritenute	025/003								315.223.000,00	315.223.000,00
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	025/003								7.785.000,00	7.785.000,00
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	025/003								87.000.000,00	87.000.000,00
III	Altre uscite per partite di giro	025/003								6.452.000,00	6.452.000,00
II	Uscite per conto terzi		-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi										-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									-	-
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									-	-
III	Depositi di/preso terzi									-	-
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi									-	-
III	Altre uscite per conto terzi									-	-
	TOTALE GENERALE USCITE		17.420.269,59	3.718.398.066,42	230.006.249,73	21.236.197,96	-	1.097.744,54	3.521.218,20	416.460.000,00	4.408.139.746,44

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

	Descrizione	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Bilancio 2018
	Contributi previdenza	1.154.379.531	1.130.792.105	1.103.383.097	1.018.013.770	1.056.606.117	1.030.647.902
	Prestazioni previdenziali ordinarie	(1.097.021.278)	(1.071.474.298)	(1.033.569.827)	(1.017.628.048)	(1.006.484.405)	(987.054.857)
	Recuperi prestazioni	4.743.385	9.876.072	3.535.727	4.886.584	3.163.586	3.446.471
	Sanzioni ed interessi su contributi	13.022.309	10.189.690	11.075.792	8.766.213	17.943.936	8.611.661
	SALDO PREVIDENZA	75.123.947	77.569.069	84.424.790	14.038.518	71.229.234	55.651.178
	Accantonamento perequazione pensioni	(53.239.419)	0	0	0	0	0
	SALDO DI PREVIDENZA NETTO	21.884.528	77.569.069	84.424.790	14.038.518	71.229.234	55.651.178
	Contributi assistenza	186.544.426	177.764.423	145.906.772	121.752.404	137.765.471	128.366.025
	Prestazioni assistenziali	(21.945.186)	(22.384.037)	(12.744.786)	(22.203.840)	(20.898.187)	(14.281.801)
	SALDO ASSISTENZA	164.599.240	155.380.385	133.161.986	99.548.564	116.867.284	114.084.224
	SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	186.483.768	232.949.455	217.586.776	113.587.082	188.096.518	169.735.402
	SVALUTAZIONE/ RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI	2.445.261	(1.482.900)	(956.298)	(7.379.605)	(11.034.503)	(4.981.168)
	Spese per materie di consumo	(115.860)	(85.407)	(120.854)	(228.189)	(141.985)	(212.366)
	Spese postali	(133.496)	(133.811)	(151.634)	(566.925)	(354.864)	(412.150)
	Prestazioni professionali	(698.697)	(659.051)	(396.869)	(460.657)	(785.398)	(801.264)
	Utenze sedi strumentali Fondazione	(489.734)	(662.994)	(393.294)	(414.921)	(402.572)	(373.815)
	Manutenzioni diverse	(305.174)	(307.613)	(245.290)	(230.451)	(252.581)	(323.320)
	Spese per la gestione IT	(1.819.536)	(1.593.140)	(1.784.549)	(1.825.838)	(1.769.004)	(1.783.110)
	Spese diverse	(980.044)	(1.064.880)	(1.327.740)	(1.298.477)	(1.254.348)	(1.291.841)
	Altre spese generali	(1.048.050)	(1.016.718)	(959.505)	(907.541)	(1.047.398)	(1.136.044)
	SPESE GENERALI	(5.590.591)	(5.523.615)	(5.379.735)	(5.933.000)	(6.008.151)	(6.333.909)
	Recuperi spese generali	742.201	754.740	376.276	760.622	482.876	409.717
	ALL. 1.2 SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(4.848.391)	(4.768.875)	(5.003.459)	(5.172.377)	(5.525.275)	(5.924.192)
	COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(346.173)	(560.478)	(566.851)	(607.143)	(354.691)	(363.972)
	Spese newsletter e pubblicazioni	(797)	0	0	(11.490)	(437)	(7.600)
	spese per promozione e marketing	(14.554)	0	(23.180)	(37.200)	(40.883)	(79.141)
	spese per contact center	(1.477.876)	(1.327.562)	(1.366.257)	(2.100.818)	(1.406.082)	(1.734.541)
	spese per attività di comunicazione	(143.480)	(340.921)	(41.939)	(199.891)	(105.235)	(188.355)
	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(1.636.707)	(1.668.483)	(1.431.376)	(2.349.399)	(1.552.637)	(2.009.636)
	Onere spending review	0	0	0	0	(701.157)	(701.157)
	Indennità CDA	(711.129)	(711.129)	(692.175)	(727.284)	(727.284)	(727.284)
	Gettoni CDA	(128.668)	(118.640)	(16.223)	(106.710)	(108.810)	(106.650)
	Indennità Collegio Sindacale	(185.115)	(185.106)	(185.115)	(185.115)	(185.115)	(185.115)
	Gettoni Collegio Sindacale	(97.241)	(103.210)	(71.546)	(88.017)	(94.341)	(77.708)
	Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(40.706)	(43.779)	(17.479)	(41.597)	(150.344)	(133.720)
	Contributi previdenziali	(124.583)	(125.062)	(112.864)	(140.432)	(142.605)	(167.693)
	Polizza sanitaria CDA e Sindaci	0	0	0	0	0	0
	Spese per la Formazione degli Organi	0	0	0	0	0	(3.216)
	Rimborsi spese Assemblea	(33.245)	(4.674)	0	(757)	(69.240)	(80.830)
	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.320.686)	(1.291.601)	(1.095.402)	(1.289.911)	(1.477.738)	(1.482.215)

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

	Descrizione	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Bilancio 2018
	Salari e stipendi personale	(20.244.484)	(19.230.219)	(18.100.905)	(18.239.006)	(18.895.897)	(18.593.418)
	Oneri sociali	(5.543.462)	(5.239.011)	(4.957.898)	(5.049.225)	(5.173.314)	(4.959.196)
	Accantonamento Tfr	(1.472.720)	(1.561.422)	(1.357.653)	(1.311.693)	(1.359.865)	(1.358.168)
	Altri benefici personale	(2.199.920)	(2.927.831)	(1.724.933)	(1.528.263)	(1.527.228)	(1.581.685)
ALL. 1.2	SPESE PER IL PERSONALE	(29.460.586)	(28.958.483)	(26.141.388)	(26.128.187)	(26.956.304)	(26.492.467)
	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.388.598)	(2.199.774)	(2.237.991)	(2.355.873)	(2.433.678)	(2.596.996)
	ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO	(341.095)	0				
	IRAP	(988.100)	(996.932)	(954.140)	(925.645)	(1.013.840)	(959.423)
	COSTI DI FUNZIONAMENTO	(41.330.336)	(40.444.625)	(37.430.606)	(38.828.536)	(40.015.320)	(40.530.060)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	145.153.432	192.504.830	180.156.169	74.758.546	148.081.198	129.205.342
	Spese per legali di parte	(4.546.336)	(4.078.647)	(4.716.013)	(4.594.302)	(5.056.871)	(7.187.998)
	Spese per legali di controparte	(369.900)	(479.888)	(568.882)	(385.651)	(424.614)	(457.375)
	Recupero spese legali	620.260	473.837	480.008	479.368	646.557	791.319
	SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.295.977)	(4.084.698)	(4.804.887)	(4.500.584)	(4.834.928)	(6.854.053)
	ALTRI RICAVI E PROVENTI	70.261	62.281	68.519	71.121	69.161	67.657
	Canoni di locazione	12.945.195	13.549.864	14.739.808	15.634.943	19.430.951	23.440.806
	Rimborso fitti	(123.983)	(163.144)	(89.542)	(140.003)	(988.320)	(449.686)
	Recupero spese inquilini	4.495.136	4.489.914	2.685.913	2.647.685	3.364.492	5.443.013
	Utenze Immobili	(458.274)	(876.517)	(679.541)	(680.074)	(1.058.605)	(2.049.803)
	Manutenzioni Immobili	(1.546.684)	(2.273.784)	(11.835.724)	(4.435.547)	(2.983.149)	(2.141.790)
	Recupero spese Bonus facciate	0	2.040.980	6.729.532	0	0	0
	Manutenzione sedi strumentali	(778.004)	(830.247)	(823.172)	(955.244)	(992.038)	(1.009.990)
	Spese per servizi tecnico professionali	(28.074)	(79.280)	(56.228)	(126.615)	(265.494)	(287.772)
	Condomini e consorzi	(8.733.410)	(4.436.899)	(3.736.383)	(4.762.367)	(5.232.245)	(3.605.150)
	Svalut./riprese valore e ammort. immobiliari	(1.826.969)	(20.728.228)	(9.745.740)	(16.805.173)	(9.035.092)	(15.914.031)
	Assicurazione immobili	(138.813)	(129.241)	(115.814)	(92.596)	(109.600)	(164.393)
	Materiale pulizia per i portieri	0	0	0	0	0	(3.148)
	Spese per portieri	(1.663)	(8.515)	(34.357)	(161.826)	(291.199)	(856.816)
	Imposte e tasse su immobili	(6.122.759)	(7.933.470)	(7.722.715)	(8.147.899)	(8.429.991)	(11.423.214)
	IRES	(3.527.341)	(4.230.332)	(3.625.769)	(4.737.805)	(3.164.578)	(5.870.527)
	Plusvalenza da dismissione immobiliare	1.624.354	4.125.669	4.368.361	3.011.331	8.056.577	17.162.336
	quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(59.250)	(84.523)	(116.830)	(511.621)	(617.869)	(658.635)
	Accantonamento oscillazione valore fondi ad apporto	0	(139.895.803)	(20.000.000)	(20.000.000)	(20.000.000)	(20.000.000)
	Spese per prestazioni professionali	(130.176)	(72.378)	(133.215)	(173.663)	0	(289.401)
ALL. 1.1	SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(4.410.717)	(157.535.932)	(30.191.416)	(40.436.474)	(22.316.161)	(18.675.051)
	Proventi finanziari	166.865.501	145.529.985	86.928.154	101.152.633	154.133.613	113.470.167
	Prestazioni professionalie esterne	(560.961)	(462.790)	(153.700)	(171.692)	(374.634)	(237.703)
	oneri ed imposte della gestione finanziaria	(31.253.957)	(34.631.931)	(21.768.911)	(32.097.969)	(37.560.289)	(26.377.967)

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

	Descrizione	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Bilancio 2018
	Perdite ed utili su cambi	402	3.793	(52.486)	(386.019)	212.723	3.716.144
	Rettifica di valore di attività finanziarie	(2.489.302)	(89.182.842)	(8.980.698)	(2.853.350)	3.973.999	(7.247.930)
	SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	132.561.682	21.256.213	55.972.359	65.643.604	120.385.411	83.322.711
	SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	6.929.093	669.423	3.101.900	15.401.173	61.439.211	(7.603.462)
	SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	139.490.775	21.925.637	59.074.259	81.044.776	181.824.622	75.719.249
	ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	0	0	(5.000.000)	(43.232.733)	(42.500.000)	(20.000.000)
	RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	135.150.319	(135.548.014)	23.951.362	(2.553.310)	117.077.621	37.111.854
	REMUNERAZIONE AL FIRR	(39.085.532)	(5.145.030)	(4.758.120)	(2.020.220)	(10.677.051)	(9.042.622)
	ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(4.256.701)	(5.600.230)	(6.430.330)	(10.340.322)	(7.167.189)	(5.737.567)
	PROVENTI STRAORDINARI	2.939.013	7.979.332	627.177	2.272.204	2.100.777	1.720.244
	ONERI STRAORDINARI	(583.784)	(1.118.564)	(28.045)	(74.185)	(355.754)	(10.371)
	SALDO AREA STRAORDINARIA	2.355.229	6.860.768	599.132	2.198.020	1.745.023	1.709.874
	AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	237.466.030	47.504.726	187.757.028	50.162.524	233.190.170	141.411.660



PRESIDENZA
SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2023

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto dagli Uffici, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 14/2024 del 06 marzo 2024 e trasmesso, per posta elettronica, al Collegio Sindacale nella medesima data per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012 (cd PIRA).

Inoltre, è stato altresì allegato il conto economico riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del citato DM.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle relative circolari esplicative.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5 comma 1 stabilisce che *"I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"*.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente in materia, in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lett. e), del D.M. 27.03.2013 e degli artt. 21, comma 4, e 22, comma 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, il Collegio predispone la relazione sul bilancio di esercizio.

Il Collegio ha il compito di verificare la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 con quelli desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso dell'esercizio e di verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e delle passività e l'attendibilità delle valutazioni effettuate, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio.

Il Collegio ha proceduto all'acquisizione del bilancio di verifica ed ha riscontrato con gli Uffici dell'Ente la corrispondenza dei dati contenuti nelle contabilità con quelli poi refluiti nel bilancio d'esercizio (v. verbale n. 215 del 15.03.2023).

Nel corso del 2023, il Collegio si è riunito complessivamente n. 15 volte ed ha partecipato alle Assemblee, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ai vari Comitati. Il Collegio ha incontrato anche l'Organismo di vigilanza, l'Internal Audit e la Società di revisione.

Tra le altre attività di approfondimento, con il verbale n. 219 il Collegio ha effettuato un'analisi delle procedure di affidamento delle consulenze e degli incarichi esterni, raccomandando l'applicazione dei principi di stretta necessità, selettività nella procedura di scelta del contraente e rispetto delle procedure contabili interne.

Nel verbale n. 225 del dicembre 2023, in tema di attuazione di un welfare di categoria, il Collegio ha raccomandato la necessità di analizzare in modo più strutturato in termini di costi-benefici i meccanismi di carattere bilaterale/contrattuale prima di procedere all'opzione di acquisto di una compagnia assicurativa.

Il Collegio ha incontrato, in data 18 marzo 2024, la Società di revisione EY Spa, che è incaricata della certificazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto legislativo n. 509/1994.

La EY Spa ha emesso una relazione sul Bilancio consuntivo 2023 della Fondazione, evidenziando che *"il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa"*.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2023 riporta un **avanzo economico di esercizio pari ad euro +237.466.030** che è destinato alla riserva legale.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico, quest'ultimo secondo la riclassificazione di cui al DM 27 marzo 2013) al 31 dicembre 2023, confrontati con i saldi al 31 dicembre 2022:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2023 (a)	31/12/2022 (b)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	6.225.213.888	6.216.225.663	8.988.225	0,14%
Attivo circolante	2.453.718.974	2.039.851.265	413.867.709	20,29%
Ratei e risconti attivi	87.674.896	87.445.635	229.261	0,26%
Totale attivo	8.766.607.759	8.343.522.563	423.085.196	5,07%

FONDAZIONE • ENASARCO

Patrimonio netto	5.872.963.959	5.635.497.929	237.466.030	4,21%
Fondi rischi e oneri	2.743.225.671	2.575.650.273	167.575.398	6,51%
Trattamento di fine rapporto	13.806.553	13.347.943	458.610	3,44%
Debiti	136.611.576	119.026.418	17.585.158	14,77%
Ratei e risconti passivi	0		0	0,00%
Totale passivo	8.766.607.759	8.343.522.563	423.085.196	5,07%

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022 (a)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.381.281.224	1.349.993.906	31.287.318	2,32%
Costo della Produzione	-1.243.899.367	-1.324.931.274	81.031.907	-6,12%
Differenza tra valore o costi della produzione	137.381.857	25.062.632	112.319.225	448,15%
Proventi ed oneri finanziari	96.180.241	104.895.547	45.113.760	43,01%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2.489.302	-89.182.842	-80.202.144	89,93%
Proventi e oneri straordinari	10.908.676	11.956.653	3.887.262	32,51%
Risultato prima delle imposte	241.981.472	52.731.990	81.118.103	153,83%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.515.441	-5.227.264	-647.355	12,38%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	237.466.030	47.504.726	80.470.748	169,40%

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2023 con i dati del corrispondente Budget assestato:

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 2023(a)	Budget Assestato 2023 (b)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.381.281.224	1.382.186.066	-904.842	0%
Costo della Produzione	-1.243.899.367	-1.202.274.483	-41.624.884	3%
Differenza tra valore o costi della produzione	137.381.857	179.911.583	-42.529.726	-24%

Proventi ed oneri finanziari	96.180.241	81.694.403	14.485.838	18%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2.489.302	0	-2.489.302	0%
Proventi e oneri straordinari	10.908.676	6.849.809	4.058.867	59%
Risultato prima delle imposte	241.981.472	268.455.795	-26.474.323	-10%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.515.441	-5.000.000	484.559	-10%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	237.466.030	263.455.795	-25.989.765	-10%

In base ai dati sopra esposti, il Collegio osserva che il risultato del consuntivo 2023 è inferiore rispetto a quello previsto in sede di budget assestato; se infatti i costi per servizi sono inferiori rispetto a quanto ipotizzato in sede di pre-chiusura, così come anche i costi per il personale, si registrano maggiori costi per gli accantonamenti e le svalutazioni, non previsti e prevedibili in sede di pre-chiusura, essenzialmente riconducibili agli accantonamenti effettuati, a seguito della posizione ipotizzata dai Ministeri vigilanti sull'applicazione della perequazione per gli anni 2023 e 2024, come differenziale tra la somma dovuta per la perequazione pensionistica 2023 pari ad euro 11 milioni e quella rinveniente dall'applicazione del tasso di perequazione 2023 pari all'8,1%.

Sul punto, Collegio ha esaminato e preso atto dei criteri adottati dall'Ente al fine di quantificare le richiamate svalutazione e rettifiche (sul punto, v. verbale n. 215/2023).

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno fatto ricorso a deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;

- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

Immobilizzazioni immateriali	Saldo 01.01.2023	al	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
Costi di impianto e ampliamento	0		0	0	0
-Fondo di ammortamento	0			0	0
Valore netto costi di impianto	0		0	0	0
Costi di sviluppo	516.988		0	0	516.988
-Fondo di ammortamento	-516.988		0	0	- 516.988
Valore netto costi sviluppo	0		0	0	-
Concessioni licenze e marchi	247.619		0	0	247.619
Fondo ammortamento licenze e marchi	-247.619		0	0	- 247.619
Valore netto costi licenze e marchi	0		0	0	-
Software	14.435.067		436.655		14.871.722
Fondo ammortamento software	-14.391.403		-176.928		- 14.568.331

Costi dismissione immobiliare	11.657.218	87.074		11.744.292
Fondo ammortamento	-11.615.383	-59.250		- 11.674.633
valore netto costi immobilizzazioni immateriali	85.499	287.551	0	373.050
Totali	85.499	287.551	0	373.050

Nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti:

- per euro 50 mila, alla fornitura del software di desktop Virtualization (VDI)Saas Citrix.Enasarco con annessi servizi di installazione, configurazione, personalizzazione, manutenzione e supporto necessario per collegarsi alle macchine virtuali nei collegamenti da remoto;
- per euro 88 mila circa, per l'adesione all'accordo quadro Cybersecurity, per i servizi di sicurezza da remoto, di compliance e controllo;
- per euro 44 mila circa, per l'affidamento della fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione e servizi professionali, necessario per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;
- Per 90 mila euro, ai collaudi relativi alla fornitura del sistema gestionale informatico del personale della Fondazione e dei relativi servizi di gestione;
- Per 158 mila euro circa, all'aggiornamento e migrazione dati in cloud della piattaforma applicativa Microsoft Dynamics CRM 2013, installata presso il data center della Fondazione, per la gestione delle attività connesse ai processi di supporto agli iscritti, al fine di garantire fruibilità e continuità tecnica ed il costante adeguamento funzionale alle esigenze operative.
- Per euro 4,6 mila circa, per l'acquisto di software Acca Certus con i quali l'Ufficio Prevenzione e Protezione potrà elaborare la documentazione necessaria per adempiere agli obblighi normativi, anche mediante l'accesso alle banche dati nazionali in materia di infortuni, rischi, igiene e sicurezza.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

Nella voce relativa ai costi per dismissione immobiliare si registrano le spese che la Fondazione ha sostenuto negli anni precedenti, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. I costi sostenuti sono stati quasi totalmente ammortizzati.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti, tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

Immobilizzazioni Materiali	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
Terreni e fabbricati	44.190.658			44.190.658,00
<i>-Fondo di ammortamento</i>	<i>-9.768.727</i>	<i>-900.141</i>		<i>-10.668.868,00</i>
Valore netto Terreni e Fabbricati	34.421.931	-900.141	0	33.521.790,00
Impianti e macchinario	2.982.407			2.982.407,00
<i>-Fondo di ammortamento</i>	<i>-2.980.802</i>	<i>-689</i>		<i>- 2.981.491,00</i>
Valore netto Impianti e macchinari	1.605	-689	0	916,00
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	-
<i>-Fondo di ammortamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
Valore netto attrezzatura industr. e commerciali	0	0	0	-
Automezzi	70.654	0	0	70.654
<i>-Fondo di ammortamento</i>	<i>-70.654</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>- 70.654</i>
Valore netto automezzi	0	0	0	-
Apparecchiature hardware	10.799.431	151.845	0	10.951.275,71
<i>-Fondo di ammortamento</i>	<i>-10.563.794</i>	<i>-167.895</i>		<i>-10.731.689,29</i>
Valore netto hardware	235.637	-16.051	0	219.586

Mobili e macchine d'ufficio	3.713.539	23.328		3.736.867,00
-Fondo di ammortamento	-3.516.549	-50.486		- 3.567.035,00
Valore netto mobili e macchine ufficio	196.990	-27.158	0	169.832
Altri beni	0	0	0	-
-Fondo di ammortamento	0	0	0	-
Valore netto altri beni	432.627	-43.209	0	389.418
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	-
Totali	34.856.163	-944.039	0	33.912.124

Come indicato dai principi contabili, il valore del fabbricato strumentale - sede della Fondazione - è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento, poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

È stata accantonata, nello specifico fondo ammortamento dei fabbricati strumentali, la somma complessiva di euro 900.141, quale quota di ammortamento 2023. L'aliquota d'ammortamento utilizzata è pari al 3%.

La sede strumentale di Roma è stata oggetto di specifica valutazione, che non ha rilevato per l'esercizio 2023 la necessità di ulteriori svalutazioni rispetto a quella effettuata nel 2022 (euro 10 milioni circa). Le altre sedi strumentali oggetto di svalutazione sono state l'archivio di via Brunacci, svalutata per euro 262 mila (445 mila il costo storico) e la sede di Napoli, per euro 193 mila (500 mila il costo storico).

L'incremento della voce "mobili e macchine d'ufficio", pari a 23 mila euro circa, si riferisce per euro 20 mila circa alla fornitura di arredi e armadi metallici necessari per la conservazione dei documenti relativi a dati personali trattati dagli uffici delle Sedi della Fondazione di Pescara e Trento, mentre per euro 3 mila circa alla fornitura di mobili per lo spazio ricreativo "Spazio Enasarco".

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 152 mila euro circa, si riferisce principalmente:

- per euro 72 mila circa, alla necessità di ampliare la struttura di iperconvergenza Nutanix ossia contenitore di macchine virtuali necessario per la gestione degli applicativi della Fondazione (sito pubblico, area riservata etc...);
- Per euro 37 mila circa, all'affidamento della fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione e servizi

professionali, relativa alla parte hardware, necessaria per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;

- Per euro 30 mila circa alla fornitura di pc portatili completi di copertura assicurativa, necessari a sostituire una parte di quelli in dotazione, ormai datati e con tecnologia superata, con prodotti più performanti.
- Per euro 13 mila circa per l'acquisto di 400 cuffie con microfono ad uso videoconferenza.

La Nota Integrativa riporta in dettaglio le aliquote di ammortamento applicate alle diverse categorie di beni materiali ammortizzabili.

Finanziarie

Sono costituite da:

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese	112.906.413	165.712.649	0	278.619.062
Crediti	691.433	0	-171.369	520.064
Altri titoli	5.108.511.541		-116.919.466	4.991.592.075
immobili conferiti ai fondi	959.174.614		-38.977.101	920.197.513
Totali	6.181.284.001			6.190.928.714

Partecipazioni: la voce, pari ad euro 278,6 milioni, si riferisce alle azioni ordinarie detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 4,9 milioni, in Campus Bio-Medico SpA per euro 5,8 milioni, in Banco BPM per euro 169,2 milioni, in Intesa San Paolo per euro 30 milioni, in Bonifiche Ferraresi Spa per euro 46,3 milioni e in Garofalo Health Care per euro 22,5 milioni.

La partecipazione in **Futura SpA** evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2023 (ultimo bilancio disponibile), più basso rispetto al valore di carico. In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato svalutato portando il valore della partecipazione ad euro 4,86 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La svalutazione, pari ad euro 62 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

La partecipazione in **Campus Bio-medico** nel corso del 2023 è rimasta invariata. Al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2023. Pertanto, la quota di patrimonio netto riportata in tabella si riferisce al periodo contabile 2022 e al momento risulta essere leggermente più alta rispetto al valore di circa euro 5,7 milioni riportato in bilancio e rilevato a suo tempo al valore di acquisto.

Nel corso del 2023 la Fondazione ha incrementato l'esposizione nel settore bancario acquistando un ulteriore 1% di azioni nel Banco popolare di Milano (BPM), per euro 67 milioni e acquistando lo 0,7% di azioni di Intesa San Paolo per euro 30 milioni.

Inoltre, nel corso 2023 il CdA ha deliberato l'acquisto di azioni, per un valore di euro 22,5 milioni nella Garofalo Health Care spa una società operante nel settore sanitario e per un valore di euro 46,3 milioni nella società Bonifiche Ferraresi spa che opera nel settore agro-alimentare.

Crediti: si tratta dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e si riferiscono, per euro 520 mila, ai crediti verso dipendenti che accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai lavoratori in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2023 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 10,6 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 144 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 251 mila.

Altri titoli: tra le voci maggiormente rappresentative, si evidenziano:

- **Fondi immobiliari:** i fondi immobiliari hanno subito nel 2023 una variazione in diminuzione di euro 6,9 milioni circa, derivante in parte dai rimborsi a titolo di capitale di alcuni fondi in portafoglio (per euro 2,9 milioni) e in parte derivante dalle svalutazioni che prudenzialmente sono state applicate.

Prudenzialmente sono stati svalutati alcuni fondi perché ritenuti improbabili i recuperi totali delle minusvalenze implicite entro la scadenza naturale dei fondi, nel dettaglio le svalutazioni hanno riguardato:

- per euro 1,6 milioni il fondo Omicron Plus;
- per euro 131 mila il fondo Venti M;
- per euro 2,6 milioni il fondo Anastasia.
-

Per due fondi che erano stati oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti si è provveduto a rilevare la ripresa di valore, nel dettaglio:

- per euro 152 mila il fondo Immobilium
- per euro 154 mila il fondo Senior.

Nella voce "fondi immobiliari", compresa tra gli altri titoli, è contabilizzato anche l'investimento nel Fondo Fenice. Il fondo Fenice ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, ultimo disponibile comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni.

A chiusura del bilancio consuntivo 2020 la Fondazione, tenuto conto delle incertezze legate al contenzioso in essere, ha accantonato nel "Fondo oscillazione FIA" l'intero valore di bilancio, pari a euro 90 milioni.

- **Fondi di private equity:** la voce si è ridotta rispetto al bilancio 2022 di euro 132 milioni per effetto dei richiami e dei rimborsi da parte dei Fondi già sottoscritti. Nel corso del 2023 sono state deliberate nuove sottoscrizioni di fondi di private equity per un ammontare di euro 25 milioni. L'impegno totale su questa asset class alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 200,5 milioni di euro;
- **Investimenti alternativi:** pari a euro 741,3 milioni, è stata impattata da rimborsi di capitale per euro 41 milioni nel corso del 2023;

- **Titoli di Stato:** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio ed a lungo periodo. La voce titoli di Stato relativamente alle immobilizzazioni finanziarie, quindi titoli con scadenza oltre 12 mesi, si è incrementata nel corso del 2023 di euro 1 milioni per effetto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, rilevando la quota maturata nell'anno;

Nel corso del 2023 i titoli di stato in portafoglio sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services e i dettagli sulla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari" della Nota integrativa;

- **Fondi Obbligazionari:** la voce a fine anno ammonta a euro 753,8 milioni, e nel corso del 2023 si è ridotta di euro 148,8 milioni a seguito dell'alienazione di alcuni fondi riferiti per lo più a strategie absolute return non ritenute più in linea con le strategie della Fondazione. L'operazione di vendita ha generato circa euro 556 mila di plusvalenza netta;
- **ETF:** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento. Non ci sono state attività di investimenti su questo tipo di strumenti finanziari nel 2023, e l'ammontare alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 1.282 milioni. Nel corso del 2023 gli ETF in portafoglio sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services e i dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione della Nota integrativa "Proventi e oneri finanziari";
- **Fondi Azionari:** sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Nel corso del 2023, la Fondazione ha ridotto di euro 1,7 milioni l'esposizione in questo tipo di strumento finanziario. La voce a fine anno ammonta a euro 200,7 milioni;
- **Fondi private debt:** nel corso del 2023 l'esposizione in bilancio si è ridotta di euro 4,7 milioni, la riduzione è dovuta in parte ai rimborsi di capitale incassati (per euro 3,4 milioni) e in parte alla valutazione che ha interessato i private debt in portafoglio che ha fatto emergere una perdita di valore stimata di euro 1,3 milioni. L'ammontare della voce a fine anno è pari a euro 39,2 milioni.

Immobili conferiti ai fondi:

Nel corso del 2023, la voce "immobili conferiti al fondo" si è ridotta di ulteriori euro 39 milioni a seguito del rimborso a titolo di capitale da parte del fondo Enasarco 1.

La voce complessiva a chiusura esercizio, già al netto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli che erano stati effettuati negli esercizi precedenti sui fondi Rho ed Enasarco 1, ammonta a euro 920,2 milioni.

Come lo scorso anno, il Collegio reitera le raccomandazioni già formulate in relazione al precedente esercizio, evidenziando la necessità che, a fronte delle estremamente significative perdite di valore registrate, siano tempestivamente perseguite tutte le opportune azioni volte a recuperare i rilevanti danni patrimoniali subiti.

Si raccomanda un costante monitoraggio della Fondazione sulle azioni legali intraprese, anche se del caso istituendo un apposito comitato endoconsiliare, con il compito di vigilare sulle iniziative legali e di assicurare il loro positivo esito.

Immobili destinati alla vendita

Rimanenze	Saldo iniziale 01.01.2023	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2023
Immobili destinati alla vendita	428.846.435	-3.838.306	425.008.129
Totali	428.846.435	-3.838.306	425.008.129

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.453.718.974, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 425.008.129, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 62 milioni circa.

I beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2023, il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 3,8 milioni circa a seguito di dismissioni, con una plusvalenza pari ad euro 1,6 milioni circa.

Nel corso del 2023 non sono state conferite unità immobiliari.

Nel corso dell'esercizio è emersa la necessità di effettuare svalutazioni del patrimonio per euro 1,6 milioni di euro, con relativo accantonamento sul conto economico. Si evidenzia che nel corso del 2024 è stata completata la vendita del complesso immobiliare sito in Via Battistini, per lo stesso si è provveduto pertanto ad apportare un ripristino valore immobile pari ad euro 1,3 milioni circa, come differenza tra il valore di bilancio (euro 9 milioni circa), decurtato del fondo svalutazione immobili (euro 5,7 milioni di euro circa) ed il prezzo di vendita.

Rispetto al vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, come riportato anche nell'Asset allocation strategica, siano essi diretti o indiretti, il Collegio prende atto che il peso del patrimonio immobiliare sul totale degli investimenti continua gradualmente la sua discesa, passando dal 29,3% del 2021 per assestarsi al 25% alla fine del 2022 ed al 23% nel 2023 sul totale degli investimenti.

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Saldo al 01.01.2023	Incrementi	Saldo al 31.12.2023
Verso ditte	272.755.525	-6.647.227	266.108.298

Crediti tributari	8.221.456	1.142.419	9.363.875
Imposte anticipate	0		0
Verso altri.	28.721.143	9.229.551	37.950.694
Totali	309.698.124	3.724.743	313.422.867

Il totale crediti di euro 313.422.867 è esposto valore netto di realizzo ovvero al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti sono così suddivisi.

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva (266.108.298), comprendono anche la quarta rata dei contributi previdenziali e assistenziali pari a euro 190,3 milioni, con scadenza febbraio 2024. Tra questi, i crediti per contributi F.I.R.R (5,5 milioni) si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2023. Il credito in essere con contropartita "debiti per FIRR dichiarato e non incassato" viene mantenuto distinto dal fondo, che rappresenta invece la somma dei contributi effettivamente incassati dalla Fondazione sulle singole posizioni degli agenti. In merito si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Si specifica che il credito per contributi FIRR dichiarati dalle ditte e non incassati alla data del 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 5,5 milioni.

Gli altri crediti verso ditte si riferiscono, per euro 33 milioni circa, a crediti rateizzati in seguito a verbali ispettivi, per cui si prevede per tutti l'incasso secondo il piano di rientro concordato, I crediti di previdenza ed assistenza sono pari a 37,1 milioni di euro circa (al netto delle svalutazioni). L'ammontare delle svalutazioni dei crediti contributivi ammonta ad 2,4 milioni di euro, rimandando alla relazione circa i criteri applicati.

I crediti tributari ammontano a 9,4 milioni di euro e si riferiscono in via prevalente a crediti nei confronti dello Stato per bonus facciate.

I **crediti verso altri sono a pari ad euro** 37.950.694 e sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquilinato.

Considerato il permanere della rilevanza dei crediti contributivi, il Collegio, in continuità con le precedenti raccomandazioni, ribadisce l'invito alla Fondazione a rafforzare le azioni di recupero e di potenziamento dell'attività ispettiva. Potrebbe rivelarsi utile, al fine di un efficientamento dell'azione di riscossione, prevedere soglie di valore, attualmente assenti, al di sotto delle quali non sia necessaria l'approvazione puntuale del Consiglio di amministrazione in relazione alle proposte di transazione preventivamente valutate dalla struttura.

Attività finanziarie:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Saldo iniziale 01.01.2023	Variazioni	Saldo al 31.12.2023
---	---------------------------	------------	---------------------

Altri titoli	693.172.558	433.319.845	1.126.492.403
Totali	693.172.558	433.319.845	1.126.492.403

Le attività finanziarie circolanti sono pari a euro 693,2 milioni e sono rappresentate dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione, dagli investimenti in titoli di Stato con scadenza entro i 12 mesi e dai time deposit a 3 mesi.

Nel corso del 2023, i fondi monetari sono stati rivalutati di euro 3 milioni per l'adeguamento ai valori di mercato e il valore alla chiusura dell'esercizio ammonta euro 150 milioni; è stato incrementato l'esposizione in titoli di Stato a breve per euro 142,8 milioni ed è stata vincolata ulteriore liquidità a 3 mesi per euro 290 milioni circa.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi/Decrementi	Saldo al 31.12.2023
Istituto Tesoriere	99.862.211	-22.903.745	76.958.466
C/c postale	213.880.916	-203.869.588,00	10.011.328
Altri conti	294.358.711	207.444.027,00	501.802.738
Denaro e valori in cassa	32.310	-9.265,00	23.045
Totali	608.134.148	-19.338.571	588.795.577

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Si raccomanda un costante monitoraggio dei rendimenti finanziari, anche in considerazione delle significative incertezze dello scenario economico-finanziario.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha continuato l'azione finalizzata a diminuire l'eccesso di giacenza di cassa e migliorare la redditività; occorre che tale azione continui a essere perseguita e rafforzata con investimenti sempre opportunamente selezionati e in un'ottica di sostenibilità economico-finanziaria dell'Ente nel lungo periodo.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (*ratei*) e negativi (*risconti*) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi	Saldo al 31.12.2023
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	87.445.635	229.261	87.674.896
Totali	87.445.635	229.261	87.674.896

I risconti si riferiscono quasi esclusivamente alle pensioni pagate in via anticipata (a dicembre viene pagata la mensilità di gennaio dell'anno successivo), nonché alle prestazioni ed alle polizze pagate nel corso dell'esercizio, ma di competenza del 2024.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto della Fondazione in seguito alla delibera 21 del Consiglio di Amministrazione e successivamente con approvazione dell'Assemblea dei Delegati in data 27 aprile 2023, ha visto la riclassificazione a riserva legale, dei saldi al 31 dicembre 2022, delle riserve i) rivalutazione immobili, ii) riserva rischi di mercato, iii) riserva dismissione immobiliare, iv) riserva di adeguamento ai principi contabili.

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 5.873 milioni circa, si riferisce:

- per euro 5.635 milioni alla voce riserva legale
- per euro 237 milioni all'avanzo d'esercizio

Il Patrimonio netto è di seguito riportato (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2022	5.587.993	47.505	5.635.498
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2022	47.505	-47.505	0
Avanzo dell'esercizio 2023		237.466	237.466
Saldi al 31.12.2023	5.635.498	237.466	5.872.964

Il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto". L'indicatore calcolato per l'esercizio 2023 è pari a 5,13, minore rispetto al 2022 (5,30).

Il peggioramento scaturisce unicamente dalla rilevazione dell'accantonamento per le differenze di perequazione. Al netto dell'effetto di tale accantonamento, l'indicatore sarebbe migliorato, attestandosi al 5,43.

Va infatti rilevato che, sulla base delle prescrizioni normative di cui all'art. 29 comma 4 del Regolamento delle Attività istituzionali, il tasso di perequazione automatica risulterebbe pari per il 2023 all'8,1% e per il 2024 al 5,1%. Le analisi attuariali hanno fatto emergere che l'applicazione al costo delle pensioni del tasso d'inflazione dell'8,1% per il 2023 e del 5,1% per il 2024, peggiorerebbe la stabilità e la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica dell'Ente. Il peggioramento della stabilità e sostenibilità finanziaria consiste in un aumento di due anni di saldo previdenziale negativo rispetto al bilancio tecnico 2020 e nella mancata copertura della riserva legale per 36 anni a partire dal 2024, rispetto al dato del bilancio tecnico 2020 che prevedeva 26 anni di mancata copertura a partire dal 2033, dunque con un peggioramento della stabilità di 10 anni.

L'art. 48 comma 2 del Regolamento delle attività istituzionali stabilisce che *"la Fondazione, tenuto conto delle risultanze del bilancio tecnico, adotta le misure necessarie per salvaguardare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica, anche mediante provvedimenti diversi o ulteriori rispetto a quelli indicati all'art. 4 comma 2bis"*, ovvero l'incremento dell'aliquota contributiva a carico degli iscritti. Per tale ragione, sentite le Parti Sociali, tutte rappresentate nell'Assemblea dei delegati e tenuto conto delle raccomandazioni espresse in più occasioni anche dal Collegio sindacale, per salvaguardare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della gestione pensionistica, in applicazione dell'art. 48 comma 2 del Regolamento delle attività istituzionali della Fondazione, il Consiglio D'Amministrazione ha determinato il tasso di perequazione delle pensioni in misura pari al 1,6% dal 1° gennaio 2023 e 1,3% dal 1° gennaio 2024.

Nel corso del 2023 è stato costituito il fondo rischi perequazione, pari ad euro 53 milioni, che rappresenta la stima dell'onere che la Fondazione dovrebbe sopportare, qualora i Ministeri Vigilanti non dovessero approvare il tasso di perequazione determinato dal Consiglio d'Amministrazione il 5 luglio 2023 con atto n. 43, pari a +1,6% per il 2023 e 1,3% per il 2024, come meglio specificato nel prosieguo.

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

Fondo rischi ed oneri	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.379.411.640	168.857.173		2.548.268.813
Per imposte anche differite	0	0	0	0
Altri	196.238.634		- 1.281.775	194.956.859
Totali	2.575.650.274	168.857.173	-1.281.775	2.743.225.672

Fondo per trattamenti di quiescenza e obbligazioni simili: è costituito dal Fondo FIRR per euro 2.490.398.967, dal Fondo pensioni agli agenti per euro 3.967.140, dal Fondo di previdenza integrativa del personale per euro 663.286, dal fondo perequazione pensioni per euro 53.239.419, su cui ci si soffermerà infra.

Per quanto riguarda il **Fondo FIRR**, l'importo di euro 2.490.398.967 comprende il fondo contributi F.I.R.R., il fondo rivalutazione F.I.R.R., il fondo interessi F.I.R.R.

- Il **fondo contributi F.I.R.R.** accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. È alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato. Nel 2023, i contributi incassati sono pari ad euro 248,4 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 157,8 milioni.
- Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo, pari ad euro 106,6 milioni, si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, pari ad euro 39 milioni, si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato, pari ad euro 6,3 milioni. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli accordi economici collettivi e nella Convenzione FIRR. Nel 2023 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 6,3 milioni.
- **Fondo interessi F.I.R.R.** iscritto in bilancio per euro 6 milioni circa, è relativo alle somme riconosciute alle ditte a fronte degli oneri assicurativi sostenuti fino a tutto il 1991, per varie ragioni non ancora liquidati.

In merito alla gestione dei Fondi F.I.R.R., il Collegio ritiene utile evidenziare, con soddisfazione, la definizione, relativamente a questa posta, del percorso di riallineamento del debito contabile con quello effettivo che ha posto rimedio ad una criticità già evidenziata più volte nell'ambito dei precedenti bilanci anche dal Collegio sindacale. Inoltre, il Collegio invita l'Amministrazione a portare a compimento, come già iniziato nel budget 2024, la totale separazione, contabile e patrimoniale, del FIRR.

Per quanto riguarda il **Fondo pensione agli agenti**, pari ad euro 4 milioni circa, si rileva che questi importi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2003-2023 è di 5.938). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 2 milioni circa, mentre i pagamenti per arretrati che hanno totalmente esaurito i fondi 2023 sono stati pari ad euro 3,2 milioni circa.

Gli **altri fondi rischi** per euro 194.956.858 sono costituiti come segue:

Fondo rischi ed oneri	Saldo iniziale 01.01.2023	Variazione netta	Saldo al 31.12.2023
Fondo contenzioso LBF	1.500.000	-394.538	1.105.462
Fondo oscillazione FIA partecipati	110.732.733	0	110.732.733
Fondo rischi per esodi del personale no	1.509.000	0	1.509.000
Fondo contributi da restituire	1.500.000	0	1.500.000
Fondo rischi per cause passive	3.331.731	21.184	3.352.915
Fondo svalutazione immobili	72.164.574	357.500	72.522.074
fondo esodo personale portiere	119.857	0	119.857
Fondo spese dipendenti	1.883.085	-1.265.922	617.163
Fondo Spending review	3.497.654	0	3.497.654
Totali	196.238.634	-1.281.776	194.956.858

Il **Fondo oscillazione FIA** partecipati, costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. Nell'anno 2023 si è ritenuto di non operare ulteriori accantonamenti. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli ed alla relazione sulla gestione.

Il Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive è pari ad euro 3,3 milioni circa al 31 dicembre 2023.

Il fondo rischi si riferisce unicamente alla stima degli oneri derivanti da eventuali stati di soccombenza nelle cause passive in essere.

Il Fondo rischi per spending review

Costituito nel 2020, il fondo non ha subito alcuna variazione ed è quantificato in euro 3,4 milioni accantonati in un apposito fondo del passivo dello stato patrimoniale. Al contempo, nell'attivo del bilancio della Fondazione non è stato iscritto alcun credito per le somme che sono state corrisposte in virtù della norma dichiarata incostituzionale (art. 8 del d.l. 95/2012), pari ad euro 715.259.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

Descrizione	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
Trattamento di fine rapporto	13.347.943	458.610	0	13.806.553
Totali	13.347.943	458.610	0	13.806.553

Al 31 dicembre 2023 ammonta complessivamente ad euro 13,8 milioni circa, con un incremento netto di euro 458 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni circa per gli impiegati e ad euro 0,5 mila circa per i portieri. Nel 2023 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 5 e i nuovi assunti 15. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 381, più due figure di collaboratore. Per quanto riguarda i portieri non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2023 sono 2.

Debiti

Sono costituiti da:

Debiti	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi/decrementi	Saldo al 31.12.2023
Debiti verso fornitori	6.040.922	-288.455	5.752.468
Debiti verso banche	9.372.400	-5.423.304	3.949.096
Debiti tributari	65.294.867	9.609.223	74.904.090
Debiti verso Istituti di Previdenza	927.520	151.042	1.078.562
Debiti per prestazioni istituzionali	25.932.196	13.310.761	39.242.957
Altri debiti	11.458.514	225.889	11.684.403
Totali	119.026.419	17.585.156	136.611.575

Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono ai debiti tributari, riconducibili prevalentemente alle ritenute operate sulle pensioni (euro 61 milioni circa), sui compensi di lavoro autonomo, sulle retribuzioni dei dipendenti e sulle liquidazioni FIRR, tutte versate nel mese di gennaio 2024.

Sulla voce "debiti per prestazioni istituzionali" occorre specificare che è pari a circa 39,2 milioni e si compone per euro 15 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della

banca in attesa di essere rimesse in liquidazione, per euro 11,4 alla perequazione 2023 calcolata ad un tasso dell'1,6% come disposto dal CDA con delibera 43 del 2023, al vaglio dei Ministeri Vigilanti, per euro 6,6 milioni circa a prestazioni assistenziali comprensive delle domande pervenute alla Fondazione nel 2022, che, ancora in corso di lavorazione, saranno pagate nel 2023 ed infine per euro 5,5 milioni circa è relativa a FIRR liquidato, ma non incassato.

Ratei e risconti passivi

Non risultano ratei e risconti passivi iscritti al 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda le voci più significative del **Conto Economico**, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il **Valore della Produzione** al 31 dicembre 2023 è di euro 1.381.281.324 ed è così composto:

Valore della produzione	2022	Variazione	2023
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.308.556.528	0	1.340.923.958
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;	0	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;		0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	41.437.378	0	40.357.267
Totale	1.349.993.906	0	1.381.281.224

I Ricavi dell'attività istituzionale sono così composti:

Descrizione	2022	Variazione netta	2023
Contributi previdenza	1.092.234.114	27.987.323	1.120.221.437
Contributi Volontari	4.371.229	-527.943	3.843.286

Contributi accertati in sede di verifica ispettiva	34.186.762	-3.871.954	30.314.808
Contributi Assistenza di	177.764.423	8.780.003	186.544.426
PROVENTI CONTRIBUTI E	1.308.556.528	32.367.430	1.340.923.958

Dai dati sopra evidenziati, emerge un **flusso contributivo complessivo** che aumenta di euro 32,3 milioni rispetto al 2022.

Per ciò che riguarda la previdenza, l'aumento ammonta a circa 28 milioni di euro circa.

Tale risultato è, principalmente, frutto dell'incremento di massimali e minimali contributivi (+8,1%), tenuto conto che il numero dei contribuenti è diminuito dell'1,8% e il monte provvigioni dichiarato si è ridotto del 7%. Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 14,3 milioni (euro 15,4 milioni nel 2022), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dagli OIC.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di circa 8,9 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. L'incremento si allinea ad un numero di società attive lievemente cresciuto rispetto al 2022 (+0,6%) e all'aumento del monte provvigioni dichiarato (+4,7%).

Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

Il Collegio non può che prendere atto, con preoccupazione, del permanere della tendenza alla riduzione del numero iscritti/pensionati e, pertanto, si raccomanda all'Ente di avviare sollecitamente adeguate iniziative finalizzate a garantire la sostenibilità previdenziale nel lungo periodo, anche in base alle risultanze del bilancio tecnico che verrà aggiornato nel corso del 2024.

Costi della produzione

I **Costi della produzione** ammontano ad euro 1.243.899.367 come rappresentati nella seguente tabella:

Costi della produzione	2022	Variazione	2023
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	85.407	30.453	115.860
Costi per servizi	1.116.896.718	27.260.646	1.144.157.364
Costi per godimento di beni di terzi	434.570	37.297	471.867
Spese per il personale	31.062.667	620.378	31.683.045

Ammortamenti e svalutazioni	22.847.460	-19.291.983	3.555.477
Accantonamenti per rischi	0	0	
Altri accantonamenti	144.944.224	-87.844.102	57.100.122
Oneri diversi di gestione	8.660.229	-1.844.599	6.815.630
Totale	1.324.931.275	-81.031.910	1.243.899.365

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

Costi per servizi comprendono:

a. costi della gestione istituzionale (previdenziale e assistenziale), per un totale di euro 1.118,9 milioni (nel 2022, pari a euro 1.095,7 milioni), con un incremento totale di euro 23,2 milioni.

L'analisi evidenzia sul fronte della previdenza l'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 22,2 milioni circa) e l'incremento delle pensioni superstiti (per euro 2,7 mila circa), mentre sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si decrementa rispetto all'anno precedente per circa euro 1,2 mila in totale.

La perequazione delle pensioni per l'anno 2023 potrà variare a seguito del definitivo parere che verrà espresso da parte dei Ministeri Vigilanti. In attesa dell'esito del provvedimento, l'ammontare della spesa per prestazioni previdenziali è stata iscritta a bilancio tenuto conto della rivalutazione determinata secondo la misura pari all'1,6%. L'incremento della spesa per pensioni scaturisce dall'incremento del numero delle pensioni (+1,6%) e dall'effetto della perequazione automatica.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 14,5 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti). La variazione del costo per assistenza relativo l'anno 2023 rispetto al 2022 è pari a euro 365 mila. Il saldo della gestione (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) si attesta a un importo di euro 186,4 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 164,6 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 21,8 milioni, calcolato tenendo conto dell'accantonamento per eventuale differenza sulla perequazione, pari ad euro 53 milioni circa.

b. costi per altri servizi, che ammontano a euro 25,1 milioni (21,2 nel 2022), comprendono varie tipologie di spese di funzionamento, dettagliate in nota integrativa e a cui si fa rinvio per l'analitica indicazione degli importi.

Tra i costi per altri servizi, sono compresi anche gli **oneri per gli Organi sociali** che, includendo i rimborsi spese, ammontano a euro 1.196.104, di poco superiore rispetto allo scorso anno pari a euro 1.166.538.

I costi tengono conto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2016, nella seduta del 26 giugno 2018 ed in quella del 27 febbraio 2019, nonché delle prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 relativi al contenimento della spesa suddetta.

Sempre tra i costi per altri servizi, sono incluse, altresì, **le spese per acquisizione di servizi e per consulenze e le spese per il contenzioso legale.**

Le spese per **consulenze tecniche, finanziarie ed attuariali** sono state di euro 76.762, mentre la **spesa per le consulenze fiscali** è stata di euro 53.284.

Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali**, pari ad 1.605.880 mila circa (euro 1.290.821 mila circa nel 2022), trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resisi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici.

Le spese per il **contenzioso legale** si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione. In particolare, il costo relativo alle **spese giudiziali sostenute per i legali** incaricati dalla Fondazione è stato di euro 4,3 milioni circa (euro 4 milioni circa nel 2022). Il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 370 mila circa (euro 479 mila circa nel 2022).

I recuperi per cassa dei crediti contributivi ed immobiliari, conseguenti ad azioni legali sono pari ad euro 12 milioni. I recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 620 mila circa (euro 474 mila circa nel 2022).

In materia di prestazioni professionali, il Collegio esprime apprezzamento per il rafforzamento dell'Avvocatura interna verificatosi nel corso dell'esercizio. Segnala, invece, la necessità, per il ricorso alle attività di consulenza, di attenersi al principio di stretta necessità e di garantire la selettività nella scelta del professionista esterno, come segnalato nel verbale n. 219 del 6 giugno 2023, anche in relazione alle procedure contabili interne.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale" dell'esercizio 2023 è pari ad euro 31.683.045 in aumento rispetto allo scorso esercizio (31.062.667), l'incremento deriva dalla dinamica salariale collegata al trascinarsi da CCNL nonché dalle assunzioni effettuate per gestire alcuni servizi in sofferenza.

Oneri diversi di gestione: per euro 6,8 milioni circa, sono essenzialmente costituiti da tributi. La diminuzione rispetto all'esercizio 2022, pari a circa euro 1,8 milioni, essenzialmente è costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. Il saldo diminuisce rispetto allo scorso anno per effetto, da un lato, della nuova normativa che ha previsto l'esonero dal pagamento dell'IMU per gli immobili occupati, dall'altro, della verifica e bonifica dei dati catastali degli immobili residui con contestuale allineamento delle rendite alle risultanze presso l'Agenzia del territorio

Si ricorda che, sulla voce "**Oneri da spending review**", in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, fermi restando i vincoli sugli oneri di personale. Pertanto, non sono stati effettuati versamenti.

Ammortamenti e svalutazioni: pari ad euro 3.555.477, di cui euro 1,3 milioni circa si riferiscono agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed

immateriali, euro 2,2 milioni circa si riferiscono alle quote relative alle svalutazioni operate. Gli importi si incrementano sul fronte delle svalutazioni, in particolare:

i) per euro 1,6 milioni circa alla svalutazione di immobili, ii) per euro 569 mila alla svalutazione dei crediti per fitti, i cui dettagli sono commentati nella nota integrativa.

Altri Accantonamenti: pari ad euro 57.100.122, diminuiscono rispetto al saldo 2022 (144.944.223 milioni circa). Di seguito il dettaglio della voce:

- per euro 2,3 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni;
- per euro 1,1 milioni circa all'accantonamento per il fondo cause passive;
- per euro 53 milioni all'accantonamenti al fondo rischi perequazione;
- Per euro 694 mila circa, all'accantonamento al fondo contributi da restituire.

Proventi e oneri finanziari

DESCRIZIONE	31.12.2022	Variazione	31.12.2023
Proventi da partecipazioni	0	10.003.321	10.003.321
Altri proventi finanziari:	145.229.192	22.397.062	167.626.254
Totale proventi	145.229.192	32.400.383	177.629.575
Interessi e altri oneri finanziari:	-35.192.409	-242.702	-35.435.111
differenze cambio passive	0	0	0
Interessi FIRR	-5.145.030	-33.940.502	-39.085.532
Totale oneri	-40.337.439	-34.183.204	-74.520.643
utile/perdite su cambi	3.793	-3.391	402

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione.

Il saldo degli oneri finanziari è ascrivibile essenzialmente agli oneri fiscali dovuti sui proventi maturati alla fine dell'esercizio, pari ad euro 35,4 milioni, aumentati rispetto al 2022 per circa 250 mila euro.

Nel 2023 gli interessi FIRR sono pari ad euro 39 milioni (euro 5 milioni nel 2022).

Rettifiche di valore di attività finanziarie

DESCRIZIONE	2022	Variazione	2023
Rivalutazioni di partecipazioni		0	
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	862.401	862.401
Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		2977288,87	2.977.289
Totale Rivalutazioni	0	3.839.690	3.839.690
Svalutazioni di partecipazioni	-554.715	554.715	0
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-85.435.867	79.106.875	-6.328.992
Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-3.192.261	3.192.261	0
Totale Svalutazioni	-89.182.842	82.853.850	-6.328.992
Totale	-89.182.842	86.693.540	-2.489.302

- La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche di valore hanno avuto un impatto netto negativo di circa 5,5 milioni di euro che, nel dettaglio, si riferiscono:
 - per euro 62 alla svalutazione della partecipazione in Futura spa;
 - per euro 1,6 milioni alla svalutazione del fondo Omicron Plus;
 - per euro 131 mila alla svalutazione del fondo Venti M;
 - per euro 2,6 milioni alla svalutazione del fondo Anastasia;
 - per euro 0,5 milioni alla svalutazione del fondo H2O Adagio SP;
 - per euro 1 milioni alla svalutazione del fondo Direct Lending;
 - per euro 304 mila alla svalutazione del fondo KKR LP Europe;
 - per euro 412 mila alla rivalutazione del fondo Algebris NPL;
 - per euro 143 mila alla rivalutazione del fondo Consilium;
 - per euro 151 mila alla rivalutazione del fondo Immobilium;
 - per euro 154 mila alla rivalutazione del fondo Senior;
 - per euro 3 milioni alla rivalutazione di valore dei fondi monetari in portafoglio iscritti nell'attivo circolante.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

DESCRIZIONE	2022	Variazione	2023
Proventi straordinari:			
Plusvalenze	5.467.770	7.008.034	12.475.804
Altri proventi straordinari	8.280.125	-5.341.112	2.939.013
Totale proventi straordinari	13.747.895	1.666.922	15.414.817
Oneri straordinari			
Minusvalenze	-672.678	-3.249.679	-3.922.357
Altri oneri straordinari	-1.118.564	534.780	-583.784
Totale oneri straordinari	-1.791.242	-2.714.899	-4.506.141
Totale proventi e oneri straordinari	11.956.653	-1.047.977	10.908.676

Le plusvalenze si riferiscono a quanto realizzato sulle vendite dirette agli inquilini delle unità immobiliari, nonché dalla vendita di alcuni prodotti in portafoglio.

Tra gli altri proventi straordinari si annovera per euro 2,8 milioni, lo storno del debito aperto, relativo ad anni precedenti, per le prestazioni assistenziali, accantonato e non utilizzato;

Le minusvalenze si riferiscono allo smobilizzo di alcuni prodotti finanziari in portafoglio e ad alcune operazioni relative alle dismissioni immobiliari.

Tra gli altri oneri straordinari si evidenzia la rilevazione di insussistenze di attivo; in particolare si rilevano circa 417 mila euro sulla voce per la rettifica del credito 2022 che passa dal 90% al 60%. (come spiegato in nota integrativa nella sezione dell'attivo relativa ai crediti tributari).

Confronto tra i dati del Bilancio Consuntivo 2023 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2020

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2023 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2020, i cui scostamenti sono motivati nella Relazione sulla gestione, alla cui descrizione si rimanda per un analitico dettaglio.

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione voce	Bilancio Consuntivo 2023	Bilancio tecnico al 31/12/2020 anno di gestione 2023	Variazione assoluta Consuntivo rispetto al Tecnico	Variazione relativa Tecnico rispetto al Consuntivo
Entrate				
Contributi Previdenza	1.154.380	1.073.514	80.866	7,53%
Saldo Ramo Assistenza	164.599	153.440	11.159	7,27%
Rendimenti Patrimonio	100.370	91.612	8.758	9,56%
Uscite				
Pensioni correnti	1.092.278	1.070.995	21.283	1,99%
Spese di amministrazione	41.330	41.480	-150	-0,36%
Saldo Previdenziale	226.701	155.959	70.742	45,36%
Saldo Corrente	237.466	206.092	31.374	15,22%
Patrimonio netto	5.872.964	5.452.319	420.645	7,71%

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2023, il dato relativo al patrimonio è maggiore e si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2020 di circa +421 milioni di euro (+7,7% rispetto al dato di previsione).

I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni più il saldo della gestione assistenza), sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) sono positivi, con uno scostamento rispetto alle previsioni per alcune voci in particolare.

Per l'analisi delle variazioni riscontrate si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

In materia di sostenibilità previdenziale di lungo periodo, come evidenziato anche nella relazione sulla gestione, il Collegio segnala che l'aggiornamento provvisorio del bilancio tecnico 2020 rilasciato dalle strutture nel corso del 2023 ha evidenziato un aumento dello squilibrio attuariale fra prestazioni e contributi a seguito dell'aumento dell'inflazione e del conseguente maggior peso della rivalutazione (perequazione) delle prestazioni previdenziali.

Già nel bilancio tecnico 2020 venivano evidenziati 21 anni di squilibrio previdenziale (dal 2031 al 2051) per un valore medio di circa 159 milioni di euro. La mancata copertura della riserva legale era prevista per 26 anni (dal 2033 al 2058).

Le più recenti analisi dagli attuari hanno comunque fatto emergere, seppur provvisoriamente, che lo scenario macroeconomico, comprensivo del nuovo contesto inflattivo, ha peggiorato la stabilità dell'Ente, comportando un aumento del numero di anni di saldo previdenziale negativo (contributi meno pensioni) e la mancata copertura della riserva legale per 35 anni a partire dal 2024.

Le criticità strutturali rilevabili dalla situazione dell'Ente sono date, in primo luogo, dalla diminuzione della platea dei nuovi contribuenti, destinata a restringersi, aumentando così il peso dello squilibrio previdenziale nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha più volte rimarcato la necessità di assicurare la sostenibilità di lungo periodo della Fondazione. Il tema è stato ampiamente dibattuto sia nelle riunioni periodiche che in sede di Bilancio consuntivo del precedente esercizio nonché in sede di Budget, analizzando l'andamento degli iscritti e la contribuzione alla previdenza.

Dall'esame degli iscritti contribuenti nell'anno (distribuiti per sesso e tipologia di iscritto, vedi Tabella *infra*), si evince nel precedente quinquennio un preoccupante *trend* in diminuzione, a cui si contrappone un incremento delle prestazioni rese ai pensionati.

Anni Attivi (pensionati e non)	Prosecutori volontari			Contribuenti					
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale			
2019	195.413	30.535	225.948	1.680	326	2.006	197.093	30.861	227.954
2020	188.106	29.950	218.056	1.590	319	1.909	189.696	30.269	219.965
2021	185.789	30.811	216.600	1.617	323	1.940	187.406	31.134	218.540
2022	181.775	30.818	212.593	1.511	309	1.820	183.286	31.127	214.413
2023	177.926	30.840	208.766	1.412	296	1.708	179.338	31.136	210.474

In tale contesto, emerge in modo inequivoco una questione strutturale di equilibrio tendenziale di lungo periodo che deve essere affrontata. Alle criticità rinvenienti dal decremento della platea degli iscritti si aggiunge infatti l'incremento dei pensionati e

l'impatto inflazionistico, che per il futuro genera un cumulato e permanente effetto di trascinamento.

Con delibera n. 43 del 2023 il Consiglio di amministrazione nel luglio 2023 ha stabilito la misura della perequazione per le prestazioni previdenziali degli anni 2023 e 2024, rispettivamente nella misura dell'1,6% e dell'1,3%.

Nella Relazione di gestione (pag. 11) si legge: *"Le spesa per pensioni, in linea con le stime effettuate, aumenta per effetto del maggior numero di pensionati e per il costo della perequazione 2023 (+1,6%), accantonato e non ancora liquidato, in attesa dell'autorizzazione da parte dei Ministeri Vigilanti"*.

L'inciso *"in attesa dell'autorizzazione da parte dei Ministeri Vigilanti"* si lega alla circostanza che i co-vigilanti Ministeri potrebbero negare l'approvazione di tale delibera, ritenendo che la Fondazione sia obbligata ad applicare, in via automatica, la misura derivante dalla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ovvero l'8,1% per il 2023 e il 5,4% per il 2024.

Sotto il profilo delle prestazioni pensionistiche, il Collegio ha preso atto della scelta del Consiglio di rivalutare, nel corso del 2023, i trattamenti pensionistici in una misura sensibilmente inferiore all'inflazione, decisione che fornisce un significativo miglioramento alla sostenibilità previdenziale di lungo periodo dell'Ente.

In attesa della decisione, sul punto, dei Ministeri vigilanti, il Consiglio ha opportunamente accantonato un fondo, in via prudenziale, di 53 milioni di euro, per rendere disponibili le somme necessarie all'eventuale riconoscimento della perequazione dei trattamenti pensionistici all'8,1%.

Qualora si andasse in tale direzione, con un ulteriore incremento del 5,4% (anziché dell'1,3%) per l'esercizio 2024, appare evidente che potrebbe risultare compromesso l'equilibrio dell'Ente con impatto a breve sulla mancata copertura della riserva legale, ma soprattutto potrebbe emergere un contesto strutturale critico, come evidenziato anche nel richiamo di informativa nella relazione della Società di revisione della Fondazione.

In considerazione della delicata situazione, l'organo di controllo auspica che la Fondazione e i co-vigilanti Ministeri possano insieme trovare una soluzione, ovviamente condivisa con le parti sociali, che sia in grado di assicurare la sostenibilità dell'Ente nel lungo periodo.

In materia di rendimenti, inoltre, il Collegio prende atto degli scenari utilizzati nelle varie ipotesi attuariali elaborate nel 2023, che prevedono un rendimento nominale di lungo periodo del patrimonio del 2% nel 2026/27; del 2,52% nel 2028-2030; del 2,57% nel 2031/35; del 2,78% nel 2036/40 e del 3% al 2070.

Questi rendimenti sono ipotizzati in aumento rispetto a quanto previsto nel bilancio attuariale 2020, migliorando in quota parte i saldi negativi indicati.

Sempre in tema di rendimenti, inoltre, al momento la Fondazione si trova ad affrontare una scarsa redditività del patrimonio immobiliare, che storicamente ha penalizzato sensibilmente il rendimento complessivo del portafoglio dell'Ente.

La stabilizzazione dell'inflazione verificatasi nel 2024 su livelli molti più bassi rispetto a quelli del 2023, rappresenta un dato positivo per le prospettive finanziarie dell'Ente.

Anche in questo contesto, tuttavia, il Collegio non può che ribadire la richiesta, dopo un'attenta riflessione, di adottare con tempestività ogni utile azione per riequilibrare la gestione previdenziale di lungo periodo della Fondazione ed in tale modo garantire i versamenti pensionistici e le prestazioni previdenziale degli iscritti.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dà atto che:

- La Fondazione ha regolarmente ottemperato agli adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali previsti dall'art. 7-bis del D.L. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, effettuando le comunicazioni periodiche relative ai debiti commerciali sulla piattaforma elettronica;
- l'ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012 e tenendo conto delle istruzioni fornite in merito dal Ministero del lavoro (note n. 16145 del 8/11/2013 e n. 14407 del 22/10/2014).

Con riferimento alle **norme di contenimento della spesa pubblica**, si segnala l'art. 1, comma 601, della legge di bilancio 2020 (l. 160/2019) prevede che le disposizioni di contenimento dei costi per acquisti di beni e servizi per di cui ai commi da 590 a 600 non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Avuto riguardo ai vincoli in materia di personale, si conferma che per il 2022 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

Nel corso dell'esercizio, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio ha fatto le seguenti segnalazioni, oltre a quella già riportate circa la necessità di adottare ogni misura per garantire la sostenibilità previdenziale di lungo periodo.

CONCLUSIONI

Il Collegio **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 da parte dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione con le raccomandazioni e considerazioni sopra descritte, con particolare riferimento a quelle relative alla sostenibilità previdenziale di lungo periodo.

Roma, 21 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Sara Armella

Dott. Luciano Cimbolini

Dott. Massimo Caramante

Dott. Antonio Frediani

Dott. Umberto Mele

Errata corrige

1) Pagina 3 – Tabella Conto economico confronto 2023-2022 (errore nella colonna variazione e diff. %)

CONTO ECONOMICO	31/12/2023 (b)	31/12/2022 (a)	Variazione c=a - b	Differ. % c/a
Valore della produzione	1.381.281.224	1.349.993.906	31.287.318	2,32%
Costo della Produzione	-1.243.899.367	-1.324.931.274	81.031.907	-6,12%
Differenza tra valore o costi della produzione	137.381.857	25.062.632	112.319.225	448,15%
Proventi ed oneri finanziari	96.180.241	104.895.547	-8.715.306	-8,31%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2.489.302	-89.182.842	86.693.540	-97,21%
Proventi e oneri straordinari	10.908.676	11.956.653	-1.047.977	-8,76%
Risultato prima delle imposte	241.981.472	52.731.990	189.249.482	358,89%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.515.441	-5.227.264	711.823	-13,62%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	237.466.030	47.504.726	189.961.304	399,88%

2) Pagina 9 – Tabella Immobilizzazioni Finanziarie – partecipazioni (completa dei totali incrementi e decrementi)

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese	112.906.413	165.712.649	0	278.619.062
Crediti	691.433	0	-171.369	520.064
Altri titoli	5.108.511.541		-116.919.466	4.991.592.075
immobili conferiti ai fondi	959.174.614		-38.977.101	920.197.513
Totali	6.181.284.001	165.712.649	-156.067.936	6.190.928.714

3) Pagina 20 tabella Valore della Produzione (valorizzata la colonna variazione)

Valore della produzione	2022	Variazione	2023
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.308.556.528	32.367.430	1.340.923.958
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;	0	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;		0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	41.437.378	-1.080.111	40.357.267
Totale	1.349.993.906	31.287.319	1.381.281.224

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Sara Armella

Dott. Luciano Cimbolini

Dott. Massimo Caramante

Dott. Antonio Frediani

Dott. Umberto Mele